

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 101 del 2/2/2009: Accordo con Trenitalia SpA per la istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato “Mi muovo tuttotreno” pag. 5
- n. 189 del 28/2/2009: Accordo con Trenitalia SpA per la istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato “Mi muovo tutto treno”. Modifiche al testo dell’accordo pag. 5
- n. 387 del 30/3/2009: Conformità del Piano dell’Arenile del Comune di Cesenatico alle direttive per l’esercizio delle funzioni amministrative inerenti l’utilizzazione del demanio marittimo di cui all’art. 2, comma 2 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9 pag. 10
- n. 388 del 30/3/2009: Conformità della variante al Piano dell’Arenile del Comune di Riccione alle direttive per l’esercizio delle funzioni amministrative inerenti l’utilizzazione del demanio marittimo di cui all’art. 2, co. 2 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9 pag. 19
- n. 429 del 6/4/2009: Approvazione della perimetrazione e zonizzazione dell’abitato di Corniolo in comune di Santa Sofia (FC) ai sensi dell’art. 25 della Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 pag. 25
- n. 462 del 20/4/2009: Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cine-televisive (L.R. 13/99 – art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure pag. 47
- n. 467 del 20/4/2009: Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell’IPAB “Casa di Riposo Pellegrino Artusi” di Forlimpopoli (FC) pag. 55
- n. 474 del 20/4/2009: Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all’art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005 per l’anno 2009 pag. 55
- n. 483 del 20/4/2009: Approvazione dell’atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa pag. 63
- n. 510 del 20/4/2009: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla concessione di derivazione a scopo idroelettrico dal fiume Santerno da realizzarsi in comune di Borgo Tossignano (BO) in loc. Rineggio – Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 63
- n. 557 del 27/4/2009: Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in Via Scavignano n. 42, Marzeno fondo “Ca’ dei Merli” nel comune di Brisighella (Tit. II, L.R. 9/99) pag. 65
- n. 558 del 27/4/2009: Esito procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un nuovo posto di controllo e di magazzino 11.1 gomma-gomma, per attività di movimentazione, distribuzione, trasporto merci da realizzarsi in area interportuale in comune di Bentivoglio (Tit. II, L.R. 9/99) pag. 65
- n. 559 del 27/4/2009: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per uso irriguo in comune di Tredozio (FC), loc. Castioni n. 16 (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 65
- n. 560 del 27/4/2009: Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Castenaso in comune di Budrio (BO) (Tit. II, L.R. 9/99) pag. 66
- n. 561 del 27/4/2009: Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in Via Maddalena, loc. Marzeno, Ceparano nel comune di Brisighella (Tit. II, L.R. 9/99) pag. 66
- n. 562 del 27/4/2009: Decisione in merito alla procedura di screening relativa al progetto di costruzione della cassa di espansione al servizio del canale di Medicina in comune di Castel Guelfo (BO), 2° stralcio funzionale – (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 67
- n. 599 del 4/5/2009: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di potenziamento derivazione in essere ad uso idro-elettrico e molitorio sul torrente Leo nel comune di Fanano (MO), località Molino Trentino, attività da Enrico Santi (L.R. 9/99, Titolo II) pag. 68
- n. 512 del 20/4/2009: Aggiornamento dell’elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna pag. 68
- n. 519 del 20/4/2009: Approvazione Accordo di programma per l’integrazione del T.P.L. su gomma con il servizio ferroviario sulla direttrice Bazzanese tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, i Comuni di Anzola dell’Emilia, Bazzano, Bologna, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa, le Società ATC SpA, FER Srl e SRM SpA pag. 83
- n. 536 del 27/4/2009: Concessione dei contributi previsti dall’art. 5 della L.R. 24/03, in attuazione della deliberazione 490/08 a favore degli Enti locali e delle associazioni e organizzazioni di volontariato non ammessi a finanziamento per carenza di fondi nell’esercizio 2008 pag. 109
- n. 538 del 27/4/2009: Nomina di un componente all’interno del Consiglio di amministrazione della co-

stituenda Associazione per lo sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano-Polipiaccenza

- n. 541 del 27/4/2009: Nomina di un membro effettivo del Collegio sindacale di APT Servizi Srl, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 7/98 e succ. mod. pag. 115
- n. 556 del 27/4/2009: DLgs 102/04 nel testo modificato dal DLgs 82/08. Proposta declaratoria eccezionalità piogge persistenti 1 novembre 2008-5 marzo 2009 che hanno colpito territori province di Modena e Parma. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili pag. 115
- n. 566 del 27/4/2009: Reg. (CE) n. 1535/07 e L.R. 43/97 e successive modifiche. Programma operativo per un aiuto de minimis sui prestiti di conduzione da concedere tramite gli Organismi di garanzia – Settore suinicolo pag. 118
- n. 575 del 27/4/2009: Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Asse 2 Mis. 214 – Azione 1: disposizioni sulla difesa integrata avanzata (DIA) pag. 139
- n. 590 del 4/5/2009: Integrazione finanziamento concesso con DGR n. 2617/2004 alla Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione di un intervento di adeguamento statico delle strutture del ponte tra Boretto e Viadana conseguente ad eventi alluvionali di ottobre 2000 pag. 153
- n. 603 del 4/5/2009: L.R. n. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento per “Attività di supporto alla Regione Emilia-Romagna per attività di monitoraggio del fiume Po”. Approvazione convenzione pag. 153
- n. 611 del 4/5/2009: L.R. n. 7/1998 e succ. mod. – Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2010 pag. 153
- n. 619 dell'11/5/2009: Determinazione del calendario per l'anno scolastico 2009-2010 pag. 167

#### DELIBERAZIONE DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

- n. 3 del 9/4/2009: Approvazione del Regolamento provvisorio interno per l'organizzazione e il funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria pag. 168

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

#### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 124 del 28/4/2009: Integrazione dell'elenco dei comuni di cui al decreto presidenziale n. 26/2009 interessati dagli eccezionali eventi atmosferici dei mesi di novembre e dicembre 2008. (DPCM del 18/12/2008 e OPCM n. 3734/2009) pag. 171
- n. 125 del 28/4/2009: Costituzione della Cabina di regia operativa per coordinare gli interventi del “Sistema Emilia-Romagna” nei territori della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 pag. 171

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- n. 3391 del 24/4/2009: Affidamento alla dott.ssa Gra-

ziana Galati di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

- n. 3171 del 20/4/2009: Incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Andrea Arcelli per l'attività di Project Manager e per un supporto specialistico per lo sviluppo del progetto europeo SUGAR – Interreg IV C (art. 12, L.R. 43/2001) pag. 172

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

- n. 3577 del 30/4/2009: Accredito istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa Gianni, gestita dall'ente Asat Società cooperativa sociale, Bologna pag. 173

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

- n. 98 del 24/4/2009: Conferimento di incarico di pre-stazione d'opera intellettuale a Luca Villa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di lavoro autonomo occasionale per attività di ricerca e sviluppo strumenti didattici nell'ambito delle azioni previste dal progetto europeo MAP for ID pag. 174

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

- n. 3500 del 28/4/2009: Istituzione zone tampone. Anno 2009 pag. 175

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE

- n. 97 del 23/4/2009: Approvazione programma operativo annuale “Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro regionale di Protezione civile mediante l'impiego del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”. Anno 2009-2010 pag. 178

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

- n. 3660 del 4/5/2009: DLgs n. 128/2006, art. 20: autorizzazione all'attività di vendita di GPL in bombole e serbatoi pag. 180

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

- n. 3905 dell'11/5/2009: D.G.R. 2318/05 – Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7. deliberativo) con impianto comune di Finale Emilia (MO), Ceresa n. 10/A gestito da Campo Sc a rl pag. 181

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

- n. 3698 del 5/5/2009: L.R. 24/00 – Estensione dell'iscrizione all'Elenco regionale quale O.P. con soci in più regioni – O.P. interregionale – della Sezione O.P. di “Conapi Soc. Coop.” pag. 181

## **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

- n. 1182 del 25/2/2009: **IKEA Italia Property Srl – Domanda 19/6/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Corte Genari. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001. Artt. 5 e 6. Concessione di derivazione** pag. 182
- n. 2885 dell'8/4/2009: **I.C.E.P. Srl – Domanda 23/10/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e servizi igienici, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. Castelguelfo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione** pag. 182

## **COMUNICATI REGIONALI**

### **COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA**

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002, di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione n. 5243/1997, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/1996 pag. 182

### **COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

- Comune di Bologna – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) pag. 183
- Comune di Castelfranco Emilia (MO) – Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) pag. 183
- Comune di Castelfranco Emilia (MO) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) (articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) pag. 183
- Comune di Cattolica (RN) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) pag. 183
- Comune di Cavriago (RE) – Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 3, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 183
- Comune di Concordia sulla Secchia – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) pag. 183
- Comune di Minerbio (BO) – Approvazione Piano operativo comunale – Delibera di Consiglio comunale n. 25 del 20/4/2009 pag. 184
- Comune di Montevoglio – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) con valore di Piano urbanistico attuativo (PUA) per l'ambito di Torre Gazzone pag. 184
- Comune di San Felice sul Panaro (MO) – Approvazione del Piano strutturale comunale – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 184
- Comune di San Felice sul Panaro (MO) – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 184
- Comune di San Lazzaro di Savena (BO) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 184
- Comune di Soliera (MO) – Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 184

- Comune di Soliera (MO) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 185

### **COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE E SVILUPPO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Elenco beni mobili ed attrezzature informatiche di proprietà dell'Assemblea legislativa dichiarati fuori uso con determinazione del Direttore generale n. 186 del 30/4/2009 pag. 185

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 190

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 190

### **COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 191

### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 191

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 192

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 193

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 194

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 195

### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 196
- PROVINCIA DI PARMA pag. 197
- PROVINCIA DI RAVENNA pag. 197
- PROVINCIA DI REGGIO EMILIA pag. 198
- COMUNE DI BOLOGNA pag. 199
- COMUNE DI FAENZA (Ravenna) pag. 200
- COMUNE DI MODENA pag. 201
- COMUNE DI PARMA pag. 201
- COMUNE DI PIACENZA pag. 201
- COMUNE DI SANT'AGOSTINO (Ferrara) pag. 202

- COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna) pag. 202
- COMUNE DI SOLIERA (Modena) pag. 202
- COMUNE DI TRECASALI (Parma) pag. 202

#### **AVVISO DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

- COMUNE DI FIORANO MODENESE (Modena) pag. 203

### **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po – Parma; pag. 203  
Province di Bologna, Ferrara, Modena, Rimini; Comuni di Albinea, Alseno, Anzola dell'Emilia, Argelato, Bagnolo in Piano, Baiso, Bedonia, Borghi, Carpi, Casalecchio di Reno, Castellarano, Castello d'Argile, Castello di Serravalle, Castel Maggiore, Castelnovo ne' Monti, Castelnovo Rangone, Castenaso, Cento, Cervia, Collecchio, Correggio, Fabbrico, Faenza, Fanano, Ferrara, Finale Emilia, Fontanellato, Forlì, Formigine, Fornovo di Taro, Gossolengo, Lama Mocogno, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Longiano, Marano sul Panaro, Medesano, Medicina, Meldola, Mirandola, Modigliana, Molinella, Morfasso, Novellara, Ostellato, Piacenza, Pieve di Cento, Poggio Berni, Prignano sulla Secchia, Quattro Castella, Ravenna, Reggio Emilia, Riccione, Rimini, San Giorgio Piacentino, San Giovanni in Marignano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Polo d'Enza, Sant'Agata sul Santerno, Savignano sul Panaro, So-

liera, Sorbolo, Terenzo, Torriana, Verucchio, Zola Predosa; Associazione Intercomunale Terre d'Acqua

**Modifiche statuto** della Provincia di Bologna pag. 225

**Accordo di programma** della Unione Comuni Pianura Reggiana pag. 226

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** della Provincia di Modena; dei Comuni di Cesena, Collecchio, Ferrara, Formigine, Imola, Parma, Rimini, San Lazzaro di Savena, Trecasali; Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di San Giorgio – Ferrara; Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo – Bologna; R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana SpA pag. 230

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dei Comuni di Barchella, Forlì, Ozzano dell'Emilia, Riccione pag. 243

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di: Modena, Rimini; da ENEL Distribuzione SpA – Zona di Modena pag. 244

**Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile** presentata dall'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Ravenna pag. 245



## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 febbraio 2009, n. 101

**Accordo con Trenitalia SpA per la istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato “Mi muovo tutto treno”**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di approvare lo schema di Accordo tra la Regione e Trenitalia SpA per la istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato “Carta Mi muovo tutto treno Emilia-Romagna” per consentire l’estensione ai treni ES\*City ed IC della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, il cui testo – a cui si rimanda – è unito (Allegato) alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

b) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2009, n. 189

**Accordo con Trenitalia SpA per la istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato “Mi muovo tutto treno”. Modifiche al testo dell’accordo**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di approvare, per le motivazioni evidenziate in narrativa, le modifiche/integrazioni al testo dell’Accordo tra Regione e Trenitalia – recepito con deliberazione 101/09 – per la istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato “Carta Mi muovo

tutto treno Emilia-Romagna” (volto a consentire l’estensione ai treni ES\*City ed IC della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale);

b) di dare pertanto atto che a fronte delle modifiche/integrazioni introdotte, il testo dello schema di Accordo risulta quello riportato all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; schema che, pertanto, sostituisce quello approvato con deliberazione n. 101 del 2 febbraio 2009;

c) di autorizzare eventuali modifiche, non sostanziali, al testo qualora si rendessero necessarie per il buon fine dell’Accordo stesso;

d) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

## ALLEGATO 1

**ACCORDO**

fra

**TRENITALIA SpA**

e

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

per

**la istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato  
“CARTA MIMUOVO TUTTOTRENO EMILIA-ROMAGNA”  
per consentire l’estensione ai treni ES\*City ed IC  
della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali  
o con applicazione sovraregionale.**

tra

**la Regione Emilia-Romagna, nel seguito denominata Regione, per la quale interviene  
per la stipula del presente Accordo .....**

e

**Trenitalia SpA, nel seguito denominata Trenitalia, per la quale interviene  
.....**

**PREMESSO**

- che rappresenta un impegno primario per la Regione Emilia-Romagna il potenziamento ed il miglioramento dei servizi ferroviari offerti ai propri utenti e comunque l’ampliamento di tale offerta;
- che sono presenti in Emilia-Romagna, in particolare sulla direttrice Milano-Rimini-Ancona, servizi di lunga percorrenza che, di fatto, costituiscono con quello dei servizi ferroviari di attribuzione regionale, un sistema fortemente correlato;
- che sia la Regione Emilia-Romagna che Trenitalia convengono sull’importanza dell’integrazione tra servizi ferroviari di differente classificazione al fine di incentivare l’uso del mezzo ferroviario, incrementando le opportunità di viaggio;
- che la Regione Emilia-Romagna ritiene in particolare di dover concorrere per mantenere condizioni di convenienza che consentano, ai propri abbonati, l’applicazione

di prezzi competitivi per accedere a tutti i tipi di treni, esclusi quelli dell'Alta Velocità";

- che per l'Emilia-Romagna è altresì rilevante, ampliare ulteriormente il proprio piano di integrazione tariffaria del trasporto pubblico, nel contesto della tariffazione integrata regionale "Mi Muovo", attivata nel mese di settembre dello scorso anno, sulla base di accordi con la stessa Trenitalia;

### **CONCORDANO QUANTO SEGUE:**

#### **Art. 1**

1. La Regione Emilia-Romagna prende favorevolmente atto della disposizione tariffaria di Trenitalia in base alla quale vengono istituiti gli abbonamenti mensili ES\*City, IC, AV ed ES\* con "estensione regionale" che consentono, a richiesta del viaggiatore e dietro corresponsione di una maggiorazione del 5% del costo dell'abbonamento stesso, di utilizzare sulla medesima relazione i treni Regionali nell'ambito dei confini tariffari (comprese le estensioni tariffarie di cui all'art. 13 delle Condizioni e Tariffe) della Regione Emilia-Romagna e per collegamenti da qualsiasi stazione della Regione Emilia-Romagna per destinazioni rientranti nei confini tariffari delle Regioni limitrofe che hanno istituito analoghi titoli di viaggio con "estensione regionale";
2. Trenitalia e la Regione Emilia-Romagna convengono che l'incremento, limitato al 5 % sul prezzo degli abbonamenti di cui al punto precedente, è stato congiuntamente definito e fa quindi parte del presente accordo.
3. La Regione Emilia-Romagna prende altresì atto che:
  - 3.1 l'offerta AV, ES\*, ES\*City ed IC ed i relativi prezzi degli abbonamenti potranno essere autonomamente modificati da Trenitalia, con un preavviso di mesi tre, nell'ambito della propria politica dei servizi a mercato; su tali nuovi prezzi sarà sempre calcolato l'incremento del 5% per l'estensione ai treni regionali;
  - 3.2 gli abbonamenti mensili AV, ES\*, ES\*City ed IC acquistati con "estensione regionale" permettono di utilizzare i treni Regionali solo nella tratta origine/destinazione dell'abbonamento stesso;
  - 3.3 gli abbonamenti mensili AV, ES\*, ES\*City ed IC con "estensione regionale" possono essere acquistati presso le biglietterie Trenitalia e le Agenzie di Viaggio.

#### **Art. 2**

1. La Regione Emilia-Romagna e Trenitalia, riconoscendo l'importanza dell'integrazione tra servizi ferroviari di differente classificazione al fine di incentivare l'uso del mezzo ferroviario, concordano in particolare sulle seguenti misure:

- 1.1 Mantenimento della validità delle carte "IC PASS" emesse nel 2008 per accedere ai servizi IC ed ES\*City fino alla loro naturale scadenza e alle condizioni in vigore nel 2008;
- 1.2 Istituzione di un titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna", annuale, di sola 2° classe, nominativo e non rimborsabile, venduto al prezzo forfetario di euro 110 indipendentemente dalle relazioni di utilizzo, che consenta di accedere ai treni ES\*City e IC (con esclusione dei treni ES\* City che non effettuano fermate intermedie tra Bologna e Rimini e Bologna e Milano), in appoggio ad abbonamenti mensili o annuali, con origine e/o destinazione entro i confini territoriali della Regione Emilia-Romagna, a tariffa regionale 40, esclusa la tariffa 40/6/D, o con Applicazione Sovraregionale;

Tale possibilità è quindi riconosciuta anche nel caso in cui solo parte della relazione oggetto dell'abbonamento a tariffa regionale 40, o con applicazione sovraregionale, sia servita da treni EsCity e IC.
- 1.3 La carta sarà venduta ai soli residenti in Regione Emilia-Romagna;
- 1.4 In caso di smarrimento, deterioramento o furto è ammesso il rilascio di una carta sostitutiva avente la medesima validità di quella originaria, secondo quanto già previsto da Trenitalia nelle "Condizioni e Tariffe per il trasporto delle persone sulle FS" per il duplicato dell'abbonamento annuale;
- 1.5 Trenitalia renderà conto alla Regione, per ogni carta emessa, la differenza tra gli importi, calcolati in base alla distanza chilometrica, dell'abbonamento ES\*City \*11 + 5% e quello dell'abbonamento mensile (a tariffa regionale o con Applicazione Sovraregionale) \*11, detratto il valore di 110 euro; sugli importi così determinati Trenitalia emetterà trimestralmente, contestuale fattura nei confronti della Regione Emilia-Romagna;
- 1.6 La "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" potrà essere acquistata presso le biglietterie Trenitalia a fronte dell'accertamento, all'atto dell'emissione, del possesso dei requisiti stabiliti al punto 1.2.
- 1.7 Trenitalia si impegna a predisporre - nel pieno rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali - la banca dati nominativa dei titolari della "Carta Mi Muovo Tutto Treno".
- 1.8 L'emissione della Carta sarà subordinata alla sottoscrizione da parte del viaggiatore richiedente dell'informativa per il trattamento dati personali sottopostagli da Trenitalia. I dati acquisiti, organizzati nella banca dati di cui al precedente punto, dovranno essere messi a disposizione della Regione Emilia-Romagna che, utilizzandoli esclusivamente per lo svolgimento di funzioni istituzionali, non necessita di preventivo consenso in quanto "soggetto pubblico non economico".

Restano comunque fermi gli specifici diritti che, in base all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, sono posti in capo ai titolari dei dati personali.
- 1.9 Entro il primo semestre 2009, a fronte del numero di emissioni di abbonamenti mensili AV, ES\*, ES\* City ed IC con incremento del 5% e del reale utilizzo dei treni regionali, le parti verificheranno l'andamento degli introiti da abbonamenti regionali e Applicazione Sovraregionale, valuteranno gli



scostamenti rispetto all'introito storico della Direzione Regionale Emilia-Romagna e individueranno eventuali azioni correttive.

- 1.10 Tenuto conto che il presente accordo si fonda su una valutazione di sostenibilità economica basata sui prevedibili flussi di utilizzo dei servizi in questione, Trenitalia potrà rinegoziare o recedere dal presente accordo, con un preavviso di mesi sei, senza alcun onere per entrambe le parti. Analogo diritto Trenitalia si riserva in caso di modifiche sostanziali della struttura di offerta dei servizi ferroviari con impatto sulla relazione considerata, come, ad esempio, nel caso di effettuazione di servizi analoghi da parte di altre imprese ferroviarie..

### Art. 3

- 1 Il presente accordo, a seguito di emanazione di apposito Ordine di Servizio e Comunicazione Operativa in vigore dal 1° gennaio 2009, avrà validità annuale con possibilità di recesso o di proroga fino ad un massimo di 24 mesi, da concordare tra le parti entro 60 giorni dalla scadenza annuale.
- 2 Gli impegni di cui all'art. 2 punto 1.7 e di cui al successivo art. 4 entreranno in vigore solo a seguito dell'emanazione da parte di Trenitalia di un nuovo Ordine di servizio, che avverrà entro 45 giorni dalla sottoscrizione del presente atto.
- 3 Le Carte "Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" emesse nel 2009, manterranno la loro validità, alle condizioni in vigore nello stesso anno, fino alla loro naturale scadenza.

### Art. 4

- 1 Il titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" riporterà, in maniera leggibile e nelle forme che si riterranno più opportune, il logo "Mi Muovo" come graficamente declinato nella Convenzione n. 264185 del 06/11/2008.

Li,

Per la Regione Emilia Romagna \_\_\_\_\_

Per Trenitalia SpA \_\_\_\_\_

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2009, n. 387

**Conformità del Piano dell'Arenile del Comune di Cesenatico alle direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche, con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;

premesse che:

- con delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 sono state approvate le Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge;
- le Direttive di cui sopra sono volte a disciplinare gli usi turistico-ricreativi degli ambiti del demanio marittimo laddove tali destinazioni d'uso siano previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e tengono luogo del Piano di utilizzazione di cui all'art. 6 del DL 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494;
- il paragrafo 6.1.3 del Capo VI della sopracitata delibera consiliare prevede che il Piano dell'Arenile di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 adottato dal Consiglio comunale deve essere trasmesso, contestualmente al deposito presso la Segreteria del Comune, alla Regione ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive regionali;
- sono sottoposte alle medesime modalità di verifica anche eventuali successive varianti dei Piani già approvati;
- la valutazione di conformità è espressa con parere vincolante reso dalla Giunta regionale, nei termini previsti per l'espressione delle osservazioni, sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo che ne definisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento e presieduta dal Responsabile del Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche;
- con determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 si è provveduto al rinnovo della nomina dei componenti della Commissione di cui sopra;

visto il Piano dell'Arenile trasmesso dal Comune di Cesenatico adottato con delibera Consiglio comunale n. 42 del 15/6/2007 e assunto al P.G. 213590 del 17/8/2007, e successivamente integrato con nuova adozione di cui alla deliberazione C.C. n. 90 del 5/12/2008, completo delle controdeduzioni degli Enti competenti e delle osservazioni dei soggetti privati riadattato con delibera di Consiglio comunale n. 90 del 5/12/2008 assunto agli atti in data 17/12/2008 con PG 303417 corredato del-

la documentazione integrativa richiesta con nota del Servizio Turismo Prot. 321914 del 17/12/2007 quale esito della istruttoria della seduta di Commissione di conformità del 4/12/2007;

constatato che:

- il suddetto Piano è stato adottato e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali;
- il Piano disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative;

visti i verbali delle sedute della Commissione di cui sopra in data 4/12/2007 e 19/2/2009, conservati agli atti del Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche;

dato atto che la suddetta Commissione nella seduta del 19 febbraio 2009 ha espresso valutazione favorevole di conformità del Piano dell'Arenile del Comune di Cesenatico alle Direttive con le prescrizioni di cui all'allegato verbale di Commissione che fa parte integrante della presente delibera;

dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 31 gennaio 2006 che conferisce l'incarico di Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo nonché gli incarichi connessi al medesimo ruolo alla dott.ssa Morena Diazzì;

richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150 e 27 novembre 2006, n. 1663;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio dott. Guido Pasi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

A) di esprimere parere favorevole, subordinato al recepimento delle prescrizioni indicate nell'allegato verbale di Commissione che qui si intende integralmente richiamato quale parte integrale, in ordine alla conformità del Piano dell'Arenile del Comune di Cesenatico alle Direttive di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468;

B) di disporre che, come previsto al punto 6.1.5. delle Direttive, il Piano dell'Arenile completo dell'avvenuto recepimento delle osservazioni vincolanti e degli eventuali allegati tecnici modificati in conformità al medesimo parere siano approvati dagli Organi competenti comunali e trasmessi alla Regione completi di copia conforme della delibera dell'Organo comunale entro i successivi 30 giorni;

C) di ribadire che, come previsto dal punto 6.1.4 del Capo VI delle Direttive, eventuali successive varianti dovranno essere sottoposte alla verifica di conformità della Regione;

D) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*



Giunta Regionale  
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo  
**Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche**

**VERBALE DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DELLA CONFORMITA' DEL PIANO DELL'ARENILE DEL COMUNE DI CESENATICO ALLE DIRETTIVE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE INERENTI L'UTILIZZAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO DI CUI ALL'ART. 2 Comma 2 della L.R. 31 MAGGIO 2002, N. 9.**

Visti:

- la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;
- la Delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 di approvazione delle Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge ed in particolare i punti 6.1.3, 6.1.4 e 6.1.5 del Capo VI;
- la Determina del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 di nomina della Commissione;
- Il Piano dell'Arenile trasmesso dal Comune di CESENATICO adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 42 del 15/06/2007 e assunto al P.G.213590 del 17/08/2007, e successivamente integrato con nuova adozione di cui alla deliberazione C.C. n. 90 del 05/12/2008, completo delle controdeduzioni degli Enti competenti e delle osservazioni dei soggetti privati riadattato con Delibera di Consiglio Comunale n° 90 del 05/12/2008 assunto agli atti in data 17/12/2008 con PG 303417 corredato della documentazione integrativa richiesta con nota del Servizio Turismo Prot. 321914 del 17/12/2007 quale esito dell'istruttori della seduta di commissione di conformità del 4.12.2007;
- la convocazione della Commissione Prot. 15697 del 23/01/2009;

Il giorno 19 febbraio 2009 alle ore 15.00 presso la Regione Emilia-Romagna - sala riunioni del al 3° piano di V.le Aldo Moro, 64 - Bologna - si è riunita la Commissione di cui al Capo VI, paragrafo 6.1.3 della Delibera del Consiglio Regionale 6 marzo 2003, n. 468 per la valutazione del Piano Particolareggiato dell'Arenile del Comune di Cesenatico sopra menzionato.

Sono presenti, come da allegato foglio firme, parte integrante del presente verbale per :  
la Regione Emilia-Romagna :

- Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche - Dott. Valter Verlicchi - Presidente
- Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche - Dott. Luciano Giuffrida - Componente
- Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Ing. Patrizia Ercoli - Componente con delega
- Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli - Ing. Franco Mastromarco – Componente con delega
- Servizio Infrastrutture Viarie e Intermodalità - Arch. Gianni Borghi – Componente

Svolge funzioni di segreteria

il collaboratore del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche : geom. Antonio Ballarin

risulta assente il rappresentante della Provincia di Forlì-Cesena , che comunque ha trasmesso, tramite fax del 19/02/2009, la propria comunicazione prot. 95693 del 27/10/2008 contenente le osservazioni già formulate al Comune di Cesenatico e da questo recepite nella sopra citata delibera di Consiglio Comunale n. 90 del 05/12/2008.

risulta assente, anche se pur regolarmente convocato il rappresentante del :  
Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna -

Sono altresì presenti in qualità di relatori per conto del Comune di Cesenatico

- Servizio sviluppo del territorio - Arch. Manuela Barducci
- Servizio sviluppo del territorio - Arch. Carlotta Fellini

Il **Dott. Verlicchi** inizia la riunione con l'esposizione dell'istruttoria eseguita dal proprio Servizio e chiede ai componenti e/o relatori di integrare punto per punto eventuali osservazioni e/o chiarimenti in merito agli articoli che costituiscono le " Norme urbanistiche ed edilizie di attuazione " rilevando quanto segue :

**Art. 1 , Art. 2 , Art. 3** Nessuna osservazione

Il Comune ha recepito l'osservazione della Commissione del 04/12/2007 confermando la validità del Piano in anni 10 (Dieci) .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 4** Risulta recepita la precedente osservazione con la sostituzione delle parole " direttiva integrativa " con il nuovo termine " Ordinanza Integrativa " .

Il Servizio Turismo chiede che, rispetto alla formulazione attuale, per le abbreviazioni siano richiamate le norme di attuazione del P.R.G a cui le stesse fanno riferimento .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 5** Il Servizio Turismo chiede che nel penultimo capoverso siano depennate le parole " Nulla Osta demaniale " , in quanto non previste dalla normativa vigente

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 6** Nessuna osservazione

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .



**Art. 7** Risulta recepita l'osservazione della Commissione del 04/12/2007  
Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 8** Nessuna osservazione  
Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 9** Nessuna osservazione  
Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 10** Risulta recepita l'osservazione della Commissione del 04/12/2007, con la puntualizzazione che le aree ricadenti nel demanio marittimo restano escluse da eventuali espropriazioni per interventi di pubblica utilità .

Il Servizio Turismo chiede che siano individuati graficamente i tratti di spiaggia libera concessionabile ai fini di accorpamento, scambio e/o interventi pubblici, da distinguersi da quelli che permangono come spiaggia libera.

Sia definita la localizzazione dei citati "Frustoli di spiaggia libera"

Nel testo sia eliminata la previsione di "servitù di passaggio", sostituita dalla possibilità di autorizzazioni stagionali nel rispetto sia del Cod. della Navigazione che dell'accessibilità al mare di cui alla Legge 296/06 .

Il Servizio Difesa del Suolo unitamente al Servizio Tecnico di Bacino chiedono, in relazione all'intervento riguardante il Canale Montaletto, che siano riparametrate le tavole di riferimento degli accessi all'arenile dei mezzi operativi, con l'inserimento delle aree di rispetto per l'accesso dei mezzi preposti alla manutenzione del canale stesso nonché dell'arenile. Tale osservazione riguarda anche tutte quelle spiagge libere previste come accessi all'arenile che, nel caso in cui siano trasformate in concessionabili, dovranno essere sostituite con varchi alternativi .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 11** Depennare le parole "vedi autorità di Bacino" in quanto non risultano pertinenti con il testo .  
Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 13 (ex 12)** Risultano recepite le osservazione della Commissione del 04/12/2007 .  
Il Servizio Turismo chiede di inserire nel terzo capoverso "restano fatte salve le prescritte autorizzazioni demaniali marittime aventi carattere costitutivo" .  
Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 12 (ex 13)** Risultano recepite le osservazione della Commissione del 04/12/2007 .  
Il Servizio Turismo chiede che il punto ... Il titolo autorizzativo è la Denuncia di Inizio Attività, con fideiussione a garanzia della rimozione ... ; dovrà essere integrato da : Il titolo Autorizzativo comporta comunque il rilascio delle prescritte autorizzazioni demaniali marittime

Tutti i componenti della Commissione chiedono inoltre sia depennato quanto riferito al Dragaggio Canale Montaletto, ritenendo la gestione dello stesso non pertinente al piano dell'arenile .

Il Servizio Difesa del Suolo unitamente al Servizio Tecnico di Bacino, riferendosi alla nuova indicazione con la quale " il piano di calpestio può essere alzato fino ad una quota pari a ml.

1,80 dalla quota di medio mare”, sostengono che tale quota, anche se non imposta da norme specifiche, dovrebbe, ai fini della sicurezza dalle ingressioni marine, trovare un riscontro nel testo che ne indichi per quanto possibile il suo rispetto .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 14** Il Servizio Turismo unitamente al Servizio Infrastrutture chiedono la soppressione del presente articolo in quanto l'ambito portuale deve essere regolamentato da specifico Piano Regolatore del Porto , conseguentemente dovranno essere aggiornare anche le planimetrie di riferimento .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 15** Il Servizio turismo, verificato che il quarto capoverso nella sua nuova formulazione non recepisce le osservazione della Commissione del 04/12/2007, chiede che nello stesso siano apportate modifiche con l'eliminazione delle seguenti parole "la somministrazione di alimenti e bevande, punti vendita finì a mq.30, l'insediamento di funzioni culturali e aree benessere" . Il capoverso dovrà essere completato con il richiamo delle previsioni di cui all'art.12 (ex 13) e con l'aggiunta della possibilità di effettuare anche attività culturali .

Il quinto capoverso viene dichiarato non accoglibile, poiché non in linea con le previsioni delle direttive .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 16** Risultano recepite le osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 17** Il Servizio Turismo ne chiede la soppressione in quanto non esprime indirizzi di pianificazione, ma rimanda ad atti comunali successivi .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 18** Rispetto alla completa riformulazione del presente articolo la Commissione si esprime per il mantenimento dell'unità n. 2- UNITA SPECIALE di PONENTE limitatamente al punto riferito alla rinaturalizzazione e salvaguardia dell'arenile , risultano pertanto da depennare i rimanenti punti previsti in tale unità in quanto non attinenti alle disposizioni della Delibera di Consiglio Regionale 468/03 con particolare riferimento alla proiezione a mare di P.zza Marco Polo .

Per le attività di destagionalizzazione di cui all'unità n. 3- UNITA SPECIALE di LEVANTE-DIAMANTE e BAGNO MARCONI , devono richiamarsi le previsioni inserite all'art.12 (ex 13).

Depennare il punto : - sub ambito area bagno Marconi ( con pontile ).

Quanto previsto nel paragrafo “ A completamento dei fabbricati principali , per le funzioni legate alla stagione estiva ..... precarie e amovibili a fine stagione balneare “ dovrà limitarsi alla sola spiaggia e non a mare .

Il sub ambito area Bagno Marconi, resta valido nei primi due punti, sino alle parole ITC Giovanni Agnelli, mentre il resto del testo viene soppresso in quanto non attinente alle direttive

in materia, con particolare riferimento alla realizzazione del pontile che ricadrebbe su specchio acqueo già concessionato per impianti di molluschicoltura .

Rispetto all'Unità Speciale di Levante n.4 –Colonia Agip - occorre specificare che i limiti non possono essere traslati se ricadono su area demaniale marittima .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 19** Nessuna osservazione

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 20** Il Servizio Turismo, nella considerazione che difficilmente i ripascimenti offrono la garanzia di carattere di stabilità, ribadisce l'osservazione fatta nella precedente riunione del 04/12/2007, e chiede la sostituzione delle parole "quale ampliamento della concessione" con le parole "quale ampliamento stagionale temporaneo della concessione" .

Tale osservazione viene confermata, negli aspetti tecnici, anche dai rappresentanti dei Servizi Difesa della Costa e del Servizio Tecnico di Bacino .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 21** Risultano recepite le osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Il Comune riporta inella scheda di conformità relativamente al punto 6.1 lett. c della D.C.R. 468/03 che : *" non sono presenti cordoni dunosi o elementi anche isolati di rilevanza ambientale, insistenti su aree destinate a spiagge libere" .*

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 22** Risultano recepite le osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 23** Risulta recepita l'osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 24** Risultano recepite le osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Il Comune chiede di mantenere la nuova formulazione.

Il Servizio Turismo, rispetto alla nuova formulazione , sentiti anche gli altri componenti della commissione, chiede la soppressione dell'ultimo paragrafo attinente la recinzione di specchi acquei per l'attività natatoria dei cani , rinviando alle previsioni dell'ordinanza balneare regionale.

Non vi sono osservazioni da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 25** Soppresso anche a seguito del parere dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 26** Risulta recepita l'osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 27** Risulta recepita l'osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Si segnala di provvedere alla sostituzione del termine " salvamento" con il termine "soccorso" anche nel testo

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 28** Il Servizio Turismo chiede il mantenimento del testo fino alle parole " in ferro e/o legno in struttura precaria e amovibile" , e di depennare la restante parte in quanto nella maggiore parte già disciplinata dall'Ordinanza Balneare regionale .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 29 e Art. 30** Nessuna osservazione

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 31** Depennare le parti di testo incongruenti con la nuova suddivisione in zone .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 32** Risultano recepite le osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Rettificare alcuni refusi dovuti alla nuova suddivisione in zone .

Il Servizio Turismo chiede di omettere il testo relativo al dettaglio delle attrezzature, depennare quindi il testo ( giochi boccia , campi pallavolo, reti elastiche , scivoli, ecc. nonché i gonfiabili nelle modalità prescritte dalle ordinanze balneari ) e sostituirlo con " le attrezzature precarie installate in tale fascia, nonché le relative attività, sono soggette al regime di cui all'Ordinanza Regionale n. 02 del 07/05/2004 " .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 33 , Art. 34 , Art. 35 , Art. 36 , Art. 37** Nessuna osservazione .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 38** Risulta recepita l'osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 39** Risultano recepite le osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 40** Il Servizio Turismo chiede di rivedere la formulazione dell'ultimo paragrafo a seguito della soppressione dell'art. 56 Titolo IV .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 41** Il Servizio Turismo chiede di rivedere la formulazione dell'ultimo paragrafo a seguito della soppressione dell'art. 56 Titolo IV .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .



**Art. 42** Risulta recepita l'osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 43** Risulta recepita l'osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 44** Il Servizio Turismo chiede di mantenere il testo come proposto in origine. Pertanto la formulazione corretta , dovrà contenere che "La pulizia dell'arenile è di competenza comunale" e si dovrà depennare "Per la pulizia dell'arenile si rimanda all'ordinanza balneare regionale" .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 45 , Art. 46 , Art. 47 , Art. 48 , Art. 49, Art. 50 , Art. 51** Nessuna osservazione .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 52** Risulta recepita l'osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 53** Nessuna osservazione .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 54** Risulta recepita l'osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 55** Nessuna osservazione .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 56** Soppresso, Nessuna osservazione .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 57** Risultano recepite le osservazione della Commissione del 04/12/2007 .

Il Servizio Turismo, al capoverso avente per oggetto le insegne, chiede che lo stesso sia integrato richiamando l'art. 29 delle presenti norme.

Inoltre chiede sia depennato per intero il paragrafo "Ogni intervento dovrà essere subordinato .... o rimozioni di parti non previste dalle norme stesse." in quanto ripetitivo della condizione già esposta nel precedente capoverso .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 58 , Art. 59** Nessuna osservazione .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 60** Il Servizio Turismo chiede il mantenimento del testo fino al capoverso " Si rimanda infine alle ordinanze balneari regionali e comunali di utilizzo dell'arenile.", e di depennare il restante periodo "Le presenti norme si intendono prevalenti su eventuali norme comunali contrastanti" .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**Art. 61** Il Servizio Turismo nella considerazione che Il piano dell'arenile è solo lo strumento attraverso il quale il Comune può ottenere le piene funzioni amministrative , di cui all'art. 3 della L.R.09/2002, relativamente alle quali può essere proposto il ricorso gerarchico , ritiene che tale articolo dovrà essere riformulato e/o soppresso .

Dovranno, infine, essere apportate le modifiche e/o integrazioni agli elementi normativi e cartografici interessati dalle osservazioni .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

Visto quanto sopra esposto, la Commissione esprime la valutazione :

**Favorevole fatto salvo il recepimento delle condizioni sopra indicate,** in ordine alla conformità alle Direttive regionali per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della L.R. 31 maggio 2002 n. 9 del Piano dell'arenile trasmesso dal Comune di Cesenatico .

La Commissione chiude i lavori alle ore 18.30 .

L'allegato foglio firme dei partecipanti , vale quale ratifica dei contenuti del presente verbale .

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2009, n. 388

**Conformità della variante al Piano dell'Arenile del Comune di Riccione alle direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2, co. 2 della L.R. 31 maggio 2002, n. 9**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche, con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;

premesso che:

- con delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 sono state approvate le Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge;
- le Direttive di cui sopra sono volte a disciplinare gli usi turistico-ricreativi degli ambiti del demanio marittimo laddove tali destinazioni d'uso siano previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e tengono luogo del Piano di utilizzazione di cui all'art. 6 del DL 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494;
- il paragrafo 6.1.3 del Capo VI della sopracitata delibera consiliare prevede che il Piano dell'Arenile di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 adottato dal Consiglio comunale deve essere trasmesso, contestualmente al deposito presso la Segreteria del Comune, alla Regione ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive regionali;
- sono sottoposte alle medesime modalità di verifica anche eventuali successive varianti dei Piani già approvati;
- la valutazione di conformità è espressa con parere vincolante reso dalla Giunta regionale, nei termini previsti per l'espressione delle osservazioni, sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo che ne definisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento e presieduta dal Responsabile del Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche;
- con determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 si è provveduto al rinnovo della nomina dei componenti della Commissione di cui sopra;

vista la variante al Piano dell'Arenile trasmesso dal Comune di Riccione e assunto al Prot. 100071 del 17/4/2008, e successivamente integrato con nota assunta agli atti in data 15/1/2009 con PG 8979 corredato della documentazione integrativa richiesta con nota del Servizio Turismo Prot. 190734 del 6/8/2008;

constatato che:

- la suddetta variante al Piano è stata adottata e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali;
- il Piano vigente disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative;

dato atto del verbale della seduta della Commissione di cui sopra in data 27/2/2009, conservati agli atti del Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche;

dato atto che la suddetta Commissione nella seduta del 27 febbraio 2009 ha espresso valutazione favorevole di conformità alla variante al Piano dell'Arenile del Comune di Riccione alle Direttive con le prescrizioni di cui all'allegato verbale di Commissione che fa parte integrante della presente delibera;

dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 31 gennaio 2006 che conferisce l'incarico di Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo nonché gli incarichi connessi al medesimo ruolo alla dott.ssa Morena Diazzì;

richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150 e 27 novembre 2006, n. 1663;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio dott. Guido Pasi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

A) di esprimere parere favorevole, subordinato al recepimento delle prescrizioni indicate nell'allegato verbale di Commissione che qui si intende integralmente richiamato quale parte integrante, in ordine alla conformità della variante al Piano dell'Arenile del Comune di Riccione alle Direttive di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468;

B) di disporre che, come previsto al punto 6.1.5. delle Direttive, il Piano dell'Arenile completo dell'avvenuto recepimento delle osservazioni vincolanti e degli eventuali allegati tecnici modificati in conformità al medesimo parere siano approvati dagli Organi competenti comunali e trasmessi alla Regione completi di copia conforme della delibera dell'Organo comunale entro i successivi 30 giorni;

C) di ribadire che, come previsto dal punto 6.1.4 del Capo VI delle Direttive, eventuali successive varianti dovranno essere sottoposte alla verifica di conformità della Regione;

D) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*



Giunta Regionale

Direzione Generale Attività Produttive , Commercio, Turismo

**Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche**

**VERBALE DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DELLA CONFORMITA' DELLA  
VARIANTE AL PIANO DELL'ARENILE DEL COMUNE DI RICCIONE ALLE DIRETTIVE PER  
L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE INERENTI L'UTILIZZAZIONE DEL  
DEMANIO MARITTIMO DI CUI ALL'ART. 2 CO. 2 DELLA L.R. 31 MAGGIO 2002, N. 9.**

Visti:

- la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;
- la Delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 di approvazione delle Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge ed in particolare i punti 6.1.3, 6.1.4 e 6.1.5 del Capo VI;
- la Determina del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 di nomina della Commissione;
- la Variante al Piano dell'Arenile trasmessa dal Comune di Riccione e assunto al Prot.100071 del 17.04.2008, e successivamente integrato con nota assunta agli atti in data 15.1.2009 con PG 8979 corredato della documentazione integrativa richiesta con nota del Servizio Turismo Prot. 190734 del 06.08.2008;
- la convocazione della Commissione Prot. 33126 del 10.02.2009;

Il giorno 27 febbraio 2009 alle ore 10.30 presso la Regione Emilia-Romagna - sala riunioni di V.le Aldo Moro 64, si è riunita la Commissione in premessa indicata per la valutazione in ordine alla conformità alle Direttive della Variante al Piano dell'arenile presentato dal Comune di Riccione.

Sono presenti, come da allegato foglio presenze, parte integrante del presente verbale:

- Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche - Dott. Valter Verlicchi - Presidente
- Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche – Dott. Luciano Giuffrida - Componente
- Servizio Difesa del Suolo e Bonifica - Ing. Patrizia Ercoli – Componente per delega dell'Ing. Bonotto
- Servizio Difesa del Suolo e Bonifica - Ing. Sanzio Sammarini Servizio Tecnico Bacino Conca e Marecchia – Componente
- Servizio Pianificazione dei Trasporti e Logistica - Arch. Gianni Borghi - Componente
- Comune di Riccione – Sindaco Dott. Imola



- Comune di Riccione – Arch. Mirna Bertuccini e Dott.ssa Cianini Relatori

Svolge funzioni di segreteria Il Geom Antonio Ballarin

Si dà atto che risultano assenti, seppur regolarmente convocati, i rappresentanti del Servizio Parchi e Risorse Forestali e della Provincia di Rimini.

Il **dott. Verlicchi** riassume brevemente quanto disposto dal Capo VI delle Direttive in ordine alla procedura di attribuzione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo ed alla composizione e funzionamento della Commissione oggi riunita.

Il Piano vigente che ha avuto la conformità regionale il 13.3.2005 disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative ed ha tenuto conto dell'organizzazione dell'arenile anche in relazione al territorio urbano immediatamente attiguo.

Successivamente Il **dott. Verlicchi** passa all'esposizione dell'istruttoria eseguita dal proprio Servizio e chiede ai componenti e/o relatori di integrare punto per punto eventuali osservazioni e/o chiarimenti

relativamente alla cartografia di variante risultante dalle tavole 1 – 2 – 3 di stralcio PSC ,ai fini di una maggiore e rapida comprensione, queste dovranno essere integrate con la legenda a chiarimento del simbolismo rappresentato nelle tavole stesse .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 6** sono richiesti chiarimenti in merito al punto "... la realizzazione di soluzioni alternative a quelle previste nel presente piano..... " i relatori del Comune rispondono che tali soluzioni alternative risultano indicate dettagliatamente negli articoli che regolano le norme dei comparti di zona .  
Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 12.2** in merito al capoverso " le cabine degli stabilimenti balneari possono essere adibite a spogliatoio, a docce chiuse, a servizi igienici o agli usi finalizzati alla realizzazione delle aree tematiche di cui all'art. 12.3 " **si chiede la nuova formulazione di seguito riportata** " le cabine degli stabilimenti balneari possono essere adibite a spogliatoio, a docce chiuse, a servizi igienici . "   
Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

In merito al capoverso " le cabine di spiaggia preesistenti possono essere adibite a deposito temporaneo delle attrezzature di servizio, mediante l'eliminazione delle pareti divisorie interne purchè siano garantiti i requisiti sismici di tali manufatti " il dott. Verlicchi propone di **integrare il testo con** " le cabine potranno anche essere di supporto per lo stoccaggio e deposito delle attrezzature utilizzate nelle aree tematiche di cui all'art. 12.3 " .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

In merito al capoverso " le predette vasche debbono essere amovibili e posizionate sulla sabbia e solo la parte dell'impiantistica al di sotto di essa." il dott. Verlicchi fa presente che tali attrezzature dovranno risultare oltre che amovibili anche a carattere stagionale e quindi rimosse a fine stagione balneare perché diversamente tali attrezzature dovrebbero risultare quale modifica dell'assetto sostanziale della concessione demaniale e regolarmente concesionate dal punto di vista edilizio, pertanto **dopo tale capoverso dovrà essere aggiunto** " le predette strutture dovranno avere carattere stagionale e quindi rimosse a fine stagione balneare " .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

Il sig. Sindaco sostiene che tale capoverso dovrebbe mantenere la stesura originariamente proposta al fine di non comportare un ulteriore aggravio di lavoro da parte dei gestori dei bagni .

In relazione ai capoversi che trattano il regime degli interventi per l'installazione di " Pannelli frangivento e di ombrelloni di diverse tipologie per bar e ristoranti" **si dovrà inserire il riferimento all'Ordinanza regionale n. 02/ 2004**

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 12.3** in relazione a quanto indicato nel secondo capoverso dopo la lettera g) , **vanno specificate le modalità di installazione e di gestione delle strutture oggetto della disciplina , e non possono essere rinviate ad un regolamento separato e successivo .**

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

Nel capoverso che richiama le modalità di spostamento delle strutture in precario all'interno delle aree polifunzionali già autorizzate **occorre richiamare l'Ordinanza regionale n. 02/ 2004** che disciplina nel merito il regime autorizzatorio delle aree polifunzionali medesime .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 12.5** in relazione a quanto indicato nel sesto capoverso in merito alla modifica degli accessi alla spiaggia **dovranno essere depennate le parole** "previo rilascio di autorizzazione da parte del " e sostituite con " previa comunicazione al " .

nel settimo capoverso **sostituire le parole** " dei medesimi " con le parole " degli accessi alla spiaggia sopra citati " .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 13** in relazione a quanto riportato nei capoversi sette, otto, nove e dieci , in merito alle spiagge libere nel caso di strutture amovibili temporanee montate ( reti da pallavolo o altre attrezzature amovibili per lo sport ) tali aree dovranno essere prese in concessione dal Comune per pubblica utilità ; diversamente se permangono come spiagge libere, in quanto tali, devono risultare sgombrata da ogni

attrezzatura .

Per quanto riguarda le traslazioni di concessione queste potranno essere prevedibili facendo salvi i diritti delle concessioni confinanti e purchè l'area oggetto di traslazione venga resa a sua volta libera per la pubblica fruizione .

Il decimo capoverso dovrà contenere la formulazione indicata nell'osservazione n. 11 lettera o ) proposta dall'ufficio demanio del Comune di Riccione .

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 19.5** si chiede la **seguente riformulazione** : “ Considerate le caratteristiche e la vocazione della zona definita Nord Marano, la stessa sarà interessata da apposito regolamento nel quale saranno definite le modalità di svolgimento delle attività di intrattenimento .”

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 22.2** nel quarto capoverso **aggiungere dopo la punteggiatura le seguenti parole** “ Tali strutture sono da rimuovere a fine stagione balneare . “

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 23** le parole “ le aree libere “ **dovranno essere sostituite** con : “ le aree scoperte all'interno della concessione demaniale ”

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 25** **dopo la punteggiatura proseguire con** “Sono fatte salve le disposizioni emanate annualmente con ordinanza balneare regionale.”

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

**All'art. 27** **Verlicchi ha dubbi di legittimità sulla citazione della convenzione con la COOp bagnini di riccione inquanto andrebbe in questa sede a favorire il privato**

**All'art. 29** le parole “ le aree libere “ **dovranno essere sostituite** con : “ le aree scoperte all'interno della concessione demaniale ”

Nessuna ulteriore obiezione da parte degli altri componenti la Commissione .

Interviene l'arch. Borghi in merito alla regolamentazione dei pontili dichiara di non avere osservazioni in merito .

l'ing. Sammarini evidenzia che i ripascimenti non hanno in nessun caso dimostrato carattere di stabilità .

per quanto riguarda la realizzazione di nuovi pontili o punti di ormeggio suggerisce di attenersi per quanto possibile alle previsioni stabilite dal GIZC , tale suggerimento vale anche per le modalità di attuazione di cui all'art.6 delle NTA

Tali prescrizioni sono altresì confermate dagli rappresentanti il servizio difesa del suolo e della costa .

Visto quanto sopra esposto, la Commissione esprime la valutazione :

**Favorevole fatto salvo il recepimento delle condizioni sopra indicate,** in ordine alla conformità alle Direttive regionali per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della L.R. 31 maggio 2002 n. 9 del Piano dell'arenile trasmesso dal Comune di Cesenatico .

La riunione viene chiusa alle ore 13.00 .

L'allegato foglio firme dei partecipanti , vale quale ratifica dei contenuti del presente verbale .

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2009, n. 429

**Approvazione della perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Corniolo in comune di Santa Sofia (FC) ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 9 luglio 1908, n. 445, e successive modifiche ed integrazioni;
  - il decreto luogotenenziale n. 299 del 2 marzo 1916, con il quale l'abitato di Corniolo veniva dichiarato da consolidare;
  - l'art. 25 "Abitati da consolidare" della L.R. 14 aprile 2004, n. 7;
  - l'art. 61 (L) "Abitati da consolidare" del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modifiche ed integrazioni;
  - il Piano per l'assetto idrogeologico (in seguito PAI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con propria deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003;
  - l'art. 29 "Abitati da consolidare o da trasferire" del Piano territoriale paesistico regionale (in seguito PTPR) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993;
  - la "Direttiva per la redazione e l'approvazione delle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare o da delocalizzare ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/04" approvata con propria deliberazione n. 1481 dell'8 ottobre 2007;
  - la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19;
- visti inoltre:
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
  - decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", così come modificato dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13 (legge di conversione);
  - l'art. 3 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
  - il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, così come modificato dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267 (legge di conversione), e dalla Legge 13 luglio 1999, n. 226, che all'art. 1, comma 1-bis, prevede l'approvazione, da parte delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale, dei piani straordinari contenenti in particolare l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato;

premesso che:

- l'abitato di Corniolo in comune di Santa Sofia, provincia di Forlì-Cesena, è stato dichiarato da consolidare ai sensi della Legge 445/1908 con decreto luogotenenziale n. 299 del 2 marzo 1916, in seguito ad un movimento franso verificatosi in precedenza e di cui non è stato possibile definire una data certa;
- la Regione, con propria deliberazione di Consiglio del 28 febbraio 1983, n. 1687, ha approvato la perimetrazione dell'abitato ex Lege 445/1908, vincolante agli effetti degli artt. 2 e 13 della Legge 64/74;
- il Comune di Santa Sofia, con deliberazione C.C. n. 123 del 2 dicembre 1997, ha provveduto a formare ed adottare una proposta di perimetrazione e zonizzazione dell'abitato da consolidare, ai sensi dell'art. 29 del PTPR;
- il progetto è stato inoltrato, per il parere di competenza, al Servizio provinciale Difesa del suolo (attualmente Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli), il quale, con nota prot. n. 9462/T10 del 7 luglio 1998, ha chiesto integrazioni nonché una revisione del progetto, richiesta a cui il Comune di Santa Sofia non ha dato seguito;
- la proposta di perimetrazione adottata dal Comune, con relative norme di salvaguardia, è stata inserita nel Piano straordi-

nario delle aree a rischio idrogeologico molto elevato, ai sensi della Legge 267/98, approvata con propria deliberazione n. 1840 del 12 ottobre 1999, e quindi successivamente inserita nel PAI;

constatato quindi che:

- l'abitato di Corniolo è attualmente oggetto di due diverse perimetrazioni, in quanto quella approvata con DCR 1687/83 non è mai stata abrogata;
- ai sensi del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 7/04, le perimetrazioni degli abitati da consolidare sono redatte secondo le modalità tecniche utilizzate e recepite dalle Regioni e dalle Autorità di bacino in applicazione dell'art. 1 del DL 180/98 e secondo quanto disposto dalla Direttiva approvata con propria deliberazione 1481/07 e pertanto è competenza dei Servizi tecnici di bacino elaborare tali perimetrazioni;

dato atto che il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Forlì (in seguito S.T.B.):

- ha ritenuto necessario elaborare una nuova perimetrazione dell'abitato di Corniolo, sulla base di nuove indagini geognostiche e di nuovi studi, in quanto le integrazioni nonché la revisione del progetto richieste al Comune di Santa Sofia con nota prot. n. 9462/T10 del 7 luglio 1998 non sono mai state prodotte;
- come previsto dal comma 2, art. 25 della L.R. 7/04, sulla perimetrazione dell'abitato di Corniolo ha sentito il Comune di Santa Sofia che ha espresso parere favorevole condizionato, con deliberazione C.C. n. 84 del 5 novembre 2008;
- ai sensi del medesimo comma 2 dell'art. 25 ha raggiunto l'intesa con l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli sulla compatibilità tecnica della perimetrazione con la pianificazione di bacino vigente, espressa con delibera del Comitato Istituzionale n. 4/1 del 21 aprile 2008 e trasmessa con nota prot. 492 del 13 giugno 2008;
- con nota prot. n. PG/2008/291915 del 3 dicembre 2008 ha inoltrato tale perimetrazione al Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica per l'istruttoria di competenza;

riscontrato che la perimetrazione delle aree in dissesto dell'abitato di Corniolo, acquisita agli atti presso il Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica, è costituita dai seguenti elaborati:

- I) relazione tecnica;
- II) relazione geologica con allegati:
  - Tav. 1 Carta geologica - Ubicazione sondaggi (scala 1:2000);
  - Tav. 2 Sezioni geologiche 2-2' - 3-3' in scala 1:1000;
  - Tav. 3 Sezioni geologiche 1-1', 4-4', 5-5' in scala 1:1000;
  - Tav. 4 Carta idrogeomorfologica in scala 1:2.000;
  - Tav. 5 Carta degli interventi eseguiti in scala 1:2.000;
  - Tav. 6 Carta dell'uso reale del suolo (su base catastale) in scala 1:2.000;
  - Elaborato 1 - Stratigrafie dei sondaggi - Prove di laboratorio eseguite dal S.T.B. nel 2002;
  - Elaborato 2 - Stratigrafie dei sondaggi eseguiti dal Comune di Santa Sofia nel 1997;
  - Elaborato 3 - Prove di laboratorio eseguite dal Comune di Santa Sofia nel 1997;
  - Elaborato 4 - Stratigrafia del sondaggio eseguito da privato nel 1998;
  - Elaborato 5 - Grafici inclinometrici, piezometrici, estensimetrici, pluviometrici;
- III) Carta perimetrazione:
  - Carta della perimetrazione e zonizzazione su base catastale scala 1:2.000;
  - Carta della perimetrazione e zonizzazione su base corografica scala 1:2.000;
- IV) Norme;

rilevato che:

- il versante su cui si trova l'abitato di Corniolo, a causa del suo assetto geologico (giacitura degli strati a franapoggio con inclinazione da minore a uguale a quella del pendio e fratturazione dell'ammasso roccioso), è interessato da movimenti franosi complessi caratterizzati da riattivazioni parziali in distin-



- te fasi temporali e sono tuttora in atto movimenti traslativi dell'ammasso roccioso e dell'accumulo detritico;
- le opere di consolidamento eseguite nei periodi 1916-1918, 1926-1929, 1970-1980 e dalla fine degli anni ottanta (1989) fino al 2000, sono state volte prevalentemente alla sistemazione della rete idrografica, alla regimazione delle acque superficiali e sotterranee e al consolidamento tramite ancoraggi e drenaggi sub-orizzontali nell'ammasso roccioso fratturato; pur avendo contribuito all'attuale relativo equilibrio, tali opere non hanno eliminato le cause predisponenti dei dissesti, individuate principalmente nell'assetto stratigrafico-strutturale del versante e nella sua risposta ad un evento meteorico eccezionale;
  - è necessario eseguire una manutenzione costante sulle opere realizzate;
  - si rinnovano periodicamente le problematiche relative ai ristagni e alle venute d'acqua;
  - le reti fognaria ed acquedottistica sono tuttora fortemente disperse ed incomplete, dal momento che risulta che non tutti gli edifici ne sono serviti;
  - il territorio ha una pericolosità sismica intrinseca;
- valutato che:
- la perimetrazione è stata realizzata dal S.T.B. sulla base di dati acquisiti nel tempo, ritenuti adeguati e sufficienti per l'elaborazione di una nuova zonizzazione, e costituiti da:
    - rilievo geomorfologico e geologico-strutturale di dettaglio;
    - indagini geognostiche con prove di laboratorio effettuate dal Comune di Santa Sofia nel 1997 e dal S.T.B. nel 2002 con conseguenti dati di monitoraggio;
    - scheda di secondo livello del Progetto inventario dei fenomeni franosi in Italia relativa all'abitato di Corniolo;
    - studio geologico del dott. geol. Pierluigi Venturini e dott. geol. Claudio Michelacci, a corredo del progetto di perimetrazione adottato dal Comune di Santa Sofia con delibera n. 123 del 12 dicembre 1997;
    - Carta geologica dell'Appennino emiliano-romagnolo in scala 1:10.000, Sezione n. 265060;
  - nella perimetrazione elaborata dal S.T.B. sono state individuate tre zone, in relazione ai diversi gradi di pericolosità da frana; nella definizione dei limiti della perimetrazione e fra le varie zonizzazioni si sono seguiti, per quanto possibile e compatibile anche con le condizioni geomorfologiche rilevate, i limiti catastali in quanto identificabili con maggior certezza, sia in sito sia in cartografia;
  - le definizioni della Zona 1, della Zona 2 e della Zona 3 sono state ulteriormente dettagliate in funzione della specificità dell'area perimetrata; la Zona 3, è stata suddivisa in due sottozone, Zona 3a e Zona 3b:

#### *Zona 1*

- area di frana riattivata a monte dell'abitato, il cui movimento in atto è segnalato dalla strumentazione di monitoraggio installata, con superficie di scorrimento profonda tra substrato e blocchi formazionali traslati; è presente una ulteriore superficie di discontinuità che separa il detrito dai sottostanti blocchi formazionali traslati;
- aree di frana attiva i cui movimenti attuali sono all'interno della coltre detritica;
- area interessata da movimenti franosi in atto diffusi, localizzati all'interno della coltre detritica, verosimilmente interessata dai dissesti del 1914 e 1916;

#### *Zona 2*

- aree con strati rocciosi affioranti o subaffioranti con giacitura a franapoggio inclinati come il pendio, potenzialmente instabili per la mancanza di appoggio al piede degli strati per escavazione e/o erosione, nelle quali sono stati realizzati interventi di consolidamento;
- aree di rispetto adiacenti alle aree in frana;

#### *Zona 3*

- aree con substrato affiorante o con copertura detritica nelle quali non sono attualmente presenti indicatori di instabilità;

si suddivide in Zona 3a e 3b in relazione allo spessore della copertura detritica e all'adiacenza alle aree in dissesto;

Zona 3a: aree con copertura detritica di spessore generalmente superiore a 2 m e/o adiacenti alle aree in dissesto della Zona 1;

Zona 3b: aree con copertura detritica di spessore generalmente inferiore a 2 m e non adiacenti alle aree in dissesto della Zona 1;

- per le suddette zone sono state redatte norme d'uso del territorio, anche in ambito agro-forestale;

ritenuto che:

- la perimetrazione e zonizzazione, elaborata dal S.T.B., delle aree interessate da dissesto dell'abitato di Corniolo, così come rappresentata nella Carta della perimetrazione e zonizzazione su base catastale, scala 1:2000, e nella Carta della perimetrazione e zonizzazione su base corografica, scala 1:2000, con relative Norme, risulta adeguata alle attuali condizioni di rischio e al raggiungimento degli obiettivi di tutela del territorio e dei beni esposti e pertanto ricorrono le condizioni per approvarla;
- può essere proposta all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ai fini del suo recepimento nel PAI, ai sensi della propria deliberazione 1481/07 e anche in base all'intesa citata in premessa;

richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni e le valutazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riscritte:

1) di approvare ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 della L.R. 7/04 la proposta di perimetrazione, con relativa zonizzazione e normativa d'uso del territorio, dell'abitato di Corniolo, Comune di Santa Sofia (FC), redatta dal S.T.B. di cui in premessa;

2) di stabilire che detta perimetrazione, con zonizzazione e normativa d'uso del territorio, è soggetta alla normativa di cui agli artt. 61 e 89 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, e all'art. 11 della L.R. 19/08;

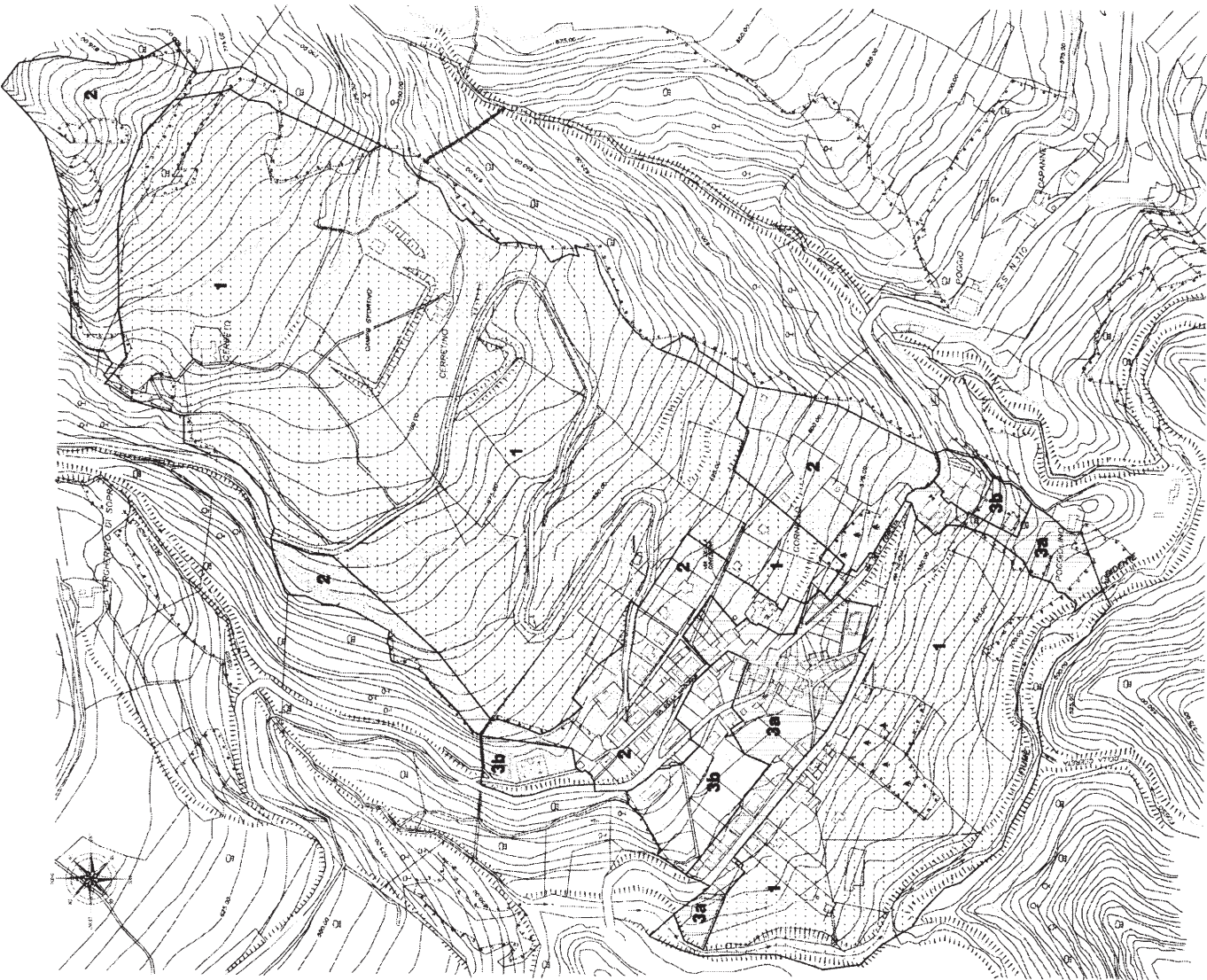
3) di stabilire che gli elaborati costituenti la suddetta perimetrazione, di cui in premessa, ed in particolare la Carta della perimetrazione e zonizzazione su base catastale, scala 1:2.000, e la Carta della perimetrazione e zonizzazione su base corografica, scala 1:2.000, sono depositati in originale presso il Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica;


4) di trasmettere il presente atto, con allegati gli elaborati relativi alle Norme e alle Carte della perimetrazione, ai sensi della Direttiva di cui alla propria deliberazione 1481/07:

- all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli per il suo recepimento nel PAI;
- al Comune di Santa Sofia ed alla Provincia di Forlì-Cesena per l'aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;
- al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli per la gestione degli interventi e per le eventuali revisioni;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)





Regione Emilia-Romagna

Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli

Sede di Forlì

Comune: SANTA SOFIA (FC)

Abitato di: CORNIOLO

Legge n. 445 del 9/7/1998

Dichiarato da convalidare con:

Decreto Luogotenenziale n. 259 del 02/03/1918

PERIMETRAZIONE E ZONIZZAZIONE DELL'ABITATO

44/123 Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7






Carta della perimetrazione e zonizzazione su base corografica

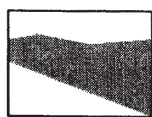
Scala 1/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ing. Giorgio A. Gualini

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE  
Geol. Dott. Bruno Bagli  
Geol. Dott. Andrea Barile  
Dott. Massimo Marini  
Geom. Franco Righini

LEGENDA

	1	Zona 1
	2	Zona 2
	3a	Zona 3a
	3b	Zona 3b
		Limite della perimetrazione e tra le zone



# Regione Emilia-Romagna

Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli

Sede di Forlì

Comune: SANTA SOFIA (FC)

Abitato di: **CORNIOLO**

Legge n. 445 del 9.7.1908

Dichiarato da consolidare con:

Decreto Luogotenenziale n. 299 del 02/03/1916

## PERIMETRAZIONE E ZONIZZAZIONE DELL'ABITATO

Art.25 Legge Regionale 14 aprile 2004 n.7

## NORME

IL DIRIGENTE DIFESA DEL SUOLO  
E GESTIONE AREE DEMANIO IDRICO  
Ing. Renzo Ragazzini

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ing. Giorgio A. Gullotta

### GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Geol. Dott. Bruno Raggi

Geol. Dott. Andrea Benini

Geol. Dott. Franco Ghiselli

Dott. Massimo Milandri

Geom. Franca Rigoni

## INDICE

### **CAPO I** DEFINIZIONI E PRESCRIZIONI GENERALI

#### **Articolo 1** Definizioni delle Zone

*1.1 Zona 1*

*1.2 Zona 2*

*1.3 Zona 3*

#### **Articolo 2** Definizioni tipologiche degli usi del suolo presenti

##### *2.1 Superfici boscate e alberate*

*2.1.1 Boschi di latifoglie trattate a ceduo*

*2.1.2 Bosco ripariale*

*2.1.3 Perticaie e fustaie di conifere pure e miste  
(rimboschimenti) e fustaie autoctone*

*2.1.4 Aree verdi pubbliche e private*

##### *2.2 Incolti*

##### *2.3 Zone a prevalente affioramento litoide*

##### *2.4 Superfici agrarie*

*2.4.1 Seminativo*

*2.4.2 Pascolo e prato-pascolo*

*2.4.3 Orti e colture specializzate*

##### *2.5 Aree urbanizzate*

### **CAPO II** PRESCRIZIONI GENERALI ALLE ZONIZZAZIONI

#### **Articolo 3** Norma generale

#### **Articolo 4** Prescrizioni generali

##### *4.1 Regimazione idrica*

*4.1.1 Reti tecnologiche ed interventi edilizi*

*4.1.2 Rete viaria principale, strade secondarie e di servizio,  
sentieri e percorsi pedonali*

*4.1.3 Terreni*

##### *4.2 Tutela delle opere di consolidamento, di regimazione idraulica e dei sistemi di monitoraggio*

##### *4.3 Opere di sistemazione e dissesti di modeste dimensioni*

##### *4.4 Livellamento e movimento di terra*

##### *4.5 Scarpare stradali, fluviali e fasce di rispetto*

##### *4.6 Trasformazioni agrarie del suolo*

##### *4.7 Norme generali per le superfici boscate, aree forestali, siepi e alberi isolati*

- 4.7.1 *Taglio raso*
- 4.7.2 *Interventi vari*
- 4.7.3 *Rimboschimenti*
- 4.7.4 *Disboscamento, decespugliamento*
- 4.7.5 *Siepi ed alberi isolati*
- 4.7.6 *Piste di esbosco*
- 4.7.7 *Piani di assestamento forestale*

4.8 *Transito di veicoli a motore*

**CAPO III**    **PRESCRIZIONI SPECIFICHE ALLE ZONIZZAZIONI**

**Articolo 5**    **ZONA 1 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico**

- 5.1 *Interventi non ammessi*
- 5.2 *Interventi ammessi*

**Articolo 6**    **ZONA 2 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico**

- 6.1 *Interventi non ammessi*
- 6.2 *Interventi ammessi*

**Articolo 7**    **ZONA 1 e ZONA 2 - Norme specifiche in ambito agro-forestale**

7.1 *Superfici boscate e alberate*

- 7.1.1 *Boschi di latifoglie trattate a ceduo*
  - 7.1.1.1 *Versanti con pendenza < 35%*
  - 7.1.1.2 *Versanti con pendenza > 35%*
- 7.1.2 *Bosco ripariale*
- 7.1.3 *Petite e fustaie di conifere pure miste (rimboschimenti) e fustaie autoctone*
- 7.1.4 *Aree verdi pubbliche e private*

7.2 *Incolti*

- 7.2.1 *Incolto con arbusteto occupante una superficie inferiore al 40% del totale e con copertura arborea inferiore al 20%*
- 7.2.2 *Incolto con arbusteto occupante una superficie superiore al 40% del totale e con almeno il 20% di copertura arborea con piantati altezza media superiore ai 5 metri*

7.3 *Zone a prevalente affioramento litoide*

7.4 *Superfici agrarie*

- 7.4.1 *Seminativo*
  - 7.4.1.1 *Terreni con pendenze > 35%*
  - 7.4.1.2 *Terreni con pendenze < 35%*
- 7.4.2 *Pascolo e prato-pascolo*



*7.4.3 Orti e colture specializzate*

**Articolo 8** ZONA 3 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico

*8.1 Interventi ammessi in Zona 3a*

*8.2 Interventi ammessi in Zona 3b*

**Articolo 9** ZONA 3 - Norme specifiche in ambito agro-forestale

*9.1 Superfici boscate e alberate*

*9.1.1 Bosco di latifoglie trattato a ceduo*

*9.1.2 Perticaie e fustaie di conifere pure e miste  
(rimboschimenti) e fustaie autoctone*

*9.1.3 Aree verdi pubbliche e private*

*9.2 Incolti*

*9.2.1 Incolto con arbusteto occupante una superficie inferiore al  
40% del totale e con copertura arborea inferiore al 20%*

*9.3 Superfici agrarie*

*9.3.1 Seminativo*

*9.3.2 Orti e colture specializzate*

## NORME

### CAPO I

#### DEFINIZIONI

##### Articolo 1 - Definizioni delle Zone

La perimetrazione dell'abitato di Corniolo in Comune di Santa Sofia è suddivisa in tre zone rappresentate nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione definite Zona 1, Zona 2 e Zona 3; la Zona 3 è suddivisa in due parti, Zona 3a e Zona 3b, ai fini della normativa specifica edilizia-urbanistica.

Le zone sono così di seguito definite.

##### **1.1 - Zona 1**

Corrisponde all'area dissestata e in base ai risultati degli studi e delle indagini svolte comprende le seguenti aree:

- area di frana riattivata a monte dell'abitato, il cui movimento in atto è segnalato dalla strumentazione di monitoraggio installata, con superficie di scorrimento profonda tra substrato e blocchi formazionali traslati; è presente una ulteriore superficie di discontinuità che separa il detrito dai sottostanti blocchi formazionali traslati;
- aree di frana attiva i cui movimenti attuali sono all'interno della coltre detritica;
- area interessata da movimenti franosi in atto diffusi, localizzati all'interno della coltre detritica, verosimilmente interessata dal dissesto fra il 1914 e il 1919.

##### **1.2 - Zona 2**

Corrisponde all'area di possibile evoluzione del dissesto e in base ai risultati degli studi e delle indagini svolte comprende le seguenti aree:

- aree con strati rocciosi affioranti o subaffioranti con giacitura a franapoggio inclinati come il pendio, potenzialmente instabili per la mancanza di appoggio al piede degli strati per escavazione e/o erosione, nelle quali sono stati realizzati interventi di consolidamento;
- aree di rispetto adiacenti alle aree in frana.

##### **1.3 - Zona 3**

Corrisponde all'area attualmente stabile e in base ai risultati delle indagini svolte comprende aree con substrato affiorante o con copertura detritica nelle quali non attualmente sono presenti indicatori di instabilità; si suddivide in Zona 3a e 3b in relazione allo spessore della copertura detritica e all'adiacenza alle aree in dissesto.

**Zona 3a:** aree con copertura detritica di spessore generalmente superiore a 2 m e/o adiacenti alle aree in dissesto della Zona 1.

**Zona 3b:** aree con copertura detritica di spessore generalmente inferiore a 2 m e non adiacenti alle aree in dissesto della Zona 1.

## **Articolo 2 - Definizioni tipologiche degli usi del suolo presenti**

### **2.1 - Superfici boscate e alberate**

#### **2.1.1 - Boschi di latifoglie trattate a ceduo**

In questa tipologia ricadono tutti i boschi di latifoglie trattate col sistema di allevamento detto a ceduo semplice matricinato che consiste nel taglio raso delle ceppaie con una riserva di polloni o piante (dette matricine) per la rinnovazione gamica del bosco come stabilito dalle norme delle "Prescrizioni di massima e di Polizia forestale" (P.M.P.F.) della Regione Emilia-Romagna (Deliberazione Consiglio Regionale n. 2354 del 1/3/1995) che ne regolarizza sia il turno (art. 57), sia il numero delle matricine a secondo della pendenza (art. 55) sia il periodo stagionale di curazione (art. 10) sia la limitazione dell'estensione dei tagli (art. 14).

Il bosco di latifoglie nell'area in esame riguarda una mescolanza di carpino nero, roverella, cerro assieme ad orniello, acero opalo, campestre ed altro.

In questa categoria vengono inclusi anche i cedui così detti invecchiati cioè quei boschi non più sottoposti a regolare regime di ceduazione (anche questa categoria è regolarizzata dalle P.M.P.F. all'art. 59).

Vi sono infine stati accorpati anche quei nuclei di bosco sottoposti a regimi irregolari di taglio che comunque rappresentano sempre superficie limitate o di margine.

#### **2.1.2 - Bosco ripariale**

E' il tipico bosco diffuso lungo i corsi d'acqua del reticolo idrografico minore, caratterizzato dalla presenza di salici, pioppi, ontano nero e numerose altre specie igrofile, sia arbustive sia erbacee.

Si manifesta spesso con struttura irregolare, cioè con caratteristiche intermedie tra la fustaia ed il bosco ceduo, comprendendo tutti i piani vegetazionali, da quello erbaceo ed arbustivo fino a quello arboreo.

Ai fini della presente normativa si considera bosco ripariale la copertura arborea ed arbustiva (cartografata come tale), presente in modo più o meno continuo lungo tutte le scarpate di fiume, torrenti, fossi e rii, sia che compaia come formazione vegetale lineare, sia come soprassuolo boschivo ed anche se comprendente specie diverse da quelle tipicamente igrofile. Non si considerano boschi ripariali i semplici filari di piante lungo i fossi collettori della rete agraria di scolo delle acque superficiali, per i quali si rimanda a quanto proposto al punto 4.7 dell'art. 4 delle presenti normative.

#### **2.1.3 - Perticaie e fustaie di conifere pure e miste (rimboschimenti) e fustaie autoctone**

In questa tipologia vengono accolti tutti quei soprassuoli boschivi trattati col governo a fustaia. Questi consiste nell'allevare un bosco costituito da ceppaie di cui ciascuna presenta un unico fusto (pianta arborea).

Il governo delle fustaie è regolarizzato dalle norme delle P.M.P.F. dall'art. 10 all'art. 22 e dall'art. 42 all'art. 54.

In questa categoria sono quindi presenti i rimboschimenti, le perticaie e le fustaie di origine artificiale e costituite in gran parte di conifere e quelle di origine naturale derivate da conversioni da ceduo ad alto fusto o da rinnovazione spontanea costituite in gran parte da latifoglie.

#### **2.1.4 - Aree verdi pubbliche e private**

Si intendono le aree ed i filari a verde con piante prevalentemente arboree di pertinenza di abitazioni private e strutture pubbliche, comprese le alberature stradali. In queste aree sono comprese anche limitate estensioni ad orto.

## **2.2 - Incolti**

In questa tipologia sono raggruppate tutte quelle aree abbandonate (in genere ex seminativi, ex pascoli cespugliati o arborati, a volte anche boschi degradati), che si presentano sotto diverse forme che variano, attraverso tutte le gradazioni intermedie possibili, dal prato, fino all'arbusteto con piante arboree sparse. Sotto questa ultima forma, tali aree sono da considerarsi in fase evolutiva relativamente avanzata verso il bosco.

Si possono distinguere due diverse categorie di incolti a seconda della percentuale di bosco o arbusteto che copre tale superficie.

- a. incolto con arbusteto occupante una superficie inferiore al 40% del totale e con copertura arborea inferiore al 20%; tali incolti si possono ancora considerare incolti erbacei.
- b. incolto con arbusteto occupante una superficie superiore al 40% del totale o con almeno il 20% di copertura arborea con piante di altezza media superiore ai 5 metri; tali incolti costituiscono a tutti gli effetti soprassuoli boschivi, spesso già in fase di colonizzazione, più o meno avanzata, da parte di specie arbustive e novellame arboreo (vedere in "Definizioni" delle P.M.P.F.).

## **2.3 - Zone a prevalente affioramento litoide**

In questa tipologia sono stati inclusi tutti quei cedui degradati o quegli incolti dove, l'erosione superficiale ha denudato la roccia rendendo gli affioramenti rocciosi predominanti sulle altre caratteristiche locali.

## **2.4 - Superfici agrarie**

### **2.4.1 - Seminativo**

In questa tipologia sono raggruppate tutte quelle aree soggette al regime agrario ordinario, in cui i terreni sono soggetti a periodica lavorazione del cotico.

### **2.4.2 - Pascolo e prato – pascolo**

In questa tipologia sono compresi tutti quei suoli, coperti da vegetazione erbacea perenne o comunque poliennale di origine naturale o antropica, nei quali normalmente non vengono praticate arature, fatte salve modeste erpicature del cotico superficiale ogni 5-10 anni. In tali aree possono essere presenti superfici arbustate, nuclei boschivi di superficie limitata e piante arboree isolate di grosse dimensioni.

### **2.4.3 - Orti e colture specializzate**

In questa tipologia sono inclusi tutti quei terreni interessati da coltivazione intensiva, che si presentano di una ampiezza tale da essere cartografabili.

Le colture orticole ed i nuclei di frutteto presenti oggi a Corniola sono comunque da annoverare come prolungamenti di quegli orto - giardini presenti a ridosso delle case e cartografati in gran parte come aree urbanizzate.

Inoltre, non sono mai presenti dei veri e propri impianti di frutteti o di vigneti e di colture specializzate, ma sempre piccoli nuclei, coltivati a mano, per produzioni a dimensione familiare.

## **2.5 - Aree urbanizzate**

In questa tipologia sono comprese tutte quelle aree che hanno subito modificazioni antropiche e dove sono presenti manufatti, edifici, impianti sportivi, viabilità ed infrastrutture a rete; a queste aree si applicano le norme generali e le norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico.

In tale ambito sono anche presenti giardini ed orti di dimensioni non cartografabili, di stretta pertinenza dei fabbricati stessi ed a loro adiacenti; a questi giardini si applicano le norme previste per le "Aree verdi pubbliche e private" (punti 7.1.4 art. 7 e 9.1.2 art. 9 delle presenti norme) della specifica zona

di appartenenza; agli orti quelle previste per gli "*Orti e colture specializzate*" (punti 7.4.3 art. 7 e 9.4.3 art. 9 delle presenti norme) della specifica zona di appartenenza.

## CAPO II PRESCRIZIONI GENERALI ALLE ZONIZZAZIONI

### Articolo 3 - Norma generale

Tutti gli interventi prescritti, i completamenti di opere, la manutenzione e qualsiasi altro intervento, atti al mantenimento di un buon grado di equilibrio delle aree urbanizzate e agro-forestali, sono da realizzarsi a cura e spese degli Enti Gestori, delle proprietà private e/o dei conduttori e/o utilizzatori a qualsiasi titolo. La presente norma si applica a tutte le Zonizzazioni presenti nella Perimetrazione.

### Articolo 4 - Prescrizioni generali

Oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, in tutte le Zonizzazioni presenti nella Perimetrazione si applicano le seguenti prescrizioni generali.

#### 4.1 - *Regimazione idrica*

##### 4.1.1 - *Reti tecnologiche ed interventi edilizi*

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e quelli per la realizzazione di nuovi manufatti, infrastrutture e reti tecnologiche, ammessi in ciascuna zona, sono vincolati dalle seguenti prescrizioni:

- a. captazione e smaltimento delle acque nel centro abitato e zone limitrofe mediante una idonea rete di tubazioni, pozzetti, canalette e fossi stradali dei quali deve essere mantenuta l'efficienza e garantita la tenuta;
- b. recupero delle sorgenti nascoste da interventi antropici realizzando la raccolta e il convogliamento delle acque in fogna;
- c. verifiche periodiche per accertare lo stato di conservazione, la funzionalità e la tenuta idraulica della rete acquedottistica e fognaria, in particolare in corrispondenza dei giunti correnti e delle giunzioni corrispondenti agli allacciamenti; eventuali rifacimenti, ripristini o realizzazioni di nuove opere sono eseguiti con tecnologie adeguate e materiali di idoneo grado di elasticità, atti a garantire la perfetta tenuta e ad evitare perdite e/o rotture; è escluso l'impiego dei tubi prefabbricati in conglomerato cementizio;
- d. nell'intorno dei manufatti di nuova realizzazione le eventuali venute d'acqua sotterranea sono intercettate tramite drenaggi collegati alla rete di scolo superficiale o fognaria e spinti fino a profondità superiore a quella di posa di fondazioni dirette e comunque adeguata ad intercettare tali venute d'acqua, inoltre si dovrà mantenere efficiente il sistema di raccolta delle acque sia superficiali sia di drenaggio;
- e. le reti tecnologiche in genere devono essere adeguatamente drenate e collegate, sempre, alla stessa rete di deflusso nel tratto, o nei tratti, dove la realizzazione del raccordo risulterà più idonea.

##### 4.1.2 - *Rete viaria principale, strade secondarie e di servizio, sentieri e percorsi pedonali*

Lungo la rete viaria principale, secondaria e di servizio, i sentieri ed i percorsi pedonali, devono essere garantiti la captazione e lo smaltimento delle acque



correnti superficiali mediante il mantenimento e, qualora fosse necessario, il completamento o la realizzazione di un'adeguata rete di canalette, fossetti stradali e tombinature, collegati ai fossi esistenti e mantenuti in perfetta efficienza.

Devono essere realizzati lungo il piano viabile idonei taglia-acqua, soprattutto nelle sedi viabili in terra battuta o con fondo in ghiaia, la cui frequenza è in funzione della pendenza.

#### *4.1.3 - Terreni*

Su tutte le superfici in ambito agro-forestale deve essere garantita la corretta regimazione delle acque superficiali mediante il mantenimento e, qualora necessario, il completamento o la realizzazione ex novo di una idonea rete scolante costituita da fossetti secondari di pendenza indicativamente <5%, con frequenza in funzione all'acclività del versante, da raccordarsi ai collettori ed ai fossi principali esistenti.

In particolare nelle superfici agrarie si ritiene necessaria la ricostituzione di tutti quei tratti di fosso ed impluvio naturali, posti in genere lungo la fascia apicale dei versanti, il cui alveo sia stato progressivamente tombato con le lavorazioni ed accorpato alla superficie agraria. La profondità delle scoline e dei fossi collettori principali non dovrà essere inferiore alla profondità dell'aratura.

La tipologia e le caratteristiche della rete per la regimazione delle acque superficiali in tutti i suoli agricoli utilizzati come seminativi, in successione colturale o in rotazione, sono le seguenti:

- I. fossi di guardia a monte dei terreni messi a coltura collegati a fossi collettori naturali o artificiali;
- II. fosse livellari per la raccolta delle acque dei terreni sovrastanti, trasversali alle linee di massima pendenza, con profondità superiore a quella delle lavorazioni di circa 20 cm; lunghezza non superiore ai 100 m, interasse non superiore a 60 m e pendenza compresa tra 2-3%;
- III. solchi acquai obliqui realizzati a profondità di 15-30 cm e non superiore a quella di lavorazione, con pendenza compresa tra 1-3%; la distanza dell'interasse dei solchi non deve essere superiore a 30 metri, deve comunque essere rapportata alla pendenza del terreno diminuendone il valore con l'aumentare dell'acclività; i solchi acquai confluiscono nelle fosse livellari o nei fossi collettori naturali ed artificiali;
- IV. strade fosso in sostituzione, anche parziale, delle fosse livellari, realizzate per il passaggio delle macchine agricole, con le stesse caratteristiche delle fosse livellari di cui al punto II;
- V. collettori naturali o artificiali, adeguatamente dimensionati e regimati, disposti lungo le linee di massima pendenza, nei quali scaricano fossi di guardia, fosse livellari e strade fosso; tali collettori conducono le acque di monte entro i fossi principali o i corsi d'acqua.

Nel caso di modifiche del preesistente assetto dei versanti effettuate con contributo pubblico di qualsiasi natura, la realizzazione delle opere indispensabili alla regimazione delle acque meteoriche dovrà avvenire sulla base di specifici progetti, redatti da tecnici abilitati, estesi all'intero sottobacino su cui insiste l'appezzamento, che tengano conto anche degli effetti indotti dalle eventuali convergenze di flusso idrico sulla stabilità delle pendici.

I fossi naturali ed artificiali devono essere regimati in tutti i tratti ove ciò risulti necessario e soprattutto in quelli a pendenza accentuata, con adeguate opere idrauliche e rivestiti, possibilmente utilizzando le tecniche della bioingegneria al fine di prevenire fenomeni di erosione ed instabilità.

La perfetta efficienza della rete scolante deve essere garantita anche con l'immediata rimozione dei residui delle lavorazioni dei terreni, dei materiali

vegetali ed in genere di tutti i rifiuti che possono ostacolare il regolare deflusso delle acque.

Le acque di sorgenti, di drenaggio, d'irrigazione, di scolo provenienti da serbatoi e abbeveratoi e quelle di zone di ristagno idrico superficiale devono essere adeguatamente raccolte e convogliate nella rete di regimazione idrica superficiale naturale e/o artificiale.

#### ***4.2 - Tutela delle opere di consolidamento, di regimazione idraulica e dei sistemi di monitoraggio***

Le opere di consolidamento e di regimazione idraulica e i sistemi di monitoraggio eseguiti con finanziamenti pubblici e/o privati, non devono essere danneggiati né ostruiti da nessun tipo di intervento sia edilizio-urbanistico sia agro-forestale e i terreni sui quali insistono non devono essere sottoposti a lavorazioni agricole o piantagioni.

Le aree adiacenti le opere di consolidamento e i sistemi di monitoraggio devono essere esenti da qualsiasi utilizzazione edilizio-urbanistica e deve essere sempre consentito l'accesso, nel rispetto della normativa vigente, agli Enti preposti alla loro gestione e manutenzione tramite un collegamento libero alla viabilità pubblica o privata.

#### ***4.3 - Opere di sistemazione e dissesti di modeste dimensioni***

Le opere superficiali e profonde di sistemazione e consolidamento dei terreni sono sempre consentite, anche da parte dei privati.

I movimenti franosi di modeste dimensioni, che non mettono a rischio la pubblica incolumità e non creano condizioni di imminente pericolo per beni immobili e infrastrutture, devono essere consolidati dai soggetti di cui all'art. 3 in tempi brevi e modi tali da non provocare fenomeni indotti di più vaste dimensioni.

Le aree oggetto di sistemazione non devono essere sottoposte ad alcuna lavorazione per un periodo di almeno 4 anni.

Tali interventi devono essere eseguiti nel rispetto delle norme in vigore e previa autorizzazione dell'Ente competente.

#### ***4.4 - Livellamento e movimento di terra***

Sono permessi esclusivamente i movimenti di terreno necessari alla realizzazione degli edifici e delle infrastrutture ammesse nelle singole zone, della rete scolante, delle opere idrauliche e di consolidamento.

Non sono consentiti gli scassi né le movimentazioni del terreno volte a miglioramenti agricoli.

#### ***4.5 - Scarpate stradali, fluviali e fasce di rispetto***

Lungo le scarpate stradali della viabilità principale, secondaria e di servizio e dei corsi d'acqua (compresi i fossi del reticolo idrografico minore), fermo restando la salvaguardia di tutte le superfici arbustate, arborate ed incolte presenti, devono essere vietate le lavorazioni agrarie, mantenendo dal ciglio superiore dei fossi e delle scarpate stradali di monte e dal ciglio inferiore delle scarpate stradali di valle, una fascia di rispetto di almeno m. 1,00.

Tutte le scarpate devono essere mantenute inerbite ed arbustate incentivando la diffusione spontanea o provvedendo alla piantagione, della vegetazione arborea nei tratti di lieve pendenza dove le piante di alto fusto possono affermarsi senza prefigurare situazioni di instabilità e possibilità di sradicamento.

#### ***4.6 - Trasformazioni agrarie del suolo***

Sono esclusivamente ammesse le trasformazioni agrarie verso gradi minori di lavorabilità e per il rimboschimento, fatta eccezione per quanto diversamente stabilito nelle presenti norme.

Si indicano qui di seguito gli usi agrari, ordinati in modo decrescente, da quello che comporta il “massimo grado di lavorazione”, fino a quello a “grado zero di lavorazione”:

- impianti di colture specializzate (frutteti e vigneti) con scasso profondo e soggetti a lavorazioni periodiche e stagionali negli spazi interfilari;
- terreni soggetti a lavorazioni annuali (colture erbacee annuali in rotazione);
- pascolo, prato e prato –pascolo (frequenza della lavorazione da 5 a 10 anni);
- incolto.

#### ***4.7 - Norme generali per le superfici boscate, aree forestali, siepi e alberi isolati***

Per quanto non specificato nel presente paragrafo, vale quanto indicato nell'art. 15 delle P.M.P.F. “*Norme di gestione delle aree forestali in situazioni ambientali particolari*”.

##### ***4.7.1 - Taglio raso***

L'eliminazione delle aree forestali (bosco e siepi) è sempre vietata, fatta eccezione per motivi fitosanitari, calamitosi, di difesa idrogeologica e consolidamento versanti, nonché per la sicurezza della circolazione stradale e per l'incolumità di persone, cose ed animali, previa autorizzazione dell'Ente delegato competente per territorio.

Il taglio raso può essere consentito qualora si verifichino condizioni di instabilità del versante e di pericolo, previo acquisizione dell'autorizzazione dell'Ente competente; occorrerà comunque mantenere efficiente la copertura erbacea ed arbustiva del sottobosco così come la regimazione idrica superficiale.

##### ***4.7.2 - Interventi vari***

Nelle superfici boscate ed arbustate, comprese quelle per le quali la presente normativa prevede di lasciare la vegetazione all'evoluzione spontanea, sono ammessi gli interventi ed i tagli che si dovranno rendere necessari:

- per motivi fitosanitari e calamitosi, nei limiti previsti dalle leggi in vigore e dalla presente normativa (compresa l'eventuale rimozione di piante schiantate);
- per garantire l'incolumità di persone, cose ed animali;
- per l'esecuzione di opere di consolidamento e di regimazione idrica
- per garantire la copertura vegetale (erbacea, arbustiva ed arborea) del suolo scoperto.

##### ***4.7.3 - Rimboschimenti***

I rimboschimenti devono essere realizzati e gestiti salvaguardando la vegetazione arbustiva ed arborea autoctona eventualmente presente ed utilizzando per l'impianto specie, sempre autoctone, adatte alle caratteristiche stazionali.

##### ***4.7.4 - Disboscamento, decespugliamento***

L'eliminazione delle aree forestali (bosco, arbusteti, cespugli e formazioni lineari; vedi P.M.P.F.) è sempre vietata; si applicano le prescrizioni di cui all'art. 15 delle P.M.P.F., in particolare qualsiasi utilizzazione boschiva deve essere autorizzata dall'Ente delegato, in base a specifico progetto.

Si fa eccezione per localizzate necessità legate all'esecuzione di opere di regimazione idrica e di consolidamento versanti. In tal caso deve essere limitata allo stretto necessario. Dopo l'intervento, sulle superfici interessate verrà reinsediata la vegetazione preesistente, se ne ricorrono la necessità e la possibilità tecnica e se l'operazione non costituisce di per sé un fattore turbativo dell'equilibrio del suolo: sempre e comunque dovrà essere ricostituita una compagine vegetale autoctona, adatta all'habitat che si è venuto a costituire,

anche in fase pionieristica (impiego di specie erbacee ed arbustive) rispetto a quella potenziale.

Alla presenza di condizioni estremamente limitative, le superfici denudate, una volta ragguagliate, saranno lasciate all'evoluzione spontanea.

#### **4.7.5 - Siepi ed alberi isolati**

Devono essere rispettati gli alberi isolati ed a gruppi, nonché le siepi ed i filari a corredo della viabilità, della rete idrica esistente o in fregio ai limiti confinari, preservandone in particolare l'apparato radicale.

Se mancanti, tali elementi lineari devono essere possibilmente ricostruiti e tutelati.

Tali formazioni devono essere ricostituite anche a protezione di compluvi soggetti ad erosione.

#### **4.7.6 - Piste di esbosco**

E' vietata l'apertura di nuove strade e piste di esbosco. Sono consentiti soltanto gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla visibilità esistente.

#### **4.7.7 - Piani di assestamento forestale**

Per le superfici boscate ricadenti nella perimetrazione dei centri abitati da consolidare, i Piani di assestamento dei Consorzi di gestione boschiva, previsti dalla L.R. 30/1981, così come i Piani di coltura e conservazione dei boschi, in tutti i casi previsti dalla normativa vigente, devono essere redatti nel rispetto delle presenti norme. Quelli già in vigore devono, se necessario, essere adeguati.

#### **4.8 - Transito di veicoli a motore**

Sulla viabilità poderalo è consentito il transito dei mezzi motorizzati solo per lo svolgimento delle attività lavorative, di vigilanza, per la realizzazione di opere pubbliche e di sistemazione idrogeologica, per attività di soccorso e protezione civile, nonché ai residenti. L'accesso deve essere inibito per mezzo di cartelli segnaletici o di barriere fisiche, a cura del Comune.

Al fine di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi è vietato a chiunque transitare con veicoli a motore nei terreni agrari, nei terreni saldi, nei prati, nei pascoli, nelle aree forestali, lungo le mulattiere o i sentieri, per scopi diversi da quelli sopra elencati.

### **CAPO III PRESCRIZIONI SPECIFICHE ALLE ZONIZZAZIONI**

#### **Articolo 5– Zona 1 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico**

##### **5.1 - Interventi non ammessi**

Nelle aree individuate come Zona 1 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione è vietato procedere alla ricostruzione di immobili distrutti o alla costruzione di nuovi manufatti di qualunque tipo.

##### **5.2 - Interventi ammessi**

Nelle medesime zone sono consentiti esclusivamente:

- a. gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- b. gli interventi di manutenzione ordinaria così come definiti alla lett. a) dell'art. 3 (L) del D.P.R. n.380/2001 (ex lett. a) dell'art. 31 della legge 457/1978);
- c. gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo così come definiti alle lett. b) e c) dell'art. 3 (L) del D.P.R.



- n.380/2001 (ex lett. b) e c) dell'art. 31 della legge 457/1978), senza aumento di superficie o volume e gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio;
- d. gli interventi strettamente necessari a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino un aumento del carico urbanistico e/o un aumento dell'esposizione con un passaggio dalla classe 1 alla classe 2 così come definite dal punto 2.5. del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14/09/2005, o, fino al termine del regime transitorio, un aumento del coefficiente di protezione sismica di cui al punto B.5.2 del D.M. 16 gennaio 1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche", ad eccezione dei seguenti casi:
- opere imposte da normative vigenti;
  - opere connesse ad adeguamenti normativi;
  - manufatti tutelati dalle normative vigenti;
  - trasformazioni dei manufatti edilizi definite dal Comune a «rilevante utilità sociale» espressamente dichiarata;
- e. gli interventi necessari per la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili. Il progetto preliminare di tali interventi infrastrutturali, ad esclusione della manutenzione, deve essere sottoposto al parere vincolante dell'Ente competente, ove previsto dalla normativa vigente;
- f. tutte le opere di consolidamento e di sistemazione dei movimenti franosi.

## **Articolo 6 – Zona 2 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico**

### **6.1 - Interventi non ammessi**

Nelle aree individuate come Zona 2 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione è vietata la costruzione di nuovi manufatti edilizi di qualunque tipo. Per il contenimento dell'esposizione, nella Zona 2 non è consentito il cambio di destinazione d'uso che comporti, un passaggio dalla classe 1 alla classe 2 così come definite dal punto 2.5. del D. M. 14 settembre 2005 "Norme tecniche per le costruzioni" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o, fino al termine del regime transitorio, un aumento del coefficiente di protezione sismica, di cui al punto B.5.2 del D.M. 16 gennaio 1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche" del Ministero dei Lavori Pubblici.

### **6.2 - Interventi ammessi**

Nelle aree della Zona 2, oltre agli interventi ammessi per la Zona 1, sono consentiti esclusivamente gli interventi:

- a. gli interventi di ristrutturazione edilizia così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 (L) del D.P.R. n. 380/2001 (ex lett. d) dell'art. 31 della legge 457/1978);
- b. di ampliamento degli edifici esistenti unicamente per motivate necessità di adeguamento igienico-sanitario.

Tali interventi, non devono prevedere sbancamenti dell'ammasso roccioso e/o della coltre detritica e devono essere preceduti, dove necessario, dalla realizzazione di interventi di consolidamento, atti ad aumentare le condizioni di stabilità dell'ammasso roccioso stesso e/o della coltre detritica.



## **Articolo 7 - Zona 1 e Zona 2 - Norme specifiche in ambito agro-forestale**

### **7.1 - Superfici boscate e alberate**

#### **7.1.1 - Boschi di latifoglie trattate a ceduo**

##### **7.1.1.1 – Versanti con pendenze < 35%**

Nelle pendici con pendenze fino al 35%, sono ammessi:

- il trattamento a ceduo composto (art. 62 delle P.M.P.F.) con rilascio di 200 matricine per ettaro, delle quali 100 ripartite fra le classi di età multipla del turno e 100 dell'età del turno;
- la conversione all'alto fusto (art. 12 delle P.M.P.F.) ed il successivo trattamento a taglio saltuario.

Per le fustaie si prescrivono le normali pratiche selvicolturali consistenti negli sfolli, nei tagli fitosanitari se necessari, e nei diradamenti, i quali diverranno obbligatori se il soprassuolo manifesta riprese di dissesto e quindi, si ravvisi la necessità di alleggerire il carico di biomassa (le modalità degli interventi di diradamento sono prescritti nell'art. 43 delle P.M.P.F.).

Se la vegetazione è presente in quantità limitata su superfici di piccola estensione o in piccoli nuclei, si prescrive di lasciarla ad una evoluzione spontanea, fatti salvi quegli interventi che dovessero rendersi necessari per garantire la copertura vegetale del suolo e le condizioni di stabilità delle scarpate quali:

- rimozione di piante e ceppaie sradicate o spezzate da eventi atmosferici o dal crollo di massi e conguaglio morfologico del suolo;
- interventi per ricostruire la copertura erbacea, arbustiva ed arborea, nonché gli interventi di regimazione idrica;
- taglio ed asportazione di piante intere o parti di esse che siano secche o pericolanti;
- rimozione localizzata delle piante o ceppaie che, con lo sviluppo dell'apparato radicale, possono contribuire alla disgregazione della parete rocciosa e quindi favorire il crollo di massi;
- gli interventi di sfollo nei casi in cui si manifestino riprese del dissesto e quindi si ravvisi la necessità di alleggerire il carico di biomassa.

Per il ceduo composto si prescrive il divieto di eseguire tagli di utilizzo che da soli, o in contiguità con aree denudate per cause varie, comprese le tagliate effettuate nei precedenti 3 anni, lascino scoperta una superficie accorpata superiore ad Ha 2 (la contiguità non può considerarsi interrotta dal rilascio di fasce arborate di larghezza inferiore a m. 100). (art. 14 delle P.M.P.F.).

##### **7.1.1.2 – Versanti con pendenze > 35%**

Nelle aree con pendenza superiore al 35%, si prescrive la conversione all'alto fusto ed il successivo trattamento a tagli saltuari per la fustaia prevista.

I piccoli lembi isolati di bosco ceduo posti lungo le scarpate ed i fossi (quando non siano classificati come boschi ripariali), devono essere lasciati alla loro evoluzione naturale, fatti salvi quegli interventi previsti al punto 4.7.2 dell'art. 4 della presente normativa.

#### **7.1.2 - Bosco ripariale**

Si prescrive di lasciare il bosco ripariale alla sua naturale evoluzione, in considerazione dell'importante ruolo di elemento equilibratore che esso svolge, soprattutto in aree geologicamente instabili.

Sono ammessi gli interventi (anche silvo-colturali) strettamente necessari a garantire:

- la stabilità dei versanti e delle rive dei corsi d'acqua;
- il regolare deflusso delle acque nell'ambito della sezione di piena ordinaria.

Inoltre, le scarpate ripariali prive di vegetazione arborea devono essere lasciate colonizzare dalla vegetazione spontanea ovvero sono ammessi interventi di rimboschimento, realizzati secondo le tecniche della forestazione naturalistica.

#### *7.1.3 - Perticaie e fustaie di conifere pure e miste (rimboschimenti) e fustaie autoctone*

Per questi tipi di bosco si prescrive:

- che siano trattati a "taglio successivi", avendo particolare cura di garantire la trasformazione progressiva di tali impianti in boschi misti di latifoglie e di latifoglie e conifere, favorendo massimamente la disetaneizzazione e la varietà specifica, anche con piantagione di specie arboree autoctone;
- che i tagli siano effettuati in modo tale da garantire la continuità di copertura della rinnovazione naturale;
- che quando l'impianto sia stato trasformato in una fustaia disetanea, la forma di governo da adottarsi sia quella del taglio saltuario.

Qualora i rimboschimenti siano già sottoposti al piano di coltura e conservazione oppure al piano di assestamento forestale (art. 10 della L.R. 30/81), l'Ente Delegato competente per territorio dovrà provvedere all'aggiornamento di tali strutture gestionali secondo quanto prescritto dalle presenti norme.

In caso di eventi eccezionali quali calamità meteorica, e fitosanitaria o di instabilità nell'area del bosco, gli interventi di diradamento o di sfollo devono mitigare i danni prodotti o ridurre il peso del soprassuolo, mirando comunque a mantenere una struttura ad alto fusto disetanea.

#### *7.1.4 - Aree verdi pubbliche e private*

Per la manutenzione del verde si dovrà provvedere alle normali operazioni di giardinaggio avendo cura di garantire inoltre:

- il mantenimento del cotico erboso, soprattutto nelle aree soggette a calpestio, ed una adeguata regimazione idrica, così come previsto al punto 4.1 dell'art. 4 delle presenti norme;
- l'utilizzo di piante di sostituzione di tipo igrofilo, in tutti i casi in cui sia manifesta nel suolo la presenza di adeguate condizioni di umidità.

Al fine di evitare l'interferenza degli apparati radicali delle piante di alto fusto con le strutture fondali degli edifici esistenti, si prescrive che le nuove piante siano poste a dimora ad una distanza adeguata dai perimetri esterni dei fabbricati.

### **7.2 – Incolti**

#### *7.2.1 - Inculto con arbusteto occupante una superficie inferiore al 40% del totale e con copertura arborea inferiore al 20%*

Si prescrive di lasciare la vegetazione allo sviluppo spontaneo, fatti salvi gli interventi strettamente necessari per il mantenimento e lo sviluppo della stessa (controllo delle essenze infestanti, regimazione idrica, difesa del suolo dall'erosione).

Può essere ammesso, previa richiesta all'Ente Delegato competente per territorio, l'utilizzo del pascolo temporaneo. Tale pratica potrà essere fatta evitando l'estirpazione degli arbusti e delle piante arboree presenti, sempre che non si instaurino fenomeni erosivi, nel qual caso la pratica deve essere interrotta. Nelle fasce adiacenti al ciglio superiore delle scarpate rocciose, potranno effettuarsi interventi di sfollo per evitare la disgregazione dell'ammasso roccioso. Sono ammessi gli interventi necessari per preservare la copertura vegetale del suolo e le condizioni di stabilità delle scarpate:

- rimozione di piante e ceppaie sradicate o spezzate da eventi atmosferici e conguaglio morfologico del suolo;
- interventi per ricostruire la copertura erbacea, arbustiva ed arborea, nonché gli interventi di regimazione idrica;

- taglio ed asportazione di piante secche o pericolanti;
- rimozione localizzata delle piante o ceppaie che, con lo sviluppo dell'apparato radicale, possano contribuire alla disgregazione della parete rocciosa e quindi favorire il crollo dei massi;
- gli interventi di sfollo nei casi in cui si manifestino riprese del dissesto e quindi si ravvisi la necessità di alleggerire il carico di biomassa.

Sono ammessi gli interventi silvo – colturali (compreso il rimboschimento di tipo naturalistico) necessari per favorire l'evoluzione del soprassuolo verso una struttura a fustaia che, successivamente, potrà essere trattata a taglio saltuario. E' sempre ammesso il rimboschimento di tipo naturalistico.

**7.2.2 - Incolto con arbusteto occupante una superficie superiore al 40% del totale o con almeno il 20% di copertura arborea con piante di altezza media superiore ai 5 metri**

Si applicano le stesse norme del punto 7.2.1. ad esclusione della pratica del pascolo temporaneo.

**7.3 - Zone a prevalente affioramento litoide**

Si prescrive di lasciare la vegetazione allo sviluppo spontaneo; sono ammissibili gli interventi di consolidamento e regimazione idrica necessari per il mantenimento e l'ampliamento della copertura vegetale, da realizzarsi secondo le tecniche di ingegneria naturalistica.

Sono vietate le lavorazioni agrarie di qualsiasi tipo e la pratica del pascolo, anche se temporanea.

**7.4 - Superfici agrarie**

**7.4.1 - Seminativo**

**7.4.1.1 – Terreni con pendenze > 35%**

Si prescrive il divieto di lavorazione dei terreni posti su pendenze maggiori del 35%. I seminativi in attualità di coltivazione posti su pendenze maggiori del 35%, devono essere esenti dalle lavorazioni, prevedendo una evoluzione ad incolto. Tuttavia potranno temporaneamente essere destinati a pascolo, ~~ma~~ con divieto di estirpazione di novellame arboreo ed arbusti (che progressivamente vi si insedieranno), nonché di lavorazioni di qualsiasi tipo.

**7.4.1.2 – Terreni con pendenze < 35%**

Le lavorazioni agrarie annuali sono consentite con un limite della profondità di aratura pari a cm 25-30.

Si prescrive un'adeguata rete di smaltimento delle acque correnti, mediante la realizzazione di un fosso di guardia a monte e solchi acquai di profondità pari almeno all'aratura, di lunghezza non superiore ai m 100, ~~con~~ e pendenze non superiori a 2-3%, con distanza interasse di almeno 25 metri e collegati alla rete di scolo naturale o artificiale.

E' vietato l'impianto di frutteti, vigneti, arboricoltura da legno e castagneti da frutto.

Si ammette la trasformazione permanente dei seminativi in pascolo o prato-pascolo, con i limiti previsti per tale destinazione.

E' ammessa la trasformazione in area verde (parco e/o giardino) purché con bassa densità di piante arboree (< 100 piante/Ha).

**7.4.2 - Pascolo e prato – pascolo**

E' vietato danneggiare il cotico erbaceo con un eccessivo carico di bestiame e/o con la permanenza dei capi durante periodi piovosi.

Sono vietati gli impianti di frutteti, vigneti ed arboricoltura da legno.

- Terreni con pendenza > 35%: può essere mantenuta la destinazione attuale, ma con divieto di estirpazione di novellame, alberi ed arbusti, nonché di lavorazioni di qualsiasi tipo.

- Terreni con pendenza < 35%: può essere mantenuta la destinazione attuale con la pulizia del pascolo mediante sfalcio e nei prati-pascoli con lavorazioni del terreno di profondità inferiori a cm 25-30 e con periodicità non inferiore a 5 anni, per le quali si deve richiedere l'autorizzazione all'Ente Delegato competente per territorio.

Inoltre si applicano le norme previste dagli art. n. 67 e 68 delle P.M.P.F..

#### *7.4.3 - Orti e colture specializzate*

Per orti e colture specializzate, quali frutteti, vigneti e arboricoltura da legno, (sono presenti in minima quantità), è ammesso il mantenimento e la conduzione così come attualmente praticata, con l'accorgimento che gli spazi interfilari siano inerbiti e mantenuti con la tecnica dello sfalcio, le lavorazioni annuali siano limitate alle erpicature di una fascia intrafilare di cm 60 e che sia realizzata e mantenuta efficiente una adeguata regimazione idrica collegata alla rete di scolo naturale o artificiale;

I nuovi impianti e il reimpianto di colture specializzate sono sempre vietati in Zona 1 e nei terreni di pendenza superiore al 20% in Zona 2.

Nei terreni di pendenza inferiore al 20% in Zona 2, è consentito l'impianto o il reimpianto di frutteti, vigneti e alberi da legno purché realizzati a buche di profondità non superiore a cm 80, con divieto assoluto di rippatura e scasso; i filari devono essere realizzati perpendicolarmente alle linee di massima pendenza, oppure inclinati rispetto alle curve di livello con pendenza inferiore al 10%; deve essere garantita un'adeguata regimazione idrica superficiale e gli spazi interfilari devono essere mantenuti inerbiti.

### **Articolo 8 - Zona 3 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico**

La Zona 3 è suddivisa in due parti denominate "Zona 3a" e "Zona 3b".

Gli interventi ammessi nelle Zone 3a e 3b non devono prevedere sbancamenti dell'ammasso roccioso e/o della coltre detritica e devono essere preceduti dalla realizzazione di interventi di consolidamento, atti ad aumentare le condizioni di stabilità dell'ammasso roccioso stesso e/o della coltre detritica.

Le fondazioni degli interventi ammessi devono essere adeguatamente ancorate al substrato roccioso per garantire la completa stabilità opera/roccia. Sono ammessi esclusivamente modesti scavi per l'imposta delle fondazioni.

#### **8.1 – Interventi ammessi in Zona 3a**

Nelle aree individuate come Zona 3a nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto in Zona 2:

- a. l'intervento di ampliamento, comprensivo dei vani fuori terra e interrati, degli edifici esistenti nel limite del 20% del volume esistente fuori terra di ogni singola proprietà, esercitabile una sola volta;
- b. il cambio di destinazione d'uso degli edifici esistenti;

#### **8.2 – Interventi ammessi in Zona 3b**

Nelle aree individuate come Zona 3b nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto nella Zona 3a:

- a. gli interventi di nuova costruzione di fabbricati isolati nei lotti interclusi, all'interno del territorio urbanizzato, con ridotti indici di fabbricazione e con l'esclusione di edifici a schiera;



- b. la realizzazione di nuove infrastrutture riferite a servizi essenziali e non diversamente localizzabili,
- c. la realizzazione di manufatti tecnici al servizio di reti tecnologiche, impiantistiche e di trasporto di energia e che non comportino trasformazione urbanistica.

### **Articolo 9 - Zona 3 - Norme specifiche in ambito agro-forestale**

In ambito agro-forestale si applicano le stesse norme in Zona 3a e in Zona 3b.

#### **9.1 - Superfici boscate e alberate**

##### **9.1.1 - Bosco di latifoglie trattato a ceduo**

I cedui mantengono la loro gestione secondo le norme delle P.M.P.F. vigenti in Regione.

##### **9.1.2 - Perticaie e fustaie di conifere pure e miste (rimboschimenti) e fustaie autoctone**

Si applicano le stesse norme delle Zone 1 e 2 di cui al punto 7.1.3 dell'art. 7.

##### **9.1.3 - Aree verdi pubbliche e private**

Si applicano le stesse norme delle Zone 1 e 2 di cui al punto 7.1.4 dell'art. 7.

#### **9.2 - Incolti**

##### **9.2.1 - Incolto con arbusteto occupante una superficie inferiore al 40% del totale e con copertura arborea inferiore al 20%**

Oltre a quanto previsto nelle Zone 1 e 2, di cui al punto 7.2.1 dell'art. 7, è ammesso l'utilizzo del pascolo temporaneo e del pascolo permanente, previa richiesta all'Ente Delegato competente per territorio. Tali pratiche devono essere eseguite senza estirpare la vegetazione arbustiva ed arborea presente e per quella permanente si devono seguire le norme per i terreni pascolivi dell'art. 67 e 68 delle P.M.P.F.).

- la trasformazione in corte, orto ad uso domestico oppure in area verde, per gli incolti di modesta estensione ubicati all'interno dell'abitato od in adiacenza ad abitazioni, posti su versanti in pendenza minore del 35%. Per quelli posti su versanti con pendenza maggiore del 35% è ammessa solo la trasformazione in area verde.

#### **9.3 - Superfici agrarie**

##### **9.3.1 - Seminativo**

E' consentita la destinazione attuale e le trasformazioni in coltura foraggiera poliennale (si consiglia quadriennale), in pascolo o prato-pascolo (lavorazioni quinquennali).

Le lavorazioni agrarie annuali sono consentite fino ad una profondità non superiore ai cm 30.

La destinazione ad incolto, a rimboschimento e la successiva trasformazione in fustaia di entrambi è sempre consentita, fermo restando la realizzazione e il mantenimento di una adeguata regimazione idrica.



### 9.3.2 - Orti e colture specializzate

E' ammesso il mantenimento e la conduzione così come attualmente praticata (sono presenti in minima quantità).

Sono ammessi gli sfalci frequenti e le lavorazioni superficiali (zappettatura, fresatura) una volta all'anno, solo nel periodo estivo o primaverile – estivo.

- Terreni con pendenza > 35%: è sempre vietato l'impianto di colture specializzate.

- Terreni con pendenza compresa tra il 20% ed il 35%: è consentito l'impianto o il reimpianto di frutteti, vigneti e alberi da legno solo se realizzati a buche di profondità non superiore a cm 80.

- Terreni con pendenza < 20%: è consentito l'impianto o il reimpianto di frutteti, vigneti e alberi da legno purché realizzati a buche di profondità non superiore a cm 80, oppure con rippatura non superiore ai cm 70 e lavorazione del suolo limitata a cm 50 di profondità.

Per i nuovi impianti di colture specializzate i filari devono essere realizzati perpendicolarmente alle linee di massima pendenza, oppure inclinati rispetto alle curve di livello con pendenza inferiore al 10%; deve essere garantita un'idonea regimazione idrica superficiale; gli spazi interfilari devono essere mantenuti inerbiti.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2009, n. 462

**Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive (L.R. 13/99 – art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 13/99 “Norme in materia di spettacolo” ed in particolare l’art. 8 che prevede, tra l’altro, che la Regione possa provvedere direttamente all’organizzazione di attività di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive;
  - la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 203 del 3/12/2008 “Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99 – art. 5). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2009/2011. (Proposta della Giunta regionale in data 17 novembre 2008, n. 1914)” che prevede quali azioni prioritarie nel settore “Cinema e Audiovisivi” (punto 3 lett. D):
    - «il sostegno allo sviluppo del documentario e del cinema d’animazione, sul piano sia della produzione, sia della circolazione, in particolare attraverso il circuito delle sale d’essai e delle sale nei territori meno serviti»;
    - «la qualificazione delle attività di Film Commission e delle attività dell’Osservatorio dello spettacolo»;
  - la L.R. 40/01;
  - la L.R. n. 23 del 19/12/2008 concernente il Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011, che prevede uno stanziamento di Euro 380.000,00 al Cap. 70674, per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99) UPB 1.6.5.2.27100;
  - la L.R. 43/01 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;
- considerato:
- che l’art. 8 della L.R. 13/99 stabilisce che la Regione può provvedere direttamente alla promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive attraverso il Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani – settore Film Commission;
  - che per il raggiungimento di tale obiettivo nel “Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99 – art. 5). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2009/2011. (Proposta della Giunta regionale in data 17 novembre 2008, n. 1914)” sono state individuate le seguenti azioni prioritarie al punto 3.2 lett. A):
    - a) la qualificazione degli interventi a sostegno delle produzioni cinematografiche, audiovisive e televisive con particolare attenzione al documentario ed al cinema d’animazione, attuate nel territorio regionale, tramite la predisposizione di servizi alle imprese;
    - b) il sostegno all’attività di autori emiliano-romagnoli per la realizzazione di progetti audiovisivi legati prevalentemente al territorio regionale, con particolare riferimento al documentario ed al cinema d’animazione;
    - c) l’attuazione di iniziative formative e di promozione culturale, tramite seminari, partecipazione a festival, rassegne e manifestazioni analoghe, in Italia e all’estero, anche in collaborazione con l’industria cinematografica;
  - che per l’attuazione di quanto previsto alla precedente lettera c) verrà sottoscritta specifica convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e ATER, come previsto al comma 3 del citato art. 8;

rilevata la necessità, ai fini dell’attuazione degli interventi di cui alle lettere a) e b) sopra riportate di definire le linee di indirizzo per l’anno 2009;

visto in proposito l’Allegato A) alla presente deliberazione, recante “Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alle iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive (L.R. 13/99 – art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2009”;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 e n. 1150 rispettivamente del 24 e 31 luglio 2006, e la n. 1663 del 27 novembre 2006;
- 2416/08 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore alla Cultura, Sport, Progetto giovani;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare gli obiettivi, le azioni prioritarie, i criteri di spesa e le procedure per la partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alle iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive di cui alla L.R. 13/99, art. 8, per l’anno 2009, così come indicati nell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all’attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 176.000,00, trovano copertura finanziaria sul Capitolo 70674 “Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99)” UPB 1.6.5.2.27100 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2009;

3) di stabilire che con proprio atto si procederà all’individuazione dei progetti cui la Regione intende partecipare ed alla quantificazione di tale partecipazione, in attuazione e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri citati nel precedente punto 1), e più dettagliatamente nell’Allegato A) alla presente deliberazione;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A)

**Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive (L.R. 13/99 – art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2009**

## Premessa

Con il presente provvedimento, che definisce le linee di indirizzo per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di progetti volti alla promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive per l’anno 2009 in attuazione della L.R. 5 luglio 1999, n. 13 “Norme in materia di spettacolo”, la Regione intende continuare il percorso avviato negli ultimi anni per perseguire gli obiettivi di qualificare ed aumentare l’attività di Film Commission.

L’esperienza degli ultimi anni, grazie all’attività di Film Commission, ha visto l’incremento delle produzioni audiovisive sul territorio regionale con particolare riguardo alla realizzazione di opere documentaristiche.

In considerazione dei risultati ottenuti si ritiene prioritario per l’anno 2009 perseguire azioni di promozione del territorio attraverso la partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna a progetti destinati alla produzione di documentari e cinema d’animazione realizzati sul territorio regionale.

## 1.1.1.1.1. Obiettivi

L’obiettivo che la Regione intende perseguire per l’anno 2009 è il sostegno allo sviluppo del documentario e del cinema

d'animazione, sia sul piano della produzione, sia della circuitazione, quale strumento di promozione del territorio regionale.

#### 1.1.1.1.2. Azioni prioritarie

A fronte dell'obiettivo sopraindicato vengono riportate di seguito le azioni prioritarie:

- a) Interventi a sostegno della produzione di documentari girati sul territorio regionale;
- b) Interventi a sostegno della produzione di cinema d'animazione realizzati sul territorio regionale.

### 3. Modalità di attuazione degli interventi

Gli interventi si concretizzano nella partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna a progetti presentati da produttori e/o autori e sono finalizzati alla copertura di parte delle spese sostenute sul territorio.

### 4. Risorse finanziarie e loro destinazione

#### 4.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dell'obiettivo e delle azioni prioritarie sopra indicate ammontano a Euro 176.000,00 e sono allocate sul Capitolo 70674 "Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99)" UPB 1.6.5.2.27100 del Bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009.

#### 4.2. Destinazione delle risorse

Al fine di offrire un quadro di riferimento finanziario sulle risorse disponibili le stesse vengono suddivise per genere, con le seguenti modalità:

- Euro 120.000,00 a sostegno del genere documentario;
- Euro 56.000,00 a sostegno del cinema d'animazione.

### 5. Criteri di spesa

#### 5.1 Criteri di spesa per il genere documentario

Il sostegno regionale non potrà superare il 50% delle spese occorrenti all'attuazione del progetto e non coperte da altre entrate. I singoli finanziamenti regionali non potranno essere superiori a Euro 20.000,00 per un totale massimo di dieci progetti finanziati e verranno erogate successivamente alle riprese sul territorio che dovranno obbligatoriamente essere effettuate entro il 31 ottobre 2009. I documentari potranno riguardare qualsiasi genere, con l'esclusione delle riprese di avvenimenti e manifestazioni.

#### 5.2 Criteri di spesa per il cinema d'animazione

Il sostegno regionale non potrà superare il 50% delle spese occorrenti all'attuazione del progetto e non coperte da altre entrate. I finanziamenti regionali saranno destinati ad un massimo di quattro progetti.

I contenuti, la durata e il format delle opere d'animazione sono liberi (corto, pilota, spot, ecc.) e dovranno essere di senso compiuto. In caso di tecniche miste, la parte in animazione deve essere preponderante.

### 6. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti regionali i progetti di documentario presentati da società di produzione, istituzioni e associazioni culturali.

Possono beneficiare dei finanziamenti regionali i progetti di cinema d'animazione presentati da società di produzione e autori emiliano-romagnoli.

I soggetti beneficiari dovranno:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) il ringraziamento all'Emilia-Romagna Film Commission;
- fornire due copie dell'opera finita (possibilmente in formato DVD) di cui una rimarrà agli atti dell'ufficio e l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale che ne farà uso per i propri fini istituzionali;

- inserire in tutti materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission.

### 7. Procedure

#### 7.1 Termini e modalità per la presentazione delle domande per i documentari

Le domande di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di documentari, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate dalla relativa documentazione, dovranno essere presentate, rispettando la normativa vigente in materia di bollo, entro il 10 settembre 2009, utilizzando l'allegato fac-simile di domanda.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna – Emilia-Romagna Film Commission – Viale Aldo Moro n. 64 – 40127 Bologna.

Se inviate tramite posta farà fede il timbro postale. In caso di presentazione a mano le domande dovranno pervenire entro le ore 14.00 dello stesso giorno.

Il modello di domanda è disponibile all'indirizzo Internet: <http://www.regione.emilia-romagna.it/cinema> e può essere richiesto per posta elettronica al seguente indirizzo: [filmcom@regione.emilia-romagna.it](mailto:filmcom@regione.emilia-romagna.it).

Per informazioni rivolgersi all'Emilia-Romagna Film Commission (telefono 051/5273646 – 051/5273318 – fax 051/5273370) del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani.

La domanda, da presentarsi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, compilata in ogni sua parte come da fac-simile allegato, pena l'esclusione, dovrà essere corredata da:

- 1) sinossi (breve riassunto della storia);
- 2) curriculum del produttore e del regista;
- 3) scheda tecnica del progetto (indicare autore, eventuale co-produzione, durata, sistema di riprese, circuito di destinazione, personale coinvolto e percentuale di troupe regionale);
- 4) piano finanziario (indicare il costo stimato del progetto diviso per voci e le entrate certe);
- 5) dichiarazione, anche presunta, del periodo delle riprese (elencare i periodi, in giornate, di riprese sia sul territorio regionale sia al di fuori di esso).

Uno stesso soggetto può presentare più domande necessariamente relative a progetti diversi, ma solo una potrà essere sostenuta.

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani: Claudia Belluzzi – tel. 051/5273646; e.mail: [cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it](mailto:cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it).

#### 7.2 Termini e modalità per la presentazione delle domande per il cinema d'animazione

Le domande di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di opere d'animazione, sottoscritte dall'autore o dal legale rappresentante, e corredate dalla relativa documentazione, dovranno essere presentate, rispettando la normativa vigente in materia di bollo, entro il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della delibera della Giunta regionale, utilizzando l'allegato fac-simile di domanda.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna – Emilia-Romagna Film Commission – Viale Aldo Moro n. 64 – 40127 Bologna.

Se inviate tramite posta farà fede il timbro postale. In caso di presentazione a mano le domande dovranno pervenire entro le ore 14 dello stesso giorno.

Il modello di domanda è disponibile all'indirizzo Internet: <http://www.regione.emilia-romagna.it/cinema> e può essere richiesto per posta elettronica al seguente indirizzo: [filmcom@regione.emilia-romagna.it](mailto:filmcom@regione.emilia-romagna.it).

Per informazioni rivolgersi all'Emilia-Romagna Film Commission (telefono 051/5273646 – 051/5273318 – fax

051/5273370) del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani.

La domanda da presentarsi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, compilata in ogni sua parte come da fac-simile allegato, pena l'esclusione, dovrà essere corredata da:

- 1) descrizione del progetto;
- 2) sinossi (breve riassunto della storia);
- 3) soggetto;
- 4) pianificazione del budget di produzione;
- 5) piano di produzione;
- 6) curriculum del produttore, autore e del regista;
- 7) scheda tecnica del progetto (indicare eventuale coproduzione, durata, circuito di destinazione).

Ogni soggetto può presentare una sola domanda.

Nel caso in cui siano coinvolti più soggetti nella realizzazione del progetto, la domanda deve essere presentata da un soggetto capofila.

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani: Claudia Belluzzi – tel. 051/5273646; e.mail: cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it.

## 8. Ammissione delle domande

L'ammissione formale delle domande all'istruttoria è vincolata a:

- invio entro il termine perentorio stabilito con il presente atto;
- completezza delle informazioni e documenti richiesti come allegato alla domanda;
- regolarità della domanda in relazione alla legge sul bollo;
- coerenza dei progetti con l'obiettivo e le azioni prioritarie indicati ai precedenti punti 1. "Obiettivi" e 2. "Azioni prioritarie".

## 9. Valutazione dei progetti

### 9.1 Valutazione dei progetti per il genere documentario

Il Servizio Cultura, Sport e Progetti giovani – settore Film Commission, entro 45 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, elaborerà una graduatoria delle domande tenendo conto delle seguenti priorità:

- 1) progetti presentati da soggetti regionali;
- 2) progetti girati prevalentemente sul territorio regionale;
- 3) impiego di troupe regionale;
- 4) progetti che generano una significativa attività sul territorio regionale.

### 9.2 Valutazione dei progetti per il cinema d'animazione

Il Servizio Cultura, Sport e Progetti giovani – settore Film Commission, entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, elaborerà una graduatoria delle domande ricevute tenendo conto delle seguenti priorità:

- 1) coinvolgimento di più aziende o autori all'interno di un singolo progetto;
- 2) prestigio, visibilità, commerciabilità dell'opera;
- 3) fattibilità dell'opera (i soggetti devono presentare progetti effettivamente realizzabili entro il 2009).

## 10. Determinazione della partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna

La partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna sarà determinata con atto della Giunta regionale, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base di una prima istruttoria dei progetti presentati per quanto riguarda l'ammissibilità degli stessi e di una valutazione finale in relazione alle priorità di cui al punto precedente.

Con il medesimo atto si provvederà alla definizione delle modalità di liquidazione.

## 11. Informativa per il trattamento dei dati

### 1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del DLgs 196/03 "Codice in materia di

protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

### 2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda.

### 3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- 1a) istruttoria per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio;
- 2b) elaborazioni statistiche.

### 4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### 5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 "Finalità del trattamento".

### 6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3 (Finalità del trattamento) possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - 1a) dell'origine dei dati personali;
  - 2b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - 3c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - 4d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - 5e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - 1a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;



- 2b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- 3c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- 4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - 1a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - 2b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### *8 Titolare e Responsabili del trattamento*

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

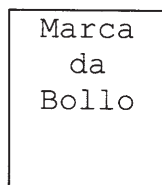
L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail: [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

*(segue allegato fotografato)*



FAC-SIMILE DI  
**DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-  
 ROMAGNA ALLA REALIZZAZIONE DI DOCUMENTARI**  
 (Ai sensi della L.R.13/99 - art.8)



Sono esenti dal  
 Bollo gli Enti  
 pubblici, le  
 ONLUS e  
 assimilati

Alla Regione Emilia-Romagna  
 Emilia-Romagna Film  
 Commission  
 Viale Aldo Moro 64  
 40127 Bologna

OGGETTO: Richiesta di partecipazione diretta alla realizzazione  
 di documentari

Il sottoscritto....., nato  
 a..... Prov.....il.....,  
 in qualità di legale rappresentante di (nome della società,  
 istituzione o  
 associazione) .....  
 .....  
 con sede legale a ..... Cap ..... Prov. ....  
 telefono..... fax ..... e-  
 mail .....  
 ...  
 Partita IVA / Codice fiscale .....

Inoltra richiesta

Per la partecipazione diretta della Regione, ai sensi della  
L.R. 13/99 art. 8, alla produzione del documentario  
(titolo).....  
regia di .....

dichiara

di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000, in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Allega alla presente la seguente documentazione:

1. sinossi;
2. curriculum del produttore e del regista;
3. scheda tecnica del progetto;
4. piano finanziario;
5. dichiarazione periodo delle riprese;

Si impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione relativa al progetto.

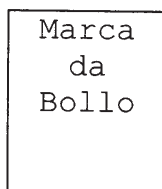
Si impegna inoltre, in caso di sostegno della Regione Emilia-Romagna, a:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) il ringraziamento all' Emilia-Romagna Film Commission;
- fornire due copie del documentario finito (possibilmente in formato DVD), di cui una rimarrà agli atti della Film Commission mentre l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale;
- inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission.

Data.....

Timbro e firma leggibile

FAC-SIMILE DI  
**DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-  
 ROMAGNA ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE D'ANIMAZIONE**  
 (Ai sensi della L.R.13/99 - art.8)



Sono esenti dal  
 Bollo gli Enti  
 pubblici, le  
 ONLUS e  
 assimilati

Alla Regione Emilia-Romagna  
 Emilia-Romagna Film  
 Commission  
 Viale Aldo Moro 64  
 40127 Bologna

OGGETTO: Richiesta di partecipazione diretta della Regione  
 Emilia-Romagna alla realizzazione di opere di  
 animazione

Il sottoscritto....., nato  
 a ..... Prov .....  
 il ....., in qualità di autore o di legale  
 rappresentante di (nome della  
 società) .....  
 .....  
 indirizzo ..... località .....  
 Prov. .... cap ..... telefono .....  
 fax ..... e-mail .....  
 Partita IVA / Codice fiscale .....

Inoltra richiesta

Per la partecipazione diretta della Regione, ai sensi della  
L.R. 13/99 art. 8, per la produzione dell'opera di animazione  
(titolo).....

dichiara

di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000, in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Allega alla presente la seguente documentazione:

- 1) Descrizione del progetto;
- 2) Sinossi (breve riassunto della storia);
- 3) Soggetto;
- 4) Pianificazione del budget di produzione;
- 5) Piano di produzione;
- 6) Curriculum del produttore, autore e del regista;
- 7) Scheda tecnica del progetto (indicare eventuale coproduzione, durata, circuito di destinazione);

Si impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione relativa al progetto.

Si impegna inoltre, in caso di sostegno della Regione, a:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) il ringraziamento all' Emilia-Romagna Film Commission;
- fornire due copia dell'opera finita (possibilmente in formato DVD), di cui una rimarrà agli atti della Film Commission mentre l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale;
- inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission.

Data.....

Timbro e firma leggibile

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2009, n. 467

**Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Casa di Riposo Pellegrino Artusi" di Forlimpopoli (FC)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di chiedere chiarimenti all'IPAB "Casa di Riposo Pellegrino Artusi" di Forlimpopoli (FC), per le motivazioni indicate in premessa, in merito alla deliberazione n. 16 in data 27 febbraio 2009 ad oggetto "Approvazione del Regolamento delle spese in economia (lavori, forniture e servizi)";

2) di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2009, n. 474

**Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005 per l'anno 2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, a norma del quale la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani;

considerato che ai sensi del comma 2 del richiamato articolo di legge la Giunta regionale definisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai suddetti contributi e per l'assegnazione, erogazione e liquidazione degli stessi, nonché la percentuale da concedere ai soggetti beneficiari;

ritenuto di dover provvedere alla definizione delle modalità di cui trattasi riportate nell'Allegato A parte integrante del presente atto deliberativo;

dato atto che al finanziamento dei contributi in oggetto è destinata la somma complessiva di Euro 84.906,34, con imputazione della spesa sul Capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'UPB 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore, Anna Maria Dappor- to;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione, concernente i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi, per complessivi Euro 84.906,34, di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2009;

2) di dare atto che:

- a) con proprio successivo atto, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell'Assessorato regionale, si provvederà all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, con imputazione al Capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti

d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'UPB 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

- b) alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati così come previsto al punto precedente, provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nell'Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- c) la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

ALLEGATO A

**Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2009**

**1. Soggetti destinatari**

Destinatari dei contributi in oggetto sono le organizzazioni di volontariato che, alla data della deliberazione regionale che approva il presente bando, risultino iscritte almeno da un anno nei registri di cui alla L.R. 12/05.

**2. Oggetto dei contributi**

I contributi regionali previsti dall'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 sono finalizzati al sostegno di:

- a) progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato;
- b) progetti d'interesse regionale volti alla sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani.

Sono ammessi a contributo sia progetti già avviati nell'anno 2009, sia progetti ancora da avviare. L'avvio dovrà comunque essere previsto entro il 31/12/2009.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria dell'attività istituzionale dell'organizzazione o di eventuali partner;
- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per personale, collaboratori e consulenti che superino il 5% il costo totale del progetto;
- spese per la progettazione;
- spese per la formazione e/o aggiornamento delle persone già aderenti alle organizzazioni richiedenti.

**3. Criteri di priorità**

Ai fini dell'ammissione a contributo, nel rispetto dei criteri di qualità, verranno ritenuti prioritari:

- 1) i progetti condivisi con i Comuni nel cui ambito territoriale è prevista la realizzazione. Detto ambito territoriale dovrà coincidere, come minimo, con quello del "distretto socia-



le". La condivisione deve essere dimostrata tramite idonea documentazione prodotta dai Comuni interessati con cui si attesta che i progetti sono funzionali alla programmazione territoriale del distretto sociale. La documentazione deve essere allegata al progetto per cui si chiede contributo. In assenza di tale documentazione il progetto verrà comunque valutato come non condiviso;

- 2) i progetti realizzati in zone dove sono assenti o vi è bassa presenza di realtà organizzate di volontariato attivo e/o di volontariato giovanile;
- 3) i progetti realizzati in rete da più organizzazioni di volontariato iscritte. L'adesione al progetto delle organizzazioni partner deve essere espressamente dichiarata dalle stesse. Le dichiarazioni di adesione devono essere obbligatoriamente allegate al progetto per cui si chiede contributo. In assenza di tale documentazione il progetto verrà comunque valutato come realizzato dalla sola organizzazione proponente;
- 4) i progetti caratterizzati da programmi e azioni innovativi per le metodologie proposte;
- 5) i progetti che siano rilevanti dal punto di vista della diffusione sociale in ragione del numero dei destinatari diretti;
- 6) i progetti che presentino una quota di autofinanziamento delle spese superiore al 50% del costo globale.

I progetti presentati da organizzazioni che, ai sensi della L.R. 12/05, sono già state assegnatarie di contributi nel corso dell'anno 2008, saranno valutati subordinatamente agli altri progetti presentati.

#### 4. Risorse finanziarie disponibili ed entità dei finanziamenti

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di Euro 84.906,34.

L'entità del finanziamento è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile, con variazioni connesse ad arrotondamenti e comunque non potrà eccedere l'importo di Euro 5.000,00 per ciascun progetto.

Il contributo regionale non potrà eccedere, in ogni caso, la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa, trattate le risorse impegnate dall'organizzazione e/o dalle altre organizzazioni partner e di eventuali altri contributi pubblici o privati.

Restano comunque esclusi progetti che, nella quota di autofinanziamento, non prevedono quote di costo a carico dell'organizzazione richiedente.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione o dalle Province per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nei registri di cui alla L.R. 12/05.

#### 5. Quadro economico

Il progetto presentato dovrà essere corredato da specifico quadro economico da cui, tra l'altro, risultino in modo dettagliato le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione del progetto presentato (es. realizzazione strumenti divulgativi e di sensibilizzazione quali DVD, brochure e guide; affitto spazi per seminari, convegni, mostre ed attività divulgative; rimborsi spese; affitto impianti ed attrezzature per la realizzazione di eventi ad ampia partecipazione sociale, ecc.).

#### 6. Criteri per la formazione delle graduatorie

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie, a seguito di valutazione degli elementi di qualità dei progetti presentati da parte di una apposita commissione costituita con atto del Dirigente regionale competente.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale regionale e sul sito Internet della Regione all'indirizzo: [www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it) e verranno comunicate per iscritto alle organizzazioni di volontariato che hanno presentato istanza.

#### 7. Modalità di presentazione delle domande

Le domande di ammissione ai finanziamenti, redatte secondo l'Allegato 1 "Schema di domanda", dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile" Viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai contributi destinati alle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05" entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale regionale.

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione richiedente o titolare del progetto se si tratta di gestione in rete con altre organizzazioni.

Alla domanda vanno allegate:

- la dichiarazione dell'organizzazione richiedente di impegno in merito alla quota di autofinanziamento del progetto presentato;
- le dichiarazioni attestanti l'adesione al progetto di organizzazioni partner;
- la documentazione idonea a dimostrare la condivisione del progetto da parte dei Comuni (in forma singola o associata) nel cui ambito territoriale è prevista la realizzazione del progetto stesso.

#### 8. Erogazione dei contributi

L'erogazione dei contributi avverrà in un'unica soluzione dietro presentazione, entro un anno dall'assegnazione degli stessi contributi, di una relazione a firma del legale rappresentante dell'organizzazione assegnataria, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

#### 9. Referente regionale

I funzionari regionali referenti per il presente bando sono:

- Giulio Dall'Orso  
tel. 051/6397434  
fax 051/6397080  
e-mail: [gdallorso@regione.emilia-romagna.it](mailto:gdallorso@regione.emilia-romagna.it);
- Mario Ansaloni  
tel. 051/6397532  
fax 051/6397080  
e-mail: [mansaloni@regione.emilia-romagna.it](mailto:mansaloni@regione.emilia-romagna.it).

(segue allegato fotografato)

**Allegato 1****"SCHEMA DI DOMANDA"**

Alla Regione Emilia Romagna  
Servizio Programmazione e sviluppo del  
sistema dei servizi sociali. Promozione  
sociale, Terzo settore, Servizio civile

Viale Aldo Moro, 21  
40127 Bologna

Oggetto: Domanda per l'ammissione ai contributi destinati alle organizzazioni di  
volontariato di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/2005

**SOGGETTO PROPONENTE**

Ragione sociale \_\_\_\_\_

Sede legale Via/p.zza \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

**LEGALE RAPPRESENTANTE**

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Tel. Ufficio \_\_\_\_\_ Cell. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

(barrare la casella che interessa)

- ☐ progetto volto alla diffusione delle buone pratiche del volontariato
- ☐ progetto volto alla sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani

**RESPONSABILE REFERENTE TECNICO DEL PROGETTO**

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Ruolo \_\_\_\_\_

Tel. Ufficio \_\_\_\_\_ Cell. \_\_\_\_\_

e- mail \_\_\_\_\_

**ALTRE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PARTNER NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (di cui bisogna allegare dichiarazione di adesione)****COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI DEL "DISTRETTO SOCIALE" CHE CONDIVIDONO IL PROGETTO (di cui bisogna allegare idonea documentazione che dimostri la condivisione)**

### TITOLO DEL PROGETTO

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI PREVISTE

DESTINATARI (tipologia e numero)

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare data o periodo di inizio e fine del progetto)

LUOGO/LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

RISORSE UMANE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE NEL PROGETTO



**RISORSE STRUMENTALI****RISULTATI ATTESI****QUADRO ECONOMICO - INDICAZIONE ANALITICA DELLE SPESE PREVISTE**  
(riportare nel dettaglio ogni voce di spesa e relativa descrizione)

**QUADRO ECONOMICO - PIANO FINANZIARIO**

COSTO PROGETTO	€ _____
QUOTA A CARICO RICHIEDENTE	€ _____
QUOTA A CARICO PARTNER	€ _____
QUOTA A CARICO ALTRI ENTI	€ _____
RICHIESTA CONTRIBUTO REGIONALE	€ _____

Data \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2009, n. 483

**Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. – Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- la L.R. n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviavano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

dato atto che con propria precedente deliberazione n. 1057 del 24/7/2006:

- sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione della prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale";
- è stato definito un primo riassetto delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Direzioni generali/altre strutture rimodulandone altresì le funzioni e le declaratorie;

vista la propria precedente deliberazione n. 1663 del 27/11/2006 ad oggetto "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "Professional";
- n. 450 del 3/4/2007 ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- n. 1977 del 10/12/2007 ad oggetto "Criteri per l'applicazione dell'art. 14 del CCDI dirigenti della Regione Emilia-Romagna";
- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni

dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

richiamata la determinazione dirigenziale 2557/09 del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa avente ad oggetto "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico elettromagnetico";

dato atto che il Direttore sopra citato ha inviato copia del predetto atto alla Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

dato atto altresì:

- che la determinazione sopra citata è trattenuta in originale agli atti della Direzione di riferimento;
- che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "Professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere alla approvazione dell'atto citato e quindi dell'incarico attribuito con il provvedimento del Direttore sopra richiamato;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore a "Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione" Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in premessa

1) di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43 del 2001, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'incarico dirigenziale come di seguito riportato, conferito con la determinazione del Direttore citata in premessa:

**Incarico conferito nella D.G. "Ambiente e Difesa del suolo e della costa":**

- "Responsabile di Servizio"

Cognome e nome: Lanzi Eugenio; denominazione del Servizio: Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico; durata incarico: dall'1/4/2009 al 31/7/2009;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2009, n. 510

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla concessione di derivazione a scopo idroelettrico dal fiume Santerno da realizzarsi in comune di Borgo Tossignano (BO) in loc. Rineggio – Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sulla concessione di derivazione a scopo idroelettrico dal fiume Santerno in loc. Rineggio del comune di

Borgo Tossignano (BO), presentata da S.I.A.T. Sas, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23 luglio 2008, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto di cui al punto a) a condizione siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

2.C

1) per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico Bacino Fiume Reno, alla Provincia di Bologna, al Comune di Borgo Tossignano, all'ARPA – Sezione provinciale di Bologna ed all'AUSL di Imola.

In caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, a propria cura e

spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino dello stato dei luoghi. Tale obbligo è stabilito sia dall'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 sia dall'art. 35 del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 inerente le concessioni di derivazione di acqua pubblica;

### 3.C

1) venga rispettato il diritto di derivare (90 l/s) precedentemente assentito ad ATO 5 BO;

2) venga rispettato il blocco automatico del funzionamento della centrale qualora il deflusso del torrente dovesse scendere al di sotto del deflusso di 1200 l/sec;

3) il proponente informi ARPA – Sezione di Bologna delle date di inizio e fine dei lavori onde eventualmente interrompere in quel periodo i campionamenti mensili delle acque del fiume Santerno previsti per la rete di monitoraggio regionale di qualità delle acque superficiali, in tal modo si eviterà che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dal cantiere in questione;

4) venga garantita nella bocca di presa una doppia griglia con distanza tra le barre tali da evitare che i pesci di maggiori dimensioni entrino all'interno della centrale idroelettrica e che comunque le pale dell'impianto funzionino ad una velocità tale da non ferire i pesci di piccole dimensioni che dovessero superare le griglie;

5) vengano applicate misure di mitigazione per ridurre gli impatti di polveri sulle abitazioni che esistono nelle vicinanze (es. bagnare artificialmente ogni giorno (tranne in caso di precipitazioni atmosferiche) la zona di lavoro, lavare le ruote dei mezzi che arriveranno e partiranno, coprire con teli i mezzi durante il trasporto del materiale di risulta degli scavi in discarica);

6) al fine di evitare impatti di cantiere sulle opere acquedottistiche ubicate nelle vicinanze, si prescrive che vengano utilizzati accorgimenti tali da evitarle, soprattutto in fase di cantierizzazione, sversamenti accidentali di sostanze inquinanti pericolose quali carburanti, lubrificanti, oli esausti provochino inquinamento per percolazione e ruscellamento del suolo e delle acque del f. Santerno (es. impermeabilizzazione e dotazione di condotta e pozzetto di raccolta delle zone in cui vengono effettuate le operazioni di carico e scarico di tali sostanze ed il rifornimento dei mezzi, nonché la loro pulizia). Il progetto esecutivo di tali accorgimenti dovrà essere sottoposto ad ARPA – Sez. di Bologna per le opportune verifiche di ottemperanza;

7) il ripristino finale ambientale delle aree post cantiere sia realizzato secondo criteri naturalistici e con l'utilizzo di specie vegetali arbustive ed arboree autoctone e consone al contesto, caratterizzanti gli habitat locali;

8) in caso di cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino dello stato dei luoghi alle condizioni originarie. Tale obbligo è stabilito sia dall'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 sia dall'art. 35 del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 inerente le concessioni di derivazione di acqua pubblica;

c) che il quantitativo minimo di rilascio, comprensivo sia del DMV sia dei precedenti diritti assentiti, di complessivi 1200 l/sec, dovrà essere garantito e rilevabile immediatamente a valle dell'opera di presa, come previsto dall'art. 52, comma 2 delle norme del Piano di Tutela delle Acque vigente;

d) dare atto che il parere della Provincia di Bologna e del Comune di Borgo Tossignano, espresso ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è stato espresso all'interno dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre

2004, n. 26, di competenza della Provincia di Bologna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

f) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dal Comune di Borgo Tossignano con atto prot. n. 3333 del 22 luglio 2008, costituisce l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

g) di dare atto che il nulla-osta ai sensi dell'art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, di competenza del Ministero per i Beni e le Attività culturali – Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna (DLgs 8 gennaio 2004, n. 3; DPR 8 giugno 2004, n. 173), è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di dare atto che, come indicato nel Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi, il Servizio Tecnico Bacino del Fiume Reno ha rilasciato – ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e del R.D. 30 giugno 1904, n. 523, con determina dirigenziale n. 015118 del 24/11/2008, integrata successivamente con la determinazione n. 2474 del 30/3/2009, la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ed il nulla-osta idraulico, e con la determina dirigenziale n. 238 del 26/1/2009, la concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico: dette determinine costituiscono gli Allegati C 1, C 2 e D, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

i) di dare atto che il parere favorevole inerente la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espresso ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

j) di dare atto che il parere di cui R.R. 20 novembre 2001, n. 41 di disciplina delle concessioni di derivazione di acqua pubblica, di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Reno, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

k) di dare atto che il permesso di costruire n. 07/08 prot. n. 4367 del 10/10/2008, rilasciato ai sensi L.R. 25 novembre 2002, n. 31 dal Comune di Borgo Tossignano, costituisce l'Allegato E, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione: la Società proponente dovrà ritirare presso l'Amministrazione comunale gli elaborati debitamente timbrati che costituiscono elementi essenziali del permesso di costruire;

l) di dare atto che il parere favorevole sul permesso di costruire, espresso ai sensi di legge da ARPA – Sez. prov. di Bologna, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

m) di dare atto che il parere favorevole sul permesso di costruire, espresso ai sensi di legge da AUSL di Imola, Dipartimento di Sanità pubblica, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

n) di dare atto che il progetto approvato nell'ambito della presente procedura di VIA è dichiarato, ai sensi del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387, di pubblica utilità;

o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente S.I.A.T. Sas;

p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna; al Comune di Borgo Tossignano; alla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico Bacino del Fiume Reno; al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; all'Autorità di Bacino del Fiume Reno; alla Comunità Montana Valle del Santerno; ad ARPA – Sez. prov. di Bologna; ad AUSL di Imola; alla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; ad ATO 5; a Hera SpA;

q) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di impatto ambientale in anni 3;

r) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 557

**Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in Via Scavignano n. 42, Marzeno fondo "Ca' dei Merli" nel comune di Brisighella (Tit. II, L.R. 9/99)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto per la realizzazione di un invaso ad uso irriguo in località Marzeno, fondo "Ca' dei Merli" nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza dell'argine mediante adeguata immorsatura nel substrato;
- 3) il rilevato arginale dovrà essere inerbato con miscele idonee al luogo e alle caratteristiche pedologiche;
- 4) per quanto riguarda le operazioni di inserimento paesaggistico si dovranno utilizzare specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino un adeguato inserimento paesaggistico;
- 5) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Alanto, etc.);
- 6) si ritiene necessario prevedere l'utilizzo della stessa pompa a servizio dell'impianto di irrigazione in caso necessiti uno svuotamento rapido dell'invaso;
- 7) deve essere richiesta la variazione in aumento della concessione di attingimento al Servizio Tecnico dei Bacini Romagnoli;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Nannini Alberto, ai Servizi Tecnici di Bacino Fiumi Romagnoli, al Comune di Brisighella, allo Sportello Unico del Comune di Brisighella, all'ARPA - Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 558

**Esito procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un nuovo posto di controllo e di magazzino 11.1 gomma-gomma, per attività di mo-**

**vimentazione, distribuzione, trasporto merci da realizzarsi in area interportuale in comune di Bentivoglio (Tit. II, L.R. 9/99)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di un capannone dotato di uffici e relative infrastrutture, per attività di movimentazione, distribuzione e trasporto merci, individuato dalla sigla 10.4 da realizzarsi in area interportuale in comune di Bentivoglio, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) in base all'art. 8.2, comma 8 (P) del PTCP della Provincia di Bologna ogni intervento incidente il sottosuolo, ai sensi delle disposizioni vigenti, deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici, di conseguenza dovrà essere richiesto il nulla-osta alla Soprintendenza prima dell'inizio lavori;
- 3) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico della costruzione;
- 4) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Alanto, etc.);

b) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere oggetto della presente procedura, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

c) di trasmettere la presente delibera alla proponente Interporto Bologna SpA, allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Bentivoglio, alla Provincia di Bologna ed all'ARPA - Sezione provinciale di Bologna;

d) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 559

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per uso irriguo in comune di Tredozio (FC), loc. Castioni n. 16 (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali attesi, il progetto relativo alla realizzazione di un invaso per lo stoccaggio idrico ad uso irriguo di soccorso con interventi di ampliamento, sistemazione e messa in sicurezza di un bacino già esistente, sito in località Castioni n. 16 nel territorio del comune di Tredozio (FC) dalla



ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) l'opera in esame non dovrà comunque coinvolgere le formazioni boschive limitrofe;
- 3) dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- 4) al fine di un migliore inserimento paesaggistico, l'ampliamento e la forma dell'invaso dovranno conformarsi alla morfologia dell'area che risulta essere di forte connotazione agricola, con una forma che non sia rigidamente geometrica e che risponda a criteri di maggiore naturalità; la sistemazione finale prevederà l'uso di specie vegetali erbacee ed arbustive autoctone sulle sponde;
- 5) resta fermo che la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione è subordinata al conseguimento di tutte le autorizzazioni necessarie, in particolare, la concessione di derivazione di acque pubbliche, rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda agricola Monti Bruno, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, allo Sportello Unico del Comune di Tredozio, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Forlì-Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 560

**Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Castenaso in comune di Budrio (BO) (Tit. II, L.R. 9/99)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Castenaso nel comune di Budrio in provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 3) a tutela della pubblica incolumità dovrà essere messa in opera una scaletta di sicurezza ancorata al suolo che giunga fino a fondo invaso e dovranno essere apposti lungo la recinzione cartelli di pericolo;
- 4) lungo il perimetro dell'invaso dovranno essere posti in opera arbusti di specie autoctone caratteristiche della pianura ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico del bacino;
- 5) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che

garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

- 6) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 7) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale concessione di derivazione di acqua dallo scola Cerlacchia, gestito dal Consorzio della Bonifica Renana, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Cesari Michele, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Bologna, alla Amministrazione provinciale di Bologna, al Comune di Budrio, allo Sportello Unico del Comune di Budrio, all'ARPA – Sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 561

**Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in Via Maddalena, loc. Marzeno, Ceparano nel comune di Brisighella (Tit. II, L.R. 9/99)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto per la realizzazione di un invaso ad uso irriguo in Via della Maddalena, località Marzeno, Ceparano, nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) si prescrive un idoneo inserimento dell'opera nel paesaggio circostante che tenda a ricreare il più possibile uno scenario di "verde naturale" e preveda di utilizzare specie autoctone tipiche del luogo;
- 2) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 3) per quanto riguarda le operazioni di inserimento paesaggistico si dovranno utilizzare specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino un adeguato inserimento paesaggistico;
- 4) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 5) sarà necessario richiedere al Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli una variante sostanziale alla concessione di derivazione in essere, per adeguarla al maggior volume richiesto;
- 6) tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda agricola Pederzoli Gian Matteo, ai Servizi Tecnici di Bacino Fiumi Romagnoli, al Comune di Brisighella, allo Spor-

tello Unico del Comune di Brisighella, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 562

**Decisione in merito alla procedura di screening relativa al progetto di costruzione della cassa di espansione al servizio del canale di Medicina in comune di Castel Guelfo (BO), 2° stralcio funzionale – (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto di "Costruzione della cassa di espansione a servizio del canale di Medicina in comune di Castel Guelfo – 2° Stralcio funzionale" dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) la realizzazione del progetto in esame dovrà garantire un ulteriore volume di laminazione di 38.450 mc. come da progetto presentato; la cassa di espansione nella sua configurazione di progetto dovrà quindi assicurare la disponibilità permanente di 77.730 mc. di invaso a fini idraulici; a tale riguardo i volumi massimi di invaso a scopo irriguo e i volumi a disposizione per la laminazione delle piene dovranno essere trasformati in quote, provvedendo all'installazione di sistemi per la verifica delle quote da rispettare (asta graduata o altro sistema idoneo);
- 2) dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino del Reno in merito alla compatibilità dell'intervento con gli obiettivi della pianificazione di bacino, come previsto dagli artt. 15 e 18 delle Norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Reno (PSAI);
- 3) dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione della cassa di espansione al fine di evitare eventuali interferenze con le acque di falda; a tal fine in fase di realizzazione andranno verificate le caratteristiche di permeabilità dei terreni di scavo in funzione delle quali dovranno essere adottate le eventuali misure necessarie all'impermeabilizzazione del bacino; gli interventi di impermeabilizzazione realizzati per la parte di bacino soggetta ad escursioni dei livelli idrici dovranno essere tali da consentirne il ripristino vegetazionale;
- 4) al fine di evitare fenomeni erosivi e di garantire la stabilità delle scarpate, dovrà essere previsto il ripristino vegetazionale, mediante inerbimento o tecniche di ingegneria naturalistica, delle sponde della cassa di espansione nella porzione superiore utilizzata a scopo di laminazione, nonché nella banca intermedia e nel bacino ad uso irriguo per la fascia di escursione del livello idrico;
- 5) data la presenza di edifici in prossimità dell'area di scavo, andrà verificata in fase di cantiere, in funzione dell'entità del drenaggio della falda riscontrato, la necessità di un monitoraggio dei livelli piezometrici al fine di controllare l'entità degli abbassamenti e prevenire possibili conseguenze sulla stabilità degli edifici in argomento;
- 6) qualora l'esercizio dell'invaso irriguo comporti un aumento dei prelievi idrici derivati dal torrente Sillaro, dovrà essere presentata apposita domanda di concessione per i maggiori volumi richiesti al competente Servizio Tecnico di Bacino del Reno;
- 7) l'utilizzo previsto dei materiali derivanti dai lavori di rise-

zionamento del canale di Medicina è subordinato alla caratterizzazione preventiva dei terreni in questione ed alla verifica della loro idoneità in rapporto all'uso previsto, ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08; a tal fine il progetto definitivo delle opere in questione dovrà contenere apposito elaborato sottoscritto dal progettista attestante la sussistenza dei requisiti di legge, come previsto dalla norma citata;

- 8) i materiali che in base alla caratterizzazione effettuata non dovessero risultare idonei e quelli la cui destinazione finale non sia stata definita all'atto di approvazione del progetto definitivo, dovranno essere smaltiti conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di rifiuti;
- 9) durante la fase di realizzazione dovranno essere adottate tutte le misure atte a limitare gli impatti derivanti dai lavori di cantiere sui ricettori antropici circostanti;
- 10) si ritiene in particolare necessario che in fase di realizzazione vengano adottate specifiche misure finalizzate a contenere gli impatti connessi alle attività di cantiere (produzione di rumore e di polveri) sul ricettore residenziale di Via Madonna del Poggio, mediante idonei interventi provvisori;
- 11) una eventuale previsione di superamento dei limiti acustici di zona durante la fase di realizzazione dovrà comportare la richiesta di autorizzazione in deroga da presentare al Comune competente e da sottoporre al parere dell'ARPA, come previsto dalla L.R. 12/01 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- 12) per limitare gli impatti connessi alla movimentazione dei materiali cavati e di quelli da costruzione, si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:
  - prevedere l'umidificazione delle vie di transito da e per il cantiere e dei depositi temporanei di inerti;
  - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
  - prevedere un sistema di lavaggio dei pneumatici dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di risulta in uscita dal cantiere;
- 13) si prescrive che per il trasporto dei materiali di cava derivanti dallo scavo della cassa di espansione non venga interessato nessun centro abitato, così come dichiarato nella documentazione presentata;
- 14) andranno realizzate le opere di sistemazione a verde e ripristino ambientale dell'area della cassa d'espansione come da progetto elaborato dalla Provincia di Bologna; le opere in questione dovranno essere assistite per almeno 3 anni con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti;
- 15) per le opere di ripristino vegetazionale andranno riutilizzati i terreni vegetali derivanti dallo scavo, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e dei quali si provvederà alla manutenzione per evitare la morte biologica;
- 16) gli interventi di risezionamento del canale di Medicina e di realizzazione dei manufatti idraulici dovranno essere tali da minimizzare gli impatti sulla vegetazione ripariale interferita e di salvaguardare le funzioni ecologico-ambientali del corso d'acqua; a tal fine si dovrà prevedere il taglio selettivo delle piante e la salvaguardia delle specie arboree di pregio nonché la ricostituzione della vegetazione eliminata secondo modalità compatibili con le finalità di sistemazione idraulica delle opere in progetto;
- 17) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio della Bonifica Renana, al Comune di Castel Guelfo, all'Amministrazione provinciale di Bologna, all'Autorità di Bacino del Reno, al Servizio Tecnico Bacino Reno e all'ARPA – Sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed inte-

grazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 maggio 2009, n. 599

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di potenziamento derivazione in essere ad uso idro elettrico e molitorio sul torrente Leo nel comune di Fanano (MO), località Molino Trentino, attività da Enrico Santi (L.R. 9/99, Titolo II)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di impianto idroelettrico da ripristinarsi in comune di Fanano (MO), presentato da Santi Enrico da ulteriore procedura di VIA subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) le opere in progetto non devono interferire in alcun modo col dissesto idrogeologico in atto nell'area, come indicato nella tavola del PTCP vigente "Carta del dissesto";
- 2) fase di cantiere; per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:
  - bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
  - realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
  - asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
  - utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
  - delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
  - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
  - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
  - utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità ambientale;
  - i fanghi di decantazione provenienti dal sedimentatore dovranno essere smaltiti ai sensi delle leggi vigenti in materia;
  - nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso

d'acqua superficiale interessato; a tale scopo dovranno essere inviate all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso;

- 3) fase di esercizio; matrice acqua – suolo:
  - per il monitoraggio deve essere installata idonea apparecchiatura per la misurazione in automatico dei parametri/flussi idrici;
  - prima dell'inizio dei lavori, deve essere inviata ad ARPA territorialmente competente, per l'approvazione, le modalità di visualizzazione del dato e di validazione nonché i tempi di intervento nell'eventualità si manifestino dei problemi di lettura e/o invio;
  - per il funzionamento delle turbine, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, al Comune di Fanano, nonché ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;
  - i rifiuti accumulati nella griglia di decantazione dovranno essere smaltiti ai sensi delle leggi vigenti in materia al momento dell'operazione di pulizia senza deposito temporaneo;
- matrice rumore:
  - prima dell'inizio lavori dovrà essere richiesta al Comune di Fanano, ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, autorizzazione in materia di inquinamento acustico per particolari attività, in deroga ai limiti fissati all'art. 2 della Legge 447/95;
  - dovranno essere scelte le soluzioni di mitigazione e gli accorgimenti tecnici da adottare nell'installazione delle porte e degli infissi che ne accrescano il potere fonoisolante;
  - ad opere realizzate dovranno essere eseguite misure di verifica volte ad attestare l'affidabilità del calcolo previsionale di impatto acustico effettuato; i risultati di tali verifiche sperimentali, oggetto di specifica relazione tecnica, dovranno essere trasmessi al Comune di Fanano, nonché ad ARPA territorialmente competente;

b) di confermare che la realizzazione del progetto è subordinata al rilascio, da parte delle Autorità competenti, delle autorizzazioni necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

c) le eventuali prescrizioni afferenti alla derivazione di acqua pubblica, DMV compreso, verranno definite in sede di rilascio di concessione di derivazione;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente Santi Enrico; alla Provincia di Modena; al Comune di Fanano; al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Modena; all'Autorità di Bacino del Po; alla Comunità Montana del Frignano; all'ARPA – Sezione provinciale di Modena; all'ARPA – Sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena;

e) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2009, n. 512

**Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la designazione come nuovi "Siti di

Importanza Comunitaria", ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE, le 2 aree elencate nell'Allegato A), parte integrante del presente atto, ed identificate negli allegati tecnici (schede) e cartografici non costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositati presso il Servizio Parchi e Risorse forestali;

2) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare gli ampliamenti apportati alla perimetrazione dei SIC e delle ZPS vigenti elencati nell'Allegato B), parte integrante del presente atto, ed identificati negli allegati cartografici non costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositati presso il Servizio Parchi e Risorse forestali;



3) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le riduzioni apportate alla perimetrazione dei SIC e delle ZPS vigenti elencati nell'Allegato C), parte integrante del presente atto, ed identificati negli allegati cartografici non costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositati presso il Servizio Parchi e Risorse forestali;

4) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le riduzioni ed i contestuali ampliamenti apportati alla perimetrazione dei SIC e delle ZPS vigenti elencati nell'Allegato D), parte integrante del presente atto, ed identificati negli allegati cartografici non costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositati presso il Servizio Parchi e Risorse forestali;

5) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le riduzioni ed i contestuali ampliamenti apportati alla perimetrazione dei SIC e delle ZPS vigenti elencati nell'Allegato E), parte integrante del presente atto, in quanto trattasi di mera assegnazione di una superficie già inserita nella rete Natura 2000 spostandola da un sito all'altro per motivi di semplificazione procedurale, ed identificati negli allegati cartografici non costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositati presso il Servizio Parchi e Risorse forestali;

6) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le modifiche apportate alla tipologia (SIC e ZPS), alla denominazione ed ai codici dei singoli siti già individuati con precedenti atti, ed indicati nell'Allegato F);

7) di stabilire che l'elenco riepilogativo delle aree SIC e ZPS di cui all'Allegato G) costituisce la proposta ufficiale della Regione Emilia-Romagna al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del Mare per quanto concerne le aree SIC e ZPS ricadenti nel territorio regionale;

8) di stabilire che, ai sensi dell'art. 3 del DM del 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" le nuove perimetrazioni delle ZPS già individuate, nonché le modifiche di cui all'Allegato F), si intendono vigenti dalla data di trasmissione

alla Commissione Europea da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della presente proposta, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intendesse apportare in futuro;

9) di stabilire che i nuovi SIC di cui all'Allegato A), le nuove perimetrazioni dei SIC già individuati di cui all'Allegato B) e le modifiche di cui all'Allegato E) si intendono vigenti dalla data di approvazione della presente proposta da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intendesse apportare in futuro;

10) di stabilire che le nuove perimetrazioni dei SIC già individuati di cui all'Allegato C) si intendono vigenti dalla data di recepimento della presente proposta di modifica da parte della Commissione Europea così come stabilito dal competente Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;

11) stabilire che le nuove perimetrazioni dei SIC già individuati di cui all'Allegato D) per quanto concerne le riduzioni delle superfici, si intendono vigenti dalla data di recepimento della presente proposta di modifica da parte della Commissione Europea, mentre per quanto concerne gli ampliamenti, si intendono vigenti dalla data di approvazione della presente proposta da parte della Regione Emilia-Romagna;

12) di stabilire che l'Allegato G) del presente atto sostituisce tutti i precedenti elenchi finora elaborati ed approvati a livello regionale, tenendo conto delle diverse date di approvazione sopra citate delle proposte di ripermetrazione dei siti esistenti e di individuazione dei nuovi siti;

13) di stabilire, altresì, che i perimetri delle aree SIC e ZPS modificate ed i nuovi siti indicati negli Allegati A), B), C), D), E) e F) sono riportate nelle relative cartografie depositate presso il Servizio Parchi e Risorse forestali, così come le relative schede "Formulario 2000" di ogni singolo sito;

14) di trasmettere per il seguito di competenza il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;

15) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

**Allegato A)****Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Emilia-Romagna:  
Proposte di nuovi siti (SIC)**

Codice	Tipologia (SIC, ZPS)	Nome	Provincia	Superficie (Ha)	Modifiche apportate
IT4010019	SIC	Rupi di Rocca d'Olgisio	PC	70	A
IT4070025	SIC	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino	RA	1.098	A*

**Legenda:**

*Tipologie delle modifiche apportate:*

**A** = sito nuovo;

**A\*** = sito nuovo creato dalla divisione di un sito esistente in due parti;

**Nota:**

Nell'allegato A) sono indicati solo i siti SIC o ZPS completamente nuovi, mentre i siti SIC esistenti che sono diventati anche ZPS, o viceversa, sono indicati nell'allegato F).



**Allegato B)**

**Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)  
e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Emilia-Romagna:  
Proposte di ampliamento della superficie**

Codice	Tipologia (SIC, ZPS)	Nome	Prov.	Superficie precedente (Ha)	Superficie attuale (Ha)	Modifiche apportate
IT4030016	SIC	San Valentino, Rio della Rocca	RE	779	786	B1
IT4030017	SIC	Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	RE	1.137	1.661	B1
IT4060003	SIC-ZPS	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	FE-RA	2.147	2.242	B1
IT4070001	SIC-ZPS	Punte Alberete, Valle Mandriole	RA	900	972	B1
IT4070011	SIC-ZPS	Vena del Gesso Romagnola	RA-BO	6.317	5.540	B1, B*
IT4070021	SIC-ZPS	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	RA-FE	468	472	B1
IT4080014	SIC	Rio Mattero e Rio Cuneo	FC	409	422	B1
IT4090002	SIC	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	RN	2.232	2.403	B1

**Legenda:**

*Tipologie delle modifiche apportate:*

**B1** = sito modificato nella superficie in aumento;

**B\*** = sito al quale è stata sottratta della superficie a favore di un altro sito.

Allegato C)

**Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)  
e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Emilia-Romagna:  
Proposte di riduzione della superficie**

Codice	Tipologia (SIC, ZPS)	Nome attuale	Prov.	Superficie precedente (Ha)	Superficie attuale (Ha)	Modifiche apportate
IT4010002	SIC	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	PC-PR	3.427	2.529	B2
IT4010004	SIC	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averal di	PC	6.221	5.997	B2
IT4010005	SIC	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	PC	346	342	B2
IT4010011	SIC	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	PC	353	352	B2
IT4010012	SIC	Val Boreca, Monte Lesima	PC	4.742	4.725	B2
IT4010018	SIC-ZPS	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	PC	6.156	5.673	B2, B*
IT4020010	SIC	Monte Gottero	PR	1.476	1.274	B2
IT4020012	SIC	Monte Bari gazzo, Pizzo d'Oca	PR	2.524	1.640	B2
IT4020017	SIC-ZPS	Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po	PR	2.628	2.621	B2

**Legenda:**

*Tipologie delle modifiche apportate:*

**B2** = sito modificato nella superficie in diminuzione.

**B\*** = sito al quale è stata sottratta della superficie a favore di un altro sito.

**Allegato D)**

**Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)  
e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Emilia-Romagna:  
Proposte di modifica della superficie comprensive di ampliamenti e  
di riduzioni**

Codice	Tipologia attuale (SIC, ZPS)	Nome attuale	Prov.	Superficie precedente (Ha)	Superficie attuale (Ha)	Modifiche apportate
IT4010013	SIC	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	PC	2.997	2.915	B3
IT4040001	SIC-ZPS	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	MO	5.165	5.173	B3
IT4050002	SIC-ZPS	Corno alle Scale	BO	4.579	4.582	B3

**Legenda:**

*Tipologie delle modifiche apportate:*

**B3** = sito modificato nella superficie, sia in aumento che in riduzione.

Allegato E)

**Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)  
e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Emilia-Romagna:  
Proposte di modifica delle superfici da un sito all'altro**

Codice	Tipologia precedente (SIC, ZPS)	Tipologia attuale (SIC, ZPS)	Nome precedente	Nome attuale	Prov.	Superficie precedente (Ha)	Superficie attuale (Ha)	Modifiche apportate
IT4010016	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Basso Trebbia	Basso Trebbia	PC	1.356	1.824	B*
IT4010018	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Fiume Po da Boriacco a Ospizio	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	PC	6.156	5.673	B*
IT4060002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Valli di Comacchio	Valli di Comacchio	FE-RA	13.012	16.781	B*
IT4060008	ZPS	ZPS	Valle del Mezzano, Valle Pega	Valle del Mezzano, Valle Pega	FE-RA	22.632	18.863	B*
IT4070011	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Vena del Gesso Romagnola	Vena del Gesso Romagnola	RA-BO	6.317	5.540	B1, B*
IT4070025	SIC-ZPS	SIC	-	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino	RA	-	1.098	B*

**Legenda:**

*Tipologie delle modifiche apportate:*

**B\*** = sito al quale è stata sottratta della superficie a favore di un altro sito o viceversa;

**B1** = sito modificato nella superficie in aumento;

**Allegato F)**

**Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)  
e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Emilia-Romagna:  
Proposte di riclassificazione delle tipologie dei siti**

Codice	Tipologia precedente (SIC, ZPS)	Tipologia attuale (SIC, ZPS)	Nome	Prov.	Superficie (Ha)	Modifiche apportate
IT4050001	SIC	SIC-ZPS	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	BO	4.296	D
IT4070005	SIC	SIC-ZPS	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	RA	579	D
IT4070006	SIC	SIC-ZPS	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	RA	465	D

**Legenda:**

*Tipologie delle modifiche apportate:*

**D** = sito modificato nella tipologia (SIC o ZPS).



**Allegato G)**

**Elenco riepilogativo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)  
e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Emilia-Romagna**

Codice precedente	Codice attuale	Tipologia precedente (SIC, ZPS)	Tipologia attuale (SIC, ZPS)	Nome precedente	Nome attuale	Prov.	Superficie precedente (Ha)	Superficie attuale (Ha)	Modifiche apportate
IT4010002	IT4010002	SIC	SIC	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	PC-PR	3.427	2.529	B2
IT4010003	IT4010003	SIC	SIC	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	PC-PR	852	852	-
IT4010004	IT4010004	SIC	SIC	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi	PC	6.221	5.997	B2
IT4010005	IT4010005	SIC	SIC	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	PC	346	342	B2
IT4010006	IT4010006	SIC	SIC	Meandri di San Salvatore	Meandri di San Salvatore	PC	253	253	-
IT4010007	IT4010007	SIC	SIC	Roccia Cinque Dita	Roccia Cinque Dita	PC-PR	21	21	-
IT4010008	IT4010008	SIC	SIC	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	PC	280	280	-
IT4010011	IT4010011	SIC	SIC	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	PC	353	352	B2
IT4010012	IT4010012	SIC	SIC	Val Boreca, Monte Lesima	Val Boreca, Monte Lesima	PC	4.742	4.725	B2
IT4010013	IT4010013	SIC	SIC	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	PC	2.997	2.915	B3
IT4010016	IT4010016	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Basso Trebbia	Basso Trebbia	PC	1.356	1.824	B*
IT4010017	IT4010017	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	PC	563	563	-
IT4010018	IT4010018	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	PC	6.156	5.673	B2, B*
-	IT4010019	-	SIC	-	Rupi di Rocca d'Olgisio	PC	-	70	A
IT4020001	IT4020001	SIC	SIC	Boschi di Carrega	Boschi di Carrega	PR	1.283	1.283	-
IT4020003	IT4020003	SIC	SIC	Torrente Stirone	Torrente Stirone	PR-PC	2.748	2.748	-
IT4020006	IT4020006	SIC	SIC	Monte Prinzeria	Monte Prinzeria	PR	840	840	-
IT4020007	IT4020007	SIC	SIC	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	PR	1.689	1.689	-
IT4020008	IT4020008	SIC	SIC	Monte Ragola, Lago	Monte Ragola, Lago	PR-PC	1.396	1.396	-

IT4020010	IT4020010	SIC	SIC	Moò, Lago Bino	Moò, Lago Bino	PR	1.476	1.274	B2
IT4020011	IT4020011	SIC	SIC	Monte Gottero	Monte Gottero	PR	188	188	-
IT4020012	IT4020012	SIC	SIC	Gruppo di Gorro	Gruppo di Gorro	PR	2.524	1.640	B2
IT4020013	IT4020013	SIC	SIC	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	PR	1.474	1.474	-
IT4020014	IT4020014	SIC	SIC	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	PR	900	900	-
IT4020015	IT4020015	SIC	SIC	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	PR	825	825	-
IT4020017	IT4020017	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Fuso	Monte Fuso	PR	2.628	2.621	B2
IT4020018	IT4020018	ZPS	ZPS	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	PR	1.244	1.244	-
IT4020019	IT4020019	ZPS	ZPS	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	PR	336	336	-
IT4020020	IT4020020	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Golena del Po presso Zibello	Golena del Po presso Zibello	PR	5.280	5.280	-
IT4020021	IT4020021	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Crinale dell'Appennino parmense	Crinale dell'Appennino parmense	PR	3.810	3.810	-
IT4020022	IT4020022	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Medio Taro	Medio Taro	PR	1.005	1.005	-
IT4020023	IT4020023	SIC	SIC	Basso Taro	Basso Taro	PR	424	424	-
IT4020024	IT4020024	ZPS	ZPS	Barboj di Rivalta	Barboj di Rivalta	PR	146	146	-
IT4020025	IT4020025	SIC-ZPS	SIC-ZPS	San Genesio	San Genesio	PR	601	601	-
IT4020026	IT4020026	SIC	SIC	Parma Morta	Parma Morta	PR	306	306	-
IT4030001	IT4030001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Boschi dei Ghirardi	Boschi dei Ghirardi	RE	3.254	3.254	-
IT4030002	IT4030002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Acuto, Alpe di Succiso	Monte Acuto, Alpe di Succiso	RE	2.909	2.909	-
IT4030003	IT4030003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Ventasso	Monte Ventasso	RE	3.462	3.462	-
IT4030004	IT4030004	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	RE	4.873	4.873	-
IT4030005	IT4030005	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Val d'Ozola, Monte Cusna	Val d'Ozola, Monte Cusna	RE	3.444	3.444	-
IT4030006	IT4030006	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Abetina Reale, Alta Val Dolo	Abetina Reale, Alta Val Dolo	RE	618	618	-
IT4030007	IT4030007	SIC	SIC	Monte Prado	Monte Prado	RE	311	311	-
IT4030008	IT4030008	SIC	SIC	Fontanili di Corte Valle Re	Fontanili di Corte Valle Re	RE	202	202	-
IT4030009	IT4030009	SIC	SIC	Pietra di Bismantova	Pietra di Bismantova	RE	1.907	1.907	-
IT4030010	IT4030010	SIC	SIC	Gessi Triassici	Gessi Triassici	RE	411	411	-
IT4030011	IT4030011	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Duro	Monte Duro	RE-MO	278	278	-
IT4030013	IT4030013	SIC	SIC	Casse di espansione del Secchia	Casse di espansione del Secchia	RE-PR	707	707	-
IT4030014	IT4030014	SIC	SIC	Fiume Enza da La Mora a Compiano	Fiume Enza da La Mora a Compiano	RE	762	762	-

IT4030015	IT4030015	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Valli di Novellara	RE	1.842	1.842	-
IT4030016	IT4030016	SIC	SIC	SIC	San Valentino, Rio della Rocca	RE	786	786	B1
IT4030017	IT4030017	SIC	SIC	SIC	Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	RE	1.137	1.661	B1
IT4030018	IT4030018	SIC	SIC	SIC	Media Val Tresinaro, Val Dorgola	RE	514	514	-
IT4030019	IT4030019	ZPS	ZPS	ZPS	Cassa di espansione del Tresinaro	RE	137	137	-
IT4030020	IT4030020	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	RE	1.120	1.120	-
IT4030021	IT4030021	SIC	SIC	SIC	Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo	RE	181	181	-
IT4030022	IT4030022	SIC	SIC	SIC	Rio Tassarò	RE	586	586	-
IT4030023	IT4030023	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	RE-PR	773	773	-
IT4040001	IT4040001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	MO	5.165	5.173	B3
IT4040002	IT4040002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Rondinaio, Monte Giovo	MO	4.849	4.849	-
IT4040003	IT4040003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	MO	1.198	1.198	-
IT4040004	IT4040004	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Sassoguidano, Gaiato	MO	2.413	2.413	-
IT4040005	IT4040005	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	MO	3.761	3.761	-
IT4040006	IT4040006	SIC	SIC	SIC	Poggio Bianco Dragone	MO	308	308	-
IT4040007	IT4040007	SIC	SIC	SIC	Salze di Nirano	MO	371	371	-
IT4040009	IT4040009	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Manzolino	MO-BO	256	256	-
IT4040010	IT4040010	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Torrassuolo	MO	115	115	-
IT4040011	IT4040011	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Cassa di espansione del Fiume Panaro	MO	275	275	-
IT4040012	IT4040012	SIC	SIC	SIC	Colombarone	MO	50	50	-
IT4040013	IT4040013	SIC	SIC	SIC	Faeto, Varana, Torrente Fossa	MO	391	391	-
IT4040014	IT4040014	ZPS	ZPS	ZPS	Valli Mirandolesi	MO	2.727	2.727	-
IT4040015	IT4040015	ZPS	ZPS	ZPS	Valle di Gruppo	MO	1.455	1.455	-
IT4040016	IT4040016	ZPS	ZPS	ZPS	Siepi e Canali di Resega-Foresto	MO	150	150	-
IT4040017	IT4040017	ZPS	ZPS	ZPS	Valle delle Bruciate e Tresinaro	MO	1.100	1.100	-
IT4040018	IT4040018	ZPS	ZPS	ZPS	Le Melegghine	MO	327	327	-
IT4050001	IT4050001	SIC	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Gessi Bolognesi, Calanchi	BO	4.296	4.296	D

IT4050002	IT4050002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	dell'Abbadessa Corno alle Scale	dell'Abbadessa Corno alle Scale	BO	4.579	4.582	B3
IT4050003	IT4050003	SIC	SIC	Monte Sole	Monte Sole	BO	6.476	6.476	-
IT4050004	IT4050004	SIC	SIC	Bosco della Frattona	Bosco della Frattona	BO	392	392	-
IT4050011	IT4050011	SIC	SIC	Media Valle del Sillaro	Media Valle del Sillaro	BO	1.108	1.108	-
IT4050012	IT4050012	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Contrafforte Pliocenico	Contrafforte Pliocenico	BO	2.628	2.628	-
IT4050013	IT4050013	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Vigese	Monte Vigese	BO	617	617	-
IT4050014	IT4050014	SIC	SIC	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	BO	1.382	1.382	-
IT4050015	IT4050015	SIC	SIC	La Martina, Monte Gurlano	La Martina, Monte Gurlano	BO	1.107	1.107	-
IT4050016	IT4050016	SIC	SIC	Abbazia Montevoglio	Abbazia Montevoglio	BO	881	881	-
IT4050018	IT4050018	SIC	SIC	Golena San Vitale e Golena del Lippo	Golena San Vitale e Golena del Lippo	BO	69	69	-
IT4050019	IT4050019	SIC-ZPS	SIC-ZPS	La Bora	La Bora	BO	40	40	-
IT4050020	IT4050020	SIC	SIC	Laghi di Suviana e Brasimone	Laghi di Suviana e Brasimone	BO	1.902	1.902	-
IT4050022	IT4050022	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	BO	4.486	4.486	-
IT4050023	IT4050023	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	BO	875	875	-
IT4050024	IT4050024	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	BO	3.224	3.224	-
IT4050025	IT4050025	ZPS	ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	BO	710	710	-
IT4050026	IT4050026	ZPS	ZPS	Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	BO	314	314	-
IT4050027	IT4050027	SIC	SIC	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	BO	226	226	-
IT4050028	IT4050028	SIC	SIC	Grotte e Sorgenti petrificanti di Labante	Grotte e Sorgenti petrificanti di Labante	BO	5	5	-
IT4050029	IT4050029	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Boschi di San Luca e Destra Reno	Boschi di San Luca e Destra Reno	BO	1.951	1.951	-
IT4050030	IT4050030	ZPS	ZPS	Cassa di espansione Dosolo	Cassa di espansione Dosolo	BO	62	62	-
IT4060001	IT4060001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Valli di Argenta	Valli di Argenta	FE-BO-RA	2.905	2.905	-



IT4060002	IT4060002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Valli di Comacchio Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	Valli di Comacchio Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	FE-RA	13.012	16.781	B*
IT4060003	IT4060003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	FE-RA	2.147	2.242	B1
IT4060004	IT4060004	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Valle Bertuzzi, Valle Porticino- Cannevié	Valle Bertuzzi, Valle Porticino- Cannevié	FE	2.691	2.691	-
IT4060005	IT4060005	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	FE	4.872	4.872	-
IT4060007	IT4060007	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Bosco di Volano	Bosco di Volano	FE	401	401	-
IT4060008	IT4060008	ZPS	ZPS	Valle del Mezzano, Valle Pega	Valle del Mezzano, Valle Pega	FE-RA	22.632	18.863	B*
IT4060009	IT4060009	SIC	SIC	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	FE-BO	188	188	-
IT4060010	IT4060010	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Dune di Massenzatica	Dune di Massenzatica	FE	52	52	-
IT4060011	IT4060011	ZPS	ZPS	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	FE	184	184	-
IT4060012	IT4060012	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Dune di San Giuseppe	Dune di San Giuseppe	FE	73	73	-
IT4060014	IT4060014	ZPS	ZPS	Bacini di Jolanda di Savoia	Bacini di Jolanda di Savoia	FE	45	45	-
IT4060015	IT4060015	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	FE	1.563	1.563	-
IT4060016	IT4060016	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	FE	3.140	3.140	-
IT4060017	IT4060017	ZPS	ZPS	Po di Primaro e Bacini di Traghetto	Po di Primaro e Bacini di Traghetto	FE-BO	1.436	1.436	-
IT4070001	IT4070001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Punte Alberete, Valle Mandriole	Punte Alberete, Valle Mandriole	RA	900	972	B1
IT4070002	IT4070002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Bardello	Bardello	RA	99	99	-
IT4070003	IT4070003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	RA	1.222	1.222	-
IT4070004	IT4070004	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	RA	1.596	1.596	-
IT4070005	IT4070005	SIC	SIC	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	RA	579	579	D
IT4070006	IT4070006	SIC	SIC	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	RA	465	465	D



IT4070007	IT4070007	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Salina di Cervia Pineta di Cervia	Salina di Cervia Pineta di Cervia	RA	1.095	1.095	-
IT4070008	IT4070008	SIC	SIC	SIC	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	RA	1.256	1.256	-
IT4070009	IT4070009	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Pineta di Classe Vena del Gesso Romagnola	Pineta di Classe Vena del Gesso Romagnola	RA-BO	1.082	1.082	B, B*
IT4070010	IT4070010	SIC	SIC	SIC	Alta Valle del Torrente Sintria	Alta Valle del Torrente Sintria	RA	1.174	1.174	-
IT4070011	IT4070011	SIC	SIC	SIC	Alto Senio	Alto Senio	RA-BO	1.015	1.015	-
IT4070016	IT4070016	SIC	SIC	SIC	Bacini di Conselice	Bacini di Conselice	RA	21	21	-
IT4070017	IT4070017	SIC	SIC	SIC	Bacini ex- zuccherificio di Mezzano	Bacini ex- zuccherificio di Mezzano	RA	39	39	-
IT4070019	IT4070019	SIC	SIC	SIC	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	RA-FE	468	472	B1
IT4070020	IT4070020	SIC	SIC	SIC	Bacini di Russi e Fiume Lamone	Bacini di Russi e Fiume Lamone	RA	132	132	-
IT4070021	IT4070021	SIC	SIC	SIC	Bacini di Massa Lombarda	Bacini di Massa Lombarda	RA	42	42	-
IT4070022	IT4070022	SIC	SIC	SIC	Podere Pantaleone	Podere Pantaleone	RA	7	7	-
IT4070023	IT4070023	SIC	SIC	SIC	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino	RA	1.098	1.098	A*
IT4080001	IT4080001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	FC	4.040	4.040	-
IT4080002	IT4080002	SIC	SIC	SIC	Acquacheta	Acquacheta	FC	1.656	1.656	-
IT4080003	IT4080003	SIC	SIC	SIC	Monte Gemelli, Monte Guffone	Monte Gemelli, Monte Guffone	FC	13.351	13.351	-
IT4080004	IT4080004	SIC	SIC	SIC	Bosco di Scardavilla, Ravaldino	Bosco di Scardavilla, Ravaldino	FC	454	454	-
IT4080005	IT4080005	SIC	SIC	SIC	Monte Zuccherodante	Monte Zuccherodante	FC	1.097	1.097	-
IT4080006	IT4080006	SIC	SIC	SIC	Meandri del Fiume Ronco	Meandri del Fiume Ronco	FC	232	232	-
IT4080007	IT4080007	SIC	SIC	SIC	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	FC-RA	1.955	1.955	-
IT4080008	IT4080008	SIC	SIC	SIC	Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	FC	2.461	2.461	-
IT4080009	IT4080009	SIC	SIC	SIC	Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	FC	222	222	-
IT4080010	IT4080010	SIC	SIC	SIC	Careste presso Sarsina	Careste presso Sarsina	FC	507	507	-
IT4080011	IT4080011	SIC	SIC	SIC	Rami del Bidente, Monte Marino	Rami del Bidente, Monte Marino	FC	1.361	1.361	-
IT4080012	IT4080012	SIC	SIC	SIC	Fiordinano, Monte Velbe	Fiordinano, Monte Velbe	FC	505	505	-

IT40800013	IT40800013	SIC	SIC	Montetiffi, Alto Uso	Montetiffi, Alto Uso	FC	1.408	1.408	-
IT40800014	IT40800014	SIC	SIC	Rio Matteredo e Rio Cuneo	Rio Matteredo e Rio Cuneo	FC	409	422	B1
IT40800015	IT40800015	SIC	SIC	Castel di Colorio, Alto Tevere	Castel di Colorio, Alto Tevere	FC	528	528	-
IT40900001	IT40900001	SIC	SIC	Onferno	Onferno	RN	273	273	-
IT40900002	IT40900002	SIC	SIC	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	RN	2.232	2.403	B1
						<b>Tot.</b>	<b>256.866</b>	<b>255.821</b>	

**Legenda:***Tipologie delle modifiche apportate:***A** = sito nuovo;**A\*** = sito nuovo creato dalla divisione di un sito esistente in due parti;**B1** = sito modificato nella superficie (solo ampliamento);**B2** = sito modificato nella superficie (solo riduzione);**B3** = sito modificato nella superficie (sia ampliamento che riduzione);**B\*** = sito al quale è stata sottratta della superficie a favore di un altro sito;**C** = sito modificato nel nome;**D** = sito modificato nella tipologia (SIC o ZPS);**E** = sito modificato nella provincia di appartenenza.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2009, n. 519

**Approvazione Accordo di programma per l'integrazione del T.P.L. su gomma con il servizio ferroviario sulla direttrice Bazzanese tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, i Comuni di Anzola dell'Emilia, Bazzano, Bologna, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Montevoglio, Savigno, Zola Predosa, le Società ATC SpA, FER Srl e SRM SpA**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 6 della L.R. 2 ottobre 1998, n. 30, recante "Disciplina generale del Trasporto pubblico regionale e locale" così come modificato dalla L.R. 10/08:

- al comma 1 definisce che «La programmazione della mobilità delle persone e delle merci si articola per bacini provinciali e per ambiti di mobilità di area vasta, intesi come unità territoriali entro le quali possa essere programmato un sistema di trasporto pubblico integrato, fortemente orientato alla organizzazione intermodale dei servizi e coordinato in rapporto ai modi e ai fabbisogni di mobilità. Su tali ambiti agiscono gli strumenti delle programmazioni provinciali, sia generali sia settoriali che riguardino i trasporti, i Piani del traffico della viabilità extraurbana e i piani urbani della mobilità di area vasta, . . . nonché i piani di bacino.»;
- al comma 2 prevede che il piano di Bacino, quale strumento di programmazione settoriale, diventa operativo attraverso Accordi di programma promossi dalla Provincia sulla base di documenti preliminari di indirizzi che, qualora comportino la variazione di uno o più strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, seguono l'iter stabilito dall'art. 40 della L.R. 20/00;

premessi inoltre che:

- con delibera del Consiglio provinciale n. 19 del 30 marzo 2004 è stato approvato il Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Bologna (PTCP);
- con delibera del Consiglio provinciale n. 29 del 31 marzo 2009 è stata adottata la variante al PTCP sul sistema della Mobilità (PMP), in pubblicazione all'Albo Pretorio dal 3/4/2009 al 17/4/2009;

dato atto che la variante al Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Bologna:

- in tema di mobilità (PMP) stabilisce, tra l'altro, l'individuazione di un progetto di riorganizzazione della rete del Trasporto pubblico locale (TPL) nel bacino della direttrice Bazzanese con l'obiettivo di miglioramento della mobilità delle persone attraverso l'ottimizzazione della rete integrata di trasporto pubblico costituita dal servizio di linee su gomma e dal servizio ferroviario della linea Bologna-Vignola (FBV), riqualificando e potenziando l'interscambio con la ferrovia;
- prevede inoltre il Piano di bacino del Trasporto pubblico locale quale strumento settoriale di programmazione provinciale di valenza triennale;

visto altresì:

- l'«Atto di Indirizzo generale in materia di programmazione e Amministrazione del trasporto pubblico regionale per il periodo 2007-2009» e l'«Addendum all'anno 2010» di cui alle deliberazioni dell'Assemblea legislativa 109/07 e 166/08, recanti le linee guida per la programmazione dei servizi;
- l'Accordo per la completa attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese (SFM), sottoscritto in data 19 giugno 2007 dalla Regione, dagli EE.LL. bolognesi e dal Gruppo FS e in attesa della firma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che definisce i tempi e le modalità di attuazione del SFM, ed in particolare rileva la parte riguardante l'assetto intermedio dello stesso;
- l'«Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali sui

servizi minimi 2007-2010», di cui alla propria deliberazione 634/08, che quantifica i servizi necessari a soddisfare il fabbisogno di servizi minimi dell'intero bacino di Bologna (pari a 34.996.389 vetture-km per il 2007; 35.280.721 vetture-km per il 2008; 36.247.449 vetture-km per il 2009; 36.569.692 vetture-km per il 2010) e attribuisce le relative risorse finanziarie;

- l'«Accordo di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 del Bacino di Bologna» sottoscritto in data 15 dicembre 2008 tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, il Comune di Imola, la Società Reti e Mobilità SpA;

considerato che:

- la Provincia di Bologna, con nota PG n. 307991/2008 fasc. 8.2.4/6/2008, conservata agli atti del competente Servizio regionale, ha convocato una Conferenza di Servizi per il Piano di Bacino del Trasporto pubblico locale – Direttrice Bazzanese, alla quale hanno partecipato la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, i Comuni di Anzola dell'Emilia, Bazzano, Bologna, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Montevoglio, Savigno, Zola Predosa, le Società ATC SpA, FER Srl e SRM SpA;
- in sede di detta Conferenza dei Servizi, è stato presentato e condiviso il testo del presente Accordo di programma, volto alla definizione del sistema di trasporto integrato ferro-gomma sulla direttrice Bazzanese;
- in data 3 aprile 2009 tutti i soggetti interessati hanno sottoscritto l'Accordo di cui trattasi quale preliminare protocollo di intesa, impegnandosi a sottoporlo per l'approvazione ai competenti organi dei rispettivi Enti di appartenenza entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione;

atteso che il progetto di riorganizzazione della rete del TPL nel Bacino della direttrice Bazzanese di cui al presente Accordo si pone l'obiettivo di incrementare l'utenza del trasporto collettivo attraverso un complessivo miglioramento dei servizi di trasporto – da modulare in relazione alla progressiva attuazione del SFM – di coordinamento dei servizi e di chiarezza di lettura della rete;

dato atto che tale obiettivo è compatibile con una riduzione indicativa di circa 100.000 vetture-km/anno dei servizi di linea sostitutivi e integrativi di ferrovia, possibile per l'aumento dei servizi ferroviari e necessaria anche al riequilibrio finanziario dei contributi di esercizio del TPL della direttrice;

preso atto che l'Accordo di programma in oggetto:

- stabilisce le condizioni e gli impegni delle Parti sia delle fasi intermedie che successive all'intero progetto di integrazione del trasporto pubblico locale su gomma (TPL) con il Servizio Ferroviario sulla direttrice Bazzanese, nel rispetto degli indirizzi contenuti nel PMP e nel citato Atto di Indirizzo generale del TPL (DAL n. 109/2007 e n. 166/2008);
- non costituisce variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica;

rilevato:

- che l'Accordo di programma in oggetto, nella previsione delle risorse disponibili, fa riferimento alle risorse locali disponibili, a quelle destinate al Bacino di Bologna come previsto nella citata Intesa sui servizi minimi e a quanto stabilito all'art. 8, comma 1 dell'Accordo di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari 2007-2010 del bacino di Bologna (propria deliberazione 2136/08) come di seguito indicato:

Anno 2008	Euro	650.000,00
Anno 2009	Euro	500.000,00
Anno 2010	Euro	500.000,00

- che con successivo proprio atto si provvederà all'assegnazione delle risorse di cui sopra sulla base della disponibilità del bilancio regionale;

vista la L.R. 24 marzo 2000, n. 20, recante «Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio»;

visto altresì il DLgs 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali”;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;
- n. 1150 del 31 luglio 2006, concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 “Modifiche all’assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente” e s.m.;
- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente “Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale”;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l’Accordo di programma per l’integrazione del Trasporto pubblico locale su gomma (TPL) con il servizio ferroviario sulla direttrice Bazzanese tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, i Comuni di Anzola

dell’Emilia, Bazzano, Bologna, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Montevoglio, Savigno, Zola Predosa, le Società ATC SpA, FER Srl e SRM SpA Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare altresì l’Allegato n. 2 denominato “Allegato tecnico all’Accordo di programma per l’integrazione del Trasporto pubblico locale su gomma (TPL) con il servizio ferroviario sulla direttrice Bazzanese” parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che il Presidente della Provincia di Bologna procederà con proprio decreto, all’approvazione degli Accordi di programma deliberati e recepiti da tutti i soggetti sottoscrittori;

4) di dare atto che con successivo proprio atto si provvederà all’assegnazione delle risorse, sulla base della disponibilità del bilancio regionale, previste all’articolo 6 dell’Accordo in oggetto e all’art. 8, comma 1 dell’“Accordo di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010” del bacino di Bologna di cui alla propria deliberazione 2136/08 pari a:

Anno 2008	Euro	650.000,00
Anno 2009	Euro	500.000,00
Anno 2010		500.000,00

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

## **PIANO DI BACINO DEL TRASPORTO PUBBLICO DELLA DIRETTRICE BAZZANESE**

### **ACCORDO DI PROGRAMMA TRA**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
PROVINCIA DI BOLOGNA  
COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA  
COMUNE DI BAZZANO  
COMUNE DI BOLOGNA  
COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO  
COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE  
COMUNE DI CREPELLANO  
COMUNE DI MONTE SAN PIETRO  
COMUNE DI MONTEVEGLIO  
COMUNE DI SAVIGNO  
COMUNE DI ZOLA PREDOSA  
SOCIETÀ ATC S.p.A.  
SOCIETÀ FER S.r.l.  
SOCIETÀ SRM S.p.A.**

**PER L'INTEGRAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE  
SU GOMMA (TPL) CON IL SERVIZIO FERROVIARIO SULLA  
DIRETTRICE BAZZANESE**

3 Aprile 2009



## **ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA (TPL) CON IL SERVIZIO FERROVIARIO SULLA DIRETTRICE BAZZANESE**

L'anno 2009, il giorno 3 Aprile,

**TRA**

**La REGIONE EMILIA ROMAGNA**, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 52, codice fiscale n. 062590379, nella persona del delegato rappresentante Assessore Alfredo Peri;

**La PROVINCIA DI BOLOGNA**, con sede in Bologna, Via Zamboni 13, codice fiscale n. 80022230371, rappresentata dal vicepresidente Giacomo Venturi;

**Il COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**, con sede in Anzola dell'Emilia, Via Grimandi 1, codice fiscale n. 80062710373, rappresentato dal Sindaco Loris Ropa;

**Il COMUNE DI BAZZANO**, con sede in Bazzano, Piazza Garibaldi 1, codice fiscale n. 00577940372, rappresentato dal Sindaco Renato Baioni;

**Il COMUNE DI BOLOGNA**, con sede in Bologna, Piazza Maggiore 6, codice fiscale n. 01232710374, rappresentato dal Sindaco Sergio Gaetano Cofferati;

**Il COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO**, con sede in Casalecchio di Reno, Via dei Mille 9, codice fiscale n. 01135570370, rappresentato dal Sindaco Simone Gamberini;

**Il COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE**, con sede in Castello di Serravalle, Via S. Apollinare 1346, codice fiscale n. 80007030374, rappresentato dal Sindaco Gaetano Finelli;

**Il COMUNE DI CREPELLANO**, con sede in Crespellano, Piazza Berozzi 3, codice fiscale n. D158, rappresentato dal Sindaco Gianni Gamberini;

**Il COMUNE DI MONTE SAN PIETRO**, con sede in Monte San Pietro, Piazza della Pace 2, codice fiscale n. 80013730371, rappresentato dal Sindaco Gino Passarini;

**Il COMUNE DI MONTEVEGLIO**, con sede in Monteveglio, Piazza della Libertà 2, codice fiscale n. 00623340379, rappresentato dal Sindaco Giorgio Degli Esposti;

**Il COMUNE DI SAVIGNO**, con sede in Savigno, Via Marconi 29, codice fiscale n. 01042020378, rappresentato dal Sindaco Augusto Casini Ropa;

**IL COMUNE DI ZOLA PREDOSA**, con sede in Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, codice fiscale n. 01041340371, rappresentato dal Commissario prefettizio per la gestione provvisoria dell'Amministrazione comunale, dott.ssa Maria Teresa Pirrone;

**La Società ATC S.p.A.**, con sede in Bologna, via Saliceto, 3 (CF e P.IVA 00610880379), di seguito brevemente denominata ATC, in persona del suo Presidente e legale rappresentante, ing. Francesco Sutti;

**La Società FER S.r.l.**, con sede in Bologna, Via S. Donato 25, codice fiscale n. 02080471200, in persona del suo Presidente e legale rappresentante, dott. Gino Maioli;

**LA Società RETI E MOBILITÀ SPA**, con sede in Bologna, via Magenta, 16 (CF e P.IVA 02379841204), di seguito brevemente denominata SRM, in persona del rappresentante legale, Presidente dott. Lamberto Cotti.

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

## Premesso che:

- il progetto di trasporto collettivo in ambito di bacino è costituito sinergicamente dal Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e dalla rete del Trasporto Pubblico Locale su gomma (TPL) inteso come un unico sistema di trasporto integrato, sia da un punto di vista funzionale che tariffario, progettato eliminando, ove possibile le sovrapposizioni funzionali ridondanti e potenziando sia i servizi trasversali di adduzione alle fermate SFM che quelli presenti su direttrici prive del servizio ferroviario;
- i principi base per la riorganizzazione della rete del trasporto pubblico su gomma definiti dalla variante al PTCP denominata PMP sono:
  - o massimizzare l'integrazione ferro-gomma garantendo un'offerta differenziata e coordinata;
  - o garantire una sufficiente offerta di servizi di distribuzione capillare di un certo rilievo paralleli alla ferrovia per una fascia di circa 15 Km dal centro di Bologna, al fine di soddisfare l'elevata domanda di mobilità nell'area centrale;
  - o potenziare i collegamenti verso le stazioni SFM;
  - o mantenere, potenziare e migliorare i servizi delle linee sulle direttrici non servite dalle ferrovie;
  - o potenziare alcuni collegamenti trasversali;
  - o garantire un adeguato livello quantitativo e qualitativo di servizio su gomma lungo le direttrici, sulle trasversali e in ambito locale e la relativa sostenibilità economica, al fine di rendere appetibile l'intero sistema della mobilità pubblica;
  - o sviluppare i servizi erogati con modalità innovative nelle aree a domanda debole.I principi sopra elencati si sono concretizzati nello specifico con l'individuazione della direttrice Bazzanese per un progetto di riorganizzazione ed integrazione del TPL su gomma con il Servizio Ferroviario;
- l'art. 6 della LR 30/98 così come modificato dalla LR 10/08 definisce che "La programmazione della mobilità delle persone e delle merci si articola per bacini provinciali e per ambiti di mobilità di area vasta, intesi come unità territoriali entro le quali possa essere programmato un sistema di trasporto pubblico integrato, fortemente orientato all'organizzazione intermodale dei servizi e coordinato in rapporto ai modi e ai fabbisogni di mobilità. Su tali ambiti agiscono gli strumenti delle programmazioni provinciali, sia generali sia settoriali che riguardino i trasporti, i Piani del traffico della viabilità extraurbana e i piani urbani della mobilità di area vasta, nonché i piani di bacino";
- la variante al PTCP denominata PMP, adottata con delibera del Consiglio Provinciale n° 17 del 06/05/2008 in corso di approvazione, prevede il Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale (PdB) quale strumento settoriale di programmazione provinciale di valenza triennale. Il PdB, quale strumento operativo di breve periodo, prevede interventi progettuali/puntuali coerenti con le disponibilità di risorse finanziarie compatibili con tali scenari temporali;
- sulla base delle previsioni di cui all'art. 6 della LR 30/98 il PdB si configura come strumento di programmazione settoriale che si attua attraverso Accordi di Programma promossi dalla Provincia sulla base di documenti preliminari di indirizzi. Qualora tali accordi comportino la variazione di uno o più strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, seguono l'iter stabilito dall'art. 40 della LR 20/2000;

- l'Atto di Indirizzo generale e l'Addendum all'anno 2010 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale per il periodo 2007-2010 di cui alle Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 109/2007 e n. 166/2008 forniscono le linee guida per la programmazione dei servizi;
- l'“Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali sui servizi minimi 2007-2010”, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 634/2008, quantifica i servizi necessari a soddisfare il fabbisogno di servizi minimi dell'intero bacino di Bologna (pari a 34.996.389 vetture-km per il 2007; 35.280.721 vetture-km per il 2008; 36.247.449 vetture-km per il 2009; 36.569.692 vetture-km per il 2010) e attribuisce le relative risorse finanziarie;
- l'Accordo per la completa attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese (SFM), sottoscritto in data 19.06.07 dalla Regione, dagli EE.LL. bolognesi e dal Gruppo FS, e in attesa della firma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti definisce i tempi e le modalità di attuazione del SFM, ed in particolare rileva la parte riguardante l'assetto intermedio dello stesso;
- l'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, il Comune di Imola e la Società Reti e Mobilità Spa è stato sottoscritto il 15/12/2008.

#### Considerato che:

- in sede di Conferenza della variante al PTCP denominata PMP sono stati presentati i contenuti generali del PdB e la scelta delle aree territoriali su cui elaborare il primo PdB, da inserire in Accordi di Programma Triennali;
- con lettera PG n. 307991/2008 fasc.8.2.4/6/2008 è stata convocata apposita Conferenza di Servizio;
- alla prima seduta di Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 17 settembre 2008, è stato presentato e condiviso il documento preliminare di indirizzo;
- in sede di Conferenza dei Servizi, articolatasi in 3 sedute e 4 incontri tecnici, è stato presentato e condiviso il testo del presente Accordo di Programma, volto alla definizione del sistema di trasporto integrato ferro-gomma sulla direttrice Bazzanese;
- la Regione ha fino ad ora assicurato, con differenti modalità, la copertura finanziaria di una parte dei servizi “sostitutivi e integrativi di ferrovia” della direttrice Bazzanese. Si pone l'esigenza del parziale mantenimento di tale contributo finanziario, almeno fino all'entrata a pieno regime del servizio ferroviario, atteso che dal presente PdB è ipotizzabile un recupero massimo di circa 100.000 vetture-km/anno sui servizi di TPL su gomma.
- il presente Accordo non costituisce variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica.

#### Constatato che:

- ai lavori della Conferenza dei Servizi hanno partecipato la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, i Comuni di Anzola dell'Emilia, Bazzano, Bologna, Casalecchio di

Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa le Soc. ATC SpA, FER Srl e SRM SpA, che sottoscrivono il presente Accordo;

- l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto, soprattutto dei servizi su gomma con quelli su ferro, rappresenta anche un importante obiettivo posto dalla Regione nel citato Atto di indirizzo per il trasporto pubblico per il periodo 2007/2010;
- il progetto di riorganizzazione della rete del Trasporto Pubblico Locale (TPL) nel Bacino della direttrice Bazzanese si pone come obiettivo il miglioramento della mobilità delle persone attraverso l'ottimizzazione della rete integrata di trasporto pubblico, costituita dal servizio di linee su gomma e dal servizio ferroviario della linea Bologna-Vignola (FBV), riqualificando e potenziando l'interscambio con la ferrovia, in rapporto ai miglioramenti attesi sulla stessa, nei limiti delle risorse che saranno rese disponibili a tal fine dal bilancio nazionale e da quello regionale (in attuazione dell'Accordo sul SFM del 19 giugno 2007 art.2) e tenendo conto della necessità di garantire un'adeguata offerta di capacità, capillarità e copertura temporale del servizio su gomma;
- una prima fase di revisione dei servizi di TPL si può ipotizzare, nel segno dell'attuazione progressiva, a partire dai miglioramenti attuati dal 14 dicembre 2008 sulla linea ferroviaria Bologna-Vignola (FBV), di cui al successivo art. 4;
- in data 1 febbraio 2009 la concessione della rete della ferrovia Casalecchio-Vignola ed il relativo esercizio è passata alla Società FER Srl.

Visto anche:

- la legge n. 241/1990 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il decreto legislativo n.267/2000 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

## **TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO, CONSTATATO E VISTO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

### **ART 1 Recepimento delle premesse**

Le premesse di cui sopra e l'Allegato tecnico formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

### **ART. 2 Oggetto ed Obiettivi dell'Accordo**

Il presente Accordo stabilisce le condizioni e gli impegni delle Parti per l'attuazione del progetto d'integrazione del Servizio di Trasporto Pubblico Locale su gomma (TPL) con il servizio ferroviario Bologna-Vignola, nel rispetto degli indirizzi contenuti nel PMP e nell'Atto di Indirizzo sul TPL regionale, e secondo la tempistica di attuazione del SFM cosiddetta "fase intermedia", individuata nell'Accordo sul SFM sottoscritto in data 19-6-07, nei limiti per quest'ultimo delle risorse che saranno a tal fine rese disponibili (art. 2 dell'Accordo) .



Le risorse finanziarie previste per il TPL fanno riferimento a quelle destinate al Bacino di Bologna nell'Intesa sui Servizi Minimi e specificatamente a quelle nell'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il periodo 2007-2010, firmato in data 15/12/2008, ed alle risorse messe a disposizione dagli Enti locali, come indicato al successivo art. 6.

Il presente Accordo si pone altresì l'obiettivo di incrementare l'utenza del trasporto collettivo attraverso un complessivo miglioramento dei servizi di trasporto pubblico integrati (treno e bus), in termini di aumento di offerta – da modulare in relazione alla progressiva attuazione del SFM, – di coordinamento dei servizi e di chiarezza di lettura della rete.

Tale obiettivo è compatibile con una riduzione indicativa di circa 100.000 vetture-km/anno dei servizi di linea sostitutivi e integrativi di ferrovia, possibile per l'aumento dei servizi ferroviari, e necessaria anche al riequilibrio finanziario dei contributi di esercizio del TPL della direttrice.

### **ART. 3 Descrizione degli interventi**

Per integrazione del TPL su gomma con il SFM sulla Direttrice della Bazzanese si intende un progetto di riorganizzazione dei servizi su gomma, compatibile con le risorse finanziarie disponibili di cui al successivo art.6, per meglio integrarli con il futuro servizio ferroviario cadenzato ai 30' nella tratta Bologna-Vignola, relativo all'“assetto intermedio” di cui all'Accordo SFM del 19/06/2007. In particolare le parti concordano:

- di articolare l'attuazione del progetto di integrazione in fasi;
- di individuare le stazioni di Bazzano, Pilastrino e Casalecchio Garibaldi come nodi di interscambio;
- sulla necessità di razionalizzare e riordinare i servizi di bus sulla Bazzanese ricalibrando, in base alla domanda ed alla funzione degli stessi, i servizi diretti verso Bologna;
- sulla necessità di mantenere comunque un certo livello di servizio di TPL lungo la direttrice, idoneo a garantire un'adeguata offerta di capacità e capillarità e di potenziare e riqualificare l'interscambio con la ferrovia;
- sulla necessità di mantenere alcuni prolungamenti dei collegamenti locali con destinazione Bologna nelle ore di punta, privilegiando l'interscambio nelle altre ore della giornata;
- sulla necessità di attivare nuovi servizi aggiuntivi di adduzione alla ferrovia e alle linee portanti compatibilmente con le risorse disponibili;
- sulla necessità di definire un efficiente/efficace interscambio per collegare la stazione Casalecchio Garibaldi con l'area urbana a sud-ovest di Bologna;
- sulla necessità di garantire un adeguato rapporto ricavi/costi nelle diverse fasi di attuazione del progetto di riorganizzazione dei servizi.

L'allegato Tecnico denominato “Allegato tecnico all'Accordo di Programma per l'integrazione del Trasporto Pubblico Locale su gomma (TPL) con il servizio ferroviario sulla direttrice Bazzanese” costituisce parte integrante di questo Accordo di Programma e riporta il progetto della rete a regime e le diverse fasi di attuazione.

## **ART. 4 Descrizione delle fasi di attuazione e Cronoprogramma**

Le Parti concordano nella definizione delle seguenti fasi di attuazione:

### **Fase 1.**

La prima fase di revisione dei servizi di TPL si può ipotizzare che tenga conto dei miglioramenti attuati dal 14 dicembre 2008 sulla linea ferroviaria FBV. In relazione a ulteriori miglioramenti del servizio ferroviario (intensificazione del cadenzamento a 30' tra Bologna e Bazzano) saranno rivisti anche i servizi di TPL, se necessario.

Di seguito si riportano in sintesi, gli interventi relativi alla prima fase, mentre si rimanda all'Allegato tecnico per una loro puntuale descrizione:

- il taglio della linea 93
- un'iniziale riduzione delle corse della linea 671
- il collegamento della stazione Casalecchio Garibaldi/Meridiana con Bologna
- l'attivazione di un servizio sperimentale notturno lungo la direttrice Bazzanese
- l'attivazione di un servizio sperimentale di collegamento intervallivo fra Savigno e la Valle del Lavino

L'attuazione della Fase 1 è prevista entro il 2009.

### **Fase 2**

Si può ipotizzare, se le risorse disponibili e il completamento degli occorrenti interventi infrastrutturali lo consentiranno, un esercizio del SFM a 30' tra Bologna e Vignola, come previsto dall'assetto intermedio dell'Accordo su SFM.

La completa attuazione è prevista entro la metà del 2010.

Sulla base dei risultati ottenuti con l'avvio della fase 2, ed in relazione alla verifica delle condizioni di esercizio e dell'utilizzo dei servizi, ed in particolare della capacità dei treni di assorbire la maggiore utenza, si possono prevedere aggiustamenti ed adeguamenti dei servizi.

## **ART. 5 Impegni delle parti**

Le Parti sottoscrittrici assumono i seguenti impegni:

- la Regione Emilia - Romagna si impegna ad attuare il SFM, quindi ad attuare i miglioramenti del servizio ferroviario di cui all'assetto intermedio dell'Accordo del 19-6-07, a partire dal dicembre 2009 e rendendo disponibile, se le risorse lo consentiranno, materiale rotabile di adeguata capacità entro la metà del 2010;
- la ATC si impegna ad elaborare un progetto esecutivo aggiornato sulla base dell'allegato tecnico che tenga conto delle risorse messe a disposizione e a definire esecutivamente ed attuare quanto concordato, anche in via sperimentale, mettendo a disposizione mezzi e personale necessari;
- la SRM si impegna a produrre gli atti necessari alla modifica dei servizi e ad effettuare il necessario monitoraggio;
- i Comuni si impegnano a stipulare convenzioni con la SRM per l'acquisto di servizi aggiuntivi, in esito a verifiche di opportunità di tali servizi condotte con congruo anticipo sull'avvio degli stessi;

- i Comuni si impegnano a promuovere politiche di mobility management, coinvolgendo le unità produttive insediate sul loro territorio ed in particolare nelle aree industriali attrezzate;
- la SRM e la ATC si impegnano a stipulare i contratti necessari all'attivazione dei servizi;
- la Provincia di Bologna, la SRM, l'ATC ed i Comuni di Bologna e Casalecchio di Reno si impegnano a definire una proposta condivisa per il collegamento della stazione Casalecchio Garibaldi/Meridiana con Bologna successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo, ma in tempi compatibili con l'attivazione del collegamento con l'orario invernale di Settembre 2009, secondo quanto contenuto nell'allegato tecnico;
- la Regione ed i Comuni s'impegnano ad istituire un tavolo di confronto per concordare modalità di gestione delle stazioni ferroviarie che prevedano un maggior impegno da parte dei Comuni .

## ART. 6 Risorse finanziarie

Nell'ambito del raggiungimento del condiviso obiettivo di realizzare un nuovo assetto del trasporto collettivo integrato sulla direttrice Bazzanese le parti si impegnano a:

- **la Provincia** si impegna a destinare ai servizi di TPL del bacino Bazzanese una quota almeno invariata rispetto al 2008 dei finanziamenti regionali per i servizi minimi e, al fine di garantire la piena attuazione del progetto, ad incrementarla nell'ambito delle maggiori risorse previste per i servizi di bacino dall'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile sottoscritto il 15/12/2008, per consentire il collegamento della stazione Casalecchio Garibaldi/Meridiana con Bologna, entro un limite di risorse pari a € 350.000/anno, al netto dei ricavi tariffari;
- **la Regione** si impegna a prevedere la copertura finanziaria dei servizi sostitutivi e integrativi di ferrovia per il triennio 2008-2010, come concordato in sede di Accordo di programma e di seguito indicato:  
Anno 2008 € 650.000.  
Anno 2009 € 500.000  
Anno 2010 € 500.000;  
per il triennio 2011-2013 Regione e Provincia si impegnano a prevedere e ricercare le risorse eventualmente necessarie fino alla completa attuazione a regime del SFM;
- su indirizzo della Provincia, **la SRM** si impegna a prevedere la copertura finanziaria, con fondi propri, a titolo sperimentale per un solo anno di esercizio:
  - di un servizio serale - notturno sulla direttrice Bazzanese al fine di garantire il ritorno da Bologna oltre l'orario di servizio della ferrovia e delle linee sub/extraurbane nelle serate di sabato;
  - di un servizio di collegamento intervallivo fra Savigno e la Valle del Lavino, in relazione ai collegamenti con Bologna.

Al termine della sperimentazione, in caso di valutazione positiva, i servizi sperimentali potranno essere mantenuti in esercizio con risorse provinciali e/o locali, viceversa cesserà.

- I Comuni, per i quali sono previsti servizi aggiuntivi, si impegnano a deliberare gli impegni di spesa concordati al fine di finanziare i servizi aggiuntivi di seguito elencati e meglio descritti nell'allegato tecnico:

- Il **Comune di Monte San Pietro** conferma per l'anno in corso il suo contributo di € 76.000 per i servizi aggiuntivi attualmente coperti dal Comune. Per il 2010 il contributo del Comune si limiterà a 40.000 €/anno,—corrispondenti al mantenimento del servizio della linea 689 A partire dal 2010 si verificherà la possibilità di assorbire i restanti euro 36.000 nei fondi regionali per i servizi minimi; in alternativa il Comune manterrà l'intero contributo di € 76.000, a fronte di un potenziamento del servizio locale;
- Il **Comune di Casalecchio** riconferma la somma di circa 230.000 €/anno per il mantenimento dei servizi aggiuntivi sul territorio comunale (linea 85 e linea 89);
- Il **Comune di Bazzano** riconferma la somma di circa 1.200 €/anno per il mantenimento del servizio aggiuntivo sul territorio comunale.

Nota: Tutti gli importi sopra riportati sono riferiti al 2009 e richiedono di un aggiornamento ISTAT per gli anni successivi.

### **ART. 7 Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo**

Ai sensi dell'art.34 comma 6, del D.Lgs n.267/2000, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo sono esercitati da un Collegio di Vigilanza, così composto:

- Il Presidente della Provincia di Bologna o un suo delegato con funzioni di Presidente;
- Un rappresentante della Regione Emilia Romagna;
- Un rappresentante del Comune di Anzola dell'Emilia
- Un rappresentante del Comune di Bazzano;
- Un rappresentante del Comune di Bologna;
- Un rappresentante del Comune di Casalecchio di Reno;
- Un rappresentante del Comune di Castello di Serravalle;
- Un rappresentante del Comune di Crespellano;
- Un rappresentante del Comune di Monte San Pietro;
- Un rappresentante del Comune di Montevoglio;
- Un rappresentante del Comune di Savigno;
- Un rappresentante del Comune di Zola Predosa;
- Un rappresentante di SRM SpA;
- Un rappresentante di ATC SpA;
- Un rappresentante di FER Srl.

Al Collegio di Vigilanza vengono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare sulla piena, sollecita e corretta attuazione dell'Accordo di programma, nel rispetto degli indirizzi sopra enunciati;
- risolvere, secondo diritto, tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente Accordo di programma;
- proporre agli Organi competenti delle Amministrazioni sottoscrittrici le eventuali modifiche dell'Accordo.

### **ART. 8 Sottoscrizione ed effetti**

Il presente Accordo assume valore di preliminare protocollo di intesa. Le parti si impegnano a

sottoporlo per l'approvazione ai competenti organi dei rispettivi Enti di appartenenza entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione. Dopo tale approvazione l'Accordo è adottato con decreto della Presidente della Provincia.

Letto, approvato e sottoscritto il 3 Aprile 2009

La REGIONE EMILIA ROMAGNA

---

La PROVINCIA DI BOLOGNA

---

Il COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

---

Il COMUNE DI BAZZANO

---

COMUNE DI BOLOGNA

---

Il COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

---

Il COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE

---

Il COMUNE DI CREPELLANO

---

Il COMUNE DI MONTE SAN PIETRO

---

Il COMUNE DI MONTEVEGLIO

---

Il COMUNE DI SAVIGNO

---

Il COMUNE DI ZOLA PREDOSA

---

La Società ATC S.p.A.

---

La Società FER S.r.l.

---

La Società SRM S.p.A.

---





## **ALLEGATO TECNICO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA (TPL) CON IL SERVIZIO FERROVIARIO SULLA DIRETTRICE BAZZANESE.**

### **INDICE**

#### **PREMESSA.**

#### **1. PROGETTO DI RETE E SERVIZI INTEGRATI SULLA DIRETTRICE DELLA BAZZANESE.**

#### **2. LA PRIMA FASE DI ATTUAZIONE.**

#### **3. IL NODO DI CASALECCHIO**

#### **4. IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO.**

Appendice.

**Tavola A.** Schema di rete.

**Tavola B.** Analisi di fattibilità del servizio.

**PREMESSA.**

Il presente documento è stato elaborato sulla base del "Documento preliminare di indirizzi- . L'integrazione del TPL su gomma con il SFM sulla direttrice Bazzanese" con cui, in data 17/09/2008, è stata aperta la Conferenza di servizi. Tiene conto delle osservazioni presentate in corso di conferenza, di quanto affermato, richiesto e concordato in esito alle sedute di conferenza, agli incontri tecnici ed ai tavoli di lavoro specifici aperti durante la stessa.

Nel primo paragrafo è descritto il progetto di rete e lo schema dei servizi che verrà attuato entro il 2010 condizionatamente all'esercizio del SFM a 30' tra Bologna e Vignola, come previsto dall'assetto intermedio dell'Accordo SFM. **Il progetto di rete e la quantificazione dei servizi vanno intese come linee d'indirizzo da approfondire in sede di definizione del programma di esercizio e di costruzione dell'orario dei servizi stessi ed adattare alle esigenze e alle risposte dell'utenza che nel corso dell'attuazione si verificheranno.**

Il secondo paragrafo tratta nello specifico di un nuovo servizio di collegamento dell'importante nodo di Casalecchio Garibaldi/Meridiana con Bologna, ed in particolare della necessità di definire un efficiente/efficace interscambio treno-bus per collegare la stazione Casalecchio Garibaldi con l'area urbana a sud-ovest di Bologna.

Nel terzo sono riportate le anticipazioni del progetto possibili con gli incrementi del servizio ferroviario avvenuti dal 14 dicembre 2008. L'attuazione sarà graduale; la piena attuazione della fase intermedia è prevista per l'inizio dell'anno scolastico 2009/2010.

**Il quarto paragrafo tratta la compatibilità economica tra le risorse disponibili ed il costo del servizio.**

Negli allegati, la Tavola A riporta lo schema di rete concordato e la Tavola B riporta un possibile schema di servizi. La Tavola B è servita a verificare la fattibilità di quanto riportato nel presente testo e la compatibilità con le risorse economiche e strumentali disponibili nei tempi previsti dal piano. Tale schema non assume valore vincolante ma solo di riferimento: con la progettazione definitiva verrà definito il servizio da erogare il più possibile aderente a quanto concordato.

## **1. PROGETTO DI RETE E SERVIZI INTEGRATI SULLA DIRETTRICE DELLA BAZZANESE.**

**Il disegno di rete proposto è attuabile con un esercizio del SFM corrispondente all'Assetto Intermedio di cui all'Accordo SFM del 2007**, senza il quale non è pensabile ristrutturare in maniera completa ed efficace la rete.

**Lo schema costituirà pertanto il riferimento verso cui tendere nel tempo**, individuando in esso gli elementi che si potranno anticipare qualora si riuscissero a verificare le condizioni necessarie a una attuazione parziale, che non pregiudichi l'efficacia e la credibilità dell'ipotesi stessa. L'ipotesi prevede la re-distribuzione dei servizi così come dettagliata nel seguito con l'individuazione di **due fasi**.

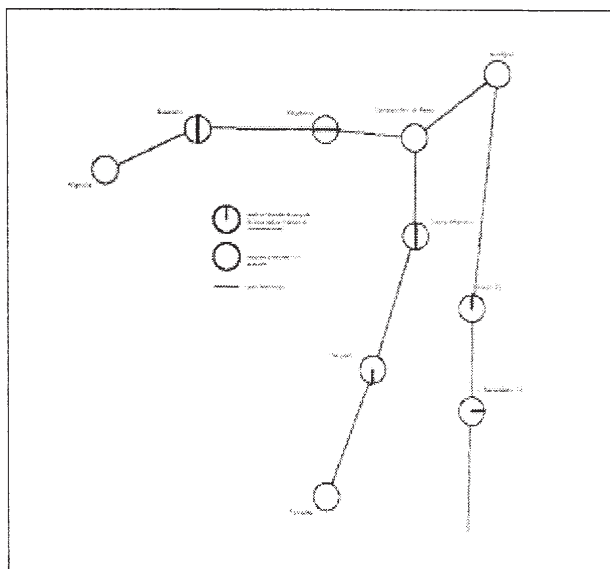
**Fase 1 :** servizio ferroviario corrispondente a quello attuale con i miglioramenti introdotti dal 14 dicembre 2008 (regolarizzazione del cadenzamento, due aggiuntive corse elettriche Bologna-Bazzano alle 10.42 da Bologna e alle 11.33 da Bazzano, due nuove corse in orario serale, da Bologna alle 20.16, e da Vignola alle 20.48, prolungamento a Vignola delle attuali due corse pomeridiane oggi limitate alla tratta Bologna-Bazzano).

**Fase 2 :** cadenzamento ai 30 minuti su tutta la tratta fra Bologna C.le e Vignola, corrispondente all'Assetto Intermedio di cui all'Accordo SFM del 19/06/07 che prevede:

*"Per Assetto intermedio del SFM si intende il servizio da attuare entro l'orario di servizio 2008/09. Tale assetto prevede:*

- il potenziamento a 30' e la regolarizzazione del servizio sulle due ferrovie regionali Bologna-Vignola e Bologna-Portomaggiore (tratta Bologna-Budrio), con l'utilizzo di adeguato materiale rotabile solo elettrico e attestamento, rispettivamente, a Bologna C.le piazzale ovest e piazzale est;*
- un cadenzamento regolare a 60' con potenziamenti nelle ore di punta a 30' sulla tratta Castelfranco-Bologna, con sospensione della ricostruzione della fermata di Lavino per esigenze di fattibilità di tracciatura dell'orario, fino all'attivazione dell'Assetto base del SFM".*

Ciò determinerà, in fase 2, un'erogazione di circa 600.000 chilometri/anno, poiché attualmente, con frequenza oraria, il consuntivo ammonta a circa 300.000 chilometri/anno. Come già detto, l'evoluzione del servizio ferroviario nel breve periodo è difficile da prevedere, si può realisticamente stimare la capacità nell'ora di punta compresa tra 300 e 600 posti (sostituendo il materiale rotabile) nel caso di mantenimento del servizio orario. Con l'esercizio a regime si può stimare un incremento della capacità, che, in dipendenza del materiale rotabile che sarà effettivamente utilizzato, è stimabile tra gli 800 e 1.200 passeggeri/ora. Un'eventuale anticipazione di un incremento di corse sul SFM limitato ad alcune fasce orarie, sull'intera tratta o sulla tratta Bazzano-Bologna, consentirebbe l'adeguamento delle sole corse a orario, la cui modifica garantisca un vantaggio all'utenza in termini di riduzione del tempo di viaggio e/o di aumento del confort. Come schema orario del servizio ferroviario si assume quello verificato in un apposito studio di fattibilità concluso al termine del 2006 e di seguito riportato.



*Ipotesi di schema orario del servizio ferroviario.*

Come già indicato nel PMP si richiamano le principali stazioni di interscambio:

- **Vignola**, per le linee del modenese;
- **Bazzano**, per le linee della valle del Samoggia (Zocca, Savigno, Castello di Serravalle, Monteveglio) e per le linee della pianura (Spilamberto, Calcara, Anzola). Bazzano assume inoltre il ruolo di stazione strategica di attestamento della linea suburbana: il nodo di Bazzano è già stato riorganizzato realizzando un nuovo piazzale di stazione in grado di offrire un buon servizio di interscambio e individuando una nuova area di sosta in grado di ospitare sostanzialmente tutti i mezzi in esercizio nell'area, inclusi i mezzi da 18 metri;
- **Pilastrino**, per le linee provenienti dalla valle del Lavino (Monte San Pietro, Tolè) e per le zone industriali. L'interscambio è già stato previsto nella progettazione della viabilità antistante la stazione;
- **Casalecchio Garibaldi**, per i collegamenti verso Casalecchio e le zone industriali. L'interscambio è inoltre possibile per i servizi passanti, presso la fermata sottostante la ferrovia. Casalecchio si configura inoltre come nodo complesso di interscambio e transbordo (tra linee su gomma) per l'ambito urbano di Bologna, risultando una vera e propria "porta" della città per tutta la direttrice.

Eventualmente ulteriori servizi locali potranno interscambiare anche nelle altre stazioni.

Per le linee attualmente esistenti si prevedono le seguenti modifiche:

- corridoio Vignola-Bazzanese.

**Linea 671 (assorbita dalla linea 94):** attualmente la linea ha cadenza oraria coordinata con l'orario ferroviario e presenta raffittimenti nelle ore di punta; quasi la totalità dei suddetti raffittimenti effettua servizio su percorsi parziali della linea. Attualmente la linea percorre 500.000 chilometri/anno.

Le percorrenze sulla direttrice saranno assorbite dalla linea suburbana 94 mentre parte delle percorrenze (circa 350.000 Km) sarà re-distribuita sul bacino al fine di migliorare il servizio.

**Linea 94 (assorbe la linea 671)** attualmente la linea parte da Bazzano, attraversa Bologna e raggiunge Castel San Pietro Terme. Ha un servizio cadenzato ai 30 minuti e presenta dei raffittimenti nelle fasce orarie di punta. Essa attualmente effettua circa 438.000 chilometri/anno nel bacino (l'ipotesi considera la sola porzione di percorso compresa fra Bazzano e Bologna).

L'ipotesi prevede un servizio di base per tutta la giornata cadenzato ai 30 minuti e coordinato con il servizio ferroviario, nei limiti del possibile, finché non sarà attuabile la divisione della linea 94; il raddoppio del servizio da Bologna a Ponte Ronca con cadenza di 15 minuti nelle ore di punta; la garanzia di un servizio con cadenzamento a 60 minuti nei giorni festivi, i sabati e nel periodo estivo; si prevede, il mantenimento di tutti i raffittimenti delle attuali linee 94 e 671 e, previo verifica delle esigenze dell'utenza, di alcune corse dirette per Vignola nelle ore di punta. Sul servizio potrebbero essere impiegati i mezzi da 18 metri, oggi utilizzati sulla linea 671, in quanto è stato previsto nelle vicinanze della stazione di Bazzano lo spazio per il loro ricovero. Complessivamente, il sistema portante di direttrice, su gomma e su ferro, presenterebbe un servizio di maggiore capacità, a parità di corse.

La linea, inoltre, sulla base di apposite ulteriori verifiche di fattibilità tecnica ed economica, potrebbe essere slegata dal ramo per Castel San Pietro Terme (ossia attestata a Bologna piuttosto che a Castel San Pietro) con l'obiettivo di conferirle maggiore regolarità e maggiore flessibilità di esercizio, legata a possibili variazioni degli orari ferroviari, senza avere ripercussioni sull'altro lato della linea.

- corridoio Savigno-Bazzano

**Linea 654 (maggior servizio):** attualmente effettua servizio scolastico nelle ore di punta tra Savigno, Stiore, Monteveglio, Bazzano e Vignola. Essa attualmente effettua circa 14.000 chilometri/anno.

Il servizio viene incrementato, andando a sostituire parzialmente alcune corse (1 coppia) della soppressa 671 tra Bazzano e Vignola. Inoltre, è aggiunta qualche corsa nella tratta fra Bazzano e Savigno da far confluire nella linea 657. Rimane comunque una linea scolastica, con corse nelle sole ore di punta.

**Linea 656 (servizio invariato):** attualmente effettua servizio tra Zocca e Bazzano con un servizio che ricalca il principio al quale ci si propone di conformare l'intero bacino. Percorre circa 145.000 chilometri/anno.

**Nuovo collegamento Castelletto – Vignola** nuovo collegamento da Castelletto a Vignola lungo la SP70, come servizio scolastico da effettuarsi con 1 coppia di corse. Per l'effettuazione del servizio sarà necessario verificare alcuni punti critici presenti lungo il percorso.

**Linee 657 e 658 (complessivo maggior servizio):** attualmente effettuano servizio tra Tolè, Savigno, Castelletto, Bazzano, Anzola Emilia e Bologna con alcune corse estese all'intero percorso durante l'intera giornata; esistono altre corse nelle tratte intermedie. La linea 658 si differenzia dalla linea 657 per la deviazione verso Stiore in sostituzione di Castelletto di Serravalle. Complessivamente nel servizio attuale assorbono 280.000 chilometri/anno.

La linea 657 andrebbe a costituire il servizio locale principale dell'area assorbendo anche le corse della linea 658, e potenziando il servizio per Castelletto di Serravalle. Essa non prosegue mai verso Bologna ma si attesta a Bazzano, in coincidenza con il servizio della linea 87 di collegamento con la via Emilia. Sulla linea si prevede un servizio almeno orario nei giorni feriali tra Bazzano e Savigno ed il prolungamento di tre coppie di corse verso Tolè che assorbono le corse mercatali della 716; un servizio orario il sabato mattina e cadenzato ogni due ore nel pomeriggio del sabato e nei giorni festivi che prosegue con 2 coppie di corse verso Tolè: Il servizio nell'area di Stiore è garantito da un servizio locale, (trasformando la linea 658, almeno negli orari non di punta in linea a richiesta), con lo stesso programma di esercizio della linea 657 rispetto alla quale garantisce la coincidenza a Monteveglio.

Previo verifica delle risorse disponibili, il tratto Monteveglio – Bazzanese potrebbe essere mantenuto su percorso diverso dalla 657, garantendo un collegamento lungo la Via Cassola (zona industriale) -attualmente e nel progetto servito da alcune deviazioni della linea 656- fino a Muffa ed eventualmente Crespellano.

**Nuovo collegamento Savigno – Calderino – Bologna** In aggiunta a tali servizi si prevede, a titolo sperimentale, almeno una coppia di corse di collegamento di Savigno con la Valle del Lavino in coincidenza o prosecuzione per/da Bologna.



- corridoio Bazzano-Anzola.

**Linea 87 (sdoppiamento, con deviazione verso Bazzano):** attualmente la linea effettua un servizio con cadenza 30 minuti tra Bologna, Anzola e ogni 60' (con intensificazioni la mattina e la sera) fino a Castelfranco Emilia (dove il servizio è già stato ridimensionato con più interventi nel corso del 2008). Si ipotizza l'istituzione di un nuovo ramo Anzola - Calcara - Bazzano, sostituendo le attuali corse delle linee 657 e 658 e incrementando il servizio sul tratto Anzola-Bazzano. Il servizio rimane a 30 minuti tra Anzola (Ponte Samoggia) e Bologna, prolungando le corse attualmente limitate ad Anzola. Verrebbero comunque mantenute le corse scolastiche attuali delle linee interessate ed i potenziamenti nell'ora di punta.

Previo verifica delle risorse disponibili, si potrebbe negli orari di punta, portare la frequenza a 15' garantendo la frequenza di 30' fino a Castelfranco e fino a Bazzano.

**Linea 646 (servizio invariato):** attualmente serve Anzola, Calcara, San Cesario, Spilamberto e Bazzano, con un servizio che ricalca il principio al quale ci si propone di conformare l'intero bacino. Percorre circa 100.000 chilometri/anno. Come per le linee 657 e 658 si ritiene opportuno separare il ramo verso la via Emilia dal ramo Spilamberto-Bazzano.

- corridoio Tolè-Calderino-Pilastrino.

**Linea 83 (ex linea 93 servizio potenziato e prolungato):** la linea 93 attualmente svolge servizio tra Calderino, Bologna e Baricella effettuando circa 350.000 chilometri/anno nel solo bacino di traffico della Bazzanese (percorso considerato fino a Bologna).

La futura linea radiale 83, costituisce la linea portante di direttrice del corridoio, assorbendo anche le corse della linea 686, pur mantenendo nelle ore di punta alcune corse dirette sull'attuale percorso della linea 686. Il servizio viene effettuato con interscambio a Pilastrino e prosecuzione verso Bologna, con una cadenza base di 30 minuti fino a Calderino e di 60 minuti fino Badia con prolungamento di alcune corse a Tolè per garantire un livello di servizio potenziato rispetto a quello attuale anche eventualmente prevedendo l'interscambio a Casalecchio; sono previsti raffittimenti nel tratto tra Calderino e Badia nelle ore di punta, portando la cadenza a 30 minuti. Rimangono le corse supplementari nella punta della mattina e di mezzogiorno, eliminando invece quelle serali.

Come intervento propedeutico, dall'entrata in vigore dell'orario invernale 2009-2010 la linea sarà già suddivisa in due linee radiali, **83 Calderino - Bologna** e **93 Baricella - Bologna** (secondo quanto già definito nel Piano di Bacino della direttrice San Donato)

**Linea 686 (assorbita dalla linea 83):** attualmente la linea effettua servizio da Tolè a Bologna passando per Badia, Calderino, Pilastrino, Riale; effettua circa 250.000 chilometri/anno. La linea viene totalmente assorbita dalla linea 93, ma come si è detto, negli orari di punta essa mantiene il percorso attuale anche tra Casalecchio e Bologna.

**Linea 687 (invariata):** attualmente la linea effettua servizio da Sasso Marconi, Mongardino a Ponte Rivabella; effettua circa 28.000 chilometri/anno. La linea ricalca il principio al quale si propone di conformare l'intero bacino e rimane invariata. Eventualmente, previo verifica delle risorse disponibili, potrebbe esse prolungata verso Pilastrino o verso Zola ad integrazione della linea 83.

**Linea 688 (servizio invariato):** attualmente la linea effettua servizio da Padernella a Ponte Rivabella passando per Portoni, effettua 2 coppie di corse al giorno "lunghe" da Padernella a Ponte Rivabella e 1 coppia da Portoni a Ponte Rivabella per un totale di circa 7.000 chilometri/anno. La linea ricalca il principio al quale si propone di conformare l'intero bacino e rimane invariata. Eventualmente, previo verifica delle risorse disponibili, potrebbe esse prolungata verso Pilastrino o verso Zola ad integrazione della linea 83.

**Linea 689 (servizio invariato):** è un servizio innovativo a chiamata e copre l'area del comprensorio tra Calderino, Ponte Rivabella, via Landa, via San Lorenzo, via San Martino e Ponte Ronca. L'ipotesi prevede l'incremento del servizio andando a comprendere nel servizio offerto la via Amola. Attualmente la linea percorre circa 28.000 chilometri/anno che, anche nell'ipotesi di revisione, rimarranno invariati.

Alla luce dell'esperienza del primo anno di servizio, sarà necessario valutare l'opportunità di trasformare in corse fisse alcune fasce in cui già oggi le prenotazioni, almeno nei giorni di scuola, sono ricorrenti. Sarà inoltre valuta l'ipotesi del prolungamento fino al municipio di Zola con risorse finanziarie da reperire in sede locale, con l'interessamento del Comune.

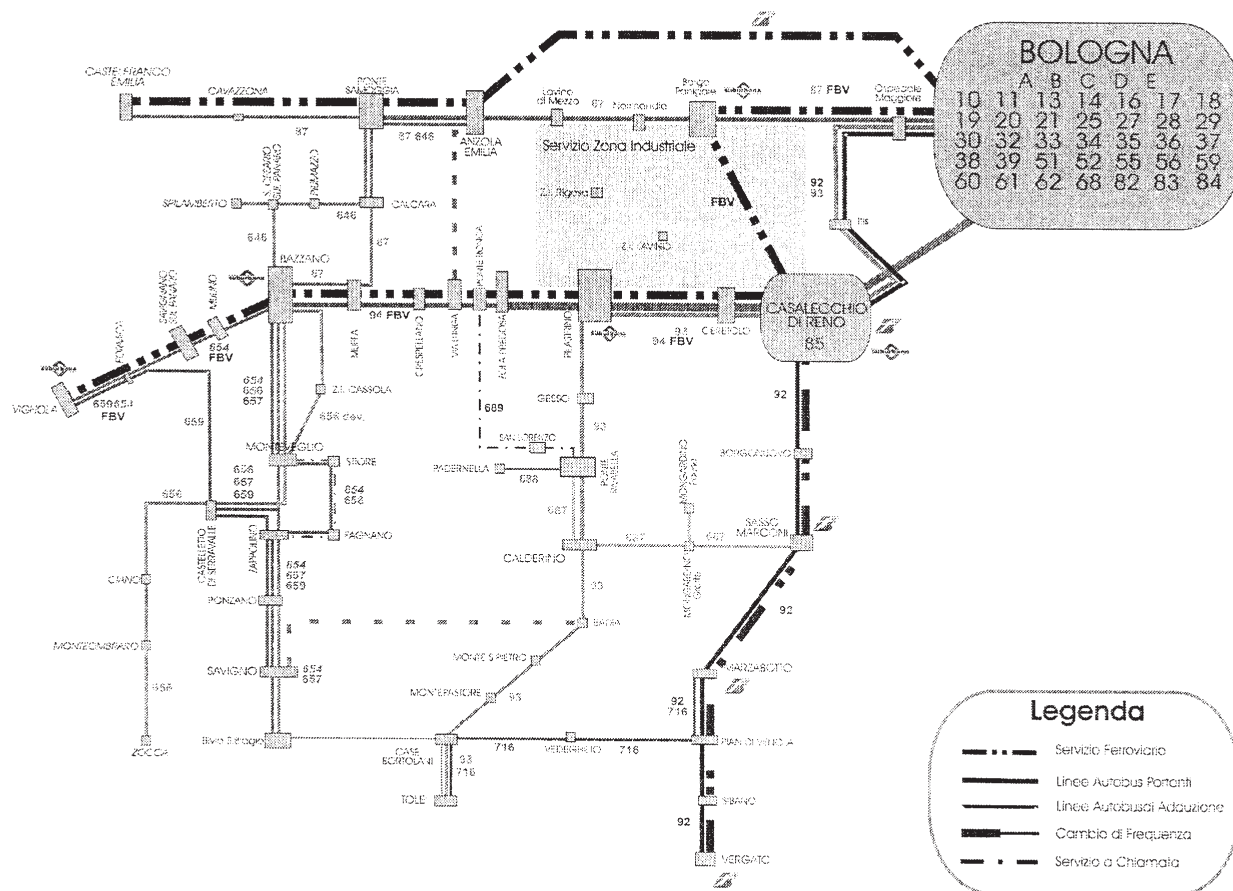
- zone industriali.

**Linee 672 e 673, 79 80** attualmente le linee 672 e 673 svolgono un servizio di linea dedicato all'utenza delle zone produttive di Zola Predosa, di via Rigosa e di Casalecchio, con partenza da Vignola, Casalecchio e Borgo Panigale. Effettuano complessivamente circa 80.000 chilometri/anno. Le linee 79/80 svolgono un servizio rivolto alla stessa utenza delle linee 672 e 673, garantendo un collegamento locale diretto e più capillare dai quartieri Borgo Panigale e Reno. Effettuano circa 22.000 chilometri/anno.

Con i necessari approfondimenti sulle caratteristiche della domanda (numero di spostamenti, o-d, orari), le linee dovranno essere riviste per meglio coordinarle con le linee principali, ed in particolare con la ferrovia Bologna – Vignola alle stazioni di Pilastrino e Casalecchio Garibaldi sia con il servizio urbano su gomma presso la fermata Normandia a Borgo Panigale, sia con i servizi suburbano ed extraurbano delle direttrici Emilia e Persicetana (linee 87, 576) presso la fermata Villaggio INA. La riorganizzazione delle linee dovrà tener conto dell'obiettivo di garantire i collegamenti scolastici, potenziare il servizio negli orari di ingresso/uscita dal lavoro e di recuperare circa 30.000 chilometri/anno da ri-distribuire sull'intero bacino.

**Nuova linea per la zona industriale di Via Lunga** Previo verifica delle risorse disponibili, si ritiene necessario prevedere l'istituzione di un servizio di collegamento tra Anzola-ZI di Via Lunga- Bazzanese stazione di via Lunga. Si può valutare l'opportunità di raggiungere Zola / Pilastrino, per non creare un ulteriore punto di attestamento isolato dal resto della rete (pur prevedendo l'interscambio con il treno alla stazione di Via Lunga). Come per le altre linee al servizio delle zone industriali, è opportuno uno studio sulla domanda in termini di numero di spostamenti, o-d e di orari.

Si riporta di seguito una schematizzazione della rete di servizi prevista dal progetto.



Rete dei servizi - ipotesi Pdb.

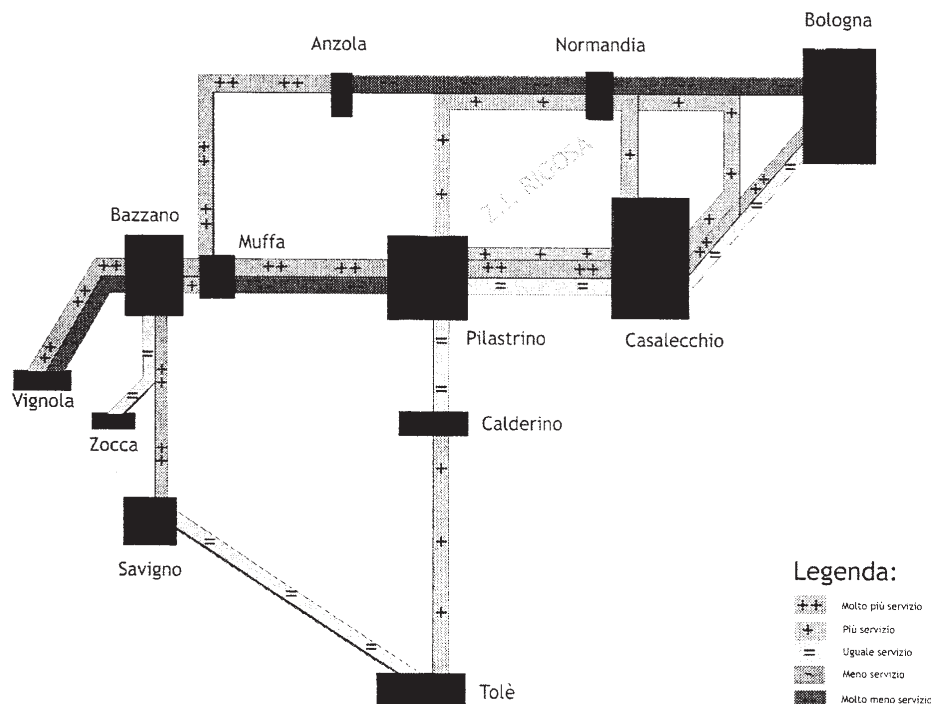
L'ipotesi d' integrazione può essere valutata per tratta servita:

- Vignola-Bazzano: il numero di corse giornaliere viene ridotto; l'incremento dei posti offerti sulla tratta è garantito dal potenziamento del servizio ferroviario che passerà dai 300 posti/ora attualmente offerti a un valore orario almeno doppio;
- Bazzano-Pilastrino: il numero di corse giornaliere viene ridotto; l'incremento dei posti offerti sulla tratta è garantito dal potenziamento del servizio ferroviario che passa dai 300 posti/ora attualmente offerti a un valore orario almeno doppio. L'utilizzo di mezzi da 18 metri garantisce inoltre una buona capacità anche per il servizio su gomma;
- Pilastrino-Casalecchio: il servizio viene leggermente incrementato; grazie al rafforzamento della linea 94 portata a una frequenza di 15 minuti nell'ora di punta e al potenziamento del SFM. L'offerta di posti aumenta considerevolmente per garantire la capacità necessaria a un sistema fondato sull'interscambio;
- Casalecchio-Bologna: il servizio viene leggermente incrementato (grazie al rafforzamento della linea 94 portata a una frequenza di 15 minuti nell'ora di punta e al potenziamento del SFM). L'offerta di posti aumenta considerevolmente per garantire la capacità necessaria a un sistema fondato sull'interscambio;
- Bazzano-Anzola: coerentemente con l'obiettivo d'incremento dei collegamenti trasversali, il servizio viene incrementato grazie alle deviazioni del servizio della linea 87 che garantiscono anche un agevole collegamento con tutte le destinazioni poste lungo la via Emilia;
- Anzola-Bologna: il servizio con origine sul bacino della Bazzanese viene leggermente ridotto, a causa della soppressione delle corse delle linee 656, 657 e 658, lasciando la

funzione di collegamento alla sola linea 87 che mantiene sul tratto in esame una frequenza invariata, adeguata a sopportare i carichi di passeggeri attualmente serviti dalle suddette linee;

- Bazzano-Monteveglio: coerentemente con l'obiettivo di incremento dei collegamenti trasversali, il servizio viene incrementato grazie all'aumento di offerta sulla linea 657 e 658;
- Monteveglio-Savigno: coerentemente con l'obiettivo di incremento dei collegamenti trasversali, il servizio viene incrementato grazie all'aumento di offerta sulla linea 657 e 658;
- Calderino-Pilastrino: il numero di corse rimane invariato, ma il servizio viene regolarizzato facendo riferimento alla sola linea 93, con una corsa ogni 30 minuti per tutta la giornata e prolungato fino a Badia nelle ore di punta;
- Tolè-Calderino: coerentemente con l'obiettivo di incremento dei collegamenti trasversali, il servizio viene incrementato grazie all'aumento del servizio prolungato della linea 93. Il collegamento di Tolè con Bologna viene inoltre migliorato dal potenziamento della linea 716 in coincidenza con il treno a Marzabotto previsto nell'ipotesi di riorganizzazione della direttrice Porrettana.

Progetto ristrutturazione direttrice BAZZANESE - livello di servizio



*Sintesi degli incrementi/decrementi riferiti al servizio integrato ipotizzato.*

Una migliore indicazione dei miglioramenti previsti su ogni tratta è disponibile nella Tabella B in appendice.

## 2. IL NODO DI CASALECCHIO GARIBALDI

L'integrazione tra le diverse modalità di trasporto, soprattutto dei servizi su gomma con quelli su ferro, è fra i principi base per la riorganizzazione della rete del trasporto pubblico nonché la principale richiesta manifestata a tutti i livelli interessati, dai cittadini, utenti dai comuni e anche dalla Regione.

Con l'entrata in vigore, dal 14 Dicembre 2008, del nuovo orario ferroviario, la stazione di Casalecchio Garibaldi è servita nelle ore di punta ogni 15' (30' sulla direttrice Bazzanese e 30' sulla direttrice Porrettana). Ciò rende indispensabile servire la stazione con un collegamento bus per l'area sud-ovest di Bologna, che possa anche collegare l'importante Quartiere della

Meridiana. Si sta perciò valutando la soluzione più efficace di prolungamento tra i servizi di linea presenti nell'area, tra cui la linea 20 e la linea 21. Gli approfondimenti tecnici in corso portano a una definizione puntuale della soluzione successivamente all'imminente sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la Direttrice Bazzanese, in tempi che saranno tuttavia compatibili con l'attivazione del collegamento con l'entrata in vigore dell'orario invernale di Settembre 2009.



### 3. LA PRIMA FASE DI ATTUAZIONE.

Le ipotesi sopra descritte possono trovare piena attuazione solo con un servizio ferroviario in grado di offrire una reale opportunità in termini di frequenza del servizio, capacità, velocità, e confort, soprattutto per quanto riguarda la riorganizzazione del corridoio Vignola-Bologna.

In relazione ai progressivi miglioramenti del servizio ferroviario verranno studiati i relativi adeguamenti dei servizi di linea, con particolare riferimento all'intensificazione di servizio ferroviario tra Bazzano e Vignola ed alla linea n.671.

È tuttavia possibile individuare alcuni interventi che si possono anticipare. Di seguito si evidenziano tali modifiche e le condizioni necessarie per l'avvio di tale attuazione.

Gli interventi relativi alla prima fase sono i seguenti:

- **il taglio della linea 93:** al fine di conseguire una maggiore regolarità del servizio e predisporre la linea ad una maggiore flessibilità di esercizio si prevede l'interruzione della linea a Bologna. L'intervento potrebbe già prevedere l'assorbimento della numerazione della linea 686 (entrambe le linee prenderebbero la stessa numerazione) e, a seguito di un'ulteriore verifica sulle risorse disponibili, si potrebbe prevedere il prolungamento di alcune corse fino alla località Badia. I costi relativi a tale intervento sono previsti all'interno del Piano di Bacino sulla direttrice san. Donato (da attuarsi entro il 2009);
- **un'iniziale riduzione delle corse della linea 671** coerente con l'incremento del servizio ferroviario, come già attuato a partire dal dicembre 2008;
- **il collegamento della stazione Casalecchio Garibaldi/Quartiere Meridiana con il centro di Bologna;** la specifica soluzione viene demandata ad un tavolo tecnico costituito dai rappresentanti dei Comuni di Bologna, Casalecchio di Reno, ATC, SRM e la Provincia di Bologna, che dovrà formulare una proposta condivisa da attivare con l'orario invernale di Settembre 2009.

La riorganizzazione fin qui prospettata ha riguardato i soli servizi esistenti senza prevedere un incremento delle risorse proveniente dagli enti locali. Al fine di promuovere l'attivazione di servizi aggiuntivi la SRM intende finanziare, con fondi propri, per un anno a titolo sperimentale i seguenti servizi:

- **un servizio sperimentale notturno lungo la direttrice Bazzanese**, effettuato oltre l'orario di servizio delle linee attive nelle serate di sabato, che garantisca il ritorno da Bologna, anche in coincidenza a Casalecchio;
- **un servizio sperimentale di collegamento intervallivo fra Savigno e la Valle del Lavino** con almeno una coppia di corse;

Si procederà alla progettazione ed alla quantificazione dei costi dei servizi al fine di attivare gli stessi entro settembre 2009. Tali servizi potranno essere mantenuti con fondi provinciali e/o locali, ovvero attraverso recupero di risorse nell'ambito della riorganizzazione dei servizi, nel caso in cui la valutazione dovesse risultare positiva.

#### 4.4 Finanziamento del servizio e Accordi di programma.

Attualmente, i servizi erogati nell'area sono contribuiti prevalentemente con contributi regionali per i servizi minimi (SSMM). Fanno eccezione, come detto, i circa 600.000 chilometri che nel 2001 – già esistenti – furono definiti integrativi e sostitutivi di ferrovia, e contribuito come tali dalla Regione, con la previsione di ridurre progressivamente l'erogazione in rapporto allo sviluppo del servizio ferroviario. Si trattava allora di circa 600.000 chilometri, (a oggi già ridotti a circa 500.000 Km, di cui 330.000 finanziati dalla Regione Emilia Romagna) che erano stati individuati fra quelli facenti capo alle linee 20, 86, 671/94, 686 e 600.

Fanno inoltre eccezione i servizi contribuiti dal Comune di Casalecchio di Reno (linea 85 e prolungamento linea 89), dal Comune di Monte San Pietro (linee 689, 686 e 687) e dal Comune di Bazzano (per il prolungamento di una coppia di corse della linea 657)

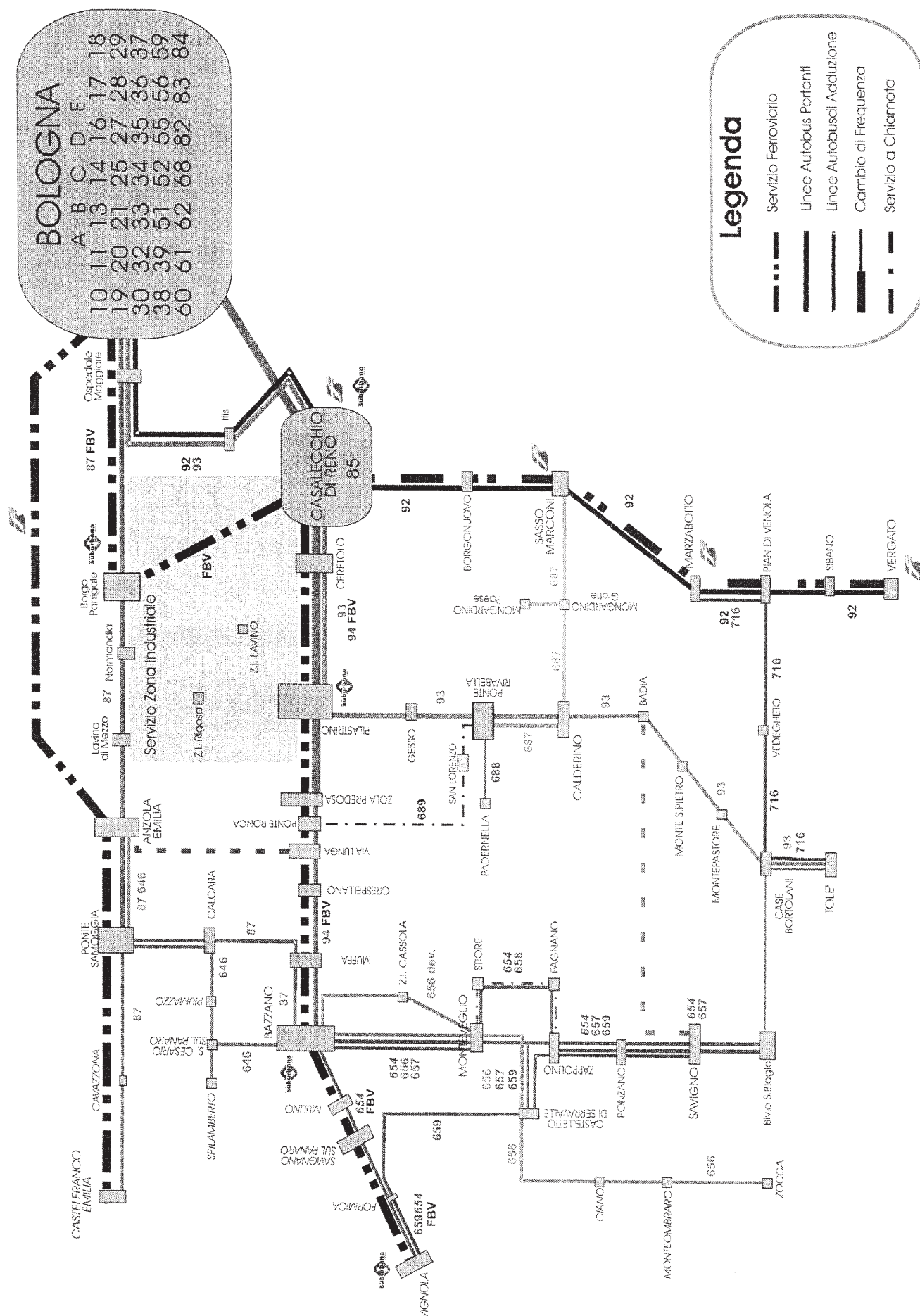
Col 2003 e con l'avvio parziale dell'esercizio ferroviario, e con le minori risorse regionali, i servizi sostitutivi e integrativi hanno preso a essere parzialmente contribuiti – nella misura di circa 400.000 euro – dalla SRM.

I risultati della ristrutturazione, che prevede una riduzione complessiva di circa 100.000 chilometri/anno sul bacino, evidenziano la compatibilità delle risorse disponibili e l'impossibilità di azzerare i 500.000 chilometri attualmente erogati sul bacino, anche a fronte dell'esercizio ferroviario a regime.

Per garantire l'erogazione dei servizi, come sopra descritti, sono state quantificate come necessarie le seguenti risorse su base annua:

- una quota almeno invariata, rispetto al 2008, dei contributi derivanti dall'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 tra la Regione Emilia-Romagna la Provincia di Bologna il Comune di Bologna il Comune di Imola la Società Reti e Mobilità Spa è stato sottoscritto il 15/12/2008;
- un incremento dei suddetti contributi nell'ambito delle maggiori risorse previste per i servizi di bacino della Provincia, finalizzato all'attuazione del collegamento della stazione di Casalecchio Garibaldi con il centro di Bologna. La soluzione che verrà individuata dal tavolo tecnico troverà copertura finanziaria entro un costo massimo, al netto dei ricavi tariffari, di 350.000€/anno;
- euro 650.000 per il 2008 ed euro 500.000€ per il 2009 e 2010, previsti dal suddetto Accordo di Programma, art. 8 comma 1, per garantire il mantenimento di servizi integrativi di ferrovia;
- conferma di circa 400.000€, già destinati sul bacino dalla SRM, per garantire il mantenimento dei servizi integrativi di ferrovia;
- conferma per l'anno in corso del contributo di 76.000€ a carico del Comune di Monte San Pietro per i servizi aggiuntivi attualmente coperti dal Comune. Per il 2010 il contributo del Comune si limiterà a 40.000 €/anno, corrispondenti al mantenimento del servizio della linea 689, con copertura dei restanti € 36.000 con fondi di SRM; in alternativa il Comune manterrà l'intero contributo di € 76.000, a fronte di un potenziamento del servizio locale;
- circa 240.000€, a carico del comune di Casalecchio, per il mantenimento dei servizi aggiuntivi sul proprio territorio relativi alle linee 85 e 89;
- circa 1.200€, a carico del comune di Bazzano, per mantenimento dei servizi aggiuntivi sul proprio territorio relativamente alla linea 657;
- per il servizio sperimentale notturno sulla direttrice Bazzanese il costo è ancora da definire;
- per il servizio sperimentale di collegamento intervallivo tra Savigno con la direttrice Lavino il costo è ancora da definire.

I costi sopra indicati sono aggiornati all'annualità 2009 e sono soggetti ad adeguamento inflativo in caso di conferma per gli anni successivi.





## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 536

**Concessione dei contributi previsti dall'art. 5 della L.R. 24/03, in attuazione della deliberazione 490/08 a favore degli Enti locali e delle associazioni e organizzazioni di volontariato non ammessi a finanziamento per carenza di fondi nell'esercizio 2008**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" e il Capo II "Promozione del sistema integrato di sicurezza";

richiamato in particolare l'art. 5 della suddetta L.R. 24/03 "Interventi di rilievo locale", il quale prevede al comma 1 che «la Regione concede contributi ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2, realizzate anche di concerto con operatori privati. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale» e al comma 2 che «la Regione concede contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37) che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese per investimenti»;

considerato che l'art. 5 al comma 3 prevede, tra l'altro, che i contributi sopradetti siano concessi secondo le priorità, i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della L.R. n. 11 del 2001;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 490 del 14 aprile 2008 con la quale sono state determinate le priorità, i criteri e le modalità per l'anno 2008, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03;
- n. 1615 del 13 ottobre 2008 con la quale sono stati concessi i contributi previsti dall'art. 5 della L.R. 24/03. Anno 2008, in attuazione della deliberazione 490/08;

considerato che nella suddetta deliberazione 1615/08 nella parte dispositiva si disponeva tra l'altro al punto 4) di «dichiarare non ammissibili a finanziamento le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli Enti locali di cui all'allegato prospetto C.1, parte integrante della presente deliberazione, per la realizzazione delle loro iniziative indicate nell'allegato prospetto A, non essendo sufficienti le risorse disponibili sui Capitoli 2708 e 2709 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, tenendo conto tuttavia che tali richieste costituiscono, in base alle valutazioni effettuate in sede istruttoria, priorità per l'ammissione al finanziamento contributivo per l'anno 2009, compatibilmente con le risorse finanziarie stanziato sul bilancio per il medesimo esercizio» e al punto 7) di «dichiarare non ammissibili a finanziamento le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte delle associazioni e organizzazioni di volontariato di cui all'allegato prospetto E.1, parte integrante della presente deliberazione, per la realizzazione delle loro iniziative indicate nell'allegato prospetto B, non essendo sufficienti le risorse disponibili sul Capitolo 2711, tenendo conto tuttavia che tali richieste costituiscono priorità per l'ammissione al finanziamento contributivo per l'anno 2009, compatibilmente con le risorse finanziarie stanziato sul bilancio per il medesimo esercizio»;

considerato che sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 sono state stanziato nuove autorizzazioni di spesa sui seguenti capitoli:

- 2708 Euro 1.496.000,00,
- 2709 Euro 786.000,00,

- 2711 Euro 163.000,00;

atteso dunque che:

- relativamente alle domande presentate dagli Enti locali in attuazione della delibera di Giunta regionale 490/08 che erano state indicate nella propria precedente deliberazione n. 1615 del 13 ottobre 2008 nell'allegato prospetto C.2 come inammissibili a finanziamento per carenza di disponibilità finanziarie sul Bilancio 2008 ma prioritarie per l'ammissione al finanziamento contributivo per l'anno 2009 compatibilmente con le risorse finanziarie stanziato sul bilancio per il medesimo esercizio, si ritiene opportuno, con le risorse rese disponibili sui Capitoli 2708 e 2709 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che le stesse vengano ammesse a finanziamento ed in particolare:
  - i 15 progetti indicati nel Prospetto C.2 della propria deliberazione 1615/08 e riportati nell'Allegato A.1 parte integrante del presente atto che raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza ai criteri indicati nella delibera 490/08;
  - che ammettendo a contribuzione i suddetti progetti indicati nell'Allegato A.1 parte integrante del presente atto, sarà possibile riconoscere agli Enti locali per le spese correnti una percentuale di contribuzione pari al 45% e per le spese di investimento una percentuale di contribuzione pari al 32%, come indicato anche nella sopra citata delibera di Giunta regionale 1615/08;
- relativamente alle domande presentate dalle associazioni e organizzazioni di volontariato in attuazione della delibera di Giunta regionale 490/08 che erano state indicate nella propria precedente deliberazione n. 1615 del 15 ottobre 2008 nell'allegato prospetto E.1 come inammissibili a finanziamento per carenza di disponibilità finanziarie sul Bilancio 2008 ma prioritarie per l'ammissione al finanziamento contributivo per l'anno 2009 compatibilmente con le risorse finanziarie stanziato sul bilancio per il medesimo esercizio, si ritiene opportuno, con le risorse rese disponibili sul Capitolo 2711 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che le stesse vengano ammesse a finanziamento ed in particolare:
  - dei 9 progetti indicati nell'allegato prospetto E.1 della propria deliberazione 1615/08, gli 8 progetti riportati nell'Allegato B parte integrante del presente atto che raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza ai criteri indicati nella delibera 490/08, mentre il progetto presentato dall'Associazione di promozione socio-culturale "Indaco" dal titolo "Mediazioni in cantiere" non potrà invece rientrare tra i progetti ammissibili in quanto l'Associazione ha nel frattempo rinunciato al contributo;
  - che ammettendo a contribuzione i suddetti progetti indicati nell'Allegato B parte integrante del presente atto, sarà possibile riconoscere alle associazioni e organizzazioni di volontariato la percentuale massima di contribuzione fissata dalla legge pari all'80% delle spese ritenute ammissibili, come indicato anche nella sopra citata delibera di Giunta regionale 1615/08;

visto l'art. 3, comma 18, lett. g), della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

verificato che, sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande di concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, della L.R. 24/03, presentate dagli Enti locali di cui all'allegato prospetto A.1 del presente atto, acquisite agli atti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le spese di investimento per i progetti a loro relativi e che si intendono ammettere a contribuzione con il presente atto, rientrano nell'ambito delle spese previste dall'art. 3, comma 18), lettera g), della Legge 350/03, in quanto si riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni inerenti al proprio patrimonio pubblico;

dato atto altresì che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente, sulle schede progettuali presentate, si evince la natura degli interventi da realizzare, correnti o di investimento, e che tali progetti sono riportati in sintesi nei sopra richiamati allegati;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n. 23 del 19 dicembre 2008;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2, della L.R. 23/08 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

visto l'art. 1 del DPR 3 giugno 1998, n. 252 ed in particolare il comma 1 e il comma 2, lett. e);

richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;
- la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto dei pareri allegati;

su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di dichiarare ammissibili a contribuzione sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" ai sensi dell'art. 5, comma 1, L.R. 24/03 e ai termini delle priorità, dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera 490/08, le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli Enti locali di cui all'allegato prospetto A.1, parte integrante della presente deliberazione, già ricomprese nel prospetto C.2 della propria deliberazione 1615/08, per la realizzazione delle loro iniziative indicate;

2) di dichiarare ammissibili a contribuzione sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" ai sensi dell'art. 5, comma 2, L.R. 24/03 e ai termini delle priorità, dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera 490/08, le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte delle associazioni e organizzazioni di volontariato per la realizzazione delle iniziative elencate nell'allegato prospetto B parte integrante della presente deliberazione, già ricomprese nel prospetto E.1 della propria

deliberazione 1615/08, fatta eccezione per il progetto presentato dall'associazione di promozione socioculturale "Indaco" dal titolo "Mediazioni in cantiere" in quanto l'Associazione ha nel frattempo rinunciato al contributo;

3) di concedere ai 15 Enti locali elencati nell'allegato prospetto A.1 il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di Euro 285.048,00 relativamente alle spese correnti e di Euro 495.219,97 relativamente alle spese di investimento;

4) di concedere alle 8 associazioni ed organizzazioni di volontariato elencate nell'allegato prospetto B, il contributo a fianco di ciascuna indicato per l'importo complessivo di Euro 65.296,00;

5) di imputare la conseguente spesa complessivamente determinata in Euro 845.563,97 nel seguente modo:

- quanto a Euro 495.219,97, registrata con il n. 1295 di impegno, sul Capitolo 2708 "Contributi agli Enti locali a fronte di spese di investimento per la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo della sicurezza urbana (art. 5, comma 1, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420;
- quanto a Euro 285.048,00 registrata con il n. 1296 di impegno, sul Capitolo 2709 "Contributi agli Enti locali per la realizzazione di iniziative per lo sviluppo della sicurezza (art. 5, comma 1, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.2.3830;
- quanto a Euro 65.296,00, registrata con il n. 1297 di impegno, sul Capitolo 2711 "Contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato per la realizzazione di specifiche iniziative nel campo della sicurezza (art. 5, comma 2 L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.2.3830,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08, secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato A della predetta deliberazione n. 490 del 14 aprile 2008 relativamente agli Enti locali e secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato B della predetta deliberazione n. 490 del 14 aprile 2008 relativamente alle associazioni ed organizzazioni di volontariato;

7) di prendere atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella deliberazione 490/08 sopracitata;

8) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*



## PROSPETTO A.1

Elenco delle domande presentate dagli Enti Locali - come da Allegato C.2 alla delibera di Giunta regionale n. 1615/2008 -, ammesse a contribuzione con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera n. 490/08 ha stabilito che il contributo massimo per le spese correnti sia pari a € 80.000,00 e per le spese di investimento a € 150.000,00)

N. Ente locale richiedente	Progetto/ Programma	Costo del progetto		Spesa ammissibile		Contributo concesso	
		Spese correnti	Spese investimento	Spese correnti	Spese investimento	Spese correnti (cap. 2709) % contrib. 45%	Spese investimento (cap. 2708) % contrib. 32%
1. Comune di Porretta Terme (BO)	"Ampliamento sistema integrato di video-sorveglianza"	€ 17.000,00	€ 163.200,00	€ 17.000,00	€ 163.200,00	€ 7.650,00	€ 52.224,00
2. Comune di Mesola (FE)	"M.E.S.O.L.A. - Metodi ed Esperienze per la Sicurezza e le Opportunità dei Luoghi e dell'Ambiente"	€ 50.000,00		€ 50.000,00		€ 22.500,00	
3. Comune di Faenza (RA)	"Sicurezza in città: azioni partecipate, azioni integrate e videosorveglianza"	€ 20.000,00	€ 150.000,00	€ 20.000,00	€ 150.000,00	€ 9.000,00	€ 48.000,00
4. Comune di Camposanto (MO)	"Prevenz. Di conflitti di territorio: interventi strutturali e sociali finalizzati alla convivenza in una piccola realtà"	€ 30.000,00	€ 370.000,00	€ 30.000,00	€ 300.000,00	€ 13.500,00	€ 96.000,00
5. Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	"Strade e piazze di Bertoldo: allegria in sicurezza"	€ 31.000,00	€ 90.000,00	€ 31.000,00	€ 90.000,00	€ 13.950,00	€ 28.800,00
6. Comune di Serramazzoni (MO)	"Imparare, giocare e vivere più sicuri a Serramazzoni"	€ 26.000,00	€ 147.000,00	€ 26.000,00	€ 147.000,00	€ 11.700,00	€ 47.040,00
7. Comune di Zocca (MO)	"Strutture pubbliche patrimonio di tutti"		€ 49.999,60		€ 49.999,60		€ 15.999,87

8. Provincia di Modena	"Sperimentale di cittadinanza attiva e nuova socialità "Baloo 2"	€. 22.000,00		€. 22.000,00		€. 9.900,00	
9. Unione di Comuni Terre Verdiane	"Superamento dei conflitti nel territorio dell'Unione delle Terre Verdiane"	€. 160.000,00	€. 300.000,00	€. 160.000,00	€. 300.000,00	€. 72.000,00	€. 96.000,00
10. Provincia di Ferrara	"BULLE E PUPPI. CCyberbullying e bullismo di genere."	€. 40.000,00		€. 40.000,00		€. 18.000,00	
11. Comune di Comacchio (FE)	"SiCura Comacchio"	€. 120.000,00		€. 120.000,00		€. 54.000,00	
12. Comunità Montana Montana Valle del Marecchia	"Educazione e prevenzione"	€. 12.000,00	€. 96.712,80	€. 12.000,00	€. 96.712,80	€. 5.400,00	€. 30.948,10
13. Comune di Calderara di Reno (BO)	"Fili di vita e trame di comunità"	€. 60.000,00		€. 60.000,00		€. 27.000,00	
14. Comune di Bologna	"Incontro"	€. 44.000,00	€. 80.000,00	€. 44.000,00	€. 80.000,00	€. 19.800,00	€. 25.600,00
15. Comune di Parma	"Oltretorrente, il cuore di là dell'acqua"	€. 1.440,00	€. 170.650,00	€. 1.440,00	€. 170.650,00	€. 648,00	€. 54.608,00
<b>Totali</b>				<b>€. 633.440,00</b>	<b>€. 1.547.562,40</b>	<b>€. 285.048,00</b>	<b>€. 495.219,97</b>

## PROSPETTO B

Elenco delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato - come da allegato E.1 alla delibera di Giunta regionale n. 1615/2008 ammesse a contribuzione con indicazione della misura di contributo concesso

N. Organizzazione Associazione richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto	Spesa ammissibile	% 80%	Contributo concesso
1. Associazione Equilibrio (BO)	Mediazione convivenza e	€. 10.500,00	€. 10.250,00	80%	€. 8.200,00
2. Associazione di volontariato Animatamente (MO)	Giovani e periferie, un possibile protagonismo - "Strade facendo"	€. 10.240,00	€. 10.240,00	80%	€. 8.192,00
3. Associa-zione La Comune del Parco di Braida (MO)	..per gioco...ma per davvero...ludoteca al parco di Braida	€. 9.930,00	€. 9.930,00	80%	€. 7.944,00
4. ANOLF Associazione Nazionale Oltre le Frontiere - Sezione Provinc. Di Ferrara (FE)	Che bulli!	€. 10.300,00	€. 10.250,00	80%	€. 8.200,00

5. Associazione Centro Antiviolenza di Parma (PR)	Nicola Calipari 2	€. 10.250,00	€. 10.250,00	80%	€. 8.200,00
6. Associazione di volontariato "Emiliani" (BO)	Meridiana: sembra un gioco	€. 10.250,00	€. 10.250,00	80%	€. 8.200,00
7. Associazione di Volontariato Con..Tatto (FC)	Spazio alla legalità	€. 24.000,00	€. 10.250,00	80%	€. 8.200,00
8. Federconsumatori Provincia di Modena	Sicurezza a distanza: prevenire e reprimere truffe telefoniche e informatiche	€. 10.200,00	€. 10.200,00	80%	€. 8.160,00
<b>Totali</b>			<b>€. 81.620,00</b>	<b>80%</b>	<b>€. 65.296,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 538

**Nomina di un componente all'interno del Consiglio di amministrazione della costituenda Associazione per lo sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano-Polipiaccenza**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di nominare, la dott.ssa Cristina Bertelli nata a Ferrara il 9 settembre 1951 e residente a Ferrara, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione per lo sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano-Polipiaccenza con sede in Piacenza;

2) di dare atto che il componente del Consiglio di amministrazione, nominata con il presente atto, rimane in carica tre esercizi e può essere rinominata ai sensi dell'art. 12 dello statuto dell'Associazione;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 541

**Nomina di un membro effettivo del Collegio sindacale di APT Servizi Srl, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 7/98 e succ. mod.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle LL.RR. 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28;
  - in particolare l'art. 11 della sopracitata L.R. 7/98, laddove si prevede che alla Regione spetti la nomina del Presidente della società APT Servizi e di un componente il Collegio sindacale della medesima società;
  - la L.R. 27 maggio 1994 n. 24 recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale" con particolare riferimento agli articoli 3 e 4;
  - la L.R. 24 marzo 2004 n. 6 recante "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" con particolare riferimento agli articoli 45 e 46;
- preso atto:
- di quanto stabilito dallo Statuto della società APT Servizi Srl ed in particolare dall'art. 21, laddove si dispone che i membri del Collegio sindacale vengono nominati dall'Assemblea dei soci, ad eccezione di un sindaco effettivo che viene nominato dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 11 della L.R. 7/98 e durano in carica un triennio;
  - che il Presidente di APT Servizi Srl ha convocato l'Assemblea generale dei soci il giorno 30 aprile 2009;
  - che all'Ordine del giorno della sopra citata Assemblea dei soci di APT Servizi Srl è iscritto, al punto 4, l'argomento "Nomina dei componenti il Collegio sindacale";

dato atto che si è provveduto a pubblicizzare la nomina di competenza regionale, da effettuarsi secondo quanto stabilito dall'art. 45 della citata L.R. 6/04, di un sindaco effettivo del Collegio sindacale di APT Servizi Srl;

ritenuto quindi, ai sensi delle norme sopra richiamate, di poter procedere alla nomina di un componente effettivo del Collegio Sindacale di APT Servizi Srl e di individuare, per la specifica competenza e professionalità attestata nel curriculum conservato agli atti del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, il:

- dott. Nino Giordano Ruffini, nato a Castelnuovo Monti (RE) il 7 aprile 1962, già componente del precedente Collegio, quale membro effettivo del Collegio sindacale della società APT Servizi Srl per il prossimo triennio così come previsto dall'art. 21 dello Statuto della medesima società;

dato inoltre atto:

- che il dott. Nino Giordano Ruffini è in possesso dei requisiti di onorabilità ed esperienza di cui all'art. 3 della L.R. 24/94 e non si trova nelle situazioni di incompatibilità indicate dall'art. 4 della medesima L.R. 24/94, come risulta dalla specifica dichiarazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, acquisite agli atti del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche;
- dell'iscrizione del dott. Nino Giordano Ruffini al Registro dei Revisori contabili istituito con DLgs 27 gennaio 1992, n. 88;

richiamate:

- le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150 e 27 novembre 2006, n. 1663;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di turismo,

a voti unanimi e segreti, delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

a) di nominare, quale membro effettivo del Collegio sindacale di APT Servizi Srl per il triennio 2009-2011, il dott. Nino Giordano Ruffini, nato a Castelnuovo Monti (RE) il 7 aprile 1962;

b) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 556

**DLgs 102/04 nel testo modificato dal DLgs 82/08. Proposta declaratoria eccezionalità piogge persistenti 1 novembre 2008-5 marzo 2009 che hanno colpito territori province di Modena e Parma. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38;
- il DLgs 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di solidarietà nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;



- il DLgs 18 aprile 2008, n. 82 “Modifiche al DLgs 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38”;
- le disposizioni recate dal DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08, per il riconoscimento dell’eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate, ed in particolare:
  - l’art. 1, che definisce le finalità del Fondo di solidarietà nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;
  - l’art. 5, che relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell’attività produttiva, tra l’altro individua:
    - le condizioni previste per l’accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;
    - gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;
    - il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per la richiesta delle agevolazioni previste;
    - l’art. 6 che detta le procedure:
    - cui devono attenersi le Regioni per l’attivazione degli interventi;
    - per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;
    - per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale;
- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 recante norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;
 

dato atto che sono acquisite agli atti d’ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese:

  - le lettere con le quali i sotto indicati Enti chiedono il riconoscimento, ai sensi del richiamato DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08, dell’eccezionalità delle piogge persistenti che, nel periodo dall’1 novembre 2008 al 5 marzo 2009, hanno colpito territori di propria competenza:
    - Provincia di Modena
    - Comunità Montana dell’Appennino Modena Est
    - Comunità Montana del Frignano
    - Comunità Montana Appennino Modena Ovest
    - Provincia di Parma
    - Comunità Montana Appennino Parma Est
    - Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
  - le relazioni dei competenti Servizi tecnici sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali, delle infrastrutture connesse all’attività agricola comprese quelle irrigue e di bonifica;
  - i relativi modelli di stima e le cartografie delle aree colpite;
 

dato atto, altresì:

    - che – sulla base di quanto previsto dagli artt. 1, comma 3, lett. b) e 5, comma 4, del citato DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08 – gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel piano assicurativo annuale;
    - che nel piano assicurativo agricolo approvato con decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 28 dicembre 2007, i danni provocati dalle piogge persistenti a carico delle strutture agricole, non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell’attivazione degli interventi compensativi di cui al DLgs 102/04:

  - alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, dell’eccezionalità dell’evento in questione;

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze recate dall’art. 5, comma 3 e comma 6, del DLgs 102/04, come modificato dal DLgs 82/08; viste:
  - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art. 37, comma 4;
  - la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;
- dato atto dei pareri allegati;
- su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di proporre, ai sensi dell’art. 6, comma 1, del DLgs 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal DLgs 82/08, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, la declaratoria della eccezionalità delle piogge persistenti che, nel periodo dall’1 novembre 2008 al 5 marzo 2009, hanno colpito i territori delle province di Modena e Parma, così come indicato al successivo punto 2);

2) di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del decreto ministeriale di riconoscimento dell’eccezionalità delle piogge persistenti di cui al precedente punto 1), possono trovare applicazione le provvidenze previste dall’art. 5, comma 3 e comma 6, del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08, come di seguito specificato:

### **Piogge persistenti del periodo dall’1 novembre 2008 al 5 marzo 2009**

#### **2.1. PROVINCIA DI MODENA**

##### ***2.1.1. (Applicazione dei benefici previsti dall’art. 5, comma 3, del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08)***

###### ***2.1.1.1. Territori di competenza della Provincia***

- Comune di Castelvetro di Modena - fogli di mappa nn.: 27 - 31 - 33 - 34 - 36 - 37 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51;
- Comune di Fiorano Modenese - fogli di mappa nn.: 28 - 29 - 30;
- Comune di Maranello - fogli di mappa nn.: 21 - 22 - 25 - 27 - 28 - 29 - 30 - 32 - 33 - 34;
- Comune di Sassuolo - fogli di mappa nn.: 45 - 46 - 48 - 49 - 50 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 62 - 63;
- Comune di Savignano sul Panaro - fogli di mappa nn.: 16 - 21 - 22 - 27 - 29 - 31 - 32 - 34 - 35 - 36 - 37;
- Comune di Vignola - fogli di mappa nn.: 16 - 17.

###### ***2.1.1.2. Territori di competenza della Comunità Montana Appennino Modena Ovest***

- Comune di Frassinoro - fogli di mappa nn.: 3 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 54 - 55 - 56 - 57 - 61 - 62 - 63 - 64 - 68 - 69 - 71;
- Comune di Montefiorino - fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49;
- Comune di Palagiano - fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 33 - 34 - 36 - 37 - 39;
- Comune di Prignano sulla Secchia - fogli di mappa nn.: dal n. 1 al n. 97.

###### ***2.1.1.3. Territori di competenza della Comunità Montana del Frignano***

- Comune di Fanano - fogli di mappa nn.: dall’1 all’11 - 12p -

- dal 13 al 17 - 18p - 19p - dal 20 al 24 - 28 - 29 - 30p - 31p - 33p - 34p - 39 - 40 - 41 - 42 - 74p - 75p - 78p;
- Comune di Fiumalbo - fogli di mappa nn.: 5p - 7p - 14p - 15p - 16p - 17 - 24p - 27p - 28 - 29p - 30p - 31p - 32p - 39 - 40 - 41 - 42;
- Comune di Lama Mocogno - fogli di mappa nn.: dall'1 al 7 - 9p - 10p - 11p - 12 - 13p - 14 - 15 - 16p - 17p - 19p - 20p - dal 21 al 32 - dal 36 al 43 - 48 - 49 - 50 - 51 - 57 - 58 - 59 - 60 - dal 64 al 71;
- Comune di Montecreto - fogli di mappa nn.: dall'1 al 18 - 19p - 22p - 23p;
- Comune di Pavullo nel Frignano - fogli di mappa nn.: dall'1 al 60 - 61p - 62p - 63p - dal 64 al 76 - 78p - 79p - 80p - 81p - 82p - 83p - dall'84 al 96 - 97p - 98p - dal 99 al 143;
- Comune di Pievepelago - fogli di mappa nn.: 2p - 4p - 5p - 8p - 9p - 11p - 12p - 14p - 15p - dal 16 al 20 - 21p - 24 - 25 - 26 - 27 - 28p - 29p - 31p - 32p - 33p - 34p - 36p - 51 - 59;
- Comune di Polinago - fogli di mappa nn.: dall'1 al 47 - 48p - 49 - 50 - 51p - 52 - 53p - 55;
- Comune di Riolutato - fogli di mappa nn.: 2p - 4p - 5p - 8p - 9 - 10p - 13 - 15 - 16 - 17 - 21 - 22 - 25p - 26 - 27p - 30 - 31 - 39;
- Comune di Serramazzoni - fogli di mappa nn.: dall'1 al 26 - 27p - 28p - 29p - 30 - 31 - 32 - 33 - 34p - 35 - 36p - 37p - 38 - 41p - 42p - 43 - 45p - 47p - 48 - 49 - 55p - dal 56 al 61 - 62p - 63p - dal 64 all'82;
- Comune di Sestola - fogli di mappa nn.: dall'1 al 23 - 24p - dal 25 al 30 - 31p - 32 - 33 - 34 - 35p - 38 - 39 - 40p - 47p.

#### *2.1.1.4. Territori di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Modena Est*

- Comune di Guiglia - intero territorio comunale;
- Comune di Montese - intero territorio comunale;
- Comune di Zocca - intero territorio comunale.

#### **2.1.2. (Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08)**

##### *2.1.2.1. Territori di competenza della Provincia*

- Comune di Castelvetro di Modena - fogli di mappa nn.: 38 - 42 - 46;
- Comune di Fiorano Modenese - fogli di mappa nn.: 23 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31;
- Comune di Maranello - fogli di mappa nn.: 18 - 21 - 22 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 32 - 33 - 34;
- Comune di Sassuolo - fogli di mappa nn.: 38 - 39 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63;
- Comune di Savignano sul Panaro - fogli di mappa nn.: 20 - 27 - 33 - 34 - 35;
- Comune di Vignola - fogli di mappa nn.: 17 - 18.

##### *2.1.2.2. Territori di competenza della Comunità Montana Appennino Modena Ovest*

- Comune di Frassinoro - fogli di mappa nn.: 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 77 - 78 - 79 - 80 - 86 - 91 - 92 - 94 - 96 - 99 - 100 - 102;
- Comune di Montefiorino - fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49;
- Comune di Palagiano - fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 39 - 50 - 55 - 56 - 57 - 63 - 64 - 65 - 66;
- Comune di Prignano sulla Secchia - intero territorio comunale.

##### *2.1.2.3. Territori di competenza della Comunità Montana del Frignano*

- Comune di Fanano - fogli di mappa nn.: dall'1 all'11 - 12p -

- dal 13 al 24 - 28 - 29 - 30p - 31p - 33p - 34p - 39 - 40 - 41 - 42 - 63 - 74p - 75p - 76 - 78p;
- Comune di Fiumalbo - fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 13 - 14p - 15p - 16 - 17 - 24p - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32p - 33 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42;
- Comune di Lama Mocogno - fogli di mappa nn.: dall'1 al 7 - 9p - 10p - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 19 - 20p - dal 21 al 32 - dal 36 al 43 - 48 - 49 - 50 - 51 - 57 - 58 - 59 - 60 - dal 64 al 71;
- Comune di Montecreto - fogli di mappa nn.: dall'1 al 18 - 19p - 22p - 23p;
- Comune di Pavullo nel Frignano - fogli di mappa nn.: dall'1 al 60 - 61 - 62p - 63p - dal 64 al 76 - 78p - 79 - 80p - 81 - 82p - 83p - dall'84 al 96 - 97 - 98p - dal 99 al 143;
- Comune di Pievepelago - fogli di mappa nn.: 2p - 4p - 5p - 6 - 7 - 8p - 9p - 10 - 11 - 12p - 14 - 15 - dal 16 al 20 - 21 - 22 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28p - 29p - 31 - 32 - 33 - 34 - 36p - 40 - 41 - 51 - 59;
- Comune di Polinago - fogli di mappa nn.: dall'1 al 47 - 48 - 49 - 50 - 51p - 52 - 53p - 55;
- Comune di Riolutato - fogli di mappa nn.: 2p - 4p - 5p - 8p - 9 - 10p - 13 - 15 - 16 - 17 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27p - 29 - 30 - 31 - 39;
- Comune di Serramazzoni - fogli di mappa nn.: dall'1 al 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34p - 35 - 36p - 37 - 38 - 41p - 42p - 43 - 45p - 47p - 48 - 49 - 51 - 55p - dal 56 al 61 - 62p - 63p - dal 64 all'82;
- Comune di Sestola - fogli di mappa nn.: dall'1 al 23 - 24p - dal 25 al 30 - 31p - 32 - 33 - 34 - 35p - 38 - 39 - 40p - 47p.

#### *2.1.2.4. Territori di competenza della Comunità dell'Appennino Modena Est*

- Comune di Guiglia - fogli di mappa nn.: 1 - 6 - 7 - 17 - 19 - 20 - 27 - 32 - 34 - 38 - 42 - 43 - 45;
- Comune di Marano sul Panaro - fogli di mappa nn.: 19 - 39 - 40;
- Comune di Montese - fogli di mappa nn.: 3 - 10 - 16 - 24 - 25 - 30 - 31 - 32 - 38 - 39 - 42 - 66 - 75 - 76 - 84 - 85 - 86 - 87 - 91 - 92 - 93 - 94 - 97;
- Comune di Zocca - fogli di mappa nn.: 4 - 8 - 13 - 17 - 22 - 23 - 24 - 26 - 27 - 31 - 32 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 46 - 47 - 49 - 51 - 52 - 57 - 62.

## **2.2. PROVINCIA DI PARMA**

#### **2.2.1. (Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3, del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08)**

##### *2.2.1.1. Territori di competenza della Provincia*

- Comune di Felino - fogli di mappa nn.: 19 - 23p - 24 - 25 - 29p - 30 - 31 - 32p - 34p - 35 - 36 - 38p - 39p - 41p - 42 - 43;
- Comune di Fidenza - fogli di mappa nn.: 70p - 78p - 79p - 80 - 81p - 83 - 84 - 85 - 86 - 87p - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102;
- Comune di Noceto - fogli di mappa nn.: 30p - 45 - 46 - 47p - 54 - 55 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69p - 72 - 73 - 74 - 75 - 76p - 77p - 78 - 79 - 80;
- Comune di Salsomaggiore Terme - fogli di mappa nn.: 2p - 3p - 4p - 6p - 7p - 8 - 9 - 10 - 12p - 13p - 14p - 15 - 17p - 18 - 19 - 20 - 22p - 23p - 24 - 25 - 26 - 27p - 28 - 29 - 30 - 31 - 32p - 35 - 36 - 37 - 38 - 39p - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47p - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81;
- Comune di Traversetolo - fogli di mappa nn.: 34p - 35p - 36p - 37p - 38p.

##### *2.2.1.2. Territori di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Parma Est*

- Comune di Calestano - fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 - 14 - 15 - 16 - 19 - 20 - 21 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 44 - 45 - 46 - 47;
- Comune di Corniglio - fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 31 - 32 - 33 - 36 - 37 - 38 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 52 - 53 -

- 54 - 55 - 56 - 57 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 84 - 89 - 90 - 91 - 94 - 95 - 107;
- Comune di Langhirano - fogli di mappa nn.: 4 - 9 - 10 - 11 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67;
- Comune di Lesignano de' Bagni - fogli di mappa nn.: 12 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50;
- Comune di Monchio delle Corti - fogli di mappa nn.: 6 - 7 - 8 - 9 - 11 - 12 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20;
- Comune di Neviano degli Arduini - fogli di mappa nn.: 6 - 11 - 12 - 13 - 14 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 110 - 111 - 112 - 114 - 115 - 120 - 121 - 122 - 123;
- Comune di Palanzano - fogli di mappa nn.: 6 - 7 - 14 - 15 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 45 - 46 - 47 - 50 - 51 - 55 - 56 - 57;
- Comune di Tizzano Val Parma - fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 37 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68.

#### 2.2.1.3. Territori di competenza della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

- Comune di Albareto - intero territorio comunale;
- Comune di Bardi - intero territorio comunale;
- Comune di Bedonia - intero territorio comunale;
- Comune di Berceto - intero territorio comunale;
- Comune di Bore - intero territorio comunale;
- Comune di Borgo Val di Taro - intero territorio comunale;
- Comune di Compiano - intero territorio comunale;
- Comune di Fornovo Taro - intero territorio comunale;
- Comune di Medesano - intero territorio comunale;
- Comune di Pellegrino Parmense - intero territorio comunale;
- Comune di Solignano - intero territorio comunale;
- Comune di Terenzo - intero territorio comunale;
- Comune di Tornolo - intero territorio comunale;
- Comune di Valmozzola - intero territorio comunale;
- Comune di Varano de' Melegari - intero territorio comunale;
- Comune di Varsi - intero territorio comunale.

#### 2.2.2. (Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6, del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08)

##### 2.2.2.1. Territori di competenza della Provincia

- Comune di Felino - fogli di mappa nn.: 19 - 23p - 24 - 25 - 26p - 29p - 30 - 31 - 32p - 34p - 35 - 36 - 38p - 39p - 41p - 42 - 43;

- Comune di Fidenza - fogli di mappa nn.: 70p - 78 - 79p - 80 - 81p - 83 - 84 - 85 - 86 - 87p - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102;
- Comune di Noceto - fogli di mappa nn.: 30p - 45 - 46 - 47p - 54 - 55 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69p - 72 - 73 - 74 - 75 - 76p - 77p - 78 - 79 - 80;
- Comune di Salsomaggiore Terme - fogli di mappa nn.: 2p - 3p - 4p - 6p - 7p - 8 - 9 - 10 - 11p - 12p - 13p - 14p - 15 - 16p - 17p - 18 - 19 - 20 - 21p - 22p - 23p - 24p - 25 - 26 - 27p - 28 - 29 - 30 - 31 - 32p - 34p - 35p - 36 - 37 - 38 - 39p - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46p - 47p - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81;
- Comune di Traversetolo - fogli di mappa nn.: 30p - 31 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39p - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59.

##### 2.2.2.2. Territori di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Parma Est

- Comune di Calestano - intero territorio comunale;
- Comune di Corniglio - intero territorio comunale;
- Comune di Langhirano - intero territorio comunale;
- Comune di Lesignano de' Bagni - intero territorio comunale;
- Comune di Monchio delle Corti - intero territorio comunale;
- Comune di Neviano degli Arduini - intero territorio comunale;
- Comune di Palanzano - intero territorio comunale;
- Comune di Tizzano Val Parma - intero territorio comunale.

##### 2.2.2.3. Territori di competenza della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

- Comune di Albareto - intero territorio comunale;
- Comune di Bardi - intero territorio comunale;
- Comune di Bedonia - intero territorio comunale;
- Comune di Berceto - intero territorio comunale;
- Comune di Bore - intero territorio comunale;
- Comune di Borgo Val di Taro - intero territorio comunale;
- Comune di Compiano - intero territorio comunale;
- Comune di Fornovo Taro - intero territorio comunale;
- Comune di Medesano - intero territorio comunale;
- Comune di Pellegrino Parmense - intero territorio comunale;
- Comune di Solignano - intero territorio comunale;
- Comune di Terenzo - intero territorio comunale;
- Comune di Tornolo - intero territorio comunale;
- Comune di Valmozzola - intero territorio comunale;
- Comune di Varano de' Melegari - intero territorio comunale;
- Comune di Varsi - intero territorio comunale;

3) di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale di declaratoria nella Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, agli Enti territoriali interessati, delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 e comma 6, del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08;

4) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 566

**Reg. (CE) n. 1535/07 e L.R. 43/97 e successive modifiche. Programma operativo per un aiuto de minimis sui prestiti di conduzione da concedere tramite gli Organismi di garanzia – Settore suinicolo**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della

L.R. 14 aprile 1995, n. 37", nel testo coordinato con le modifiche apportate dalla L.R. 2 ottobre 2006, n. 17 ed in particolare:

- l'art. 1, comma 2, lett. b) che prevede il concorso nel pagamento degli interessi sui finanziamenti concessi alle imprese agricole socie;
- l'art. 3, comma 5, lett. a) che stabilisce in 12 mesi la durata massima dell'aiuto finanziario regionale sul credito a breve termine;
- il Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE degli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
- gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore



agricolo e forestale 2007-2013" (2006/C 319/01) – pubblicati in GUCE C/319/1 del 27/12/2006 – ed in particolare il paragrafo V.I.E. "Aiuti sotto forma di prestiti agevolati a breve termine", nel quale la Commissione, mentre afferma l'incompatibilità di tale aiuto con il Trattato (punto 161), ha però evidenziato, nelle considerazioni preliminari (punto 160), come l'erogazione di questo tipo di sostegno sui piccoli produttori sia in ogni caso reso possibile attraverso lo strumento del "de minimis" agricolo;

considerato che il citato Reg. (CE) n. 1535/2007 sugli aiuti de minimis prevede espressamente:

- l'applicazione del regime alle sole imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli;
- l'attivazione degli aiuti senza l'obbligo di notifica alla Commissione;
- l'erogazione di un importo di Euro 7.500 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
- i meccanismi di controllo per il rispetto dei richiamati limiti;

atteso che l'importo cumulativo degli aiuti concessi nel corso di tre esercizi fiscali sull'intero ambito del territorio nazionale è stato definito per l'Italia in Euro 320.505.000,00;

vista la proposta di ripartizione tra le Regioni dell'importo cumulativo nazionale, al netto del 25% assegnato allo Stato, contenuta nello schema di decreto predisposto dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, sulla base delle intese raggiunte con le Regioni, che assegna alla Regione Emilia-Romagna un plafond di Euro 18.033.786;

rilevato:

- che le imprese agricole emiliano-romagnole sono fortemente impegnate nei processi di ristrutturazione produttiva e di riposizionamento sui mercati interni ed internazionali;
- che in questi ultimi anni la loro redditività ha subito una consistente erosione a causa dello sfavorevole andamento dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli a cui si è accompagnata un forte incremento dei costi di produzione;
- che tra gli effetti più preoccupanti determinati dalla grave crisi finanziaria internazionale che ha colpito il settore bancario è da registrare la consistente contrazione dei volumi di capitale liquido disponibile per gli investimenti e le anticipazioni alle imprese, che ha portato ad una stretta negli impieghi creditizi e ad una contestuale richiesta di maggiori garanzie per l'erogazione da parte degli Istituti erogatori;
- che i meccanismi che contraddistinguono il mercato del credito creano una oggettiva situazione di svantaggio alle imprese agricole rispetto a quelle attive negli altri settori che quindi scontano maggiori difficoltà nell'accesso e costi più alti per la provvista del danaro;

atteso inoltre:

- che l'andamento congiunturale negativo, caratterizzato dalla forte contrazione dei consumi alimentari interni e dai bassi prezzi dei prodotti all'origine, ha ulteriormente accentuato gli effetti della grave crisi che attraversando il settore suinicolo. Le basse quotazioni che paga attraverso il settore allevamenti, che hanno subito, solo nei primi due mesi del 2009, una riduzione superiore al 10 per cento, incidono negativamente sul mantenimento dell'attività imprenditoriale in quanto rendono la stessa non più remunerativa sotto l'aspetto economico (costi superiori ai ricavi);
- che per trovare soluzione alle criticità di tale comparto, che oltre a rivestire una rilevante importanza in termini economico-produttivi costituisce elemento di eccellenza a livello nazionale ed internazionale, la Regione ha convocato un apposito tavolo di lavoro con tutti i rappresentanti della filiera suinicola nell'ambito del quale sono state avanzate alcune richieste per l'attuazione di specifiche politiche dirette a mitigare la crisi;
- che per contrastare le difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, anche in conseguenza dell'alto indebitamento che la situazione di crisi ha prodotto, dal richiamato tavolo di lavoro è emersa, in particolare, l'esigenza di un intervento

prioritario verso gli allevatori suinicoli (l'anello più esposto della filiera) da attuare attraverso un pacchetto di azioni finanziarie facenti leva sulla riduzione del costo del denaro e sulle garanzie consorziali;

- che in tale contesto la Regione intende attivare, avvalendosi degli Organismi di garanzia, uno specifico intervento finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi sui prestiti a breve termine contratti dalle imprese agricole attive nel settore suinicolo per le necessità legate all'anticipazione delle spese per la conduzione aziendale fino alla vendita dei prodotti;

ravvisata pertanto la necessità di adottare a tal fine uno specifico Programma per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione che saranno contratti con il sistema bancario dalle imprese operanti nel settore suinicolo, utilizzando a tale fine le opportunità offerte dal Reg. (CE) n. 1535/2007 sugli aiuti de minimis e della L.R. 43/97 e successive modifiche, che consenta di intervenire in modo snello attraverso gli Organismi di garanzia;

preso atto:

- che con propria deliberazione n. 2053 dell'1 dicembre 2008 – successivamente oggetto di modifiche disposte con deliberazione n. 50 del 26 gennaio 2009 – è stato approvato uno specifico Programma operativo per un aiuto de minimis sui prestiti di conduzione da concedere tramite gli Organismi di garanzia alle imprese agricole operanti nel settore lattiero-caseario, utilizzando le opportunità offerte dal Reg. (CE) n. 1535/07 e dalla L.R. 43/97 e successive modifiche;
- che all'attuazione del Programma è stata destinata la somma di Euro 500.000,00 a valere sullo stanziamento recato dal Capitolo 18354 "Finanziamenti alle Cooperative di garanzia e ai Consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (DLgs 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. b), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43)". Mezzi statali, compreso nell'UPB 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole" – Risorse statali, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008;
- che gli Organismi di garanzia – sulla base delle istruttorie delle domande presentate, dei criteri di priorità, della determinazione della spesa ammissibile e dell'approvazione delle graduatorie, così come stabilito al punto 9. del Programma operativo – hanno presentato richiesta di finanziamento da utilizzare per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione delle imprese del predetto settore lattiero-caseario;
- che il fabbisogno di spesa complessivamente segnalato dagli Organismi di garanzia per la concessione degli aiuti alle imprese socie ammonta ad Euro 139.212,12;
- che sono in corso di predisposizione gli atti necessari alla ripartizione ed alla contestuale assegnazione agli Organismi medesimi delle somme da ciascuno richieste;
- che, pertanto, sulla disponibilità di Euro 500.000,00 destinata al citato Programma residua una somma non utilizzata di Euro 360.787,88;

vista la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2010;

dato atto che – in relazione alla mancata assunzione entro la scadenza dell'esercizio finanziario 2008 dell'impegno di spesa correlato al riparto fra gli Organismi di garanzia delle somme effettivamente da ciascuno richieste ed alla natura della fonte di finanziamento – l'intera disponibilità indicata nella predetta deliberazione 2053/08 è tuttora iscritta sul Capitolo 18354 "Finanziamenti alle Cooperative di garanzia e ai Consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (DLgs 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. b), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43)". Mezzi statali, compreso nell'UPB 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole" – Risorse statali, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

ritenuto pertanto:

- di destinare fin d'ora l'importo di Euro 360.000,00 – a valere sulla predetta residua disponibilità – all'attivazione, attraverso gli Organismi di garanzia di cui alla L.R. 43/97 e successive modificazioni, di un nuovo intervento rivolto alle imprese operanti nel settore suinicolo;
- di adottare a tal fine lo specifico Programma regionale nella formulazione di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, nel quale sono contestualmente fissate le modalità di presentazione delle domande, di ripartizione delle risorse tra i predetti Organismi, di concessione e di liquidazione degli aiuti in questione;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

dato atto del parere allegato;

- su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di adeguare le risorse destinate all'intervento in regime de minimis attivato – utilizzando le opportunità offerte dal Reg. (CE) n. 1535/07 e dalla L.R. 43/97 e successive modifiche – con deliberazione n. 2053 dell'1 dicembre 2008 e successive modifiche sui prestiti di conduzione da concedere, tramite gli Organismi di garanzia, alle imprese agricole operanti nel settore lattiero-caseario all'importo di Euro 140.000,00, necessario e sufficiente ad assicurare copertura al fabbisogno complessivamente segnalato dai predetti Organismi;

3) di attivare attraverso i medesimi Organismi di garanzia di cui alla L.R. 43/97 e successive modificazioni – sulla base della normativa comunitaria citata al precedente punto 2) – un nuovo intervento rivolto alle imprese operanti nel settore suinicolo adottando a tal fine lo specifico Programma regionale, nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, e con una dimensione finanziaria pari ad Euro 360.000,00;

4) di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**Programma operativo per migliorare le condizioni di accesso al credito di conduzione attraverso la concessione, tramite gli Organismi di garanzia, di un aiuto de minimis sotto forma di concorso interessi a favore delle imprese operanti nel settore suinicolo**

(Reg. (CE) n. 1535/2007 e L.R. n. 43/1997 e sue modifiche)

## 1. Dotazione finanziaria

L'importo destinato al finanziamento del presente Programma è quantificato in Euro 360.000,00.

Tali risorse sono disponibili sul Capitolo 18354 “Finanziamenti alle Cooperative di garanzia e ai Consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (DLgs 4 giugno 1997, n. 143 e art. 1, comma 2, lett. b), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43)”. Mezzi statali, compreso nell'UPB 1.3.1.3.6471 “Interventi a sostegno delle aziende agricole” – Risorse statali, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009.

## 2. Obiettivi

L'andamento congiunturale negativo, caratterizzato dalla forte contrazione dei consumi alimentari interni e dai bassi prezzi dei prodotti all'origine, ha ulteriormente accentuato gli effetti della grave crisi che sta attraversando il settore suinicolo. Le basse quotazioni pagate per i prodotti agli allevamenti, che hanno subito, solo nei primi due mesi del 2009, una riduzione superiore al 10 per cento, incidono negativamente sul mantenimento dell'attività imprenditoriale in quanto rendono la stessa non più remunerativa sotto l'aspetto economico (costi superiori ai ricavi).

Per trovare soluzione alle difficoltà di tale comparto, che oltre a rivestire una rilevante importanza in termini economico-produttivi costituisce elemento di eccellenza a livello nazionale ed internazionale, la Regione ha convocato un apposito tavolo di lavoro con tutti i rappresentanti della filiera suinicola nell'ambito del quale sono state avanzate alcune richieste per l'attuazione di specifiche politiche dirette a mitigare la crisi.

In particolare, per contrastare le difficoltà che le imprese incontrano ad accedere al credito, anche in conseguenza dell'alto indebitamento che la richiamata situazione di crisi ha prodotto, in tale contesto è emersa l'esigenza di un intervento prioritario verso gli allevatori suinicoli (l'anello più esposto della filiera) attraverso un pacchetto di azioni finanziarie facenti leva sulla riduzione del costo del denaro e sulle garanzie consortili.

Con il presente Programma la Regione si propone di intervenire, attraverso gli Organismi di garanzia, nella concessione di contributi in conto interessi sui prestiti a breve termine contratti dalle imprese agricole attive nel settore suinicolo per le necessità legate all'anticipazione delle spese per la conduzione aziendale fino alla vendita dei prodotti.

Il concorso interesse è concesso sotto forma di aiuti de minimis in applicazione di quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 1535/2007 e nel rispetto dei limiti massimi e delle procedure in esso riportati.

A tale fine, in attuazione dell'art. 1, comma 2, lett. b) della L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06, la dotazione finanziaria riservata al Programma è attribuita agli Organismi di garanzia agricoli operanti in regione per essere utilizzata dagli stessi a favore delle imprese socie per il pagamento del concorso negli interessi sui prestiti a breve termine.

## 3. Organismi di garanzia beneficiari

Cooperative di garanzia e Consorzi fidi composti da imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del C.C. – con l'eventuale adesione, quali sostenitori, di Enti pubblici e Organismi privati – costituiti al fine di:

- a) fornire ai propri soci garanzie per l'accesso al sistema creditizio e di finanziamento bancario;
- b) concorrere al pagamento degli interessi relativi a finanziamenti assistiti dalle summenzionate garanzie;
- c) svolgere, in favore dei soci, attività di assistenza e consulenza tecnico-finanziaria.

Le Cooperative e i Consorzi fidi – che possono avere base provinciale, interprovinciale e regionale – devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede operativa nel territorio della regione Emilia-Romagna;
- b) avere una base sociale composta da almeno 300 imprenditori di cui all'art. 2135 del C.C., così come stabilito nei criteri attuativi della L.R. 43/97 e successive modifiche approvati nell'Allegato B della delibera 421/08;
- c) essere regolati da uno statuto che preveda:
  - la finalità di mutualità tra gli aderenti;
  - la concessione di garanzie e agevolazioni con valutazioni indipendenti dal numero delle quote sottoscritte o versate da ciascun socio;
  - la presenza nel consiglio di amministrazione, per almeno i due terzi dei membri, di titolari di aziende socie o loro rappresentanti.



Le Cooperative ed i Consorzi fidi devono inoltre:

- a) comunicare immediatamente alla Regione, in caso di scioglimento o di liquidazione, i motivi o le cause che li hanno determinati;
- b) assoggettarsi alle prescrizioni e rispettare tutte le indicazioni riportate nel presente Programma.

#### 4. Aziende beneficiarie

Possono usufruire dell'aiuto de minimis le imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli che rispettano i requisiti e soddisfano le condizioni di ammissibilità di seguito specificati:

- siano condotte da imprenditore agricolo, come definito dall'art. 2135 del C.C.;
- esercitino attività agricola in forma prevalente;
- allevino suini ed abbiano, alla data di presentazione della domanda, un numero di capi non inferiore a 500 – oppure, per gli allevamenti da riproduzione, un numero di scrofe non inferiore a 50 – come rilevabili dai Registri di carico e scarico degli animali allevati di cui all'art. 4 dell'Ordinanza 12 aprile 2008 del Ministro della Salute "Norme concernenti l'identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni";
- siano iscritte alla C.C.I.A.A. – sezione speciale imprese agricole;
- siano iscritte all'anagrafe regionale delle aziende agricole, con posizione debitamente validata;
- presentino una situazione economica gestionale, dedotta dal bilancio o dal conto economico, in equilibrio;
- non abbiano procedure fallimentari in corso;
- non rientrino nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dalla normativa comunitaria;
- siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali e presentino, prima della concessione dell'aiuto, il documento unico di regolarità contributiva (DURC);
- abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie eventualmente irrogate da Enti pubblici nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- sottoscrivano la dichiarazione sugli aiuti de minimis ricevuti nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e nei due precedenti).

Le Cooperative di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli che svolgono anche attività di produzione primaria (allevamento di suini) connessa al caseificio, e che sono in possesso dei sopra richiamati requisiti, rientrano tra i beneficiari dell'aiuto. L'attività di allevamento dovrà risultare dal certificato di iscrizione nel Registro delle imprese della C.C.I.A.A. ed il prestito di conduzione richiedibile sarà limitato alla sola attività di allevamento (produzione primaria) come rilevabile dai Registri di carico e scarico degli allevamenti localizzati in ambito regionale.

#### 5. Spese ammissibili a prestito

Le spese riconoscibili dagli Organismi di garanzia ai fini della concessione dell'aiuto sono quelle anticipate dall'imprenditore richiedente per il completamento del ciclo produttivo-culturale fino alla vendita dei prodotti.

La superficie aziendale da prendere a riferimento è quella condotta, in ambito regionale, nel corso della campagna agricola 2008-2009, mentre il numero di animali allevati, espresso come consistenza media relativa all'ultimo anno solare concluso, è riferito esclusivamente agli allevamenti localizzati nel territorio regionale. Tali elementi sono quelli desumibili dal fascicolo anagrafico validato e dai Registri di carico e scarico animali allevati di cui all'art. 4 dell'Ordinanza 12 aprile 2008 del Ministro della Salute.

L'importo del prestito è determinato in modo forfettario mediante un calcolo di tipo sintetico che prende a riferimento l'unità di superficie condotta per coltura e per tipo di prodotto, il numero dei capi allevati e la durata massima in mesi. A tale fine sono utilizzati i parametri definiti all'Allegato 1 "Prestiti di

conduzione costi di gestione" al presente Programma operativo.

#### 6. Durata massima del prestito di conduzione

In via generale i prestiti di conduzione a breve termine che beneficiano dell'agevolazione regionale per l'aiuto de minimis sotto forma di concorso interesse possono avere una durata massima di 12 mesi.

La durata effettiva massima in mesi, per le singole voci che caratterizzano le diverse attività di conduzione aziendale, è quella indicata nei parametri richiamati al precedente punto.

Nello stesso Allegato 1, poiché il volume e la durata del prestito sono complessivamente determinati sull'insieme delle attività svolte in azienda, i valori monetari delle azioni specifiche con durata inferiore all'anno sono stati anche rapportati all'unità moltiplicando la spesa ammessa per il tempo massimo di esposizione espresso in mesi diviso per dodici.

#### 7. Entità e limiti dell'aiuto regionale

L'aiuto finanziario regionale interviene per una durata massima di 12 mesi.

L'abbattimento del tasso di interesse sui prestiti di conduzione è fissato nella misura massima di 1 punto.

Il contributo in conto interessi, calcolato in modo posticipato prendendo a riferimento l'anno commerciale (360 giorni), è liquidato in unica soluzione alla prevista scadenza direttamente dall'Organismo di garanzia al beneficiario.

Per dare maggiore efficacia all'aiuto e rendere più semplici e contestuali i procedimenti liquidatori in capo agli Organismi, il pagamento del contributo potrà essere effettuato anche in data anteriore rispetto alla prevista scadenza. In tale ipotesi il contributo calcolato nel modo sopra specificato sarà attualizzato al momento della erogazione utilizzando i tassi di riferimento in vigore alla data della concessione e che sono fissati periodicamente dalla Commissione Europea (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e su Internet al sito dell'Unione stessa).

L'importo massimo del prestito ammissibile per ogni singola azienda sul quale calcolare il concorso interesse è definito in Euro 225.000.

#### 8. Presentazione delle domande da parte delle imprese

Le imprese agricole che allevano suini – ed abbiano, alla data di presentazione della domanda, un numero di capi non inferiore a 500 – ovvero, nel caso di allevamenti da riproduzione, un numero di scrofe non inferiore a 50 – come rilevabili dai Registri di carico e scarico degli animali allevati di cui all'art. 4 dell'Ordinanza 12 aprile 2008 del Ministro della Salute "Norme concernenti l'identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni" ed in possesso dei requisiti indicati al precedente punto 4. – possono presentare, all'Organismo di garanzia di appartenenza e all'Istituto bancario prescelto, domanda per un prestito agevolato di conduzione per l'annata agraria 2008-2009.

La domanda dovrà essere presentata, avvalendosi del fac-simile di cui all'Allegato 2 al presente Programma entro il 30 giugno 2009.

Da parte di ciascuna impresa può essere presentata, a partire dalla data di pubblicazione del presente Programma nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, una sola domanda con l'indicazione di un unico Istituto di credito, pena la non ammissibilità della stessa.

#### 9. Istruttoria delle domande, criteri di priorità, determinazione della spesa ammissibile e approvazione graduatorie

Entro il 31 luglio 2009 gli Organismi di garanzia dovranno istruire le istanze ed approvare la graduatoria di ammissibilità delle domande presentate dalle imprese in possesso dei requisiti di cui al precedente punto 4.

L'ordine di ammissibilità delle domande in graduatoria è determinato attraverso l'applicazione dei seguenti criteri di priorità:

- 1) aziende ricadenti nelle zone svantaggiate condotte da giovani agricoltori;
- 2) aziende ricadenti nelle zone svantaggiate;
- 3) aziende ricadenti nelle altre zone condotte da giovani agricoltori;
- 4) aziende ricadenti nelle altre zone.

La data di presentazione della domanda (giorno ed ora di acquisizione a protocollo Organismo garanzia) costituisce, all'interno di ciascuna priorità, il criterio aggiuntivo di ordinamento.

Nelle graduatorie approvate dovranno essere indicati, suddivisi per ciascuno dei raggruppamenti di priorità sopra individuati, le denominazioni delle aziende agricole e dei relativi CUUAA, nonché l'ammontare dei prestiti ammessi, la durata, il contributo ammissibile e la data della domanda (data e ora dell'assunzione a protocollo).

L'azienda è considerata situata in zona svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- almeno il 50% della SAU è inserita in area svantaggiata.

Allo scopo di facilitare l'individuazione della classificazione aziendale, nell'Allegato 3 al presente Programma è riportato l'elenco dei Comuni della Regione parzialmente o totalmente delimitati ai sensi della richiamata Direttiva.

L'azienda è considerata condotta da giovane imprenditore quando lo stesso al momento della domanda non ha ancora compiuto 40 anni.

## 10. Presentazione della domanda e modalità di riparto delle disponibilità tra gli Organismi di garanzia

La ripartizione tra gli Organismi di garanzia delle risorse recate dal presente Programma è effettuata a valere sui fabbisogni segnalati dagli Organismi stessi con le graduatorie di cui al precedente punto 9.

Allo scopo, gli Organismi di garanzia presentano, a mezzo raccomandata A/R, entro il 24 agosto 2009, alla Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Agricoltura, Servizio Aiuti alle imprese – domanda di finanziamento per la concessione dei concorsi in conto interesse previsti dal presente Programma, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b) della L.R. 43/97 e sue modifiche, indicando:

- il numero delle domande presentate e risultate ammissibili agli aiuti sulla base dell'istruttoria effettuata;
- l'importo complessivo dei prestiti ammissibili;
- il fabbisogno di spesa necessario per la concessione degli aiuti.

A corredo della domanda stessa sono trasmesse le graduatorie delle istanze ammissibili approvate con le modalità indicate al precedente punto 9.

Il Dirigente regionale competente, con proprio atto, provvederà al riparto della somma di Euro 360.000,00 fra gli Organismi di garanzia utilizzando i medesimi criteri di priorità e di ordinamento stabiliti al precedente punto 9.

Contestualmente, lo stesso Dirigente dispone la concessione in favore di ciascun Organismo del finanziamento spettante, l'assunzione dell'impegno di spesa e la contestuale liquidazione.

## 11. Concessione del contributo alle imprese associate

Gli Organismi di garanzia utilizzano le risorse assegnate per concedere, sulla base delle graduatorie approvate secondo le priorità stabilite al precedente punto 9, il concorso sugli interessi dei prestiti di conduzione contratti dalle aziende socie con gli Istituti bancari.

Allo scopo, gli Organismi di garanzia – dopo l'approvazione dell'atto dirigenziale con il quale si dispone il riparto delle

risorse recate dal presente Programma – deliberano il proprio nulla-osta alla erogazione del prestito da parte della Banca e concedono sullo stesso l'aiuto sotto forma di concorso sugli interessi. In particolare, l'atto assunto dall'Organismo di garanzia, oltre a quantificare il valore del prestito ammissibile e l'entità del contributo, deve contenere la precisa e completa indicazione che si tratta di un aiuto de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE degli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 337 del 21 dicembre 2007.

L'atto di concessione è trasmesso all'impresa e alla Banca che provvede alla erogazione del prestito entro 30 giorni, dal ricevimento.

Il termine può essere prorogato dall'Organismo su motivata richiesta dell'Istituto bancario, da presentarsi comunque entro la scadenza del termine di cui al precedente capoverso.

In caso di mancata erogazione, la Banca ne dà immediata comunicazione all'Organismo di garanzia il quale, secondo l'ordine della graduatoria, provvede a riutilizzare le risorse che si sono rese così disponibili.

Effettuata l'erogazione dei prestiti entro i termini richiamati, le Banche trasmettono agli Agrifidi appositi tabulati riepilogativi contenenti per ciascun beneficiario l'esatta denominazione dell'azienda, il CUUAA, la data della domanda, l'importo del prestito concesso, il tasso applicato, la decorrenza e la scadenza del prestito.

Sulla base del riscontro tra i nulla-osta emessi ed i tabulati bancari rendicontativi, gli Organismi di garanzia verificano che le erogazioni non siano precedenti alla domanda di aiuto de minimis dell'azienda nonché la corrispondenza dei valori sui quali è stato calcolato in fase di concessione il concorso sugli interessi e, in presenza di una riduzione degli importi effettivamente erogati, provvedono a ricalcolare il concorso stesso.

L'aiuto è quindi liquidato direttamente alle imprese beneficiarie alle relative scadenze oppure in forma attualizzata con le modalità di calcolo stabilite al punto 7.

## 12. Rendicontazione

Gli Organismi di garanzia rendicontano alla Regione l'utilizzazione delle somme loro assegnate in attuazione del presente Programma attraverso la presentazione di uno specifico tabulato contenente:

- l'elenco dei beneficiari dei contributi in conto interessi concessi e liquidati in regime de minimis per i prestiti di conduzione;
- l'esatta denominazione dell'azienda agricola e del CUAA (Codice Unico dell'Azienda agricola);
- l'ammontare del prestito ammesso all'aiuto in conto interesse ed erogato dalla Banca;
- la sua durata (data erogazione e data scadenza);
- il contributo liquidato all'azienda;
- la data di liquidazione dello stesso.

Relativamente alle imprese che hanno dichiarato di avere percepito aiuti de minimis nell'arco di tre esercizi fiscali precedenti, ai sensi del Reg. (CE) n. 1535/2007, andranno inoltre indicati l'importo di tali somme, l'intervento a cui sono riferite e l'Ente pubblico che le ha erogate.

## 13. Obblighi e limitazioni

In conformità a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 sugli aiuti de minimis, gli Organismi di garanzia nella attuazione del presente Programma osservano le seguenti indicazioni:

- l'aiuto è limitato alle sole aziende attive nella produzione primaria dei prodotti agricoli elencati nell'Allegato 1 del Trattato CE, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che non si trovano in stato di difficoltà;
- l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una singola

impresa non può superare i 7.500 Euro nell'arco di tre esercizi fiscali;

- il triennio di riferimento è valutato su base mobile ed il massimale è ricalcolato ad ogni concessione di aiuto de minimis;
- nella circostanza in cui l'importo dell'aiuto concesso con il presente Programma porti al superamento di tale massimale, l'aiuto non può essere concesso nemmeno per la frazione che rientrerebbe nel limite massimo.

Gli Organismi hanno inoltre l'obbligo di:

- informare l'impresa per iscritto dell'importo del concorso regionale e del fatto che lo stesso si configura come aiuto de minimis;
- acquisire, prima della concessione dell'aiuto, la dichiarazione dell'impresa attestante ogni altro aiuto de minimis percepito durante l'esercizio fiscale in corso e nei due precedenti.

#### **14. Garanzia Confidi**

Secondo quanto stabilito dalla L.R. 43/97 e successive mo-

difiche, per beneficiare dell'agevolazione sul concorso interessi attraverso gli Organismi di garanzia, i prestiti di conduzione devono anche essere garantiti dagli Organismi stessi.

Tale garanzia, che deve essere effettuata a libero mercato mediante l'utilizzo di risorse proprie dei Confidi non rientranti nel fondo di cui alla L.R. 43/97 e sue modifiche, non riveste quindi natura di aiuto di Stato e non deve pertanto essere conteggiata ai fini della determinazione degli aiuti de minimis.

Per contro, la stessa garanzia dovrà essere opportunamente valorizzata ai fini della determinazione di tassi di interesse di maggiore favore per gli agricoltori.

#### **15. Disposizioni finali**

Eventuali ulteriori procedure operative che si rendessero necessarie per l'attuazione del presente Programma, saranno definite con atto formale del Dirigente regionale.

*(segue allegato fotografato)*

**Allegato 1**

**PRESTITO DI CONDUZIONE**

**Costi di gestione\***

<b>Coltivazioni</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fabbisogno effettivo (in Euro)</b>	<b>Importo concedibile a tasso agevolato (in Euro)</b>	<b>Durata massima del prestito</b>	<b>Importo concedibile a tasso agevolato rapportato a 12 mesi (in Euro)</b>
Grano e orzo	Ettari	889,96	424,11	9	318,08
Soia medica e altre foraggere (orzo, avena, ecc.)	Ettari	687,42	346,82	9	260,11
Bietole, mais (da grancella e ceroso), riso, ortaggi da industria (piselli, fagiolini, spinaci, carote)	Ettari	1.375,50	655,32	9	491,49
Culture orticole (pomodori, patate, cipolle, aglio, cocomeri, meloni, asparagi, ecc.), piante da seme e fiori	Ettari	3.639,51	1.695,10	9	1.271,32
Culture protette e vivai (non da frutto)	Ettari	16.984,22	7.702,66	9	5.777,00
Frutteto specializzato	Ettari	8.896,70	3.466,17	9	2.599,63
Vigneto specializzato	Ettari	4.852,64	2.234,15	9	1.675,61
Funghi	Per q.li di substrato anno	6,87	3,17	9	2,38
Vivai da frutto (peri, meli, peschi)	Ettari	48.526,36	23.121,00	9	17.340,75

<b>Allevamenti</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fabbisogno effettivo (in Euro)</b>	<b>Importo concedibile a tasso agevolato (in Euro)</b>	<b>Durata massima del prestito</b>
Vacche per la produzione di latte alimentare o carne (esclusa rimonta)	Capi presenti in stalla	1.294,31	847,55	12
Vacche per la produzione di latte ad uso caseraio (esclusa rimonta)	Capi presenti in stalla	2.345,86	1.540,52	12
Manze e vitelle	Capi presenti in stalla	889,96	539,71	12
Vitelloni e cavalli	Capi presenti in stalla	889,96	539,71	12
Suini da ingrasso	Capi presenti in stalla	210,86	64,74	12
Scrofe da riproduzione (compresa rimonta e allevamento suinetti fino a 30 Kg.)	Capi presenti in stalla	647,19	256,97	12
Polli da carne	Capi presenti in stalla	2,11	1,06	12
Ovaiole	Capi presenti in stalla	3,37	1,85	12
Pollastre	Capi presenti in stalla	3,37	1,72	12
Ovini e caprini	Capi presenti in stalla	162,31	90,50	12
Conigli (per fattrici, compresa rimonta e allevamento figli fino a 2,5 Kg.)	Capi presenti in stalla	56,88	25,76	12
Svezamento vitelli	Capi presenti in stalla	299,65	192,90	12

**\*Valori conduzione approvati nell'anno 1997 rivalutati di 1,2791 secondo il coefficiente ISTAT "INDICI NAZIONALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - GENERALE"**



Fac-simile domanda

**Allegato 2**

All'Organismo di garanzia di \_\_\_\_\_

Alla Banca \_\_\_\_\_

**Domanda di contributo**

in regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli (GUCE L337 del 21.12.2007).

Legge regionale 12 dicembre 1997, n. 43 come modificata dalla Legge regionale 2 ottobre 2006, n. 17.

Delibera regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ "Programma operativo per migliorare le condizioni di accesso al credito di conduzione attraverso la concessione, tramite gli Organismi di garanzia, di un aiuto *de minimis* sotto forma di concorso interessi a favore delle imprese operanti nel settore suinicolo"

**Il sottoscritto** \_\_\_\_\_**Codice Fiscale** \_\_\_\_\_**Titolare dell'azienda denominata** \_\_\_\_\_**CUAA Azienda** \_\_\_\_\_

**Domicilio o sede legale** (al domicilio o alla sede legale indicata saranno trasmessi tutti gli atti inerenti le pratiche in corso)

Indirizzo \_\_\_\_\_ Numero Civico \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

Fax \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di ottenere il contributo sugli interessi, sotto forma di aiuto *de minimis* di cui al Reg. (CE) 1535/2007, sul prestito di € \_\_\_\_\_ che sarà perfezionato con la banca indicata in indirizzo, per le necessità di conduzione aziendale riferita all'annata agraria 2008/2009.

**INFORMATO CHE**

- le agevolazioni richieste con la presente domanda sono soggette alle limitazioni e alle indicazioni contenute nel citato Reg. (CE) n. 1535/2007;
- non è consentito il cumulo dell'agevolazione concessa con altre agevolazioni pubbliche ottenute per gli stessi scopi contributivi;

**DICHIARA**

**ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché di quanto indicato dall'art. 75 del medesimo D.P.R. in tema di decadenza dei benefici in caso di dichiarazione mendace**

(barrare con una **X** e compilare le caselle interessate, ove necessario)

- ☐ di **non aver percepito** aiuti "*de minimis*" nell'arco di tre esercizi fiscali precedenti (esercizio in corso e nei due precedenti), ai sensi del Reg. (CE) n. 1535/2007;
- ☐ di **aver percepito** aiuti "*de minimis*" nell'arco di tre esercizi fiscali precedenti (esercizio in corso e nei due precedenti), ai sensi del Reg. (CE) n. 1535/2007, nella somma di € \_\_\_\_\_, riferita all'intervento \_\_\_\_\_ attivato dall'Ente \_\_\_\_\_;
- ☐ di allevare suini ed avere, alla data di presentazione della presente domanda, un numero di capi non inferiore a 500 - ovvero, per gli allevamenti da riproduzione, un

numero di scrofe non inferiore a 50 - come rilevabili dai Registri di carico e scarico degli animali allevati di cui all'art. 4 dell'Ordinanza 12 aprile 2008 del Ministro della Salute "Norme concernenti l'identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni".

che la propria impresa è:

- situata in area territoriale classificata svantaggiata in relazione ai parametri definiti al punto 9 del citato Programma;
- condotta da giovane imprenditore agricolo con età inferiore ai 40 anni;

**dichiara inoltre**

- di essere un imprenditore agricolo come definito ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;
- che l'impresa ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma prevalente;
- che l'impresa è iscritta alla CCIAA - sezione speciale Imprese agricole;
- che l'impresa è iscritta all'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna ed ha il fascicolo aziendale debitamente validato;
- che l'impresa presenta una situazione economica gestionale, dedotta dal bilancio o dal conto economico, in equilibrio;
- che l'impresa non ha procedure fallimentari in corso;
- che l'impresa non rientra nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dalla normativa comunitaria;
- che l'impresa è in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali e che si impegna a presentare il documento unico di regolarità contributiva (DURC) prima della concessione dell'aiuto;
- che ha provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie eventualmente irrogate da Enti pubblici

nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;

- che l'ordinamento colturale (superficie condotta in ambito regionale) e gli allevamenti aziendali (numero dei capi degli allevamenti localizzati sul territorio regionale espressi come consistenza media relativa all'ultimo anno solare concluso) riportati nella scheda (Allegato 1), che costituisce parte integrante della presente domanda, sono quelli desumibili dal proprio fascicolo anagrafico validato e dai Registri di carico e scarico suini sopra indicati;
- che si impegna a comunicare qualsiasi variazione che dovesse intervenire in ordine a quanto sopra dichiarato.

### **Il sottoscritto allega**

quale parte integrante della presente dichiarazione:

- ☐ scheda aziendale, secondo lo schema di cui all'Allegato 1 alla presente domanda, riportante colture ed allevamenti praticati nonché il prestito richiesto;
- ☐ fotocopia Registri di carico e scarico animali allevati alla data della domanda o stampa copia elettronica dei Registri stessi.

Data, \_\_\_\_\_

In fede \_\_\_\_\_

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 38, la presente dichiarazione deve essere sottoscritta dal dichiarante o in presenza di dipendente della Pubblica Amministrazione o sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

### **Spazio riservato all'eventuale autentica della firma**

Estremi del documento di riconoscimento \_\_\_\_\_

Rilasciato da \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

## **Consenso dell'Interessato al trattamento di propri dati personali**

**(art. 23 - D.Lgs. 196/2003)**

Ricevuta l'informativa di cui all'art. 13 e preso atto dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, si esprime il consenso al trattamento dei dati che riguardano l'azienda di cui sono Titolare/Legale Rappresentante, da parte di codesto Organismo di garanzia per le sue finalità istituzionali, connesse o strumentali, nonché alla comunicazione ai terzi rientranti nell'ambito delle categorie di soggetti individuati nell'informativa e nell'apposito elenco a disposizione dei Soci e nei locali dell'Organismo di garanzia.

In particolare si esprime il consenso a che i dati forniti possano essere comunicati e trattati da Enti che rilevano rischi finanziari e a loro volta li comunicano al sistema bancario, a sistemi nazionali e internazionali per il controllo delle frodi ai danni delle banche e delle società finanziarie, a società di recupero crediti, a società di imbustamento e smistamento di corrispondenza, a società di servizi per l'acquisizione ed il trattamento di dati rivenienti da documenti o supporti forniti o originati dai Soci ed afferenti lavorazioni dell'Organismo di garanzia.

Si esprime il consenso al trattamento anche di dati riferibili all'azienda di cui sono Titolare/Legale Rappresentante, rientranti tra quelli "sensibili" in base al D.Lgs. 196/2003, quando ciò sia funzionale all'esecuzione delle operazioni o dei servizi richiesti dalla nostra azienda.

Luogo e data

---

\_\_\_\_\_  
Titolare/Legale Rappresentante  
dell'Impresa

Firma

---



**Allegato 1 al fac-simile di domanda**

Domanda azienda CUAA: \_\_\_\_\_

Descrizione coltura o allevamento	Ettari / numero capi	Parametro valore unitario / anno (in Euro)	Importo prestito a tasso agevolato (in Euro)
Barbabietole		491,49	
Frumento		318,08	
Girasole		491,49	
Mais da granella		491,49	
Mais ceroso		491,49	
Orzo		318,08	
Riso		491,49	
Sorgo		491,49	
Carote		491,49	
Cipolle		1.271,32	
Fagiolini		491,49	
Patate		1.271,32	
Piselli		491,49	
Pomodoro		1.271,32	
Spinaci		491,49	
Cocomeri		1.271,32	
Meloni		1.271,32	
Fragole		1.271,32	
Actinidia		2.599,63	
Albicocche		2.599,63	
Cachi		2.599,63	
Ciliegie		2.599,63	
Mele		2.599,63	
Nettarine		2.599,63	
Pere		2.599,63	
Pesche		2.599,63	

Descrizione coltura o allevamento	Ettari / numero capi	Parametro valore unitario / anno (in Euro)	Importo prestito a tasso agevolato (in Euro)
Susine		2.599,63	
Colture protette e vivai (non da frutto)		5.777,00	
Vivai da frutto		17.340,75	
Vite		1.675,61	
Foraggiere		260,11	
Funghi		2,38	
Altre (indicare)			
Tare e incolti		0,00	
Set-aside		0,00	
<b>Totale produzioni</b>			
Vacche per la produzione di latte alimentare (esclusa rimonta)		847,55	
Vacche per la produzione di latte ad uso caseario (esclusa rimonta)		1.540,52	
Bovini da carne (esclusa rimonta)		847,55	
Svezamento vitelli		192,90	
Vitelli		539,71	
Manze		539,71	
Vitelloni		539,71	
Equini		539,71	
Suini da ingrasso		64,74	
Scrofe da riproduzione (compresa rimonta e allevamento suinetti fino a 30 Kg.)		256,97	
Ovini - Caprini		90,50	
Polli da carne		1,06	
Ovaiole		1,85	
Pollastre		1,72	

Descrizione coltura o allevamento	Ettari / numero capi	Parametro valore unitario / anno (in Euro)	Importo prestito a tasso agevolato (in Euro)
Conigli (per fattrici, compresa rimonta e allevamento figli fino a 2,5 Kg.)		25,76	
Altre (indicare)			
<b>Totale Allevamenti</b>			

<b>Totale generale</b>			
------------------------	--	--	--

**Allegato 3**

Zone svantaggiate di cui all'art. 17 del Regolamento CEE n. 1257/1999, come identificati dall'art. 3 della Direttiva n. 75/268/CEE riconosciuta con Direttiva n. 75/273/CEE del Consiglio della Comunità Europea, poi successivamente modificata con Decisione della Commissione, n. 89/251/CEE

<b>Codice ISTAT</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Delimitazione</b>	<b>art.3 Dir. 268/75/CEE</b>
37006	BO	BOLOGNA	P	par.4
37007	BO	BORGTOSSIGNANO	T	par.3
37010	BO	CAMUGNANO	T	par.3
37012	BO	CASALFUMANESE	T	par.3
37013	BO	CASTEL D'AIANO	T	par.3
37014	BO	CASTEL DEL RIO	T	par.3
37015	BO	CASTEL DI CASIO	T	par.3
37018	BO	CASTELLO DI SERRAVALLE	T	par.4
37020	BO	CASTEL SAN PIETRO TERME	P	par.3
37022	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	T	par.3
37026	BO	FONTANELICE	T	par.3
37027	BO	GAGGIO MONTANO	T	par.3
37029	BO	GRANAGLIONE	T	par.3
37031	BO	GRIZZANA MORANDI	T	par.3
37033	BO	LIZZANO IN BELVEDERE	T	par.3
37034	BO	LOIANO	T	par.3
37036	BO	MARZABOTTO	T	par.3
37040	BO	MONGHIDORO	T	par.3
37041	BO	MONTERENZIO	T	par.3
37042	BO	MONTE SAN PIETRO	T	par.4
37043	BO	MONTEVEGLIO	P	par.4
37044	BO	MONZUNO	T	par.3
37046	BO	OZZANO DELL'EMILIA	P	par.3
37047	BO	PIANORO	P	par.4
37049	BO	PORRETTA TERME	T	par.3
37051	BO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	T	par.3

<b>Codice ISTAT</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Delimitazione</b>	<b>art.3 Dir. 268/75/CEE</b>
37054	BO	SAN LAZZARO DI SAVENA	P	par.3
37057	BO	SASSO MARCONI	T	par.4
37058	BO	SAVIGNO	T	par.3
37059	BO	VERGATO	T	par.3
38002	FE	BERRA	T	par.5
38005	FE	CODIGORO	T	par.5
38006	FE	COMACCHIO	P	par.5
38014	FE	MESOLA	T	par.5
38020	FE	RO	T	par.5
38025	FE	GORO	T	par.5
40001	FC	BAGNO DI ROMAGNA	T	par.3
40007	FC	CESENA	P	par.3
40009	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA	T	par.4
40011	FC	DOVADOLA	T	par.4
40014	FC	GALEATA	T	par.3
40019	FC	MELDOLA	P	par.3
40020	FC	MERCATO SARACENO	T	par.3
40022	FC	MODIGLIANA	T	par.4
40031	FC	PORTICO E SAN BENEDETTO	T	par.3
40032	FC	PREDAPPIO	P	par.3
40033	FC	PREMILCUORE	T	par.3
40036	FC	ROCCA SAN CASCIANO	T	par.3
40037	FC	RONCOFREDDO	T	par.4
40043	FC	SANTA SOFIA	T	par.3
40044	FC	SARSINA	T	par.3
40046	FC	SOGLIANO AL RUBICONE	T	par.3
40049	FC	TREDOZIO	T	par.3
40050	FC	VERGHERETO	T	par.3
36011	MO	FANANO	T	par.3
36014	MO	FIUMALBO	T	par.3
36016	MO	FRASSINORO	T	par.3



Codice ISTAT	Provincia	Comune	Delimitazione	art.3 Dir. 268/75/CEE
36017	MO	GUIGLIA	T	par.3
36018	MO	LAMA MOCOGNO	T	par.3
36020	MO	MARANO SUL PANARO	P	par.3
36024	MO	MONTECRETO	T	par.3
36025	MO	MONTEFIORINO	T	par.3
36026	MO	MONTESE	T	par.3
36029	MO	PALAGANO	T	par.3
36030	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	T	par.3
36031	MO	PIEVEPELAGO	T	par.3
36032	MO	POLINAGO	T	par.3
36033	MO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	T	par.3
36035	MO	RIOLUNATO	T	par.3
36042	MO	SERRAMAZZONI	T	par.3
36043	MO	SESTOLA	T	par.3
36047	MO	ZOCCA	T	par.3
33004	PC	BETTOLA	T	par.3
33005	PC	BOBBIO	T	par.3
33009	PC	CAMINATA	T	par.4
33015	PC	CERIGNALE	T	par.3
33016	PC	COLI	T	par.3
33017	PC	CORTE BRUGNATELLA	T	par.3
33019	PC	FARINI	T	par.3
33020	PC	FERRIERE	T	par.3
33025	PC	GROPPARELLO	T	par.4
33026	PC	LUGAGNANO VAL D'ARDA	T	par.4
33028	PC	MORFASSO	T	par.3
33029	PC	NIBBIANO	T	par.4
33030	PC	OTTONE	T	par.3
33031	PC	PECORARA	T	par.4
33033	PC	PIANELLO VAL TIDONE	T	par.4
33034	PC	PIOZZANO	T	par.4
33038	PC	RIVERGARO	P	par.3

Codice ISTAT	Provincia	Comune	Delimitazione	art.3 Dir. 268/75/CEE
33043	PC	TRAVO	P	par.3
33044	PC	VERNASCA	T	par.4
33047	PC	ZERBA	T	par.3
34001	PR	ALBARETO	T	par.3
34002	PR	BARDI	T	par.3
34003	PR	BEDONIA	T	par.3
34004	PR	BERCETO	T	par.3
34005	PR	BORE	T	par.3
34006	PR	BORGO VAL DI TARO	T	par.3
34008	PR	CALESTANO	T	par.3
34011	PR	COMPIANO	T	par.3
34012	PR	CORNIGLIO	T	par.3
34013	PR	FELINO	P	par.3
34017	PR	FORNOVO DI TARO	P	par.3
34018	PR	LANGHIRANO	P	par.3
34019	PR	LESIGNANO DE'BAGNI	P	par.3
34022	PR	MONCHIO DELLE CORTI	T	par.3
34024	PR	NEVIANO DEGLI ARDUINI	T	par.3
34026	PR	PALANZANO	T	par.3
34028	PR	PELLEGRINO PARMENSE	T	par.3
34031	PR	SALA BAGANZA	P	par.3
34035	PR	SOLIGNANO	T	par.3
34038	PR	TERENZO	T	par.3
34039	PR	TIZZANO VAL PARMA	T	par.3
34040	PR	TORNOLO	T	par.3
34044	PR	VALMOZZOLA	T	par.3
34045	PR	VARANO DE'MELEGARI	T	par.3
34046	PR	VARSÌ	T	par.3

Codice ISTAT	Provincia	Comune	Delimitazione	art.3 Dir. 268/75/CEE
39004	RA	BRISIGHELLA	P	par.3
39005	RA	CASOLA VALSENIO	T	par.3
35003	RE	BAISO	T	par.3
35007	RE	BUSANA	T	par.3
35011	RE	CARPINETI	T	par.3
35013	RE	CASINA	T	par.3
35016	RE	CASTELNOVO NE'MONTI	T	par.3
35018	RE	CANOSSA	T	par.3
35019	RE	COLLAGNA	T	par.3
35025	RE	LIGONCHIO	T	par.3
35031	RE	RAMISETO	T	par.3
35041	RE	TOANO	T	par.3
35042	RE	VETTO	T	par.3
35043	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	T	par.4
35044	RE	VIANO	T	par.3
35045	RE	VILLA MINOZZO	T	par.3
99004	RN	GEMMANO	T	par.4
99006	RN	MONDAINO	T	par.4
99008	RN	MONTEFIORE CONCA	T	par.4
99009	RN	MONTEGRIDOLFO	T	par.4
99010	RN	MONTESCUDO	T	par.4
99015	RN	SALUDECIO	T	par.4
99019	RN	TORRIANA	P	par.3
99020	RN	VERUCCHIO	P	par.3

P = parzialmente delimitato

T = totalmente delimitato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 575

**Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Asse 2 Mis. 214 – Azione 1: disposizioni sulla difesa integrata avanzata (DIA)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;

visto il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, nella formulazione allegata quale parte integrante alla propria deliberazione n. 2415 del 28 dicembre 2008, risultante dall'approvazione disposta dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)4161 del 12 settembre 2007 e dalla successiva comunicazione della Commissione medesima in data 13 ottobre 2008 prot. n. AGRI D/24578;

dato atto:

- che con propria deliberazione n. 168 in data 11 febbraio 2008 si è approvato il Programma operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
- che tale Programma, relativamente al quadro di riferimento generale e ad alcune Misure/Azioni, rinviava a successivi atti regionali l'approvazione di ulteriori prescrizioni in relazione alla gestione territoriale delle Misure/Azioni oggetto del Programma operativo medesimo;
- che con successiva deliberazione n. 363 del 17 marzo 2008 si è approvato, tra gli altri, lo specifico Allegato 4 recante "Schede tecniche attuative delle Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9 e 10 della Misura 214";

dato atto che, nel predetto Allegato 4, con riferimento all'Azione 1 "Produzione integrata" della Misura 214 ed in particolare alla difesa integrata avanzata (di seguito DIA), il punto H) "Specifiche indicazioni tecniche per l'azione supplementare di difesa integrata avanzata" – nel descrivere a titolo esemplificativo alcune norme tecniche di difesa integrata avanzata per pomacee e drupacee – rinvia la definizione di dette norme per coltura ai Disciplinari di produzione integrata;

Rilevato, altresì, che nel medesimo Allegato 4 si prevede:

- che i Disciplinari di produzione integrata e le norme relative alla DIA sono a disposizione presso le Amministrazioni territoriali competenti e la Direzione generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, oltre che sul sito Internet Erme-sagricoltura;
- che, qualora i predetti disciplinari siano oggetto di aggiornamento, le aziende che aderiscono all'azione sono tenute all'applicazione delle norme come aggiornate;

atteso che nell'Allegato A al predetto Allegato 4 sono fissate specifiche norme tecniche nonché alcune ulteriori disposizioni procedurali dedicate alla DIA;

considerata la necessità – dopo la prima annualità di applicazione dell'Azione 1 della Misura 214 e tenuto conto dello sviluppo tecnologico che interessa le norme relative alla DIA – di provvedere con il presente atto:

- ad aggiornare, per l'annualità 2009, le norme tecniche riferi-

te alle colture per le quali è prevista l'applicazione della DIA;

- a stabilire che, per le annualità successive a decorrere dal 2010, l'ulteriore evoluzione delle specifiche tecniche DIA sia recepita nell'ambito dell'ordinario aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata approvati con apposito atto del Responsabile del Servizio Produzioni vegetali;
- a modificare le disposizioni procedurali già fissate nel citato Allegato A all'Allegato 4 della deliberazione 363/08;

visto, altresì, il decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 2008;

dato atto:

- che con la deliberazione n. 1006 del 30 giugno 2008 sono state definite le violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM 1205/08;
- che all'interno di tale deliberazione sono stati individuati, in particolare nell'Allegato III:
  - nella tabella 4.1.A: la determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione e relazione tra gli impegni agro ambientali e gli impegni pertinenti di condizionalità, con specifica indicazione ai codici impegno 18 e 19 degli impegni relativi alla DIA;
  - nella tabella 4.1.B: gli impegni essenziali relativi all'Azione 1 "Produzione integrata" e, tra questi, al codice 18 l'impegno specifico relativo alla DIA;
  - nella tabella 4.1.H: gli indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante relativamente alle inadempienze concernenti gli impegni DIA di cui ai codici 18 e 19;

valutata l'opportunità, in relazione agli aggiornamenti ed alle modifiche disposti con il presente atto, di riformulare le previsioni di cui alle predette tabelle per modulare le riduzioni relative al mancato rispetto degli impegni previsti con l'adesione alla DIA in rapporto ai predetti aggiornamenti e modifiche;

ritenuto, pertanto, necessario provvedere alla sostituzione della sopracitate tabelle 4.1.A, 4.1.B e 4.1.H;

viste, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare come parte sostanziale del presente atto:

- l'Allegato I che sostituisce integralmente l'allegato A "DIA – Difesa integrata avanzata" dell'Allegato 4 alla deliberazione n. 363 del 17 marzo 2008;
- l'Allegato II che contiene le norme tecniche specifiche DIA per il 2009;
- l'Allegato III che sostituisce integralmente le tabelle 4.1.A, 4.1.B e 4.1.H. di cui all'Allegato 2 della deliberazione n. 1006 del 30 giugno 2008;

3) di stabilire che, per le annualità successive a decorrere dal 2010, l'ulteriore evoluzione delle specifiche tecniche DIA

sia recepita nell'ambito dell'ordinario aggiornamento dei Disciplinari di produzione integrata approvati con apposito atto del Responsabile del Servizio Produzioni vegetali e resi disponibili sul sito Internet della Regione Ermesagricoltura;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale del-

la Regione Emilia-Romagna;

5) di stabilire, infine, che la Direzione generale Agricoltura provveda a dare sollecita e ampia diffusione ai contenuti del presente atto anche utilizzando il predetto sito Ermesagricoltura.

*(segue allegato fotografato)*



**ALLEGATO I**

***N.B. Il presente allegato sostituisce integralmente l'Allegato A dell'Allegato 4 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 363 del 17 marzo 2008***

**DIA - DIFESA INTEGRATA AVANZATA****Disposizioni procedurali generali**

1. Le aziende aderenti alla DIA hanno diritto a ricevere il sostegno integrativo previsto per l'applicazione della DIA per melo, pero, pesco, e vite.
2. Per aderire alla DIA occorre che siano adottate sia le norme tecniche di coltura previste per la produzione integrata sia le norme tecniche specifiche DIA; tali norme tecniche specifiche si devono intendere come restrittive rispetto alle norme di coltura previste per la produzione integrata.
3. Le norme tecniche specifiche DIA sono individuate per ciascuna coltura oggetto della DIA e sono suddivise in "divieti" ed "obblighi".
4. Le aziende che aderiscono alla DIA applicano le norme tecniche specifiche DIA come di seguito indicato:
  - Annualità 2009: le aziende che hanno aderito alla DIA, a seguito dell'approvazione delle deliberazioni della Giunta regionale n.168/2008 e n. 363/2008 e dell'emanazione dei bandi territoriali 2008, applicano, per il secondo anno di impegno (2009) e dalla data di pubblicazione delle presenti disposizioni sul B.U.R.E.R., le norme tecniche specifiche DIA approvate dalla Giunta regionale contestualmente alle presenti disposizioni;
  - Annualità successive a decorrere dal 2010: le aziende dovranno applicare le norme tecniche specifiche DIA come aggiornate nei Disciplinari di Produzione Integrata approvati con atto formale del Responsabile del Servizio regionale Produzioni vegetali e pubblicati sul sito internet regionale Ermesagricoltura;
  - Bandi territoriali successivi al bando 2008: le aziende che aderiranno alla DIA per la prima volta dovranno applicare le norme tecniche specifiche DIA come aggiornate nei predetti Disciplinari di Produzione integrata con riferimento alle annualità per le quali hanno presentato domanda ed assumono i relativi impegni.
5. Le aziende aderenti alla DIA devono applicare le norme tecniche specifiche DIA su tutta la superficie di melo, pero, pesco, e vite presente in azienda o nel corpo aziendale separato oggetto di impegno.
6. Le aziende aderenti possono applicare tutte le deroghe territoriali previste dagli organi competenti per l'applicazione della produzione integrata, a condizione che non interferiscano con le norme tecniche specifiche DIA.

7. Durante il periodo di impegno e al massimo per tre annualità, l'azienda, a causa di condizioni fitosanitarie non prevedibili al momento dell'adesione all'Azione, può disimpegnarsi dalla DIA.
8. Per l'annualità oggetto di disimpegno l'azienda aderente alla DIA è tenuta comunque ad applicare le norme previste per la produzione integrata.
9. Le aziende aderenti alla DIA **hanno l'obbligo** di comunicare il disimpegno dalla DIA qualora non siano nelle condizioni di applicare anche solo una tra le norme tecniche specifiche DIA.
10. Il disimpegno dalla DIA comporta in ogni caso la perdita del sostegno integrativo previsto per l'annualità in cui il disimpegno è attuato.
11. Il disimpegno deve essere comunicato dall'azienda:
  - ad AGREA – per il tramite dell'Amministrazione provinciale titolare, che dovrà inserire sul Sistema Operativo Pratiche (SOP) l'informazione relativa al disimpegno;
  - al Servizio Fitosanitario della Regione che provvederà a fornire i dati relativi al Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione.
12. La comunicazione di disimpegno deve indicare:
  - a) le norme tecniche specifiche DIA non rispettate, con il riferimento agli "obblighi" o ai "divieti";
  - b) le specifiche condizioni fitosanitarie che hanno indotto l'azienda a disimpegnare dalla DIA.
13. La comunicazione di disimpegno dovrà essere presentata:
  - a) per le norme tecniche specifiche di cui agli "obblighi" entro i seguenti termini temporali:
    - inderogabilmente entro il 30 settembre dell'anno cui si riferisce il disimpegno;
    - qualora le caratteristiche e/o le specifiche modalità di impiego indicate in etichetta dei prodotti tecnici riportati dalle medesime norme e/o le eventuali ulteriori indicazioni, fornite dai bollettini provinciali e regionali di "Produzione Integrata", consentano di stabilire uno specifico limite temporale di impiego oltre il quale non sia più possibile applicare alcuna norma tecnica relativa agli obblighi: inderogabilmente entro 15 giorni da tale limite. Resta fermo che il termine temporale così determinato non dovrà mai ricadere oltre il termine ultimo del 30 settembre dell'anno cui si riferisce il disimpegno;
  - b) per le norme tecniche specifiche di cui ai "divieti": entro 15 giorni dall'esecuzione degli interventi non ammessi.
14. L'azienda aderente alla DIA può autonomamente disimpegnarsi dalla DIA al massimo per due annualità.

15. L'eventuale ulteriore terzo disimpegno (non reiterabile) deve essere preliminarmente autorizzato dal Servizio Fitosanitario della Regione che deve accertare l'esistenza delle condizioni fitosanitarie per le quali non sia possibile applicare la DIA. La richiesta di autorizzazione deve essere sottoscritta dal titolare dell'azienda e trasmessa al Servizio Fitosanitario, secondo le modalità ritenute più opportune, in tempi compatibili con la necessità di rispettare i termini indicati al precedente punto 13 per la comunicazione dell'effettivo disimpegno.
16. Il Servizio Fitosanitario comunica tempestivamente l'autorizzazione o il diniego in merito al terzo disimpegno dalla DIA all'azienda interessata e all'Amministrazione provinciale titolare.
17. La comunicazione dell'eventuale terzo disimpegno dovrà fare espresso riferimento all'autorizzazione ricevuta e dovrà essere effettuata con le modalità ed entro i termini indicati ai precedenti punti 11, 12 e 13.
18. In tutti i casi la comunicazione oltre i termini previsti al punto 13 - lettere a) e b) - costituisce mancata comunicazione.
19. In caso di mancata comunicazione di disimpegno, oltre alla perdita del sostegno integrativo previsto dalla DIA, si applicano le connesse esclusioni per mancata comunicazione e le riduzioni in base ai livelli di gravità, entità e durata come espressamente previsto con riferimento alla DIA negli atti regionali di attuazione del DM 20 marzo 2008 n. 1205.

#### **Disposizioni procedurali specifiche per colture in allevamento**

L'applicazione delle norme tecniche specifiche DIA sulle superfici investite con colture in allevamento può essere oggetto di deroga.

Le colture oggetto di tale deroga sono indicate:

- per il 2009: nell'apposito allegato (Allegato II) approvato contestualmente alle presenti disposizioni generali e specifiche;
- dal 2010: nei Disciplinari di Produzione Integrata approvati dalla Regione.

L'utilizzo delle deroghe sulle superfici in allevamento comporta la perdita, per le medesime superfici, del sostegno integrativo previsto dalla DIA per ogni annualità di mancata applicazione, senza alcuna applicazione di riduzioni o esclusione per inadempienze tecniche riferite alla DIA.

Il beneficiario dovrà comunque indicare nella domanda di pagamento quali superfici, tra quelle assoggettate all'Azione 1 – DIA, siano escluse dall'applicazione delle norme tecniche DIA in quanto superfici investite con colture in allevamento per le quali si avvale della deroga, al fine del corretto calcolo dell'aiuto.

**ALLEGATO II**

***N.B. Il presente allegato sostituisce – limitatamente all'annualità 2009 - la Tabella inserita nell'Allegato A dell'Allegato 4 alla deliberazione della Giunta regionale n. 363 del 17 marzo 2008. Per le annualità successive, a decorrere dal 2010, si rinvia ai Disciplinari di Produzione Integrata approvati dalla Regione***

**Norme tecniche specifiche DIA per il 2009**

**Tabella - Elenco per coltura delle norme tecniche specifiche DIA e loro suddivisione in divieti ed obblighi con indicazione espressa delle deroghe**

COLTURA	NORME TECNICHE SPECIFICHE DIA (impegni integrativi rispetto agli impegni di produzione integrata su melo, pero, pesco e vite)	
	DIVIETI	OBBLIGHI (*)
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi di confusione spray, o di 3 interventi con il virus della granulosi
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi di confusione spray, o di 3 interventi con il virus della granulosi
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale o di 5 interventi di confusione spray per la Cydia molesta
Vite	<p>Gli esteri fosforici non possono essere impiegati sulla coltura indipendentemente dall'avversità.</p> <p>Ferme restando la limitazione precedente l'utilizzo di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Scafoideo, Tripidi e Cocciniglie.</p> <p>La difesa dalla Tignola è ammessa esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad</p> <p>Non autorizzato l'impiego del Mancozeb</p>	<p>Utilizzo di 2 interventi di <i>Bacillus thuringiensis</i> o 1 intervento di Spinosad o della confusione sessuale.</p> <p>Deroga: sulle superfici in allevamento e, nei primi due anni di impianto della vite, l'uso del <i>Bacillus thuringiensis</i> o Spinosad o della confusione sessuale non è obbligatorio.</p>

(\*) Le norme tecniche specifiche DIA della colonna "Obblighi" devono essere applicate utilizzando i prodotti tecnici previsti secondo le caratteristiche e le specifiche modalità di impiego indicate in etichetta. Ulteriori indicazioni, utili ai fini del controllo, potranno essere fornite dai Bollettini provinciali e regionali di "Produzione Integrata".

## ALLEGATO III

*N.B. Le tabelle che seguono sostituiscono integralmente le analoghe tabelle approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008*

**TABELLA 4.1.A**  
**Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione e relazione tra gli impegni agroambientali e gli impegni pertinenti di condizionalità**

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (→determinazione del montante riducibile)				Impegno pertinente di condizionalità	Requisiti minimi Relativi all'uso di fertilizzanti/ prodotti fitosanitari
		Misura	Azione	Gruppo di coltura	Coltura		
1	Le aziende aderenti all'Azione devono adottare sulla intera superficie aziendale (vedi "Condizioni di ammissibilità" per i corpi separati), le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per la fase di coltivazione ("Norme generali" e "Norme di coltura", per tutte le colture per le quali questi sono stati definiti ed approvati.		x				
2	Difesa e controllo delle infestanti Rilevo dei parametri di giustificazione dei trattamenti (presenza, livello infestazioni e infestazioni, catture trappole) Obbligo di rispettare i criteri di giustificazione degli interventi (campionamento, soglie, bollettini) riportate per ciascuna avversità nelle specifiche tabelle delle "Norme di coltura" dei DPI.				x	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma Direttiva 91/414/CEE senza specifici parametri di giustificazione degli interventi	
3	Difesa e controllo delle infestanti Uso dei soli prodotti fitosanitari selezionati in base a Decisione CE 96/3864 del 30/12/98 previa giustificazione e con le ulteriori restrizioni in termini di nr. trattamenti come indicato nella scheda di azione. Obbligo di rispettare i DPI che riportano, nelle specifiche tabelle delle "Norme di coltura", i mezzi di difesa utilizzati dalle aziende aderenti contro le avversità delle colture e le relative eventuali ulteriori restrizioni				x	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma Direttiva 91/414/CEE senza restrizioni e giustificazione	
4	Difesa e controllo delle infestanti Obbligo di impiego di materiale vivaistico conforme alle indicazioni stabilite nelle "Norme generali" e nelle "Norme tecniche di coltura" dei DPI. Utilizzo di materiale virus esente.				x		



**TABELLA 4.1.A**  
**Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione e relazione tra gli impegni agroambientali e gli impegni pertinenti di condizionalità**

(continua)

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (→determinazione del montante riducibile)			Impegno pertinente di condizionalità	Requisiti minimi Relativi all'uso di fertilizzanti/ prodotti fitosanitari
		Misura	Azione	Gruppo di coltura		
5	Difesa e controllo delle infestanti. Rispetto dei volumi massimi di irrorazione conformemente alle indicazioni stabilite nelle "Norme generali" e nelle "Norme tecniche di coltura" dei DPI.			X		
6	Controllo e taratura delle attrezzature per la irrorazione ai sensi Del. GR 1202/99 ogni 5 anni per le attrezzature aziendali e di 2 anni per quelle dei contoterzisti eseguito da officine accreditate. Obbligo di certificato di taratura valido.		X			Verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione: attestato di revisione almeno ogni 5 anni eseguita da officine specializzate/tecnico
7	Fertilizzazione Campionamento e analisi chimico-fisiche per determinare le dotazioni in elementi nutritivi del terreno, secondo la metodologia individuata nei DPI		X		Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni (Rif. Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; DM MiPAAF 7 aprile 2006)	
8	Fertilizzazione Per le erbacee e orticole da pieno campo obbligo dell'applicazione del metodo del bilancio dell'N, P e K per determinare la dose da apportare. Per le altre colture rispetto delle dosi massime previste			X	E' prevista la redazione di un Piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per alcune tipologie di aziende in ZVN. (Rif. Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; DM MiPAAF 7 aprile 2006)	

**TABELLA 4.1.A**  
**Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione e relazione tra gli impegni agroambientali e gli impegni pertinenti di condizionalità**

(continua)

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (→ determinazione del montante riducibile)			Impegno pertinente di condizionalità	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti/prodotti fitosanitari
		Misura	Azione	Gruppo di coltura		
9	<p><u>Fertilizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Divieto di distribuire P e K in copertura, N solo in presenza della coltura e con dosi massime di 100 kg/ha (60 kg/ha per le arboree) per intervento;</li> <li>- Rispetto dei tempi e delle modalità di impiego dei fertilizzanti</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le modalità di impiego di fosforo e potassio non sono contemplate.</li> <li>- Sono individuati i gradi di efficienza relativi ai periodi di distribuzione per coltura o gruppi colturali</li> </ul> <p>(Rif. Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; DM MiPAAF 7 aprile 2006)</p>	<p>Il Piano d'azione regionale per le Zone Vulnerabili ai Nitrati individua i gradi di efficienza attinenti al territorio regionale (LR 50/95; Delibera Assemblea Legislativa n. 96 del 16/01/2007 di attuazione del DM MiPAAF 7 aprile 2006; Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati)</p>
10	<p><u>Fertilizzazione organica</u></p> <p>Per gli ammendanti organici e gli effluenti zootecnici sono ammesse distribuzioni soltanto a media e alta efficienza nell'assorbimento dell'azoto</p> <p>Impiego degli effluenti zootecnici liquidi e palabili e degli ammendanti organici con particolare riferimento alle epoche di distribuzione che condizionano l'efficienza nell'assorbimento degli elementi nutritivi (vietati interventi in periodi di bassa efficienza)</p>				x	
11	<p><u>Irrigazione</u></p> <p>L'azienda non deve distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli previsti per ogni coltura.</p>				x	

**TABELLA 4.1.A**  
**Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione e relazione tra gli impegni agroambientali e gli impegni pertinenti di condizionalità**

(continua)

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (→ determinazione del montante riducibile)			Impegno pertinente di condizionalità	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti/prodotti fitosanitari
		Misura	Azione	Gruppo di coltura		
12	<u>Irrigazione</u> L'azienda deve irrigare in epoche precise in funzione del tipo di coltura e delle sue esigenze idriche			X		
13	<u>Gestione delle tare</u> Le aziende sono soggette al divieto all'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti sulle tare aziendali, ad eccezione di interventi con prodotti sistemici a basso impatto ambientale, specificamente indicati nelle "Norme generali" dei DPI			X		
14	<u>Gestione del suolo</u> I DPI (nelle "Norme generali" e "Norme di coltura") riportano l'impegno delle aziende a rispettare i vincoli in funzione dei diversi obiettivi specifici indicati: - Collina: per contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa - Pianura: per contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi			X	<b>Norma 1.1</b> Fenomeni erosivi manifesti in assenza di solehi acquai ogni 80 m o fasce inerbita di almeno 5 m ogni 60 m (terreni in pendio)	
15	<u>Successione colturale</u> Le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione quadriennale di almeno tre diverse colture. E' fatto divieto del ristoppio			X	<b>Norma 2.2</b> Avvicendamento delle colture	

**TABELLA 4.1.A**  
**Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione e relazione tra gli impegni agroambientali e gli impegni pertinenti di condizionalità**

(continua)

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (→ determinazione del montante riducibile)			Impegno pertinente di condizionalità	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti/prodotti fitosanitari
		Misura	Azione	Gruppo di coltura		
16	<p><u>Adempimenti di gestione aziendale</u>            Le aziende aderenti sono tenute, secondo quanto indicato nei DPI e nello specifico "Manuale di compilazione delle schede" ad eseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la registrazione sulle schede di campo degli interventi fitosanitari (e degli ulteriori elementi di giustificazione dei trattamenti), degli interventi di fertilizzazione ed agronomici e la redazione dei piani fertilizzazione, nonché delle date di fioritura e di raccolta;</li> <li>- la registrazione di inventario iniziale e gli acquisti nelle schede di magazzino (prodotti fitosanitari e fertilizzanti).</li> </ul>		x		<p>E' prevista la redazione di un Piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici solo per alcune tipologie di aziende in ZVN (Rif. Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; DM MIPAAF 7 aprile 2006). Registrazione dei trattamenti (Quaderno di campagna) che prevede solo la registrazione degli interventi fitosanitari</p>	<p>Per gli agricoltori che distribuiscono fertilizzanti in ZVN obbligo di registrazione di tutti gli interventi di concimazione (L.R.50/1995) Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 96 del 16/01/2007 di attuazione del DM MIPAAF 7 aprile 2006)            Schede tecniche di Misura (deliberazione della Giunta regionale n. 363/2008)</p>
17	I beneficiari devono redigere un PIANO DI ROTAZIONE da formulare nei modi definiti nei DPI		x			
18	<p><u>Disposizioni procedurali generali per l'attuazione della Difesa Integrata Avanzata</u>            Obbligo di presentazione del disimpegno come da Disposizioni procedurali generali per l'attuazione della Difesa Integrata Avanzata di cui all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 363/2008 e sue successive modifiche</p>			x (*)		
19	<p><u>Norme tecniche specifiche DIA</u>            Applicazione degli obblighi e rispetto dei divieti di cui alle norme tecniche specifiche DIA</p>			x (*)		

(\*) In arca ordinaria il montante è costituito da quello relativo alla coltura al quale si aggiunge il sostegno integrativo previsto per la DIA. Per le superfici in aree preferenziali il montante è rappresentato dal sostegno integrativo previsto per la DIA.

TABELLA 4.1.B – Impegni essenziali

Codice impegno	Impegno	Infrazione	Motivazione	Conseguenze
1	Le aziende aderenti all'Azione devono adottare sulla intera superficie aziendale (vedi "Condizioni di ammissibilità" per i corpi separati), le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per la fase di coltivazione, per tutte le colture per le quali questi sono stati definiti ed approvati.	Coinvolgimento parziale della superficie aziendale.		
3	<u>Difesa e controllo delle infestanti.</u> Uso dei soli prodotti fitosanitari selezionati in base a Decisione CE 96/3864 del 30/12/96 previa giustificazione e con le ulteriori restrizioni in termini di numero di trattamenti come indicato nella scheda di azione. Obbligo di rispettare i DPI che riportano, nelle specifiche tabelle delle "Norme di coltura", i mezzi di difesa utilizzabili dalla aziende aderenti contro le avversità delle colture e le relative eventuali ulteriori restrizioni	Omessa dichiarazione in merito all'uso di prodotti fitosanitari non previsti dalle Norme tecniche di coltura.		
6	Controllo e taratura delle attrezzature per la irrorazione ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1202/99 ogni 5 anni per le attrezzature aziendali e di 2 anni per quelle dei contoterzisti eseguito da officine accreditate. Obbligo di certificato di taratura valido.	Certificato scaduto da oltre un anno e sei mesi.		
7	Fertilizzazione Campionamento e analisi chimico-fisiche per determinare le dotazioni in elementi nutritivi del terreno, secondo la metodologia individuata nei DPI	Assenza di analisi del suolo e/o di sistemi alternativi previsti per la definizione della composizione del terreno.	La mancata applicazione pregiudica l'impegno all'adozione di tecniche di produzione integrata che riducano l'impiego di inputs chimici	Revoca della concessione del sostegno in applicazione del primo comma dell'art. 18 del Regolamento (CE) n. 1975/2006 e recupero dei pagamenti indebitamente percepiti, in applicazione dell'art. 73 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 2 del Reg. (CE) 1975/2006.
16	<u>Registrazioni.</u> Le aziende aderenti sono tenute, secondo quanto indicato nei DPI e nello specifico "Manuale di compilazione delle schede" ad eseguire: - la registrazione sulle schede di campo degli interventi fitosanitari (e degli ulteriori elementi di giustificazione dei trattamenti), degli interventi di fertilizzazione ed agronomici e la redazione dei piani fertilizzazione; - la registrazione di inventario iniziale e gli acquisti nelle schede di magazzino (prodotti fitosanitari e fertilizzanti).	Assenza in sede di controllo del piano di concimazione (ove necessario), e contestuale evidenza di fertilizzazione effettuata.  Assenza della documentazione (schede di registrazione, quaderni di campagna o magazzino, ecc.).		I sopra citati articoli sono applicati per il sostegno dell'Azione
17	I beneficiari devono redigere un piano di rotazione da formulare nei modi definiti nei DPI	Monosuccessione per un periodo superiore ai tre anni su più del 50% della SAU.		



TABELLA 4.1.B – Impegni essenziali

(continua)

Codice impegno	Impegno	Infrazione	Motivazione	Conseguenze
18	<u>Disposizioni procedurali generali per l'attuazione della Difesa Integrata Avanzata</u> Obbligo di presentazione del disimpegno come da Disposizioni procedurali generali per l'attuazione della Difesa Integrata Avanzata di cui all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 363/2008 e sue successive modifiche	Mancata comunicazione di disimpegno DIA per due anni		Revoca della concessione del sostegno in applicazione del primo comma dell'art. 18 del Regolamento (CE) n. 1975/2006 e recupero dei pagamenti indebitamente percepiti, in applicazione dell'art. 73 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 2 del Reg. (CE) 1975/2006.
		Mancata richiesta al Servizio Fitosanitario di autorizzazione per la terza annualità di disimpegno		Quanto sopra disposto si applica: - In area ordinaria sia per il sostegno previsto per il mantenimento e per l'introduzione della produzione integrata, sia per il sostegno integrativo previsto per la DIA - In area preferenziale per il sostegno integrativo DIA su tutte le colture oggetto di applicazione della DIA
		Disimpegno dalla DIA per oltre tre anni		

TABELLA 4.1.H – Indici di GRAVITA', ENTITA' E DURATA per la riduzione del montante:

- COLTURA (premio Azione 1 Produzione integrata) in aree ordinarie
- OPERAZIONE (sostegno integrativo DIA) in aree preferenziali

## Codice impegni n. 18, 19 DIA

Livello di infrazione dell'impegno	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	18	In area preferenziale, mancata comunicazione di disimpegno DIA	Superficie interessata all'infrazione minore / uguale al 10% della SAU oggetto di impegno DIA e di 0,5 ettari	Una sola infrazione nel quinquennio
	19	Su vite, mancato rispetto degli obblighi delle norme tecniche specifiche DIA		
Medio 3	19	Su melo e/o su pero e/o su pesco mancato rispetto degli obblighi delle norme tecniche specifiche DIA	Superficie interessata all'infrazione superiore al 10% e fino al 30% della SAU oggetto di impegno DIA	2 infrazioni nel quinquennio
Alto 5	18	In area ordinaria, mancata comunicazione di disimpegno DIA	Superficie interessata all'infrazione superiore al 30% della SAU oggetto di impegno DIA	Oltre 2 infrazioni nel quinquennio
	19	Mancato rispetto dei divieti delle norme tecniche specifiche DIA		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 maggio 2009, n. 590

**Integrazione finanziamento concesso con DGR n. 2617/2004 alla Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione di un intervento di adeguamento statico delle strutture del ponte tra Boretto e Viadana conseguente ad eventi alluvionali di ottobre 2000**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti,  
a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 925.000,00 alla Provincia di Reggio Emilia, quale integrazione al finanziamento concesso con propria deliberazione 2617/04 per la realizzazione di interventi di adeguamento statico delle strutture del ponte tra Boretto e Viadana sulla SP 358R, in conseguenza degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000;

2) di dare atto che, conseguentemente, a fronte di un costo complessivo aggiornato dell'intervento di Euro 5.450.000,00, il finanziamento complessivo a carico dei fondi regionali am-

monta ad Euro 2.825.000,00, mentre il cofinanziamento a carico della Regione Lombardia risulta di Euro 2.625.000,00;

3) di imputare la spesa di Euro 925.000,00, registrata al n. 1362 di impegno, sul Capitolo 45198 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere sul demanio provinciale di interesse regionale, resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (artt. 99 e 101 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche). Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16201 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che alla liquidazione ed alla emissione delle richieste dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08, conformemente a quanto già previsto dalla precitata delibera 2617/04, in tre quote, di cui la prima pari al 60% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché del verbale consegna degli stessi lavori; la seconda pari al 30% all'emissione del certificato di regolare esecuzione ed il saldo dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa;

5) di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 maggio 2009, n. 603

**L.R. n. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento per "Attività di supporto alla Regione Emilia-Romagna per attività di monitoraggio del fiume Po". Approvazione convenzione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA Direzione Tecnica con sede in Vicolo Carega n. 3 – Bologna, sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative alle "Attività di supporto alla Regione Emilia-Romagna per attività di monitoraggio del fiume Po";

2) di assegnare all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA Direzione Tecnica un finanziamento a copertura delle spese, che si prevedono di sostenere, di Euro 18.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3) di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale del-

lo stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4) di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro tre mesi;

5) di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1) è il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6) di impegnare la spesa di Euro 18.000,00, al n. 1436 di impegno sul Capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (DLgs 11 maggio 1999, n. 152, sostituito dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, Legge 24 dicembre 2003, n. 350)" – Mezzi statali di cui all'UPB 1.4.2.2.13420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08, alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 maggio 2009, n. 611

**L.R. n. 7/1998 e succ. mod. – Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2010**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Viste:

– la L.R. 4 marzo 1998, n. 7, concernente "Organizzazione tu-

ristica regionale – Interventi per la promozione e commercializzazione turistica – Abrogazione delle LL.RR. 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28", e successive modificazioni;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

– n. 592 del 4/5/2009, avente ad oggetto "L.R. 7/98 e succ. mod. – Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica" ed in particolare il Capitolo 1 dell'Allegato A che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale stabilisca an-

nualmente le "Linee guida generali" quali punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e di commercializzazione turistica;

- n. 849 in data 11/6/2007 concernente "L.R. 7/98 e succ. mod. Modalità di funzionamento del Comitato di concertazione turistica e procedure, criteri e modalità di designazione dei suoi membri", ed in particolare il primo comma del capitolo "Funzioni e compiti del CCT", dell'Allegato A, che recita: «Il CCT svolge funzioni di concertazione delle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promozione e commercializzazione turistica»;

dato atto che le sopra richiamate "Linee guida generali" devono contenere, oltre alle strategie, agli obiettivi e ai principali prodotti e mercati anche i "budget indicativi" da destinare distintamente alla realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto ed alle azioni di co-marketing da realizzare con i soggetti privati aderenti alle Unioni stesse;

ritenuto pertanto di procedere alla definizione degli "Obiettivi strategici - Anno 2010" che in Allegato A. - Parte I° - al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

viste:

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 concernente "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009 - 2011" nella quale è prevista, all'art. 10 una autorizzazione di spesa per l'esercizio finanziario 2010, al Capitolo 25564 afferente all'UPB 1.3.3.2.9100, di Euro 5.500.000,00;
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 concernente "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011", con la quale è stato previsto per l'esercizio finanziario 2010 uno stanziamento di Euro 5.500.000,00 sul Capitolo 25564 afferente all'UPB 1.3.3.2.9100;

dato atto che i budget indicativi per l'anno 2010, da destinare alle Unioni di prodotto, devono essere distinti tra:

- 1) budget indicativi per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni (di cui al paragrafo 2, capitolo 3 dell'Allegato A alla propria delibera 592/09);
- 2) budget indicativi per la realizzazione di attività di co-marketing con i soggetti privati aderenti alle Unioni di prodotto (di cui al capitolo 4 dell'Allegato A alla propria delibera 592/09);

dato atto che:

- con propria delibera 1013/07 concernente le Linee guida generali per l'anno 2008, sono state approvate specifiche modalità per la definizione e la suddivisione dei budget di cui ai precedenti punti 1) e 2);
- con propria delibera 436/08 concernente le Linee guida generali per l'anno 2009, sono state confermate le modalità per la definizione dei budget approvate con la citata propria delibera 1013/07;

ritenuto che:

- la determinazione dei budget indicativi da destinare alle quattro Unioni di prodotto per la realizzazione dei Programmi annuali 2010 è calcolata nel rispetto delle percentuali assegnate, nel 2008 e nel 2009, a ciascuna Unione di prodotto;
- la determinazione dei budget indicativi da destinare alle Unioni di prodotto per la realizzazione di attività di co-marketing 2010 con i soggetti privati aderenti alle Unioni stesse è calcolata applicando integralmente le modalità per la definizione e la suddivisione dei budget di cui alla propria delibera 1013/07;

ritenuto, in considerazione di quanto sopra esposto, di determinare i budget indicativi da destinare, per l'anno 2010, alle quattro Unioni di prodotto distintamente per:

- la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto per l'importo complessivo di Euro 2.900.000,00 ripartito così come indicato nella colonna B, parte II dell'Allegato A al presente atto;
- la realizzazione di attività di co-marketing con i soggetti privati aderenti alle Unioni stesse, per l'importo complessivo di Euro 2.600.000,00 ripartito così come indicato nella colonna C, parte II dell'Allegato A al presente atto;

dato atto che, in ottemperanza a quanto indicato nella citata deliberazione 849/07, il presente atto è stato sottoposto al CCT per la prevista fase di concertazione, così come evidenziato nel verbale del CCT n. 4 del 27/4/2009, trattenuto agli atti del Servizio regionale competente;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

richiamate le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150, 27 novembre 2006, n. 1663 e 29 dicembre 2008, n. 2416;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore competente in materia di turismo

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare le "Linee guida generali per l'anno 2010" che in Allegato A al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale e distinte nelle seguenti due parti:

- Parte I: Obiettivi strategici per l'anno 2010;
- Parte II: Budget indicativi per l'anno 2010;

2) di determinare, per l'anno 2010, i budget indicativi da destinare alle Unioni di prodotto per la realizzazione dei Programmi annuali, così come riportati nella colonna B, parte II, dell'Allegato A al presente atto, per un ammontare complessivo di Euro 2.900.000,00;

3) di determinare, per l'anno 2010, i budget indicativi da destinare alle Unioni di prodotto per la realizzazione di attività di co-marketing con i soggetti privati aderenti alle Unioni stesse, così come riportati nella colonna C, parte II, dell'Allegato A al presente atto, per un ammontare complessivo di Euro 2.600.000,00;

4) di stabilire che, con espresso riferimento alle prescrizioni tecniche e modalità operative gestionali previste nella delibera 592/09 a cui si rinvia, verrà attivato con successivi provvedimenti il percorso amministrativo contabile descritto nella medesima deliberazione per assegnare alle Unioni di prodotto i budget definitivi in attuazione del presente provvedimento;

5) di dare atto che l'onere finanziario afferente l'attuazione del presente provvedimento quantificato complessivamente in via preventiva in Euro 5.500.000,00 trova copertura sul Capitolo 25564 "Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. B) e C), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", UPB 1.3.3.2.9100 del Bilancio pluriennale 2009-2011 della Regione Emilia-Romagna, esercizio finanziario 2010;

6) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

## **ALLEGATO A**

### **LINEE GUIDA GENERALI PER L'ANNO 2010**

#### **PARTE 1°**

##### **OBIETTIVI STRATEGICI**

per la programmazione delle attività di  
promozione e commercializzazione turistica



Il presente documento indica le linee guida generali dell'attività di Programmazione della Promozione e della Commercializzazione Turistica per l'anno 2010. Si tratta del punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica per l'intero sistema turistico regionale.

Qualsiasi programmazione turistica si intenda strutturare per il 2010, nella fase attuale risulta condizionata da fattori esogeni allo stesso settore di riferimento. Risulta pertanto essenziale, in premessa di questo documento, precisare che le indicazioni che l'Ente Regionale intende fornire per la programmazione prossima futura ai soggetti deputati alle successive fasi esecutive – vale a dire Apt Servizi, Unioni di Prodotto, Enti territoriali, Enti strumentali, etc. – risulta essere di carattere strategico. Tuttavia tale impostazione non consente né la conoscenza circa l'avvenimento di eventuali fattori critici, né la certezza che – in particolar modo sui mercati esteri – non si vengano a creare situazioni che generino rapide interruzioni di flussi turistici.

La situazione congiunturale dell'economia internazionale, infatti, non permette a nessuno di fare previsioni di lungo periodo; si ritiene più utile, in questa fase, indicare le linee guida di programmazione, consapevoli come le attività, che una corretta gestione del sistema promozionale richiede, devono permettere anche un buon livello di flessibilità. Su questa base si intende quindi definire la programmazione di carattere generale, avendo consapevolezza della situazione attuale.

I prodotti turistici regionali, infatti, si collocano all'interno di un sistema nazionale che soffre in maniera pesante la mancanza di una chiara e condivisa linea politica di sostegno – sia economica che promozionale – in grado di favorire l'inserimento dei prodotti su nuovi mercati esteri, e/o il potenziamento su quelli esistenti.

La mancanza di una regia nazionale non permette quindi al sistema regionale di "collocare" i prodotti all'interno di una rete di relazioni e azioni utili a favorire la commercializzazione delle offerte e dei territori. Ci si trova così costretti ad operare senza una programmazione nazionale e senza alcuna *vision* governativa in grado di segnare la direzione di marcia.

La Regione Emilia Romagna, ed il sistema turistico complessivo che fa riferimento al territorio regionale, è fortunatamente in grado di rispondere in maniera indipendente a tale situazione, come pure di utilizzare le proprie risorse – finanziarie ed umane – per confermare la posizione di leadership nel settore. Tuttavia, ciò non toglie che sia auspicabile una regia nazionale di supporto e sostegno.

Questa affermazione è tanto più vera in un momento, come quello attuale, dove ci si trova ad affrontare un mercato internazionale che continuerà a ridurre i propri consumi, tra cui anche quello turistico, oppure scegliendo il proprio soggiorno in base a motivazioni personali basate sempre di più su elementi di convenienza e trasparenza.

In questo contesto, appare evidente che si modificheranno anche i criteri di scelta e selezione dei prodotti turistici, in quanto:

- perderanno appeal e quote di mercato i prodotti generalisti, senza "anima", senza legame con il territorio: in sostanza, le offerte acquistabili indistintamente in ogni luogo, in quanto non hanno alcuna legame con l'area nelle quali sono localizzate;
- perderanno visibilità tutte quelle destinazioni e quei prodotti che considerano la rete web come uno strumento di scarsa utilità, o affronteranno questo strumento esclusivamente come mezzo di comunicazione e non di vendita;

- aumenteranno le difficoltà per i prodotti troppo o troppo poco organizzati, che non rispondono né all'esigenza di chi desidera partire "senza pensare" né di coloro che richiedono opzioni, ma al contempo libertà;
- acquisteranno consensi i prodotti che avranno la forza – anche finanziaria – di utilizzare sistemi di comunicazione tra loro integrati, ed in particolar modo di sviluppare campagne televisive e radiofoniche;
- conquisteranno quote di mercato coloro che saranno in grado di mirare azioni su mercati esteri in maniera precisa, andando a "collocare" le offerte e le promozioni nei periodi di più facile utilizzo, ad esempio nelle settimane di festività;
- miglioreranno le performances i prodotti motivazionali, emozionali, che saranno in grado di soddisfare desideri anche non di tipo esclusivamente turistico;
- raggiungeranno i migliori indici le offerte legate ad elementi quali l'identità territoriale, l'originalità e l'autenticità.

In un contesto così ampio ed altamente variabile, tutto il settore soffre l'affermarsi del fenomeno dei week end, che generano problemi legati alla difficile flessibilità gestionale delle strutture ospitali, alla diminuzione della durata media dei soggiorni anche nei periodi di alta stagione, e non solo al carico antropico.

L'affermarsi dei brevi soggiorni durante i fine settimana, se da un lato garantisce flussi turistici nei periodi ai margini della stagione estiva di tipo balneare, dall'altro è un fenomeno che si sta affermando con sempre maggiore insistenza anche nei mesi di alta stagione. Si tratta, questa, di una problematica comune a tutti i prodotti turistici regionali: da quello balneare a quello dell'appennino – sia bianco che verde, sino a quello legato al prodotto del benessere. Diversa la situazione per quanto riguarda l'offerta delle città d'arte, le quali, oltre a faticare nello sviluppo di offerte leisure legate ai week end, si trovano ad affrontare una contrazione del segmento d'affari e business, tipico della settimana lavorativa.

Ecco allora che si rende necessario trovare una modalità per invertire tale tendenza, per rendere appetibile l'acquisto di un soggiorno nelle altre giornate, costruendo opzioni convenienti e specifiche su target. La sperimentazione che si è avviata nel corso del 2009 – per quanto riguarda l'offerta balneare – dovrà sancire un sistema innovativo a livello nazionale, che consiste nella realizzazione di offerte promozionali che siano in grado di aumentare gli indici di occupazione delle strutture ricettive e dei servizi complementari nelle giornate che vanno dal lunedì al venerdì.

Dobbiamo inoltre considerare come il condizionamento psicologico legato all'"effetto crisi" porterà molti turisti europei ad effettuare la propria spesa turistica "in poco tempo, in poco spazio": poco tempo da dedicare al viaggio – perché la vacanza si riduce ed anche il viaggio deve essere più veloce; poco spazio per consumare la vacanza – perché il soggiorno più breve condiziona gli ospiti alla ricerca di luoghi organizzati, dove poter esaudire i propri desideri in maniera random.

Ecco perché gli elementi che caratterizzeranno le attività promo-commerciali dell'anno 2010 dovranno avere quale focus i concetti di *vicinanza, raggiungibilità, convenienza*.

Con queste riflessioni tendenziali, di certo occorre lavorare con sempre maggiore coerenza anche sugli "elementi valoriali" che contraddistinguono l'anima turistica della nostra Regione, in quanto devono diventare – oggi più che mai – quelli sui quali impiantare ogni azione di implementazione dei prodotti turistici. Questa riflessione deve essere effettuata anche sul livello di competitività perché – in una situazione

difficile per l'economia turistica come quella attuale – emerge la necessità di un maggiore coinvolgimento di tutti gli attori, di tutti i settori economici.

In questo contesto appare evidente rafforzare tali valori, ed al tempo stesso operare verso il sostegno alla creazione e alla promozione di offerte innovative, tematiche, motivazionali: sforzo, questo, che gli operatori regionali stanno sostenendo da anni, e che ha dato grandi risultati soprattutto negli ultimi periodi. In Emilia Romagna sono nate aggregazioni che operano con successo su nuove tematiche: occorre rinnovare questa spinta all'innovazione, ed in particolar modo all'integrazione territoriale.

L'impostazione che si intende seguire per il 2010 fa quindi leva su due elementi:

- la consapevolezza delle difficoltà dei mercati, e la conseguente esigenza di non disperdere risorse ed energie per svolgere azioni di scarso valore e presa;
- la consapevolezza che il territorio regionale, ed i suoi prodotti turistici, sono strutturati ed in grado di rispondere positivamente a tale situazione.

Occorre però anche riconoscere che vi è una notevole diversità tra i prodotti turistici regionali, così come delineati dalle vigenti legislazioni: si tratta di prodotti che affrontano situazioni tra loro diverse.

L'offerta di tipo balneare è, di certo, quella che non solo rappresenta la maggior quota a livello regionale ma anche quella che, negli anni, ha avuto la capacità di seguire se non anticipare le tendenze del mercato. La moltiplicazione delle offerte, la creazione di pacchetti tematici, la capacità di integrare accoglienza con servizi e trasporti sono alcuni degli elementi che hanno contraddistinto la vivacità del territorio della Riviera Adriatica dell'Emilia Romagna ed i suoi operatori aggregati.

La situazione attuale permette una prima stima tendenziale, che vede per l'anno in corso un avvio di stagione non dissimile da quello dello scorso anno. Se la situazione meteorologica sarà positiva, si prevede un buon andamento per i fine settimana nella fase di avvio stagionale, mentre sarà il "cuore" della stagione – luglio ed agosto – quello più complesso, dove assumerà più peso una valutazione di tipo economica. Si tratterà quindi di una stagione difficile, che vedrà aumentare in maniera ancora più ampia la divaricazione tra gli operatori con risultati positivi e quelli che soffrono.

La strategia che la programmazione indica è quella di lavorare sulle tematiche e sul posizionamento delle destinazioni, rafforzando da un lato la promozione degli eventi che sono in grado di generare presenze – e non di quelli che svolgono attività di animazione interna, e al tempo stesso di pianificare promozioni ad hoc su aree/mercato, studiando offerte e pacchetti specifici per ogni area per periodi mirati, sul modello di quanto realizzato nell'anno in corso per la Pentecoste in Germania. Necessario anche sostenere le attività di promozione, sulle aree collegate con i voli.

Il prodotto appennino e verde ha ottenuto, nell'inverno appena trascorso, risultati di grande rilievo. La montagna bianca, grazie ad una stagione meteo straordinaria, si è riscoperta in grado di essere appetibile per vicinanza e qualità dei servizi. Più difficile appare il periodo estivo, in quanto non sono sufficienti né il meteo né l'attivismo e la creatività di alcuni operatori o aggregazioni per mantenere alto l'indice delle performances.

L'attenzione deve essere rivolta a creare interesse soprattutto sulle nuove tematiche, e occorre altresì costruire offerte estive calibrate per gli ospiti individuali, e non per i gruppi o i senior, che già rappresentano la quota maggiore dell'attuale clientela estiva.



La strategia che la programmazione indica è quella di "cavalcare" il positivo ricordo che questo inverno ha generato nella mente degli sciatori, sviluppando azioni di fidelizzazione per il 2010, oltre a perseguire ed anzi ampliare l'utilizzo di testimonial. E' altresì necessario sviluppare nuove opzioni di soggiorno per il periodo estivo, favorendo non solo la nascita di nuovi prodotti ma anche sostenendo – in termini di comunicazione – quegli operatori che sviluppano nuovi servizi, verso i quali possono essere interessate specifiche tribù.

Non molto diversa la situazione che si riscontra nell'offerta terme e benessere: anche in questo caso il prodotto termale più tradizionale continua nella sua emorragia di presenze, mentre si riaffermano gli incrementi nel settore benessere, che stanno seguendo le tendenze generali di tutti i prodotti turistici, vale a dire maggiore frammentazione, brevi soggiorni, richieste di servizi di qualità ed opzioni personalizzate.

In questo caso occorre spingersi con sempre maggiore incidenza verso la costruzione di offerte di benessere, anche integrando altre tematiche come – ad esempio – le pratiche sportive e le visite culturali, conservando al contempo il posizionamento nel settore termale tradizionale.

La strategia che la programmazione indica è, anche per il 2010, di sviluppare nuove offerte legate alla tematica del benessere e del relax, continuando nell'investimento verso un posizionamento più giovane e friendly, e sviluppando azioni di promozione sinergica con altri settori e servizi, non solo in ambito prettamente turistico.

La crisi economica si sente in maniera più significativa nell'offerta delle città d'arte, i cui risultati sono fortemente condizionati dal sistema delle imprese e delle aziende, che generano flussi business e d'affari. Sono stati questi, infatti, i primi a ridurre le spese, incidendo in tal modo sulla redditività delle imprese ricettive.

D'altra parte, l'offerta leisure delle città d'arte della Regione Emilia Romagna ha da poco cominciato ad essere competitiva, ma non ha ancora la forza né per "rimpiazzare" quote di fatturato del segmento business, né per acquisire un proprio specifico posizionamento nella mappa delle località da city break, almeno sino a quando non ci si renderà conto che occorre usare un diverso modello ospitale e basarsi su una proposta economica più competitiva. Se gli indicatori ci indicano, in previsione, una fase di restrizione sul segmento business e d'affari che si prolungherà sino ai primi mesi del 2010, d'altra parte non vi sono indicatori immediatamente positivi per quanto riguarda il segmento leisure.

La strategia che la programmazione indica è quella di lavorare con offerte per city break sulla tematica della cultura e del benessere nelle città d'arte, anche minori, mantenendo saldo il posizionamento sul segmento mice, business e affari.

Ecco allora che, in una situazione certamente di non facile gestione, è necessario fare in modo che i nostri prodotti turistici mantengano alto il proprio appeal e, soprattutto, il loro posizionamento e presenza sui mercati. Questo obiettivo si raggiunge con una maggiore concentrazione delle azioni e degli interventi sulle aree di interesse, ed al parallelo coordinamento delle risorse in campo, da parte di tutti.

La primaria consapevolezza è quella legata ai prodotti turistici che la Regione Emilia Romagna è in grado di immettere sui mercati: prodotti altamente differenziati,

fortemente innovativi, ma soprattutto convenienti e sempre giusti nell'equazione esistente tra il prezzo ed il livello qualitativo.

L'interpretazione corretta – che deve servire a tutto il sistema sia per programmare nuovi prodotti come pure per assumere piena consapevolezza del reale posizionamento delle offerte – è quella di passare oltre la valutazione del mercato turistico e giungere alla comprensione delle regole che condizionano i consumi. Questo significa che anche i consumi turistici si collocano all'interno di un modello che non fa più riferimento ai mercati in quanto tali, ma ai desideri dei consumatori-turisti.

In questa ottica, la programmazione indica il percorso da seguire per lo svolgimento dell'attività promozionale del 2010; ad esse fanno riferimento tutti i soggetti deputati a tale attività, vale a dire l'Apt Servizi, le Unioni di Prodotto, le Province, ma deve servire per indicare le linee guida all'interno delle quali anche le Amministrazioni locali ed i vari soggetti/enti che operano in ambito turistico – dai sistemi aeroportuali a quelli fieristici, dai parchi tematici sino alle aggregazioni di imprese, etc. – devono collocare le loro azioni.

Alcune indicazioni seguono quanto già espresso nella programmazione dell'anno in corso, e sono una solida base sulla quale lavorare:

- *la partecipazione alle fiere:* si prosegue con la presenza a quegli appuntamenti fieristici che rappresentano le esigenze vere delle aggregazioni, ed il dimensionamento sarà calibrato sulla base delle aggregazioni presenti. Si conferma quindi il passaggio dalla presenza istituzionale al sostegno dell'attività promo-commerciale delle aggregazioni, condizionando la presenza solo a quegli appuntamenti nei quali è garantita la presenza delle aggregazioni socie delle Unioni di Prodotto;
- *l'approccio promozionale alle aree di interesse:* si rende necessario affermare con più coordinamento il contatto promo-commerciale con le aree estere di interesse. Si conferma quindi che la partecipazione alle fiere dovrà rappresentare sempre di più un appuntamento all'interno di una strategia che si integra con azioni di relazioni con le redazioni giornalistiche locali, contatti con il sistema del tour operating e quello dell'intermediazione no profit, il contatto diretto con i residenti, etc.;
- *il sistema di relazioni con i media:* si conferma l'importanza del sistema di relazioni gestito e coordinato da Apt Servizi, per la capacità sua propria di agire direttamente in rapporto con le redazioni. Tale attività è strategica non solo per il mercato italiano ma anche per quello tedesco; nel 2010 dovrà svilupparsi anche su altri Paesi o aree/Paese, grazie al rapporto con corrispondenti;
- *la relazione tra comunicazione ed offerta:* può sembrare scontato, ma non lo è, in quanto si ritiene utile riaffermare l'esigenza di mantenere saldo il rapporto esistente tra le azioni di promozione e la vendita dei prodotti. Non vi è utilità a svolgere azioni che non vedano la partecipazione attiva delle aggregazioni e degli operatori turistici; non vi è utilità nelle azioni di pubblicità se queste non garantiscono il collegamento con l'acquisto delle offerte; non vi è utilità a presenziare a fiere, eventi, manifestazioni per la sola esigenza di esistere;
- *la comunicazione televisiva:* si riafferma l'esigenza di mantenere viva la presenza sulle emittenti televisive nazionali, grazie all'attività di co-marketing con il sistema imprenditoriale dei parchi tematici, come pure possono essere attivate altre sinergie con prodotti di eccellenza – con privati che investono in quota maggioritaria. Se nell'anno in corso si è giunti alla vera integrazione tra comunicazione di avvio stagione ed offerta commerciale, nel 2010 l'offerta



commerciale deve essere ancora più supportata. La comunicazione televisiva sarà favorita anche dall'interesse che sono in grado di attivare i grandi eventi regionali ed i testimonial;

- *l'organizzazione turistica regionale*: si conferma il modello di strutturazione esistente, che vede l'Apt Servizi quale soggetto primario, deputato a svolgere azioni per ampliare il livello di internazionalizzazione, a servizio dei territori e delle Unioni di Prodotto. A seguire vi sono le Unioni di Prodotto, che continuano nel loro ruolo di coordinamento e trait d'union con il sistema aggregato delle imprese, sempre più punto focale dell'integrazione fra promozione e commercializzazione e di sviluppo di azioni di co-marketing tra territori e prodotti. Unitamente a ciò, le Province mantengono il ruolo di gestione dell'attività di informazione sul territorio e valorizzazione dei prodotti turistici locali;
- *il sistema commerciale*: si conferma il valore delle aggregazioni di imprese, che dovranno sempre più specializzarsi e divenire strumenti di vendita del territorio e dei prodotti, oltre a rappresentare il vero nucleo di conoscenza tendenziale dei mercati.

Vi sono altre attività che occorre portare a sintesi in maniera più precisa, perché condizionanti l'intero sistema ed il suo sviluppo futuro:

- *il sistema dei collegamenti*: serve, prima di tutto, considerare il valore che assume un rapido e comodo collegamento per ogni destinazione turistica regionale. Per favorire problematiche legate alla mobilità su gomma, occorre sostenere l'ampliamento dei collegamenti via treno e aereo. Mentre per quanto riguarda il collegamento su rotaie le azioni da svolgere sono relative a convenzioni e sviluppo di tratte/collegamenti – supportate nella vendita dalle aggregazioni di imprese – nel sistema dei voli aerei è necessario migliorare l'integrazione tra i territori. Per il 2010 l'impegno deve essere quello di ampliare ulteriormente il numero dei bacini turistici collegati, facendo però attenzione a non sovrapporre voli sulle medesime destinazioni – specie se non in grado di sostenere una pluralità di collegamenti – e a non lasciarsi coinvolgere nella competizione interna, modalità sempre più di frequente utilizzata dai vettori aerei per ottenere agevolazioni e benefit;
- *il sistema dei prodotti di valore regionale o d'Unione*: vi sono prodotti che rappresentano, per la Regione Emilia Romagna, dei punti di indiscussa eccellenza, siano essi collocati in un'unica area territoriale di riferimento di un'Unione o dislocati in un'area più vasta. Si pensi, ad esempio, al sistema congressuale ed a quello golfistico; al sistema dei parchi tematici e dei parchi naturali; del sistema termale e dei circuiti d'arte: tutti questi – ed altri che possono essere sostenuti nella loro fase di crescita – possono esigere specifiche programmazioni, ma devono altresì essere in grado di rappresentarsi in unità d'insieme;
- *il sistema delle Unioni e delle aggregazioni*: in una fase critica come quella attuale, ed in visione di un 2010 non decifrabile, le Unioni di Prodotto e le aggregazioni dei privati devono perfezionare il loro sistema interno di relazioni e decisioni. La modalità assunta dall'Unione di Prodotto Costa deve essere riportata su tutte le Unioni: si tratta di un sistema di costruzione del programma e di definizione delle attività che prevede un'attività continua svolta a contatto diretto con le aggregazioni, e che prevede il loro impegno formale nella costruzione del programma stesso, ma soprattutto l'impegno della partecipazione alle azioni stesse già nella fase di predisposizione iniziale delle attività;
- *il sistema territoriale*: il modello del co-marketing sui territori – sia esso tra soggetti pubblici o tra soggetti pubblici e privati – deve continuare a garantire una buona relazione sistemica. Si rende però necessario un più forte coordinamento per ottimizzare le azioni e gli interventi sui mercati di interesse, intendendo con

tale affermazione l'esigenza di non sovrapporre azioni di diversi enti locali sullo stesso bacino di utenza, ma unendo le risorse per essere – insieme – più competitivi. Questa impostazione prevede quale strumento guida questa programmazione e, a seguire, quella dell'Apt Servizi e delle Unioni di Prodotto.

Definite queste esigenze legate ad un ulteriore miglioramento del sistema complessivo – e che rappresentano nel complesso alcuni asset nei confronti dei quali operare – l'Ente Regionale ritiene essenziale fare fede alle attività di base, in una logica di continuità con le azioni che hanno permesso ai prodotti turistici regionali di mantenere salda la propria posizione. Occorre, oggi più che mai, continuare a stabilizzare le posizioni acquisite, per garantire solidità al sistema.

Per manifestare tale volontà, la Regione Emilia Romagna conferma anche per il 2010 il quadro generale in merito alle linee ed ai soggetti co-finanziati per lo svolgimento dell'attività promo-commerciale, oltre al modello applicato al rapporto di co-marketing con le aggregazioni dei privati. Pertanto i soggetti beneficiari di tali risorse saranno:

1. l'Apt Servizi: con il compito di innalzare il livello di internazionalizzazione dei prodotti turistici, oltre a svolgere attività di servizio ai territori;
2. le Unioni di Prodotto: con il compito di definire le attività in sinergia con le aggregazioni ed i territori associati, rendendo esecutivo il programma promozionale in relazione con il tessuto turistico aggregato;
3. le Amministrazioni Provinciali: con il compito di attuare le attività previste dal proprio PTPL;
4. le aggregazioni di privati: con il compito di svolgere le funzioni commerciali, sulla base di quanto proposto attraverso il proprio progetto di co-marketing.

La Regione indica pertanto le linee guida sulle quali operare per l'attività promo-commerciale da svolgere nel 2010, che devono rientrare all'interno delle singole programmazioni dei soggetti – pubblici e privati – a cui sono indirizzate le risorse:

- A. focus mercati/prodotti: la sperimentazione avviata nel corso del 2009 sulla Pentecoste in Germania rappresenta un obiettivo di grande rilievo per l'intera Regione, e non solo per il sistema della Riviera. Si tratta di un'azione che ha visto lavorare sinergicamente Apt Servizi, Unione di Prodotto Costa ed aggregazioni dei privati per giungere alla definizione di un modello di offerta – con validità specifica proprio per le tre settimane delle vacanze di Pentecoste nei vari Länder in Germania – ben identificato. Tale offerta – basata sul concetto di un prezzo certo – è stata costruita sulla base delle esigenze del mercato tedesco, ha una validità prefissata e viene promossa grazie all'integrazione di strumenti tra loro mixati. A seguito di tale azione – e su sollecitazione ed impegno finanziario della Presidenza Regionale – ci si è attivati anche sul mercato interno, per sostenere e promuovere offerte strutturate in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie, dei giovani, degli sportivi italiani. Questo modello deve essere "esplosivo" anche su altri territori, per ogni prodotto regionale;
- B. web: promozione e sostegno alla vendita: la rete deve diventare lo strumento primario di ogni attività promo-commerciale, di ogni pianificazione, e ciò deve avvenire in maniera coordinata. Si tratta di un percorso già avviato grazie alla costituzione di un'apposita divisione in seno all'Apt Servizi, che ha assunto la gestione della molteplicità dei portali e dei siti turistici di marca regionale. L'obiettivo è quello di ottimizzare tutte le attività promozionali via web, utili sia alla valorizzazione dei territori come pure al sostegno alla commercializzazione delle offerte turistiche. Priorità rimane l'affermazione del portale di e-commerce denominato [www.visitemiliaromagna.com](http://www.visitemiliaromagna.com);

- C. comunicazione: se da un lato occorre coordinare l'attività di marketing factory all'interno di un unico progetto e di un'unica struttura regionale, dall'altro i valori territoriali e di prodotto devono comunicare col linguaggio più adeguato al loro mercato di riferimento. Si afferma pertanto l'esigenza di coordinare la comunicazione e al tempo stesso di lasciare spazi creativi per manifestare i valori e le emozioni che i singoli prodotti e territori generano. Per quanto riguarda la marketing factory svolta con le redazioni giornalistiche, si indica – anche sulla base di quanto già affermato – maggiore attenzione verso strumenti più freschi, come sono appunto il web e la radio;
- D. marketing territoriale: il passaggio dalla promozione delle offerte turistiche ai valori del territorio è essenziale, in particolar modo su determinati mercati esteri. Il valore non è più riscontrabile nella sola offerta ricettiva quanto nelle opzioni che l'intera area offre. Per questo motivo, all'estero occorre pianificare azioni di marketing territoriale integrato, che vedano il coinvolgimento di altri settori dell'economia regionale. Su questa base anche le azioni diventano mixate, in quanto si passa dalla sola azione fieristica alla realizzazione di azioni più complesse, che vanno dal coinvolgimento dei giornalisti e dei media ai tour operator, dalla promozione presso i clienti finali al sistema no profit, etc.;
- E. testimonial: Luca Toni ed Alberto Tomba sono stati, uno per il mercato tedesco e l'altro per la montagna bianca, due testimonial trainanti non solo l'offerta quanto l'immagine del nostro territorio. Si perseguirà questa linea, basata sull'utilizzo di personaggi che rappresentano l'anima vera della Regione Emilia Romagna, e ciò avverrà in particolar modo per l'attività promozionale sui mercati esteri – ma anche sul mercato interno – al fine di innalzare la visibilità del territorio regionale e dei prodotti turistici;
- F. integrazione territoriale e progettuale: sulla base di un progetto condiviso con i territori, l'Apt Servizi e le Unioni di Prodotto devono fare un ulteriore passo verso lo sviluppo di azioni integrate su aree territoriali. Si tratta della capacità di svolgere in maniera ancora più forte una sinergia ed un coordinamento che non leda il sistema complessivo, ed anzi lo rafforzi in quanto capace di valorizzare territori singoli o plurimi su aree di interesse, all'estero. Questo modello deve partire obbligatoriamente dal territorio, coinvolgerne la rete interna e svilupparsi nello schema generale della programmazione regionale, a tutti i livelli, andando in tal modo a completare sezioni di specifico interesse che possono essere rimaste ai margini della pianificazione regionale, dell'Apt Servizi o delle Unioni. Si può trattare di progetti tematici su prodotti trasversali o di progetti di penetrazioni su aree collegate con mobilità collettiva;
- G. sostegno all'innovazione: i soggetti privati – aggregati o singoli – percepiscono il mercato e sono in grado di anticiparne i bisogni. Per questo motivo occorre sostenere lo spirito innovativo di quelle aggregazioni che creano proposte commerciali stimolanti ed appetibili, in grado di posizionarsi su nuove nicchie di mercato. Innovazione anche di offerta, come può essere la predisposizione di pacchetti in grado di invertire l'acquisto – ormai asfittico – dei week end, studiando formule in grado di aumentare gli indici di occupazione nelle giornate che vanno dalla domenica al venerdì. Unitamente a ciò, si rende necessario spingere la nascita di aggregazioni di contiguità territoriale che presentino novità di prodotto;
- H. appuntamenti di sistema: il valore che gli appuntamenti di sistema riescono a generare sono assai rilevanti. Viene garantito il sostegno a questi appuntamenti (ad esempio Riviera Beach Games, Notte Rosa, Disfida del Gusto, etc.) in termini di comunicazione, e si propende per la costituzione di un organismo di coordinamento strategico, al fine di non disperdere le competenze acquisite.



Appare naturale come – per raggiungere questi obiettivi – sia necessaria una forte capacità di razionalizzare le risorse, unitamente alla concentrazione delle competenze. I programmi dell'Apt Servizi e delle Unioni di Prodotto dovranno pertanto essere sincroni, e le attività di interesse partecipato coordinate in maniera centralizzata. Ciò non esclude che la gestione di specifici progetti possa essere delegato a chi ha le maggiori competenze; sistema sussidiario – questo – che permette al sistema di arricchire le proprie conoscenze.

Definite le linee guida dell'attività, in base alle considerazioni strategiche sinora riportate, vengono di seguito identificati i mercati nei confronti dei quali avviare le azioni promozionali nell'anno 2010. Lo scenario è diversificato per i singoli prodotti regionali – facendo riferimento alle Unioni di Prodotto.

Per le varie motivazioni sinora presentate, e per la consapevolezza che la situazione economica attuale non consente spinte verso la sperimentazione quanto invece richiede la decisa esigenza di solidificare la presenza su alcuni precisi mercati, questa programmazione è volutamente prudentiale, ma non per questo remissiva.

Sarebbe d'altra parte non coerente con tale affermazione – e con una corretta valutazione del mercato internazionale – indicare la volontà di sostenere azioni di sviluppo e di conquista di nuovi mercati, in quanto:

- il budget a disposizione per il settore turistico regionale, per l'anno 2010, non dovrebbe subire variazioni, certamente non in aumento;
- i mercati considerati potenzialmente interessanti sono quelli che stanno soffrendo in maniera maggiore della difficile situazione economica;
- la sperimentazione su nuovi mercati richiede investimenti cospicui, ed una durata almeno triennale;
- la conferma della presenza sui mercati tradizionali richiede maggiori investimenti per il mantenimento dell'attuale market share.

Questa premessa risulta d'obbligo, perchè occorre chiarire in maniera precisa che investimenti spot su mercati non previsti dalla programmazione regionale risultano dispersivi e non garantiscono ritorni di valore; l'indicazione della programmazione 2010 è pertanto quella – per tutti gli enti ed i soggetti coinvolti – di concentrare le azioni su pochi mercati selezionati, e mantenere una quota minoritaria del budget – in questo caso dell'Apt Servizi e della sola Unione di Prodotto Costa – per azioni mirate su precise aree/mercato che sono già state raggiunte in questi ultimi anni, ma solo per non perdere il contatto con il mercato stesso.

Di seguito i concetti primari riferiti ai mercati:

- il mercato primario e core business dell'intera programmazione è considerato quello italiano;
- all'interno del mercato interno, si indica di prestare maggiore attenzione nei confronti delle aree del centro-sud Italia;
- per i mercati esteri – come già definito – si opererà per mantenere il posizionamento sui mercati tradizionali e su quei mercati in fase di crescita;
- sempre sui mercati esteri, le azioni saranno rivolte anche nei confronti delle aree collegate con i voli aerei;
- limitate le azioni sui mercati sperimentali.

Per il 2010 la selezione dei mercati – con riferimento ai singoli prodotti – avviene in base ad una differenziazione per *mercati prioritari e di opportunità*.

### Unione di Prodotto Costa

*Mercati prioritari:* il mercato primario rimane quello italiano, e si dovrà continuare a porre maggiore attenzione alle aree del centro-sud Italia, che sono in grado di generare presenze – in particolar modo grazie all’offerta tematica dei Parchi – nei periodi di bassa stagione. Per quanto riguarda l’estero, si conferma il mercato della Germania/Austria come area primaria, unitamente alla Russia – anche se la situazione tendenziale non è delle più favorevoli, ma gli investimenti sinora effettuati in questo Paese ci obbligano a perseguire nell’azione. Altra area/mercato prioritaria è quella delle regioni francesi dell’Alsazia e della Lorena, sino a giungere in Benelux, anch’essa compresa nelle aree di interesse primario.

*Mercati di opportunità:* le aree saranno verificate – in sinergia tra Unione ed Apt – in base ai collegamenti aerei, ma solo se le stesse saranno in grado di generare flussi outbound. Mercati di opportunità sono considerati anche quelli dove è già forte il posizionamento di prodotti tematici.

### Unione di Prodotto Città d’Arte

*Mercati prioritari:* anche per le città d’arte l’Italia rimane il core business per l’attività promozionale, in quanto è quello che può rispondere immediatamente alle offerte leisure e di short break, ma anche alle offerte congressuali.

*Mercati di opportunità:* le aree saranno verificate – in sinergia tra Unione ed Apt – in base ai collegamenti aerei, ma solo se le stesse saranno in grado di generare flussi outbound. Saranno valutati anche mercati dai quali giungono richieste di collaborazioni da parte del sistema miche, come pure da parte di tour operator esteri.

### Unione di Prodotto Terme e Benessere

*Mercati prioritari:* si conferma, per questo prodotto, l’Italia quale unico mercato di riferimento prioritario. E’ infatti sul mercato interno che diventa possibile ottenere risultati positivi proponendo un’offerta legata al benessere e allo star bene, come pure confermare l’opzione termale.

*Mercati di opportunità:* le aree saranno verificate – in sinergia tra Unione ed Apt – in base all’interesse manifesto da parte di referenti del sistema del tour operating estero.

### Unione di Prodotto Appennino e Verde

*Mercati prioritari:* si ripete quanto affermato per il prodotto termale, vale a dire l’esigenza di concentrare le risorse verso il mercato interno, con particolare attenzione alla catchment area, che dovrà avere un raggio d’azione differenziato per prodotti (non solo bianco o verde, ma anche singoli prodotti tematici – sportivo, avventura, enogastronomia, natura, etc.).

*Mercati di opportunità:* le aree saranno verificate – in sinergia tra Unione ed Apt – in base all’interesse manifesto da parte di referenti del sistema del tour operating estero.

Per quanto riguarda i mercati sperimentali – le cui azioni fanno capo all’Apt Servizi – per il 2010 si ritiene non coerente investire risorse in azioni esplorative. Potranno essere avviate solamente attività di verifica, se nel corso dell’attuale annualità sono state realizzate azioni di stimolo.



# **ALLEGATO A**

## **LINEE GUIDA GENERALI PER L'ANNO 2010**

### **PARTE 2°**

### **BUDGET INDICATIVI PER L'ANNO 2010**

<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>
UNIONE DI PRODOTTO	BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI	BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI CO- MARKETING CON I SOGGETTI PRIVATI ADERENTI ALLE UNIONI DI PRODOTTO	TOTALE BUDGET = B+C
Appennino e Verde	423.400,00	410.000,00	833.400,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	664.100,00	410.000,00	1.074.100,00
Costa Adriatica	1.351.400,00	1.330.000,00	2.681.400,00
Terme Salute e Benessere	461.100,00	450.000,00	911.100,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.900.000,00</b>	<b>2.600.000,00</b>	<b>5.500.000,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 maggio 2009, n. 619

**Determinazione del calendario per l'anno scolastico 2009-2010**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- l'art. 3 della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- l'art. 74 - Calendario scolastico per le scuole di ogni ordine e grado - del DLgs 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 138, comma 1, lettera d), del DLgs 31 marzo 1998, n. 112;
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 concernente il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 44 comma 5 della L.R. 12/03;

rilevata l'esigenza di provvedere all'emanazione del calendario scolastico per l'a.s. 2009-2010, al fine di garantire lo svolgimento della programmazione delle istituzioni scolastiche autonome, relativa al citato anno scolastico, nei tempi e nei modi più adeguati a darne informazione alle famiglie, nonché per consentire agli Enti locali di organizzare la fornitura dei servizi di loro competenza in coerenza con tale programmazione;

sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo, costituita ai sensi dell'art. 49 della L.R. 12/03, nella seduta dell'8/4/2009, e la Commissione regionale tripartita, costituita ai sensi dell'art. 51 della L.R. 12/03, nella seduta del 7/5/2009;

vista la L.R. 43/01 e successive modificazioni;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) nel territorio della regione Emilia-Romagna, il calendario per l'anno scolastico 2009-2010 è articolato come segue:

- a) inizio delle lezioni nelle classi delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado: martedì 15 settembre 2009;
- b) festività di rilevanza nazionale:
  - tutte le domeniche;
  - l'1 novembre, festa di Tutti i Santi;
  - l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
  - il 25 dicembre, S. Natale;
  - il 26 dicembre, S. Stefano;
  - l'1 gennaio, Capodanno;
  - il 6 gennaio, Epifania;
  - il 5 aprile, lunedì dell'Angelo;
  - il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
  - l'1 maggio, festa del Lavoro;
  - il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
  - la festa del Santo Patrono;
- c) sospensione delle lezioni:
  - 2 novembre e 7 dicembre 2009;
  - vacanze natalizie: 24, 28, 29, 30 e 31 dicembre 2009; 2, 4 e 5 gennaio 2010;
  - vacanze pasquali: 1, 2, 3 e 6 aprile 2010;

2) nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° e di 2° grado le lezioni hanno termine sabato 5 giugno 2010;

3) le attività educative nella scuola dell'infanzia e le attività didattiche, comprensive degli scrutini nella scuola primaria e degli esami nella scuola secondaria di 1° e di 2° grado hanno termine il 30 giugno 2010;

4) presso le scuole dell'infanzia, nel periodo successivo al 5 giugno e sino al 30 giugno, termine delle attività educative, così come nel periodo dall'1 settembre al 15 settembre, inizio delle attività educative, può essere previsto che, d'intesa con il competente Comune, funzionino - sulla base delle effettive esigenze delle famiglie e nell'ambito delle attività individuate dal piano dell'offerta formativa - le sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti;

5) possono terminare in data successiva al 30 giugno 2010 le attività svolte:

- a) nelle classi interessate agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di 2° grado;
- b) nelle classi delle istituzioni scolastiche che svolgono percorsi formativi modulari destinati agli adulti;
- c) nell'ambito di specifici progetti finalizzati all'educazione degli adulti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed organizzati dai competenti Centri per l'istruzione degli adulti;
- e) nell'ambito di attività formative integrate tra istruzione e formazione, ai sensi della L.R. 12/03.

Possono altresì iniziare prima del 15 settembre 2009 e terminare in data successiva al 30 giugno 2010 le attività degli Istituti secondari di 2° grado dove si svolgono attività di stage e di alternanza scuola-lavoro;

6) nell'anno scolastico 2009-2010, sulla base di quanto indicato nei punti precedenti, sono previsti complessivamente 205 giorni di lezione;

7) ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 275/99, le singole istituzioni scolastiche hanno facoltà - in relazione alle esigenze derivanti dai piani dell'offerta formativa ed attivati i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio - di procedere ad adattamenti del calendario scolastico determinato con il presente atto. Fermo restando il rispetto delle date di inizio e di termine delle lezioni, con le eccezioni di cui ai punti 4) e 5), nonché delle festività di rilevanza nazionale e dei periodi di sospensione delle lezioni, tali adattamenti devono in ogni caso assicurare il rispetto del limite minimo di 200 giorni di insegnamento di cui all'art. 74, comma 3, del DLgs 297/94;

8) al fine di assicurare la più ampia omogeneità territoriale e di garantire agli Enti locali competenti le condizioni per il regolare svolgimento dei servizi di supporto, gli eventuali adattamenti dovranno essere comunicati entro il 30 giugno 2009 agli stessi Enti locali e alle famiglie degli alunni in tempo utile per consentire l'organizzazione delle rispettive attività; la stessa comunicazione va inviata, entro la stessa data, al Servizio Istruzione e Integrazione tra i sistemi formativi della Regione Emilia-Romagna unicamente in modalità telematica attraverso il portale regionale dedicato al sistema scolastico all'indirizzo: <http://www.scuolaer.it>, come già avvenuto negli ultimi aa.ss.;

9) gli adattamenti di cui al precedente punto 7) in caso di organizzazione flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline ed attività, vanno stabiliti nel rispetto di quanto disposto dall'art. 5 del DPR 275/99 in merito all'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali ed al rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, nonché, nell'una o nell'altra ipotesi, delle disposizioni contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola;

10) la presente deliberazione verrà integralmente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## DELIBERAZIONE CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA 9 aprile 2009, n. 3

### Approvazione del Regolamento provvisorio interno per l'organizzazione e il funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria

#### LA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

La L.R. 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria", e successive modifiche e integrazioni, dà disposizioni in materia di costituzione e composizione, compiti e funzioni, elezioni;

la L.R. 23/07, integrata con le successive modifiche apportate dalla L.R. 19 dicembre 2008, n. 22, all'art. 16 bis prevede che «la Consulta di Garanzia Statutaria, fino alla scadenza della legislatura in corso, operi con i soli componenti nominati dall'Assemblea legislativa e limitatamente alle funzioni di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 69 dello Statuto. In tale composizione il Presidente è eletto dal collegio, al suo interno, a maggioranza dei voti. Alla prima convocazione provvede il Presidente dell'Assemblea legislativa»;

con prot. n. 29828 del 19 dicembre 2008 la Presidente dell'Assemblea legislativa, Monica Donini ha provveduto alla prima convocazione per il giorno 10 gennaio 2009 e in questa seduta ha dichiarato insediata la Consulta con i componenti nominati dall'Assemblea legislativa.

con deliberazione n. 173 del 21 maggio 2008 l'Assemblea legislativa ha nominato, ai sensi dell'articolo 69, comma 3 dello Statuto e dell'art. 3 della L.R. 23/07, componenti della Consulta il dott. Marzio Maccarini, il prof. Giuseppe Piperata e il prof. Giuseppe Ugo Rescigno;

con deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2009 la Consulta di Garanzia Statutaria ha eletto, ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 23/07, integrata con le successive modifiche apportate dalla L.R. 19 dicembre 2008, Presidente della Consulta di Garanzia Statutaria, il prof. Giuseppe Piperata;

la L.R. 23/07, integrata con le modifiche apportate dalla L.R. 19 dicembre 2008, n. 22, all'art. 7 prevede al comma 1 che «... la disciplina per l'esercizio delle sue funzioni è approvata con regolamento a maggioranza dei suoi componenti. Il regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione»;

per quanto precede, procedendo come indicato dall'art. 7 sopra richiamato, all'unanimità dei voti,

delibera:

1) di approvare il "Regolamento provvisorio della Consulta di Garanzia Statutaria ai sensi degli articoli 7 e 16 bis della Legge regionale 4 dicembre 2007, n. 23 Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria";

2) di pubblicarlo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di renderlo disponibile sul sito Internet della Consulta.

### Regolamento provvisorio della Consulta di Garanzia Statutaria ai sensi degli articoli 7 e 16 bis della Legge regionale 4 dicembre 2007 n. 23 – Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria

- Art. 1 – Oggetto
- Art. 2 – Consulta e componenti
- Art. 3 – Elezione del Presidente
- Art. 4 – Attribuzioni del Presidente
- Art. 5 – Sede
- Art. 6 – Convocazione
- Art. 7 – Regime delle sedute e delle deliberazioni
- Art. 8 – Pubblicazione delle deliberazioni

- Art. 9 – Modalità di attuazione dell'articolo 69, comma 1, lettera a) dello Statuto
- Art. 10 – Presentazione della richiesta di provvedimenti di cui all'articolo 69, comma 1, lettera b) dello Statuto
- Art. 11 – Rapporti con altri organi della Regione
- Art. 12 – Poteri istruttori
- Art. 13 – Organizzazione e il funzionamento della struttura di supporto
- Art. 14 – Svolgimento di compiti specifici e regime delle missioni
- Art. 15 – Approvazione e revisione del Regolamento interno
- Art. 16 – Pubblicazione

#### Art. 1

##### Oggetto

1. Il presente Regolamento, in attuazione dell'articolo 69 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna e dell'articolo 7 della Legge regionale 4 dicembre 2007 n. 23, disciplina l'organizzazione e il funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria, di seguito denominata "Consulta".

#### Art. 2

##### Consulta e componenti

1. La Consulta è un organo autonomo e indipendente della Regione Emilia-Romagna e gode di autonomia regolamentare e organizzativa.
2. I componenti della Consulta assumono il titolo di consultori.

#### Art. 3

##### Elezione del Presidente

1. La Consulta nella sua prima seduta, convocata dal Presidente dell'Assemblea legislativa, elegge il Presidente ai sensi dell'articolo 4 della Legge regionale n. 23 del 2007 e dell'articolo 69 dello Statuto.
2. L'elezione del Presidente avviene con le modalità di cui all'articolo 33, comma 4 dello Statuto.
3. Il Presidente, subito dopo il suo insediamento nella carica, designa fra i consultori il componente destinato a sostituirlo in caso di impedimento, il quale assume la carica di Vicepresidente.

#### Art. 4

##### Attribuzioni del Presidente

1. Il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vicepresidente:
  - a) rappresenta la Consulta;
  - b) la presiede e assicura il buon andamento dei lavori;
  - c) convoca le sedute e fissa l'ordine del giorno;
  - d) designa il relatore e, in caso di necessità il redattore in sostituzione del relatore, sui diversi atti sottoposti all'esame della Consulta;
  - e) sovrintende alle attività della Consulta;
  - f) è responsabile dei rapporti con gli altri organi regionali;
  - g) esercita ogni altra facoltà, diritto o obbligo disciplinati dalla Legge regionale n. 23 del 2007 o da altre leggi della Regione Emilia-Romagna.
2. Per particolari questioni attinenti ai compiti istituzionali della Consulta, il Presidente può designare un consultore come proprio delegato.
3. Il Presidente può adottare tutti i provvedimenti necessari per assicurare il buon funzionamento della Consulta, di cui dovrà dare puntualmente conto nella prima seduta utile.

#### Art. 5

##### Sede

1. La Consulta ha sede in Bologna, presso i locali destinati ad ospitare gli organi di garanzia della Regione Emilia-Romagna, dove, di norma, si svolgono le sue riunioni.

## Art. 6 *Convocazione*

1. La Consulta si riunisce:
  - a) su convocazione del Presidente;
  - b) su richiesta motivata di un consultore;
  - c) nelle altre ipotesi obbligatorie previste dallo Statuto, dalle leggi regionali e dal presente Regolamento.
2. Nel caso di cui alla lettera b), del primo comma del presente articolo, il Presidente convoca la Consulta entro e non oltre cinque giorni dalla richiesta protocollata, indicando l'ordine del giorno. Nei casi previsti dalle lettere b) e c), qualora il Presidente rimanga inerte, la Consulta viene convocata dal Vicepresidente oppure, in caso di ulteriore inerzia, provvede il Presidente dell'Assemblea legislativa.
3. Indipendentemente dalle convocazioni di riunioni finalizzate all'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 69 dello Statuto e dall'articolo 2 della Legge regionale n. 23 del 2007, la Consulta viene convocata dal Presidente:
  - a) per la predisposizione della relazione annuale di cui all'articolo 11, comma 2, del presente Regolamento;
  - b) per attività di approfondimento e ricerca su temi riguardanti i compiti e i settori di intervento della Consulta stessa;
  - c) per gestire l'ordinaria amministrazione e ogni altra questione relativa al funzionamento dell'Organo.
4. La Consulta si riunisce necessariamente ogni anno, prima della predisposizione del bilancio dell'Assemblea legislativa, per definire d'accordo con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea il fabbisogno finanziario e le risorse umane e strumentali a garanzia del regolare espletamento dei compiti istituzionali.
5. Le convocazioni devono contenere l'ordine del giorno e devono pervenire ai consultori della Consulta almeno 5 giorni prima della seduta, salvo casi di necessità ed urgenza, in presenza dei quali la convocazione può essere fatta almeno ventiquattrore prima con i mezzi più idonei.
6. La comunicazione della convocazione può avvenire mediante fax, raccomandata, telegramma, per posta elettronica o altro mezzo idoneo.
7. L'ordine del giorno è definito dal Presidente, anche se ciascun consultore ha diritto a far inserire gli argomenti che intende sottoporre alla Consulta. Argomenti ulteriori possono essere inseriti anche in corso di seduta, purché l'iscrizione venga deliberata unanimemente da tutti i presenti.
8. La documentazione riguardante i singoli punti posti all'ordine del giorno, salvo i casi di necessità ed urgenza di cui al comma 5, deve essere trasmessa ai consultori almeno cinque giorni prima la data prevista per la seduta. Nel caso in cui la documentazione fosse particolarmente corposa, il Presidente può disporre che venga messa a disposizione dei consultori presso la sede della Consulta almeno tre giorni prima della seduta, dandone comunicazione nella convocazione.

## Art. 7 *Regime delle sedute e delle deliberazioni*

1. Le sedute della Consulta di norma non sono pubbliche, salvo che la legge non disponga diversamente o sia disposto diversamente dalla Consulta stessa.
  2. Per la validità delle sedute è richiesta la partecipazione dei tre membri.
  3. Le deliberazioni adottate dalla Consulta devono escludere ogni valutazione di natura politica e ogni sindacato sull'uso del potere discrezionale dell'Assemblea legislativa.
  4. Le delibere sono valide se approvate con le seguenti modalità:
    - a) all'unanimità o a maggioranza, salvo il caso previsto dalla lett. b);
    - b) nel caso uno dei tre consultori, diverso dal Presidente, si astenga e c'è parità tra voti favorevoli e voti contrari, prevale il voto del Presidente.
- In tutti gli altri casi la delibera è respinta.

5. Per decisione della Consulta che deve essere comunicata per legge agli interessati e agli organi regionali si intende il dispositivo, che può essere contestuale alla motivazione. Qualora la motivazione non sia contestuale, l'atto deve essere depositato, ai sensi dell'articolo 8, entro i successivi quindici giorni.
6. Di ogni seduta è redatto un verbale nel quale sono riportati i presenti, l'ordine del giorno, le deliberazioni ed eventuali comunicazioni e, per ogni questione trattata, il resoconto sommario del dibattito.
7. Il verbale è redatto da un funzionario della struttura regionale di ausilio della Consulta con funzioni di segretario e sottoscritto dallo stesso e dal Presidente.
8. Il processo verbale è portato all'approvazione della Consulta nella prima seduta utile successiva.
9. Il verbale di ogni seduta è portato a conoscenza dal Presidente della Consulta al Presidente dell'Assemblea legislativa ed all'Ufficio di Presidenza.
10. Ogni consultore ha facoltà di iscrivere e mettere a verbale la sua opinione dissenziente per quanto riguarda la deliberazione o anche concorrente rispetto alla deliberazione che, però, dissente per quanto riguarda la motivazione. Di tale opinione dissenziente o concorrente deve essere fatta menzione nel dispositivo della delibera a cui si riferisce. Alla stessa verrà data la medesima pubblicità della delibera, se l'opinione verrà depositata dall'interessato in forma scritta nei termini previsti dal precedente comma 5.
11. Le disposizioni adottate sulla base dei poteri attribuiti alla Consulta dall'articolo 69 dello Statuto e dalla Legge regionale n. 23 del 2007 sono sottoscritte dal Presidente e dal relatore o dal redattore, se diverso dal relatore.

## Art. 8 *Pubblicazione delle deliberazioni*

1. Le delibere adottate esercitando le competenze di cui all'articolo 1 della Legge regionale n. 23 del 2007 sono depositate presso la segreteria della Consulta e consultabili da chiunque, nonché pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nel sito della Consulta.
2. È facoltà della Consulta rendere pubbliche le altre deliberazioni.

## Art. 9 *Modalità di attuazione dell'articolo 69, comma 1, lettera a) dello Statuto*

1. Nei casi previsti dell'articolo 69, comma 1, lettera a) dello Statuto, la Consulta si riunisce entro 5 giorni dalla comunicazione resa dal Presidente dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 15, comma 1 della Legge regionale n. 23 del 2007.
2. La Consulta nella prima riunione fissa il calendario delle consultazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa, del Presidente della Giunta, dei singoli Assessori e dei Direttori generali della Regione e di ogni altra persona che sia utile ascoltare al fine dell'individuazione degli atti di ordinaria amministrazione e degli atti improrogabili.
3. La Consulta può individuare gli atti di cui ai commi precedenti progressivamente e con più deliberazioni successive, a seconda delle risultanze delle consultazioni svolte.
4. Le strutture amministrative regionali hanno l'obbligo di segnalare immediatamente quali atti o tipi di atti si rilevano improrogabili e quali atti non sono stati elencati tra quelli di ordinaria amministrazione. La Consulta delibera in merito a tali segnalazioni non oltre tre giorni dal loro ricevimento.
5. La Consulta conduce costantemente con i mezzi ritenuti più opportuni un'opera di conoscenza degli atti di ordinaria amministrazione previsti nel tempo dalle leggi regionali.

## Art. 10 *Presentazione della richiesta di provvedimenti di cui all'articolo 69, comma 1, lettera b) dello Statuto*

1. Le richieste di provvedimenti, con allegate eventuali me-



morie, presentate ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 69, comma 1, lettera b) dello Statuto, e dalle leggi regionali in materia di iniziativa popolare e referendum sono depositate e protocollate presso la segreteria della Consulta, che ne dà immediata comunicazione al Presidente e ai consultori.

2. I termini di cui allo Statuto e alle leggi regionali decorrono dalla data del protocollo, salvo se diversamente previsto.

3. La Consulta, al fine di valutare l'ammissibilità delle richieste, può riunirsi più volte, convocando le sedute secondo una tempistica che permetta di rispettare i termini previsti dallo Statuto e dalle leggi regionali in materia.

4. Per ogni provvedimento richiesto alla Consulta viene designato tra i consultori un relatore, il quale riferisce alla Consulta sull'argomento e propone l'ipotesi di deliberazione.

5. La Consulta, con provvedimento motivato, dichiara inammissibile la richiesta in caso di mancanza dei requisiti previsti dallo Statuto e dalle leggi regionali in materia.

#### Art. 11

##### *Rapporti con altri organi della Regione*

1. La Consulta può invitare il Presidente dell'Assemblea legislativa o il Presidente della Giunta a partecipare alle proprie riunioni per ascoltarli su questioni attinenti all'esercizio delle funzioni della Consulta stessa.

2. La Consulta, entro il 15 settembre di ogni anno, trasmette al Presidente dell'Assemblea legislativa e al Presidente della Giunta una relazione sull'attività svolta, al quale deve essere allegato anche il programma delle attività e la richiesta di stanziamento delle risorse riguardanti l'anno successivo.

#### Art. 12

##### *Poteri istruttori*

1. La Consulta nello svolgimento delle sue funzioni può acquisire memorie e qualsiasi altro documento o atto utile per i lavori della Consulta.

2. La Consulta, per assicurare la completezza dell'istruttoria, può chiedere l'audizione dei direttori generali e dei dirigenti delle strutture regionali interessati, nonché dei soggetti legittimati a richiedere le deliberazioni o loro delegati, nonché di ogni altro soggetto dalla Consulta ritenuto utile per lo svolgimento delle funzioni disciplinate dalla Legge regionale n. 23 del 2007 e dalle altre leggi regionali.

3. Nell'ambito dell'esercizio delle sue funzioni, alla Consulta sono attribuiti gli stessi poteri riconosciuti dallo Statuto, dal Regolamento dell'Assemblea legislativa e dalla legislazione regionale vigente, alle commissioni assembleari di inchiesta.

4. Per quanto compatibili si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60 – Commissioni assembleari d'inchiesta – del Regolamento dell'Assemblea legislativa.

#### Art. 13

##### *Organizzazione e il funzionamento della struttura di supporto*

1. La Consulta nello svolgimento delle sue funzioni si avvale dei funzionari messi a disposizione dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, i quali compongono una apposita struttura di supporto, posta alle dipendenze funzionali della Consulta.

2. La struttura:

- a) svolge le funzioni di segreteria;
- b) cura il protocollo della Consulta;
- c) assiste la Consulta nello svolgimento dei lavori;
- d) cura gli adempimenti antecedenti e susseguenti alle sedute della Consulta;
- e) svolge ogni attività istruttoria richiesta dalla Consulta;
- f) svolge ogni altra attività, su richiesta dalla Consulta, disciplinata dalla Legge regionale n. 23 del 2007.

3. Del funzionamento della struttura e dei risultati dalla stessa raggiunti verrà dato conto nella relazione annuale predisposta ai sensi dell'articolo 11, comma 2. Tali risultanze verranno comunicate anche alla Direzione generale dell'Assemblea legislativa.

4. Per l'esercizio dei compiti istituzionali, qualora non sia possibile provvedere con risorse interne alla struttura o all'Ente regionale, la Consulta può disporre l'affidamento di incarichi di collaborazione e di consulenza a soggetti esterni, nel rispetto dell'ammontare previsto in sede di definizione del fabbisogno con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea.

#### Art. 14

##### *Svolgimento di compiti specifici e regime delle missioni*

1. Per l'esercizio di funzioni proprie, la Consulta può delegare lo svolgimento di compiti preparatori ed istruttori a singoli consultori, i quali sono tenuti ad eseguire l'incarico assegnato nella sede, secondo le indicazioni fornite dalla Consulta e a riferirne alla stessa. Di tali presenze verrà dato conto in apposito registro, tenuto dal Segretario della Consulta.

2. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 spetta ai consultori incaricati un gettone di presenza per ogni giornata dedicata all'espletamento dell'incarico. Al momento dell'attribuzione dell'incarico la Consulta, d'accordo con il consultore incaricato, dovrà definire il numero di giornate necessarie all'espletamento dell'incarico stesso, che comunque non potrà mai essere superiore alle 15 giornate.

3. I consultori possono recarsi in missione in Italia o all'estero. Ogni missione deve essere preventivamente autorizzata dalla Consulta, che decide sulla base dell'attinenza della missione al ruolo istituzionale e ai compiti della Consulta stessa e della dotazione finanziaria assegnata per ciascun esercizio. In questi casi, ai consultori spetterà il trattamento economico di missione previsto per i consiglieri regionali.

4. Per lo svolgimento di attività di rappresentanza e di gestione ordinaria della Consulta svolte presso la sede, è riconosciuto al Presidente un gettone per ogni giorno di presenza. Di tali presenze verrà dato conto in apposito registro, tenuto dal Segretario della Consulta.

5. Spese di rappresentanza nell'interesse della Consulta potranno essere sostenute solo se autorizzate dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, il quale, in sede di definizione delle risorse ai sensi dell'articolo 6, comma 4, dovrà indicarne l'ammontare complessivo.

6. Semestralmente la Consulta comunicherà all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea il puntuale rendiconto delle missioni autorizzate, degli incarichi affidati e delle spese di rappresentanza sostenute.

#### Art. 15

##### *Approvazione e revisione del Regolamento interno*

1. Il Regolamento interno della Consulta è approvato a maggioranza dei suoi componenti ai sensi dell'articolo 7 della Legge regionale n. 23 del 2007.

2. Ciascun consultore della Consulta può proporre modifiche e integrazioni al Regolamento interno della Consulta.

3. Ogni proposta di modifica o integrazione è posta all'ordine del giorno nella prima seduta utile della Consulta successiva alla presentazione.

#### Art. 16

##### *Pubblicazione*

1. Il presente Regolamento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sul sito Internet della Consulta.



## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 aprile 2009, n. 124

**Integrazione dell'elenco dei comuni di cui al decreto presidenziale n. 26/2009 interessati dagli eccezionali eventi atmosferici dei mesi di novembre e dicembre 2008. (DPCM del 18/12/2008 e OPCM n. 3734/2009)**

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile”;
- il DLgs 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”;

premesso che:

- i mesi di novembre e dicembre 2008 sono stati caratterizzati da eccezionali fenomeni atmosferici che hanno causato sul territorio nazionale la tracimazione dei maggiori bacini lacuali, esondazione di fiumi e torrenti, mareggiate, frane, smottamenti, danni alla viabilità, con interruzione di pubblici servizi e collegamenti, nonché alle strutture ed infrastrutture pubbliche e ad immobili privati;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2008, pubblicato nella G.U. n. 300 del 24 dicembre 2008, è stato dichiarato per gli eventi in parola lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009, pubblicata nella G.U. n. 19 del 24 gennaio 2009, i Presidenti delle Regioni sono stati nominati Commissari delegati per il superamento dell'emergenza di cui trattasi per gli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con il compito preliminare di individuare le province e i comuni interessati da tali eventi;

richiamato il proprio decreto n. 26 del 19 febbraio 2009 con il quale è stato approvato l'elenco dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati dagli eccezionali eventi atmosferici dei mesi di novembre e dicembre 2008;

dato atto che nell'elenco dei comuni di cui sopra non è stato ricompreso, per mero errore materiale, quello di Argelato in provincia di Bologna;

ritenuto, pertanto di integrare l'elenco in parola con il comune di Argelato (BO), confermando tutti gli altri punti del dispositivo del proprio citato decreto 26/09;

dato atto del parere allegato;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di integrare, con il comune di Argelato (BO), l'elenco dei comuni, di cui al punto 1 del dispositivo del proprio decreto n. 26 del 19 febbraio 2009, colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici dei mesi di novembre e dicembre 2008 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con decreto del Presiden-

te del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2008, pubblicato nella G.U. n. 300 del 24 dicembre 2008;

2) di confermare tutti gli altri punti del dispositivo del proprio decreto 26/09;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 aprile 2009, n. 125

**Costituzione della Cabina di regia operativa per coordinare gli interventi del “Sistema Emilia-Romagna” nei territori della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6 aprile 2009**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) sulla base delle considerazioni dettagliate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, di costituire la Cabina regionale operativa composta da:

- Presidente della Giunta Regionale, Vasco Errani con funzioni di coordinamento;
- Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale, Alfredo Bertelli, il quale sostituirà, in caso di assenza o impedimento, il Presidente della Giunta regionale;
- Assessore Difesa del suolo e della costa. Sicurezza territoriale, Protezione civile, Marioluigi Bruschini;
- Rappresentante istituzionale dell'Unione Province Italiane dell'Emilia-Romagna (UPI), Pier Giorgio Dall'Acqua (Presidente della Provincia di Ferrara);
- Rappresentante tecnico dell'UPI – Emilia Romagna, Enrico Manicardi;
- Rappresentante istituzionale dell'Associazione Nazionale Comuni di Italia dell'Emilia-Romagna (ANCI), Roberto Reggi (Sindaco del Comune di Piacenza);
- Rappresentante tecnico dell'ANCI – Emilia-Romagna, Antonio Gioiellieri;
- Rappresentante dell'UNCCEM – Emilia-Romagna, Marco Iachetta;
- Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Demetrio Egidi; in caso di assenza o impedimento, il Direttore sarà sostituito dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione emergenze dell'Agenzia, Maurizio Mainetti o dal Segretario dell'Autorità di Bacino Fiume Reno, Ferruccio Melloni nel suo ruolo di collaboratore dell'Agenzia medesima;

2) di stabilire che la Cabina di regia operativa ha il compito di predisporre una proposta di protocollo di intesa per il coordinamento degli interventi del “Sistema Emilia-Romagna” nei territori della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, da sottoporre alla Cabina di regia allargata, di coordinare gli aiuti, definiti nel protocollo di intesa, con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e la Regione Abruzzo, di monitorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'attuazione degli interventi previsti;

3) di stabilire che la Cabina di regia di cui al precedente punto

1) possa operare in composizione allargata ed integrata con tutti i Presidenti delle Province, Sindaci dei Comuni capoluogo, Sindaci dei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti e Presidenti delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna per assicurare l'indirizzo e il monitoraggio degli interventi del “Sistema Emilia-Romagna” previsti nel protocollo di intesa di cui al precedente punto 2);

4) di stabilire che i compiti di segreteria della Cabina di regia operativa, anche nella sua composizione allargata ed integrata, vengano assicurati da collaboratori dell'Agenzia regionale di protezione civile;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 24 aprile 2009, n. 3391**

**Affidamento alla dott.ssa Graziana Galati di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001**

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire alla dott.ssa Graziana Galati, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico volto alla gestione e al coordinamento del progetto europeo CASTLE – Reti per PMI per pianificazione e gestione di risorse e servizi in aree industriali (logistica) – finanziato nell'ambito del programma di cooperazione territoriale europea 2007/2013 INTERREG IVC” come specificato nell'allegato schema di contratto che costituisce parte integrante del presente atto;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 settembre 2009;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 7.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 7.000,00 come segue:

- quanto a Euro 5.250,00 al n. 1322 di impegno sul Capitolo 03464 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto ‘CASTLE’ (Regolamenti (CE) 1080/06 e 1083/06; Dec. C(2007)4222; contratto del 27 novembre 2008) Quota UE” afferente all'UPB 1.2.3.2.3935;
- quanto a Euro 1.750,00 al n. 1323 di impegno sul Capitolo 3468 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto ‘CASTLE’ nell'ambito dell'obiettivo ‘Cooperazione territoriale europea 2007-2013’ – Programma Interregionale INTERREG IV C (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto

del 27 novembre 2008)” afferente all'UPB 1.2.3.2.3936 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 20 aprile 2009, n. 3171**

**Incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Andrea Arcelli per l'attività di Project Manager e per un supporto specialistico per lo sviluppo del progetto europeo SUGAR – Interreg IV C (art. 12, L.R. 43/2001)**

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

A) di conferire, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09 e 556/08, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di Project Manager e per un supporto specialistico per lo sviluppo del progetto europeo SUGAR (Sustainable Urban Goods logistic Achieved by Regional and local policies), nell'ambito del Programma Interreg IVC, al dott. Andrea Arcelli così come specificato nell'allegato schema di contratto, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

B) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del contratto e termine entro il 15 febbraio 2010 (la scadenza del progetto europeo SUGAR è fissata per il 29 febbraio 2012 e, ad avvenuta iscrizione nel bilancio regionale delle risorse finanziarie necessarie, la Regione si riserva la facoltà di prolungare il termine dell'incarico, come previsto nella pubblicizzazione del 18 marzo 2009);

C) di fissare per l'incarico al dott. Andrea Arcelli il compenso di Euro 14.520,00 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge, nonché il rimborso per spese vive di missione per un massimo di Euro 6.000,00, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per complessivi Euro 20.520,00, gravanti sulle spese di attuazione del progetto SUGAR; la quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120; la quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività oggetto del presente provvedimento;

E) di impegnare la somma di Euro 14.520,00 del progetto SUGAR registrata:

- per il 75% quanto a Euro 10.890,00 sull'impegno n. 1197 del Capitolo 41324 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto 'SUGAR' nell'ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 4222; Contratto del 4 dicembre 2008) – Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15238 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;
- per il 25% quanto a Euro 3.630,00 sull'impegno n. 1198 del Capitolo 41334 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto 'SUGAR' nell'ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Legge 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 4 dicembre 2008) – Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15239 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 6.000,00 del progetto SUGAR registrata:

- per il 75% quanto a Euro 4.500,00 sull'impegno n. 1199 del Capitolo 41324 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto 'SUGAR' nell'ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 4222; Contratto del 4 dicembre 2008) – Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15238 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;
- per il 25% quanto a Euro 1.500,00 sull'impegno n. 1200 del Capitolo 41334 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto 'SUGAR' nell'ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Legge 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 4 dicembre 2008) – Quota stata-

le" di cui all'UPB 1.4.3.2.15239 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

G) di dare atto inoltre che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti, per le parti non ancora prestate, in seguito alle eventuali ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità U.E. richiamata all'art. 93 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006;

H) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento, si provvederà con propri atti formali con emissione di cedolini stipendi, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto agli artt. 5 e 6;

I) di dare atto che la conclusione attualmente prevista per il progetto SUGAR è il 29 febbraio 2012;

J) di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 si provvederà alla stipula del contratto, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co., come precisato al successivo punto N);

K) di dare atto che il dott. Andrea Arcelli dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria di questa Direzione generale, dott. Francesco Saverio Di Ciommo quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

L) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall'applicazione dell'art. 2, comma 26 della Legge 335/95 per quanto concerne l'INPS, e dell'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38 per quanto riguarda l'INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

M) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate con proprio atto formale, previo accordo tra le parti;

N) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Paolo Ferrecchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 30 aprile 2009, n. 3577

**Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa Gianni, gestita dall'ente Asat Società cooperativa sociale, Bologna**

## IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro



funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 28/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 29/6/2007 con protocollo n. 2007.0173126, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Asat Società cooperativa sociale", con sede legale in Bologna, Via Rodolfo Mondolfo n. 8, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa Gianni", ubicata in Via Rodolfo Mondolfo n. 8, Bologna;

valutate le risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, esame della documentazione e visita di verifica, effettuate in data 15 novembre 2007 e 19 gennaio 2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti dalla struttura;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Casa Gianni", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con protocollo n. NP/2009/0004065 del 18 marzo 2009, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

preso atto che la struttura "Casa Gianni" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della legge regionale medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, dott. Angelo Fioritti;

dato atto del parere allegato

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa Gianni", ubicata in Via Rodolfo Mondolfo n. 8, Bologna, per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali e 30 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Asat Società cooperativa sociale", con sede legale in Bologna, Via Rodolfo Mondolfo n. 8;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

4) di dare atto che l'accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed ha validità quadriennale;

5) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Leonida Grisendi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 24 aprile 2009, n. 98

**Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Luca Villa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di lavoro autonomo occasionale**

**per attività di ricerca e sviluppo strumenti didattici nell'ambito delle azioni previste dal progetto europeo MAP for ID**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire a Luca Villa ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN

26/08 e 47/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che dovrà essere effettuato;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che lo stesso decorrerà dalla data di sua sottoscrizione e sarà portato a termine entro 30 giorni sempre dalla data di sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, analogamente alla deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Luca Villa un compenso complessivo di Euro 2.304,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali di legge ed al netto dell'IRAP a carico dell'Ente;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 2.304,00 registrata al n. 09/61 di impegno imputandola al Cap. 156 – Spese per l'attivazione del progetto MAP for ID del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte

nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 26 del 27 maggio 2008 "Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 556/08 'Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna'" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla pubblicazione semestrale all'anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;
- di prevedere che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE  
Alessandro Zucchini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 28 aprile 2009, n. 3500

#### Istituzione zone tampone. Anno 2009

##### IL RESPONSABILE

Visti:

- il DM 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica";
  - la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
  - la Direttiva 2001/32/CE della Commissione dell'8 maggio 2001 relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità e che abroga la direttiva 92/76/CEE e successive modificazioni ed integrazioni;
  - la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
  - il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
  - il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità;
  - le proprie determinazioni del 30 aprile 2008, n. 4850, e del 25 settembre 2008, n. 11254, relative alla istituzione delle zone tampone per l'anno 2008;
- considerato:
- che in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato Regolamento (CE) n. 690/2008 della Com-

missione, i territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini non risultano fra quelli definiti "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al.;

- che l'introduzione e la circolazione nelle "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno elencate nell'Allegato V, parte A, sezione II, del DLgs 214/05 possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'Allegato IV, parte B, punto 21, del medesimo decreto;
- che l'Allegato IV, parte B, punto 21, del DLgs 214/05 prevede fra l'altro che per poter circolare nelle "zone protette" i vegetali ospiti di *Erwinia amylovora* debbono essere originari delle "zone protette" espressamente elencate, oppure debbono essere «ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una "zona tampone", debbono essere stati conservati per almeno sette mesi comprendenti il periodo dall'1 aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo situato ad almeno 1 km all'interno del confine di una "zona tampone" delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km<sup>2</sup>, dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati»;
- che è opportuno delimitare "zone tampone" nei territori della regione Emilia-Romagna attualmente non considerate "zone protette", al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP";

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, e n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti con-



seguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

richiamata infine la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 22 dicembre 2008, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, ed in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di istituire ufficialmente, per l'anno 2009, nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini n. 11 “zone tampone”, ciascuna con un'estensione non inferiore a 50 km<sup>2</sup>, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto “ZP”;

2) di delimitare dette “zone tampone” così come schematicamente riportato nella mappa allegata alla presente determinazione, la quale evidenzia anche le aree incluse nelle “zone tampone” istituite nell'anno 2008 e confermate per l'anno corrente; la mappa è consultabile sul sito Internet del Servizio Fitosanita-

rio attraverso il seguente percorso: [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it), link “Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna”, link “Cartografia”, infine link “Zone tampone E.a.”);

3) di stabilire che per l'anno 2009 le zone tampone sono le seguenti:

- due in provincia di Modena (MO1 e MO2),
- tre in provincia di Bologna (BO1, BO2 e BO3),
- due in provincia di Ferrara (FE1 e FE2),
- tre in provincia di Ravenna (RA1, RA2 e RA3),
- una in provincia di Forlì-Cesena (FC1);

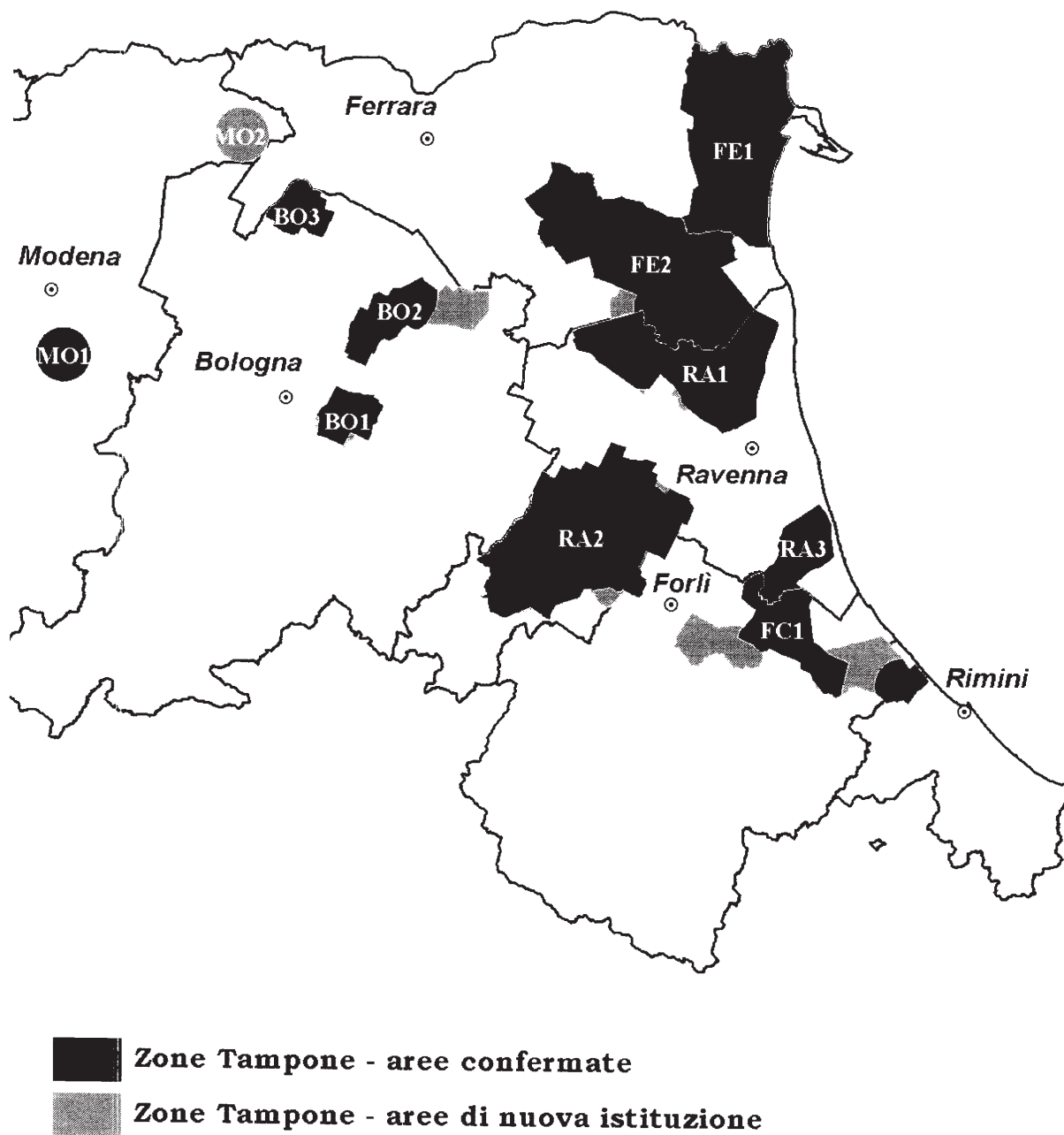
4) di attuare nelle “zone tampone” di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'Allegato IV, parte B, punto 21, lettere cc) e dd) del DLgs 214/05 e quelle contenute nel DM 10 settembre 1999, n. 356;

5) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

*(segue allegato fotografato)*

## Zone Tampone 2009



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE  
23 aprile 2009, n. 97**Approvazione programma operativo annuale “Stralcio relativo all’implementazione dell’operatività del Centro regionale di Protezione civile mediante l’impiego del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”. Anno 2009-2010**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- la Legge 13 maggio 1961, n. 469, recante “Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”, e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l’articolo 1;
- la Legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile”;
- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”, e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, gli articoli 6, 11 e 12;
- il decreto-legge 10 luglio 1995, n. 275, recante “Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale”, convertito dalla Legge 8 agosto 1995, n. 339 e, in particolare, l’articolo 3, comma 1;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59” e, in particolare, l’articolo 108;
- la Legge 10 agosto 2000, n. 246, recante “Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”;
- la Legge 21 novembre 2000, n. 353 recante “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”;
- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, recante “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile” che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;
- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante “Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco” e, in particolare, gli articoli 2 e 3;
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 recante “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” e, in particolare, gli articoli 14 e 25;
- il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00 – Periodo 2007-2011” approvato con deliberazione consiliare n. 114 del 2 maggio 2007 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 65 del 18 maggio 2007 ed, in particolare, il Capitolo 5, recante “La lotta attiva – Modello d’intervento”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, e la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

dato atto che in attuazione della citata deliberazione, in data 17 luglio 2008 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- 1, comma 3:

«Annualmente l’Agenzia e la Direzione regionale VV.F. definiscono, d’intesa, i programmi operativi annuali per l’attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro. I programmi vengono elaborati con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi»;

- 1, comma 4, che tra le possibili attività da definire congiuntamente e da attuare mediante il programma operativo annuale individua, tra le altre, l’avvalimento, anche a titolo oneroso, di personale VV.F. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell’ambito del Centro operativo regionale (COR) in accordo con la Direzione regionale VV.F. – art. 1, comma 4, lettera j);

- 2, comma 3:

«Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l’Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell’Interno, nell’apposito capitolo di entrata n. 2439 – Capo XIV – art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- un’anticipazione pari al 40% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all’approvazione del programma medesimo;
- l’erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F., anche tenendo conto dell’attività di verifica prevista dal successivo art. 3, comma 2»;

- 4, comma 1:

«Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l’Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione regionale Vigili del Fuoco»;

- 4, comma 2:

«Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall’Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell’Ente»;

- 4, comma 3:

«Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall’art. 2, comma 3. L’Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all’uopo dalla Direzione regionale VV.F.»;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/05” mediante la quale viene disposto che la convenzione quadro sopra citata continua ad esplicare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall’anno 2007, all’approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell’Agenzia regionale;

vista la determinazione n. 5869 del 19/5/2008 del Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione civile avente per oggetto “Approvazione Programma operativo annuale – Stralcio relativo all’implementazione dell’operatività del Centro operativo regionale di Protezione civile mediante l’impiego di personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco – Anni 2008 – 2009” per il periodo 1/5/2008 – 30/4/2009;

vista la nota prot. n. 3706 del 13/3/2009 del Dirigente di supporto presso la Direzione regionale Regione Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, acquisita agli atti

dall'Agenzia regionale di Protezione civile al prot. PC.2009.2638 del 19/3/2009 con la quale si ritiene di dare continuità operativa del servizio di implementazione del Centro operativo regionale con personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco anche per l'anno 2009-2010, e con la quale viene evidenziato il costo orario del personale da impiegare presso il Centro operativo regionale, pari a Euro 17,00/ora lordi;

ritenuto pertanto opportuno, al fine di assicurare la continuità operativa del servizio di implementazione del Centro operativo regionale con personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco attualmente approvato e programmato fino al 30 aprile 2009, procedere all'approvazione del programma operativo annuale "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro operativo regionale di Protezione civile", relativo al periodo 1 maggio 2009 – 30 aprile 2010, di cui all'Allegato "A" al presente atto, d'ora in poi indicato solo come "programma operativo" concordato tra le parti;

dato atto:

- che il programma operativo contiene la descrizione delle modalità operative per l'attività di cui trattasi, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri;
- che per l'attuazione delle attività previste nel programma operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico dell'Agenzia regionale di Protezione civile di Euro 20.947,20 e che tale importo trova copertura, a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 dell'Agenzia regionale di Protezione civile, sul Capitolo U18002 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall'art. 108 del DLgs 112/98" UPB 1.4.180, che presenta la necessaria disponibilità;

viste:

- la determinazione n. 7904 del 18 giugno 2007 di delega di funzioni del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile ai Responsabili dei Servizi, relative all'approvazione e sottoscrizione dei Programmi operativi annuali (POA) attuativi di convenzioni pluriennali;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 47, comma 2;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 15572 del 2 dicembre 2008 con la quale è stato adottato il bilancio di previsione dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2009;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 15683 del 4 dicembre 2008 di approvazione della proposta di piano annuale delle attività per l'anno 2009 dell'Agenzia regionale di Protezione civile;
- la deliberazione di Giunta n. 2211 del 15 dicembre 2008 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione ed il piano annuale dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2009;

preso atto che l'Unità funzionale Amministrazione generale ha provveduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria a valere sulle risorse iscritte sul Capitolo U18002 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall'art. 108 del DLgs 112/98" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, e art. 51 della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa per l'esecuzione delle attività previste nel Programma operativo di cui all'Allegato "A", ammontante a Euro 20.947,20, possa essere assunto con il presente atto e contestualmente possa essere disposta la liquidazione dell'anticipazione;

richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08;

dato atto dei pareri allegati;

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare, al fine di assicurare la continuità operativa del servizio di implementazione del Centro operativo regionale con personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il programma operativo annuale di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro operativo regionale di Protezione civile" per il periodo 1 maggio 2009 – 30 aprile 2010 e per un importo complessivo di Euro 20.947,20, in attuazione della convenzione-quadro (il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008) stipulata in data 17 luglio 2008 tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

c) di assegnare a favore del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di Euro 20.947,20 per le finalità previste al precedente punto b);

d) di individuare l'Agenzia regionale di Protezione civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'Allegato "A";

e) di impegnare la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento di Euro 20.947,20 al n. 42 di impegno, imputandola al Capitolo U18002 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall'art. 108 del DLgs 112/98" – UPB 1.4.180 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 dell'Agenzia regionale di Protezione civile, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore del soggetto beneficiario si provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e della già citata convenzione-quadro, con le seguenti modalità:

- contestualmente all'approvazione del programma medesimo viene disposta l'erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività;
- con successivi atti adottati dal dirigente competente dell'Agenzia verrà disposta l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F.;

g) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, e nel precedente dispositivo f), la somma di Euro 8.378,88 pari all'anticipazione del 40% dell'importo complessivo, a favore del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro, con apposito versamento al Ministero dell'Interno – Capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV – art. 11 presso la Tesoreria dello Stato;

h) di dare atto che la spesa di Euro 8.378,88 trova copertura sull'impegno registrato al precedente punto e);

i) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all'emissione del titolo di pagamento;

j) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà



inoltrata al Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile – Direzione regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

k) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in Allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

l) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Mainetti

#### ALLEGATO "A"

**Programma operativo annuale – Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro operativo regionale di Protezione civile – Anni 2009-2010 per l'attuazione della convenzione-quadro tra Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile**

Il presente programma operativo annuale – stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro operativo regionale di Protezione civile per il periodo 1 maggio 2009 – 30 aprile 2010 viene redatto ai sensi dell'art. 1, comma 4, lettera j) della convenzione quadro stipulata il giorno 17 luglio 2008 e si articola come segue.

**Modalità operative per l'implementazione dell'operatività del Centro operativo regionale di Protezione civile per il periodo 1 maggio 2009 – 30 aprile 2010 – (art. 1, comma 4, lett. j) della convenzione-quadro**

#### 1. Obiettivi

Potenziare il sistema regionale di protezione civile, migliorare la capacità di coordinamento della sala operativa del Centro operativo regionale di Protezione civile – COR, ottimizzare la prontezza operativa e favorire l'interconnessione delle procedure e dei modelli di intervento, mediante la presenza presso il COR di personale qualificato del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, a decorrere dall'1 maggio 2009 fino al 30 aprile 2010, al fine di dare continuità operativa al servizio di implementazione del Centro operativo regionale con personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, che per l'anno 2009 termina il 30/4/2009.

#### 2. Attività

L'impegno richiesto al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco prevede la copertura di turni di 12 ore ogni sabato dall'1 maggio 2009 al 30 aprile 2010, con possibilità di estendere tale presenza, in caso di necessità, anche in altri giorni fino ad un

massimo di n. 96 turni, mediante l'individuazione di soggetti idonei, con la qualifica di capo reparto o capo squadra, che assicuri il servizio per l'intero periodo.

I turni di effettiva presenza presso il Centro operativo regionale, dovranno di norma avere inizio alle ore 8 e termine alle ore 20.

La presenza del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco presso il Centro operativo regionale verrà rilevata mediante la compilazione di apposito foglio presenza, depositato presso gli uffici del Centro operativo regionale, a cura e responsabilità dello stesso personale VV.F., secondo le modalità concordate dalle parti.

All'individuazione dei soggetti idonei provvederà il Direttore regionale dei Vigili del Fuoco dandone comunicazione all'Agenzia regionale di Protezione civile.

Il capo reparto o capo squadra dei Vigili del Fuoco di cui sopra è individuato quale referente del Centro operativo regionale di Protezione civile negli orari e nelle giornate sopra indicati, con il compito di prendere contatti, in caso di necessità, con i funzionari dell'Agenzia regionale di Protezione civile in turno di reperibilità e, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti della medesima Agenzia.

#### 3. Onere finanziario

La quantificazione dell'onere previsto per l'impiego del personale sopra indicato, come determinato dal Ministero dell'Interno – Direzione regionale VV.F. per l'Emilia-Romagna ammonta ad Euro 19.584,00 (n. 96 turni x 12 ore x 17,00 Euro/ora lordi).

Inoltre al capo reparto o capo squadra dei Vigili del Fuoco impegnato presso il Centro operativo regionale di Protezione civile, è riconosciuta la corresponsione di un buono mensa regionale per ogni giorno di attività, fino ad un massimo di n. 96 buoni per un totale massimo di Euro 1.363,20 (n. 96 turni x n. 1 buono mensa regionale per turno di 12 ore x 14,20 Euro/buono).

L'onere finanziario complessivo per l'attività di cui al presente programma ammonta quindi a massimo Euro 20.947,20.

Al termine del periodo previsto per l'espletamento delle attività disciplinate dal presente Programma operativo annuale, il CNVVF – Direzione regionale Emilia-Romagna, si impegna a far pervenire all'Agenzia regionale di Protezione civile, una adeguata rendicontazione dell'attività svolta (servizio svolto presso il Centro operativo regionale e buoni mensa regionali spettanti al personale VV.F.), consistente nella compilazione di apposite schede riepilogative che verranno fornite dalla stessa Agenzia regionale di Protezione civile.

L'Agenzia regionale di Protezione civile, attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, al netto delle anticipazioni già versate, al Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV – art. 11 – presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale dovrà essere inoltrata agli uffici centrali contabili del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE 4 maggio 2009, n. 3660

**DLgs n. 128/2006, art. 20: autorizzazione all'attività di vendita di GPL in bombole e serbatoi**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del DLgs n. 128 del 2006, l'impresa Bertolini Carburanti SpA, all'attività di vendita di GPL attraverso bombole e serbatoi in tutto il territorio regionale quale operatore facente parte integrante dell'organizzazione commerciale di Autogas Nord Veneto Emiliana Srl. L'autorizzazione resta subordinata alla presentazione al competente Servizio regionale, entro il 28 febbraio di ogni anno, di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa Bertolini Carburanti SpA, con cui si attesti che l'impresa continua a



far parte integrante dell'organizzazione commerciale di Autogas Nord Veneto Emiliana Srl e che effettua la vendita di prodotto in esclusiva con il marchio e attraverso recipienti dell'azienda stessa;

2) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Castellini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 11 maggio 2009, n. 3905

**D.G.R. 2318/05 – Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7. deliberativo) con impianto comune di Finale Emilia (MO), Ceresa n. 10/A gestito da Campo Sc a rl**

### IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43, recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- la L.R. 19 agosto 1996, n. 31 recante “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi” ed in particolare l’articolo 13, commi 6 bis e 6 ter;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante “L.R. 31/96 – Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – Prime disposizioni”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 509 del 10 aprile 2006 recante “DGR 2318/05 – Specificazioni in merito ai criteri di calcolo della percentuale di recupero per gli impianti che producono compost di qualità e combustibile derivato da rifiuti”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifica agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”, esecutiva ai sensi di legge e successive modifiche;

premesso che la ditta Campo Sc a rl in data 9 aprile 2009 ha presentato istanza (prot. PG.2009.0085769 del 10 aprile 2009) di riduzione del tributo speciale ai sensi del punto 6. della sopra richiamata deliberazione 2318/05, per l'impianto di compostaggio di qualità, dalla stessa gestito ed ubicato nel comune di Finale Emilia (MO), Via Ceresa n. 10/A;

dato atto che con nota regionale del 27 aprile 2009, prot. PG.2009.0096199, si è proceduto a richiedere alla ditta Campo Sc a rl di sanare l'irregolarità dovuta all'allegazione di una copia del documento di identità non in corso di validità del sottoscrittore alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'istanza del 9 aprile 2009, con la produzione di altro documento di identità o con una versione aggiornata di quello scaduto, fissando un termine di 30 giorni per presentare tale integrazione;

preso atto che la ditta Campo Sc a rl, entro i termini sopra

indicati, ha inviato in data 6 maggio 2009 (prot. PG.2009.0105305 del 7 maggio 2009) quanto richiesto con nota regionale del 27 aprile 2009;

valutato che:

- l'impianto gestito dalla ditta Campo Sc a rl, ubicato nel comune di Finale Emilia (MO), Via Ceresa n. 10/A, è risultato iscrivibile nell'elenco degli impianti di cui al punto 7. della deliberazione di Giunta regionale 2318/05 come impianto di produzione di “compost di qualità”;
- per tale impianto l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta decorre, ai sensi dei punti 8. e 9. della sopracitata DGR 2318/05, dal 9 aprile 2009;

ritenuto di poter procedere all'iscrizione dell'impianto sopra richiamato nell'elenco regionale di cui al punto 7. della DGR 2318/05;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

vista la determinazione del Direttore generale “Ambiente e Difesa del suolo e della costa” n. 12934 in data 10 ottobre 2007 relativa a “Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti”;

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di integrare l'elenco – di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006, come integrato con determinazioni n. 648 del 26 gennaio 2007, n. 3558 del 22 marzo 2007, n. 5350 del 3 maggio 2007, n. 1158 dell'11 febbraio 2008, n. 1674 del 21 febbraio 2008, n. 4303 del 17 aprile 2008, n. 8927 del 25 luglio 2008, n. 13364 del 30 ottobre 2008, n. 16357 del 22 dicembre 2008, n. 102 del 19 gennaio 2009, n. 116 del 20 gennaio 2009, n. 205 del 23 gennaio 2009 e n. 2100 del 19 marzo 2009 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti – degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con il seguente impianto di produzione di “compost di qualità”:

- sede impianto: comune di Finale Emilia (MO), Via Ceresa n. 10/A;
- gestore: Campo Sc a rl;
- decorrenza iscrizione: 9 aprile 2009;

2) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gian Franco Saetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 5 maggio 2009, n. 3698

**L.R. 24/00 – Estensione dell'iscrizione all'Elenco regionale quale O.P. con soci in più regioni – O.P. interregionale – della Sezione O.P. di “Conapi Soc. Coop.”**

### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per i motivi indicati in premessa:

1) di estendere l'iscrizione, al n. 19 dell'Elenco regionale delle Organizzazioni di produttori, della Sezione O.P. di “Conapi Soc. Coop.”, con sede legale in Monterenzio (BO), quale O.P. con soci in più regioni – O.P. interregionale, operante anche nelle regioni Piemonte, Toscana, Abruzzo, Sicilia e Calabria, per l'intero settore “Apistico”, a far data dall'adozione del presente atto;

2) di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Davide Barchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 febbraio 2009, n. 1182

**IKEA Italia Property Srl – Domanda 19/6/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Corte Gennari. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001. Artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla società IKEA Italia Property Srl, con sede legale in comune di Carugate (MI), Strada Provinciale n. 208, partita IVA 02928610969, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Corte Gennari, senza restituzione, da destinare ad uso irrigazione aree verdi, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,015 mod. (1,5 l/s), per un volume complessivo di circa 37.000 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 1,5 l/s, pari a 0,015 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 1182 in data 25/2/2009

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 aprile 2009, n. 2885

**I.C.E.P. Srl – Domanda 23/10/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e servizi igienici, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. Castelguelfo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla società I.C.E.P. di Puglia Bruno, Walter, Giacomo Srl, con sede legale in comune di Fontevivo, Via Ronchi n. 57, partita IVA 00184460343 e legalmente domiciliata presso la sede del comune di Fontevivo (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. Castelguelfo, senza restituzione, da destinare ad uso igienico ed industriale, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 6 l/sec. costanti, per una portata massima di 6 l/sec., pari a 0,03 moduli (3 l/sec.) per uso igienico e 0,0007 moduli (2200 mc/anno) per uso industriale, per complessivi 2800 mc/anno;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare in Euro 670,50 l'importo del canone 2008 dovuto alla Regione Emilia-Romagna dando atto che dovrà essere anticipatamente versato al ritiro del presente provvedimento.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 2885 in data 8/4/2009

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## COMUNICATI REGIONALI

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

**Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informa-**

**tivi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002, di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione n. 5243/1997, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/1996**

Il giorno 23 giugno 2009, alle ore 10, presso la sala riunioni del terzo piano della sede regionale di Viale Aldo Moro n. 18, avrà luogo il pubblico sorteggio per la determinazione dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della

Legge 662/96 per l'anno 2009, come previsto dalla determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002, di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97.

Il sorteggio sarà effettuato dal Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del personale, estraendo due gruppi di due lettere ciascuno.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

### **Comune di Bologna – Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 137 del 20/4/2009 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Bologna.

Il RUE è in vigore dal 20/5/2009 (data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – BUR) ed è depositato presso la Segreteria generale del Comune di Bologna, Piazza Maggiore n. 6.

Il RUE approvato ed i suoi documenti costitutivi sono liberamente consultabili nel sito web del Comune di Bologna: [www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia](http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

### **Comune di Castelfranco Emilia (MO) – Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 75 dell'8/4/2009 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Castelfranco Emilia.

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione economico-territoriale – Piazza Aldo Moro n. 1 – Castelfranco Emilia.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

### **Comune di Castelfranco Emilia (MO) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) (articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 dell'8/4/2009 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castelfranco Emilia.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pia-

nificazione economico-territoriale – Piazza Aldo Moro n. 1 – Castelfranco Emilia.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

### **Comune di Cattolica (RN) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 dell'8/4/2009 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico comunale (RUE) del Comune di Cattolica.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica comunale, Piazzale Roosevelt n. 5 – Cattolica.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

### **Comune di Cavriago (RE) – Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 3, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 15/4/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "Roncaglio – AN1b" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Cavriago, Piazza Don Dossetti n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

### **Comune di Concordia sulla Secchia – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.

23 del 20/4/2009 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Concordia sulla Secchia.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Gestione del territorio.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

#### **Comune di Minerbio (BO) – Approvazione Piano operativo comunale – Delibera di Consiglio comunale n. 25 del 20/4/2009**

Il Dirigente del Secondo Settore “Pianificazione Gestione e Sviluppo del territorio” rende noto che il Piano operativo comunale, adottato con delibera di C.C. n. 1 del 19/1/2009, è stato approvato con delibera di C.C. n. 25 del 20/4/2009. Il POC approvato è consultabile presso il Comune di Minerbio e sul sito Internet: [www.comune.minerbio.bo.it](http://www.comune.minerbio.bo.it).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

#### **Comune di Montevoglio – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) con valore di Piano urbanistico attuativo (PUA) per l'ambito di Torre Gazzone**

Visto l'art. 34 – commi 2-3 della L.R. 20/00 si avvisa che il Piano operativo comunale (POC) con valore di Piano urbanistico attuativo (PUA) per l'ambito di Torre Gazzone è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 18 del 19/3/2009 ed è depositato presso il Settore Urbanistica – Edilizia privata.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

#### **Comune di San Felice sul Panaro (MO) – Approvazione del Piano strutturale comunale – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 9 della L.R. n. 20 del 2000, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 22/4/2009, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Felice sul Panaro.

Ai sensi dell'art. 32, comma 12 della L.R. n. 20 del 2000 e dell'art. 17 del DLgs 4/08 copia integrale della delibera di approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) comprendente anche: il parere motivato, la dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione ambientale strategica, le misure adottate in

merito al monitoraggio unitamente agli elaborati documentali e cartografici del Piano approvato sono depositati per la libera consultazione presso la sede municipale – Ufficio Tecnico comunale, posta in Via Mazzini n. 13 – San Felice sul Panaro.

Il Piano strutturale comunale (PSC) è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: [www.comunesanfelice.net](http://www.comunesanfelice.net) alla voce “Ufficio Tecnico – Strumenti urbanistici”.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

#### **Comune di San Felice sul Panaro (MO) – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 22/4/2009, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Felice sul Panaro.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale – Ufficio Tecnico comunale, posta in Via Mazzini n. 13, San Felice sul Panaro.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: [www.comunesanfelice.net](http://www.comunesanfelice.net) alla voce “Ufficio Tecnico – Strumenti urbanistici”.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

#### **Comune di San Lazzaro di Savena (BO) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 7/4/2009 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Lazzaro di Savena.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n. 1 (I piano).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

#### **Comune di Soliera (MO) – Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**



Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 22/4/2009 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Soliera.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione: 20/5/2009 ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del territorio, posto al primo piano della sede municipale di Piazza Repubblica n. 1, e può essere visionato nelle mattinate di martedì-mercoledì-venerdì e sabato dalle 8,30 alle 12,30.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

**Comune di Soliera (MO) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 22/4/2009 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Soliera.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso: 20/5/2009.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del territorio, posto al primo piano della sede municipale di Piazza Repubblica n. 1, e può essere visionato nelle mattinate di martedì-mercoledì-venerdì e sabato dalle 8,30 alle 12,30.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
GESTIONE E SVILUPPO DELL'ASSEMBLEA  
LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Elenco beni mobili ed attrezzature informatiche di proprietà dell'Assemblea legislativa dichiarati fuori uso con determinazione del Direttore generale n. 186 del 30/4/2009**

Si rende noto che quest'Amministrazione, ai sensi dell'art. 93, comma 4 del vigente Regolamento interno del Consiglio per

l'amministrazione e la contabilità intende cedere gratuitamente ad Istituzioni, Enti pubblici, persone giuridiche ed associazioni operanti sul territorio regionale senza finalità di lucro i seguenti beni mobili posti fuori uso come specificato nell'elenco sotto-indicato.

Gli interessati possono fare domanda ed eventualmente prendere contatti con il Servizio Gestione e Sviluppo dell'Assemblea legislativa, Viale A. Moro n. 68 – 40127 Bologna (tel. 051/5275012 orario ufficio) entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

*(segue allegato fotografato)*



## ELENCO BENI MOBILI ED ATTREZZATURE INFORMATICHE DISMESSE

### BENI MOBILI

1292	LIBRERIA LEGNO
1293	LIBRERIA LEGNO
1294	LIBRERIA LEGNO
1342	CASSETTIERA BIANCA
1833	SCRIVANIA
2353	TAVOLO CM. 180
2360	TAVOLO CM. 180
2361	CASSETTIERA
2396	SCRIVANIA PLAY CM. 180
2621	TAVOLO DATTILO
2672	TAVOLO DATTILO
2695	TAVOLINO METALLO/VETRO
3159	ARMADIETTO A SARACINESCA
3336	PORTASTAMPANTE SABBIA
3706	ARMADIETTO A SARACINESCA
3823	TAVOLO DATTILO
3948	SEDIA C.B. TESSUTO ROSSO
3951	SEDIA TESSUTO ROSSO
3957	SEDIA TESSUTO ROSSO
3962	SEDIA TESSUTO ROSSO
4038	PORTASTAMPANTE 80X60
4106	SEDIA C.B. TESSUTO ROSSO
4110	TAVOLO CM. 180
4167	PORTA TV MOBILEBAR ANTE VETRO
4429	CLASSIFICATORE 4 CASSETTI
4507	SEDIA ATTESA C.B. TESSUTO ROSSO
4525	SEDIA C.B. TESSUTO ROSSO
4526	SEDIA C.B. TESSUTO ROSSO
4697	POSTO LAVORO CM. 170
4699	CASSETTIERA 3 CASSETTI BIANCA
4716	TAVOLO CM. 150

4717	CASSETTIERA 3 CASSETTI BIANCA
4732	POSTO LAVORO CM. 150
4734	CASSETTIERA 3 CASSETTI
4801	SCRIVANIA CM. 150 BIANCA
4861	PORTA PC
4981	SEDIA ATTESA TESSUTO ROSSO
4994	SEDIA ATTESA TESSUTO ROSSO
4996	SEDIA ATTESA TESSUTO ROSSO
4998	SEDIA ATTESA TESSUTO ROSSO
5005	SEDIA C.B. TESSUTO ROSSO
5044	CASSETTIERA 3 CASSETTI
5050	TAVOLO DATTILO
5057	TAVOLO DATTILO
5075	PORTASTAMPANTE
5135	TAVOLO DATTILO
5356	PORTA PC
5611	PORTASTAMPANTE
5693	PORTA PC
5956	CASSETTIERA NERA
6404	CASSETTIERA 3 CASSETTI
6412	CASSETTIERA 4 CASSETTI
6427	TAVOLO DATTILO
6430	TAVOLO DATTILO
6455	TAVOLO DATTILO
6604	SCRIVANIA CM. 160
6631	TAVOLO CM. 140
6813	SEDIA C.B. BLU
7311	TAVOLO CM. 100
8725	SEDIA FISSA BLU
9011	SEDIA ATTESA BLU
9131	TAVOLO PC
9134	TAVOLO PC
9137	TAVOLO PC
9265	SCRIVANIA CM. 180
9268	TAVOLO PORTA PC
9400	SEDIA ATTESA BLU
9401	SEDIA ATTESA BLU
9456	CASSETTIERA TRE CASSETTI
9753	ARMADIO ANTE VETRO
9754	ARMADIO ANTE VETRO
9954	SEDIA OPERATIVA BLU
9968	SEDIA VISITATORE C.B. BLU
10401	POLTRONA ATTESA VERDE
10402	POLTRONA ATTESA VERDE
10577	SEDUTA OPERATIVA BLU
10590	SEDIA ATTESA C.B. NERA
10600	SEDIA ATTESA C.B. BLU

10973	SEDIA FISSA BLU
10979	SEDIA FISSA BLU
10982	SEDIA FISSA BLU
11018	SEDIA ATTESA NERA
11019	SEDIA ATTESA NERA
11046	CASSETTIERA

### ATTREZZATURE INFORMATICHE

11147	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11148	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11149	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11152	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11157	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11159	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11160	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11164	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11165	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11168	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11170	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11177	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11182	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11184	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11185	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11186	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11187	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11192	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11193	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11202	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11203	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
11205	PERSONAL COMPUTER SAM@ARA
12517	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12518	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12519	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12521	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12522	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12526	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12531	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12535	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12537	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12540	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12541	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12542	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12543	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12546	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12549	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12552	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400

12554	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12560	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12561	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12562	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12569	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12574	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12576	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12580	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12581	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12584	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12585	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12586	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12592	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12596	COMPUTER HYUNDAI TRIPPY 2400
12608	COMPUTER HYTR2400 AT64
12609	COMPUTER HYTR2400 AT64
12616	COMPUTER HYTR2400 AT64
12617	COMPUTER HYTR2400 AT64
12621	COMPUTER HYTR2400 AT64
12622	COMPUTER HYTR2400 AT64
12623	COMPUTER HYTR2400 AT64
12625	COMPUTER HYTR2400 AT64

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gloria Guicciardi

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Forlì**

Richiedente: Società agricola Campaz S.S. con sede in comune di Forlì, località Villanova.

Data domanda di concessione: 30/3/2009.

Proc. n. FC09A0020.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo e opere fisse.

Ubicazione: comune Forlì, località Villanova – Via Cassirano n. 56/A.

Portata richiesta. mod. massimi 0,0750 (l/s 7,50), mod. medi 0,0047 (l/s 0,47).

Volume di prelievo: mc. annui 4.968,00.

Uso/i: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Predappio**

Richiedente: Tontola Beach Srl, con sede in Predappio, località Tontola.

Data domanda di concessione: 20/4/2009.

Proc. n. FC09A0021.

Derivazione da fiume Rabbi, bacino Rabbi.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Predappio, località Tontola, Via San Pietro n. 37/A.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0450 (l/s 4,50), mod. medi 0,0225 (l/s 2,25).

Volume di prelievo: mc. annui 2.465,00.

Uso: irrigazione area verde piscina assimilato a irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella**

Richiedente: Spada Renato in qualità di legale rappresentante della ditta CO.N.VI., codice fiscale 01320910399, con sede in Comune di Brisighella, Via Siepi n. 29.

Data domanda di concessione: 6/3/2009 e integrazione del 26/3/2009.

Proc. n. RAPP1036/09/VR01.

Derivazione da: acque superficiali.

Fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella – località Cà Lamone.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10,00), mod. medi 0,0241 (l/s 2,41).

Volume di prelievo: mc. annui 31.200,00.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Sarna**

Richiedente: Liverani Pier Gianni, con sede in comune di Faenza.

Data domanda variante sostanziale concessione: 6/4/2009.

Proc. n. RAPP1140/09/VR01.

Derivazione da: acque superficiali.

Fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località Sarna.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,083 (l/s 8,30), mod. medi 0,0021 (l/s 0,21).

Volume di prelievo: mc. annui 19.100.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.



mi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza – S. Lucia**

Richiedente: Camorani Marcello.

Data domanda di concessione: 17/4/2009.

Pratica n. RA09A0005.

Derivazione da: fiume Marzeno.

Ubicazione: comune Faenza – S. Lucia.

Portata richiesta: mod. massimi 0,06 (l/s 6).

Volume di prelievo: mc. annui 20.737.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Caduti di Nassiriya del comune di Mirabello (FE) (pratica n. FE09A0008)**

Richiedente: Comune di Mirabello, codice fiscale 81000560383, partita IVA 00322990383, con sede in comune di Mirabello (FE), Corso Italia n. 373.

Data domanda di concessione: 27/3/2009 con prot. PG/2009/74319.

Proc. n. FE09A0008.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Mirabello (FE), località Via Caduti di Nassiriya.

Portata richiesta: massimi l/s 2 e medi l/s 0,12.

Volume di prelievo: mc. annui 1.296.

Uso: irrigazione area verde asilo "Il Veliero".

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Crespellano**

Richiedente: Cavazzoni Paolo.

Data domanda di concessione: prot. n. 306312 del 19/12/2008.

Procedimento: n. BO08A0164.

Derivazione di acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via Poggi n. 10 – Crespellano (BO).

Portata richiesta: massima 2 l/s.

Volume di prelievo: 302,4 mc/anno.

Uso/i: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 40100 Bologna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, tel. 051/284734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEL BACINO DI RENO – BOLOGNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Bologna**

Richiedente: Società Italiana per Condotte d'Acqua SpA, codice fiscale 00481000589, con sede legale in Via Salaria n. 1039 – Roma.

Data domanda di concessione: prot. n. 6303 del 19/7/2002, prot. n. 84636 del 9/4/2009.

Procedimento n. BO02A0033.

Derivazione di acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via del Lazzaretto, fronte civico 7 Bologna; foglio 109, mappale 46.

Portata richiesta: massima 1,7 l/s.

Volume di prelievo: 24000 mc/anno.

Uso/i: industriale.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il medesimo Servizio.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo n. tel. 051/284734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Baricella**

Richiedente: Rosario Cancilia per Consorzio Parco dei Sogni, con sede in comune di Minerbio, Via Ronchi Inferiore n. 30/G.

Data domanda di concessione: 17/4/2009.

Proc. N. BO09A0037.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Baricella, località Capoluogo, Via Bocche.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0117 (l/s 1,17), mod. medi 0,0003 (l/s 0,03).

Volume di prelievo: mc. annui 1.000,00.

Uso/i: irrigazione giardini pubblici e parchi assimilato a irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 40100 Bologna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Castello d'Argile**

Richiedente: Manfredini Lorenzo, con sede in comune di Castello d'Argile.

Data domanda di concessione: 21/4/2009.

Proc. n. BO09A0038.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Castello d'Argile, località Capoluogo, Via Bisana Inferiore.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0250 (l/s 2,50), mod. medi 0,0002 (l/s 0,02).

Volume di prelievo: mc. annui 700,00.

Uso/i: zootecnico allevamento di animali vari assimilato a altri usi igienici o assimilati.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 40100 Bologna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Imola**

La ditta Tinti Roberto, con sede a Imola (BO), loc. Casola Canina, con domanda presentata in data 22/4/2009 al prot. n. 92799, partita IVA 01895321204 ha chiesto la concessione di derivazione sotterranea in comune di Imola (BO), loc. Casola Canina.

L'acqua sarà derivata nella misura massima di 10 l/s ad uso irriguo per un totale annuo di 10950 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

##### **Aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Neviano degli Arduini**

Corso d'acqua: rio Gulghino.

Area demaniale identificata al fronte del mappale 451, fo-

glio 110, NCT del comune di Neviano degli Arduini (PR).

Estensione: mq. 25,00 circa.

Uso consentito: parcheggio.

Durata: anni 6.

Canone: Euro 187,31.

1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sotto-

scritta in forma leggibile dall'interessato.

- 2) La domanda dovrà essere corredata:
  - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Parma);
  - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- 3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: “Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di . . . . ., foglio, mapp. . . . di mq. . .”.
- 4) La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del fiume Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

##### **Aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Felino**

Corso d'acqua: fosso Pangrande, comune di Felino (provincia di Parma).

Area demaniale identificata al NCT del comune di Felino, foglio 39, fronte mappali 136 - 61.

Estensione: 63 mq. (21 mt. lineari x 3 mt.).

Uso consentito: area cortiliva.

Durata della concessione: anni 6.

Canone annuale: Euro 242,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente).

- 1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
- 2) La domanda dovrà essere corredata:
  - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Parma);
  - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore;
  - 2.3) dichiarazione di assunzione di responsabilità in ordine alla manutenzione e alla piena efficienza idraulica del tratto del fosso interessato dalla concessione oltre ad accettare le ulteriori clausole di dettaglio inerenti la polizia idraulica che potranno essere prescritte nella concessione stessa.
- 3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: “Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Felino”.
- 4) La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo

dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

##### **Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche, in comune di Guastalla (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA, data di protocollo 16/12/2008, corso d'acqua Cavo Fiuma, località San Giacomo comune di Guastalla (RE), foglio 51 a fronte dei mappali 60 e 64, uso: realizzazione di attraversamento inferiore con linea elettrica a 15 Kv.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

##### **Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale, in comune di Quattro Castella (RE) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

Richiedente: Moratti Francesco, data di protocollo 23/1/2009, corso d'acqua torrente Modolena, località Montecavolo, comune di Quattro Castella (RE), foglio 29 a fronte del mappale 222 e foglio 31 a fronte del mappale 93, uso: ponte stradale ad una corsia ed attraversamento con tubazione gas e fognatura.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale, in comune di San Polo d'Enza (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

Richiedente: Strolin Anna, data di protocollo 23/1/2009, corso d'acqua rio Bertini, comune di San Polo d'Enza (RE), foglio 15 a fronte dei mappali 362 – 381 e 382, uso: tombamento ad uso attraversamento.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Traversetolo (PR) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: ENIA SpA, data di protocollo 9/3/2009, corso d'acqua rio Scuro, località Masdone, comune di Traversetolo (PR), foglio 13 a fronte dei mappali 49 e 64, uso: realizzazione di attraversamento inferiore con tubazione convogliante acqua.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Quattro Castella (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Comune di Quattro Castella, data di protocollo 30/3/2009, corso d'acqua torrente Modolena, località Orologia di Montecavolo comune di Quattro Castella (RE), foglio 32, mappali 38 parte e 41 parte, uso: realizzazione di scarico acque bianche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Foschi Franco.

Data di arrivo domanda di concessione: 6/11/2008.

Pratica numero: FC08T0028.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Predappio (FC).

Foglio: 30, fronte mappali: 164.

Uso: cortile.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Caffetteria Nereo Srl, sede in Forlì (FC), C.F. 02190630406.

Data di arrivo domanda di concessione: 21/4/2009.

Pratica numero: FC09T0021.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC).

Foglio: 28, fronte mappali: 154.

Uso: attività sportive, area verde e parcheggio.



Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

*per* IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Procedimento numero RA09T0003**

Richiedente: Merendi Francesco, residente in Mezzano (RA).

Data d'arrivo della domanda: 10/4/2009.

Procedimento numero RA09T0003.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Ponte di Mezzano – Ponte Grattacoppa.

Identificazione catastale: Ravenna – S. Alberto foglio 90, mappali 1 - 271; foglio 104, mappale 14 – foglio 108, mappale 9.

Uso richiesto: agricolo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

*per* IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Procedimento numero RA09T0004**

Richiedente: Francesconi Giovanni, residente in Santerno (RA).

Data d'arrivo della domanda: 16/4/2009.

Procedimento numero RA09T0004.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Santerno.

Identificazione catastale: foglio 89, adiacente mappale 215.

Uso richiesto: rampa e strada arginale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

*per* IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del fiume Montone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Procedimento numero RA09T0005**

Richiedente: Franchini Giorgio, residente in Ravenna.

Data d'arrivo della domanda: 17/4/2009.

Procedimento numero RA09T0005.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: comune di Ravenna, località S. Marco.

Identificazione catastale: foglio 208, mappale 52.

Uso richiesto: orto domestico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

*per* IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del rio della Signora Giovanna, nel comune di Brisighella (RA), per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Procedimento numero RA09T0006**

Richiedente: HERA SpA, con sede in Bologna, C.F. 04245520376.

Data d'arrivo della domanda: 20/4/2009.



Procedimento numero RA09T0006.

Corso d'acqua: rio della Signora Giovanna – bacino Lamone.

Ubicazione: comune di Brisighella, località Castellina.

Identificazione catastale: foglio 110, mappali 214/164.

Uso richiesto: parallelismo sotterraneo con condotta idrica.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino

Fiumi Romagnoli – Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

## **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE  
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
COMUNICATO

### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto dell'ammodernamento e dell'ampliamento della Strada Statale n. 62 "della Cisa" dal centro abitato di Parma al centro abitato di Collecchio**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e DLgs 152/06, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto dell'ammodernamento e dell'ampliamento della Strada Statale n. 62 "della Cisa" dal centro abitato di Parma al centro abitato di Collecchio;
- localizzato tra la tangenziale di Collecchio e la tangenziale Sud ed Ovest di Parma, comuni di Parma e Collecchio;
- presentato da: ANAS SpA, Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna – Viale A. Masini n. 8 – Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.16 (strade extraurbane secondarie a carattere regionale).

Il progetto interessa il territorio del comune di Collecchio, del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: il progetto, ricompreso all'interno del Piano degli investimenti ANAS, prevede l'ammodernamento della piattaforma stradale esistente e cerca di rendere compatibili le esigenze di collegamento territoriale con il fatto che il flusso veicolare attraversa un contesto quasi completamente urbanizzato, dove sono prioritarie le esigenze di messa in sicurezza dei soggetti che tale traffico subiscono.

Il progetto proposto ha sostanzialmente confermato l'andamento planimetrico e altimetrico del tracciato stradale esistente. L'intervento si è concentrato in primo luogo sui principali innesti della viabilità laterale, che costituiscono i punti di maggior pericolosità e di principale impedimento alla fluidità del traffico, sia per le numerose svolte a sinistra che per l'immissione sulla statale di nuovi veicoli.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Collecchio sito in Viale Libertà – 43044 Collecchio (PR) e del Comune di Parma sito in Strada della Repubblica n. 1 – 43100 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE  
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
COMUNICATO

### **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: attività di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo in un impianto sito in Via del Gualdo**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: attività di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo in un impianto sito in Via del Gualdo;
- localizzato, in località Gualdo nel comune di Roncofreddo;
- presentato da: Scot Costruzioni.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Roncofreddo e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede un'attività di recupero di inerti, provenienti per la maggior parte da attività di demolizione, frantumazione e costruzione, mediante messa in riserva e trattamenti meccanici (macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione frazione metallica, e altre fasi di separazione) al fine di ottenere frazioni inerti di natura lapidea e granulometria idonea e selezionata, con eluito del test di cessione conforme a quanto previsto dal DM 185/06.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, e presso la sede del Comune di Roncofreddo, Via Battisti n. 93 – 47020 Roncofreddo.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

**Rettifica pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale n. 84 del 6 maggio 2009 relativa a: Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di permesso di ricerca idrocarburi “Pannocchia” – Studio dati geologici del sottosuolo; Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di permesso di ricerca idrocarburi “Pannocchia” per ricerca di accumuli di gas metano**

In riferimento alla pubblicazione delle suddette procedure di VIA nel Bollettino Ufficiale n. 84 del 6/5/2009, a pagg. 174 e 175, si comunica che per mero errore materiale entrambe fanno riferimento alla medesima procedura di VIA attivata da Edison SpA, pertanto il primo di tali avvisi con oggetto “Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di permesso di ricerca idrocarburi ‘Pannocchia’ – Studio dati geologici del sottosuolo” è da ritenersi annullato.

Si comunica che il testo corretto dell'avviso è quindi il secondo e riporta come oggetto: «Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di permesso di ricerca idrocarburi “Pannocchia” per ricerca di accumuli di gas metano».

Si conferma la validità della pubblicazione di cui al BUR n. 84 del 6/5/2009 “Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di permesso di ricerca idrocarburi ‘Pannocchia’ per ricerca di accumuli di gas metano”; pertanto i termini procedurali di legge si intendono decorrenti da tale data (6 maggio 2009).

#### PROVINCIA DI PARMA COMUNICATO

**Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di ampliamento per la costruzione di un nuovo capannone adibito a deposito prodotti finiti e per l'ampliamento impianto di depurazione**

L'Autorità competente Provincia di Parma, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di ampliamento presentato dalla ditta Mutti SpA sita in Via Traversetolo n. 28 in comune di Montechiarugolo, loc. Piazza, per la costruzione di un nuovo capannone adibito a deposito prodotti finiti e per l'ampliamento impianto di depurazione.

Il progetto è stato presentato da: Mutti SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Montechiarugolo e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e integrata con il DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III, l'Autorità competente Provincia di Parma, con atto determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio n. 1527 del 24/4/2009, ha assunto la seguente decisione:

a) di non assoggettare alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 s.m.i., il progetto di realizzazione nuovo capannone per lo stoccaggio dei prodotti finiti e l'ampliamento dell'impianto di depurazione, a condizione del rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati e che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

- 1) la realizzazione di fasce vegetate perimetrali (siepi arboreo arbustive) di spessore almeno pari a 10 metri, in corrispondenza della coincidenza del limite d'ambito, in modo da mascherare in parte la presenza di nuove edificazioni;
- 2) considerata la contiguità delle zone di stoccaggio e le postazioni di lavoro in linea, dovranno essere predisposti passaggi pedonali ben identificati ed essere collocati a soffitto adeguate semisfere a specchio che rendano visibili anche le zone meno accessibili e gli angoli angusti;
- 3) considerato l'utilizzo nella zona di stoccaggio di transpallet, muletti ecc., occorrerà limitarne la velocità con adeguata segnaletica stradale, e dotare gli stessi mezzi non solo di segnali acustici avvisatori, ma anche di specchietti retrovisori;
- 4) relativamente al clima del magazzino, se vi sarà presenza di personale in linea anche al di fuori del periodo cosiddetto di campagna del pomodoro, dovrà essere installato un impianto di riscaldamento per la zona di lavorazione con permanenza di personale;
- 5) considerata la presenza di finestrature verticali nel magazzino, sulle stesse dovranno essere montate delle zanzariere;
- 6) devono essere recepite tutte le eventuali altre autorizzazioni di merito per il cantiere e per l'esercizio dell'impianto al fine del rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare per quanto riguarda l'aggiornamento AIA;

b) ai sensi del comma 1, art. 6, L.R. 9/99 s.m.i. si trasmette il presente atto allo Sportello Unico Imprese Pedemontana affinché provveda al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi in oggetto, agli Enti ed Organi competenti in materia di controllo ambientale, in particolare ad ARPA, e al proponente stesso;

c) di trasmettere in particolare la presente determina al Comune di Montechiarugolo;

d) di quantificare le spese istruttorie, come da art. 28 L.R. 9/99 e s.m.i., applicando la percentuale 0,02% al costo di realizzazione dell'intervento al netto dell'IVA per un valore di Euro 500.000,00 così come dichiarato dal proponente. La cifra da corrispondere direttamente all'Amministrazione provinciale di Parma è di Euro 100,00;

e) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i. e sul sito web della Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio.

#### PROVINCIA DI RAVENNA COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ulteriori interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex S.S. 254 di Cervia**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione Stato Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto “ulteriori interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex S.S. 254 di Cervia”;
- presentato da: ing. Claudio Savini, Dirigente Settore Lavori pubblici – Viabilità della Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.16) “Strade extraurbane secondarie a carattere regionale”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: la razionalizzazione, mediante crea-

zione di rotatoria a cinque bracci, dell'intersezione stradale fra la ex S.S. 254 di Cervia, la SC Via Nuova e la SC Via Fossa e la realizzazione di un percorso protetto lungo la ex S.S. 254 in prossimità di Castiglione di Ravenna.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione Stato Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione Stato Ambiente – sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Ravenna, sita in Piazza del Popolo n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione Stato Ambiente al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

---

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA relativa alla realizzazione d'impianto energetico da fonti rinnovabili con tecnologia fotovoltaica da 4 MWp**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Ufficio VIA – Settore Ambiente e Suolo, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a

- realizzazione d'impianto energetico da fonti rinnovabili con tecnologia fotovoltaica da 4 MWp;
- localizzato: lotto sito in Via Gaetana n. 14, definito al foglio 34, particelle 240, 241, 172, 173, 175, 176, 177, 232, 233 in comune di Cotignola, con parziale interessamento del comune di Faenza relativamente al collegamento elettrico;
- presentato da: Lugo Società agricola Srl – Piazza Baracca n. 24 – 48022 Lugo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5. "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Cotignola e Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza totale di 3.995,46 KWp da installare a terra in area agricola sito nel comune di Cotignola (RA). L'impianto occuperà un fondo di superficie totale 9 ettari, di cui 6,5 circa insediati dalle strutture di sostegno dei pannelli e dalle infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna al sistema di rete nazionale. L'ottimizzazione dell'efficienza di captazione energetica è realizzata mediante orientamento statico dei pannelli, montati rigidamente su strutture cementizie prefabbricate appoggiate al suolo. Le stesse strutture costituiscono le vie di corsa del sistema di continuità elettrico, fino a cabine di zona. Si dà conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi della L.R. 26/04.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competen-

te Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Suolo sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede del Comune di Cotignola sita in Corso Sforza n. 48 – 48010 Cotignola e presso la sede del Comune di Faenza, sita in Piazza Rampi n. 7 – 48018 Faenza e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Ufficio VIA – Settore Ambiente e Suolo al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

---

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia di rilascio autorizzazione integrata ambientale ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04 – Soc. Agricola Primavera s.s.**

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna comunica che è stata rilasciata, con provvedimento n. 147 del 20 aprile 2009 del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA), per l'impianto IPPC esistente di allevamento intensivo di avicoli (punto 6.6 (a) dell'All. I al DLgs 59/05) sito in comune di Alfonsine, località Longastrino, Via Bassa n. 251 della Società Agricola Primavera s.s.

La domanda di AIA è stata presentata, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 21/04 dal gestore della ditta Rossi William, nella persona del suo legale rappresentante, al quale è successivamente subentrato il gestore della Società Agricola Primavera s.s. nella persona del suo legale rappresentante, con sede legale in comune di Forlì, Via Enrico Forlanini n. 11 per l'impianto IPPC esistente di allevamento intensivo di avicoli (punto 6.6 (a) dell'All. I al DLgs 59/05) sito in comune di Alfonsine, località Longastrino, Via Bassa n. 251.

L'impianto è localizzato in comune di Alfonsine, località Longastrino, Via Bassa n. 251.

L'impianto interessa il territorio del comune di Alfonsine e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale, per la Società Agricola Primavera s.s. – Allevamento di Alfonsine (RA) – è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ravenna: [www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it), presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti n. 2/4 – Ravenna – e presso il Comune di Alfonsine – Sportello Unico.

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 200 KWp posizionato a terra, sito in località Pianzo, comune di Casina" – Ritiro del progetto e archiviazione della procedura**

In riferimento alla procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 200



KWp posizionato a terra, sito in località Pianzo, comune di Casina (RE)”, del cui avvio si era data notizia tramite pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 194 del 19/11/2008, la Provincia di Reggio Emilia in qualità di Autorità competente dà notizia che il progetto è stato ritirato e conseguentemente la procedura di verifica (screening) è stata archiviata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Annalisa Sansone

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

**Deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale con le limitazioni di pubblicazione previste al comma 2, art. 5, DLgs 18/2/2005, n. 59 (Tutela della proprietà intellettuale e difesa nazionale) relativa all'impianto della ditta S.A.BA.R. SpA**

Lo Sportello Unico Attività produttive del Comune di Novellara (RE), avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e successive modificazioni, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – U.O. AIA/IPPC per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di autorizzazione integrata ambientale, priva delle informazioni riservate, relativa al

- impianto della ditta S.A.BA.R. SpA, per modifiche sostanziali all'AIA n. 84426/16687 del 22/12/2008 per impianto di discarica rifiuti non pericolosi;
- localizzato in: Novellara (RE), Strada Levata 64;
- presentati da: sig. Iames Barbieri, in qualità di gestore dell'impianto.

Il progetto interessa il territorio del comune di Novellara e della provincia di Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – U.O. AIA/IPPC sita in Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia, e presso la sede del Comune di Novellara – Ufficio Ambiente sita in Piazzale Marconi n. 1 – 42017 Novellara e presso la sede della Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – U.O. AIA/IPPC sita in Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la sintesi tecnica di cui al comma 2, art. 5 del DLgs 18/2/2005, n. 59, sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e successive modificazioni, chiunque può presentare in forma scritta osservazioni, all'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – U.O. AIA/IPPC al seguente indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

## COMUNE DI BOLOGNA COMUNICATO

**Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il piano di coltivazione e sistemazione finale della cava Rosario-San Giacomo 2008**

L'Autorità competente Comune di Bologna, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto “Piano di coltivazione e sistemazione finale della cava Rosario-San Giacomo 2008”.

Il progetto è presentato da: Vela SpA.

Il progetto è localizzato nel comune di Bologna, nei pressi di Via del Rosario.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Bologna, Castel Maggiore e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Bologna, con determina P.G. n. 105161/2009 ha assunto la seguente decisione: verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni per la mitigazione degli impatti e approfondimenti da sviluppare nella successiva fase di rilascio di autorizzazione estrattiva (Piano di coltivazione e sistemazione finale).

1) Il materiale derivante dai lavori per la realizzazione della linea AV proveniente dall'esterno del Polo L (così come delimitato dal PAE vigente) e destinato alle attività di ripristino morfologico dell'area di cava, dovrà provenire dal cantiere “Stazione Centrale — Lotto 11” tramite convogli ferroviari;

2) i materiali di risulta degli scavi del cantiere AV che saranno utilizzati per il tombamento, devono essere classificabili come “terre e rocce da scavo” ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. e appartenere alla categoria “terreno privo di additivi” in riferimento all'Accordo procedimentale stipulato in data 17/7/1997 tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dei Trasporti, le Ferrovie dello Stato, TAV, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna. I materiali conferiti dovranno inoltre risultare qualitativamente idonei secondo quanto previsto nelle NTA del PAE del Comune di Bologna e dal documento “Invaso Corticella – Linee di indirizzo per il monitoraggio dei materiali conferiti e delle acque” approvate dall'Osservatorio Ambientale AV Nodo di Bologna il 12 settembre 2002 (si veda Allegato 1 al presente documento);

3) nel caso in cui i piezometri già presenti nell'area non dovessero risultare idonei, si prescrive che, prima dell'inizio dei lavori di tombamento, siano messi in opera piezometri in posizione e dimensioni adeguate a consentire il monitoraggio quali-quantitativo della falda potenzialmente oggetto di impatto; i piezometri, il cui numero non deve essere inferiore a tre, dovranno essere posizionati a monte e valle rispetto all'andamento piezometrico della falda stessa e in modo tale che la loro funzionalità non sia compromessa per tutta la durata dei lavori;

4) si prescrive una cadenza mensile per il monitoraggio piezometrico, mentre il monitoraggio qualitativo sui piezometri di cui sopra dovrà avvenire conformemente a quanto previsto dal documento “Invaso Corticella – Linee di indirizzo per il monitoraggio dei materiali conferiti e delle acque” approvate dall'Osservatorio Ambientale AV Nodo di Bologna il 12 settembre 2002 (si veda Allegato 1 al presente documento);

5) nel Piano di coltivazione e sistemazione dovrà essere presente, all'interno della documentazione amministrativa, il rinnovo dell'Atto di adesione con l'Agenzia del Demanio per le attività che coinvolgono l'antico alveo dello scolo Bondanello, compreso all'interno dell'area di cava. La concessione dovrà essere valida per tutto il periodo necessario alle attività di cava e quindi per un tempo non inferiore a 5 anni a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione estrattiva;

6) si prescrive che il suolo pedogenizzato e gli sterili accumulati e già presenti nell'area di cava vengano gestiti separatamente e non siano in alcun modo miscelati con altri materiali, al fine di essere utilizzati esclusivamente per le opere di sistemazione come strato finale e più superficiale; lo strato di terreno vegetale che verrà steso dovrà avere uno spessore di almeno 0,50 m.;

7) prima di procedere all'attività di tombamento, dovrà essere garantita rimpermeabilizzazione del fondo dell'invaso tramite uno spessore di argilla pari ad almeno 1,00 m. (strato con permeabilità inferiore a  $10^{-7}$  cm/s);

8) si prescrive che le piste di cantiere e le zone all'interno del perimetro di cava da cui possono generarsi rilasci di partico-

lato vengano periodicamente bagnate, in particolare durante la stagione secca (anche nel caso in cui non vi siano lavorazioni in corso); si prescrive che sia mantenuta per i percorsi interni il limite di velocità di 30 Km/h;

9) si prescrive di coprire o bagnare i cumuli di materiale estratto, depositati presso il molo ferroviario, e di rispettare l'ubicazione e le dimensioni massime dichiarate nella documentazione esaminata, che non dovranno comunque superare i 10 metri di altezza;

10) il deposito in cumulo del materiale estratto, ubicato all'interno dell'area denominata Corticella, non potrà avere durata temporale superiore all'autorizzazione estrattiva che verrà rilasciata ai sensi della L.R. 17/91 per la cava Rosario-San Giacomo;

11) si prescrive che nella calendarizzazione degli interventi si tenga conto anche della vicinanza ai ricettori, mantenendo i tempi di lavorazione nelle aree più vicine ai ricettori quanto più brevi possibile per limitare gli impatti;

12) si prescrive che il Piano di coltivazione e sistemazione finale contenga una proposta di monitoraggio delle polveri presso i ricettori che includa il rilievo di dati meteorologici (piovosità, intensità e direzione del vento ecc.), la concentrazione di PTS (da confrontare con il valore di riferimento di 150 ug/mc), la descrizione di eventuali schermature (ad es. filari alberati, mitigazioni acustiche), la descrizione delle lavorazioni in corso (anche per quanto riguarda le eventuali lavorazioni presenti nella Cava Colombo) e la distanza delle lavorazioni stesse dai ricettori. Così come indicato nello studio, la durata e la scelta delle postazioni andranno concordate con gli Enti preposti nella successiva fase di rilascio dell'autorizzazione estrattiva, e dovrà comunque essere compreso il monitoraggio dei ricettori 2 e 3 che risultano quelli più vicini all'area di cava;

13) si prescrive di provvedere all'inerbimento e alla bagnatura periodica dei terrapieni realizzati come mitigazione acustica vicino ai ricettori, in modo che essi non costituiscano una ulteriore potenziale fonte di sollevamento di polveri;

14) si prescrive la messa in opera di tutte le opere di mitigazione acustica, così come individuate nella documentazione acustica integrativa (PG n. 77367/09);

15) dovrà essere valutata l'opportunità di richiedere deroga ai limiti acustici ancora prima dell'inizio dei lavori relativi allo scenario 2 (il primo in ordine temporale), in quanto il tempo necessario per le elaborazioni del monitoraggio previsto allo scopo e l'eventuale successiva richiesta di deroga potrebbero portare ad una sospensione delle attività di cava;

16) per il Piano di coltivazione della cava dovrà essere presentata una proposta di monitoraggio acustico che tenga conto delle valutazioni sopra espresse, e pertanto:

- a) in base agli esiti del monitoraggio acustico effettuato presso il ricettore 3 nei primi giorni di lavorazione dello scenario 2, dovrà essere valutata l'opportunità di estendere le misure proposte dal tecnico per gli scenari 2 e 5 anche agli scenari intermedi 3 e 4;
- b) il monitoraggio acustico in corso d'opera dovrà riguardare, di volta in volta, almeno due ricettori residenziali scelti tra i seguenti tre gruppi: (ricettore 1), (ricettore 2/ricettore 3), (ricettore 4);

17) per quanto riguarda la sistemazione vegetazionale dell'area, si prescrive che nel Piano di coltivazione e sistemazione finale dell'area vengano descritti nel dettaglio le specie vegetali ed il numero di piante da porre a dimora, quest'ultimo variabile in funzione dal sesto d'impianto che si intende adottare;

18) la larghezza della banca intermedia prevista nella scarpata di sistemazione finale dovrà essere pari a 10 m.;

19) dovrà essere prevista una piantumazione arborea ed arbustiva delle scarpate di sistemazione finale;

20) all'interno della documentazione relativa al Piano di coltivazione e sistemazione finale della cava dovrà essere incluso un progetto di sistemazione della scarpata meridionale

dell'Area Umida Sud, recentemente oggetto di fenomeni di instabilità. Tale progetto dovrà prevedere:

- a) garanzia di stabilità a lungo termine della scarpata;
- b) accorgimenti volti ad impedire il ruscellamento delle acque meteoriche lungo la scarpata;
- c) la realizzazione di una recinzione di separazione fra l'area umida e la viabilità; l'altezza complessiva di detta recinzione non dovrà essere inferiore a 1.50 m., essa dovrà essere costituita da una rete sostenuta da piedritti metallici (infissi in basamento di calcestruzzo), in modo da risultare inamovibili senza l'uso di utensili e duraturi nel tempo. Tale recinzione dovrà sempre essere mantenuta in perfetto stato;
- d) un ripristino vegetazionale utilizzando specie arboree ed arbustive come: *Populus alba* (Pioppo bianco), *Populus nigra*, *Salix alba* (Salice bianco), *Alnus glutinosa* (Ontano nero), *Ulmus minor* (Olmo comune) e *Fraxinus oxycarpa* (Frassino ossifillo), *Salix purpurea* (Salice rosso), *Salix eleagnos* (Salice ripaiolo), *Euonymus europaeus* (Berretta da prete), *Ligustrum vulgare*, *Cornus sanguinea* e *Sambucus nigra*;

21) si precisa inoltre che sarà necessario l'ottenimento delle autorizzazioni per l'esecuzione degli scavi nelle aree oggetto di deroga alle distanze di rispetto previste dall'art. 104 del DPR 128/59 e dalle NTA del PAE del Comune di Bologna;

22) il progetto di sistemazione finale dell'area dovrà prevedere il ripristino di un'idonea rete di scolo delle acque meteoriche che dovrà essere collegata alla circostante rete di deflusso delle acque;

23) il proponente dovrà corrispondere all'Autorità competente, Comune di Bologna – Unità Intermedia Qualità ambientale, l'importo delle spese istruttorie, pari a Euro 226,80.

## COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di installazione di impianto fotovoltaico della potenza di 1059,750 kWp**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA) avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: installazione di impianto fotovoltaico della potenza di 1059,750 kWp;
- localizzazione: Faenza – Via Carbonara, foglio di mappa n. 231, particella 126 – 72;
- presentato da: Solar Impianti, Via Basiago n. 119 – 48018 Faenza (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2 – 5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede installazione di impianto fotovoltaico della potenza di 1059,750 kWp.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente e Suolo.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso il Comune di Faenza – Settore Territorio – Servizio Amministrativo per il Controllo del territorio – Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA), aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali



consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 20/5/2009 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

## COMUNE DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla ditta Elettroalvanica Modenese Srl**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Modena rende noto che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Modena – Ufficio Autorizzazioni integrate ambientali, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa a

- oggetto: impianto per la lavorazione elettroalvanica di materiali, attività individuata alla categoria 2 attività 2.6 dell'Allegato 1 del DLgs 59/05 "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.";
- localizzato in: Modena, Via Don Dilani n. 104/Palach 31;
- presentata da: Mascolo Arcangelo in qualità di gestore dell'impianto denominato Elettroalvanica Modenese Srl avente sede legale in Via Palach n. 31, 141 – Modena, in data 16/4/2009, con prot. n. 47833 del 16/4/2009.

Il progetto interessa il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei relativi allegati presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Modena, Ufficio Autorizzazioni integrate ambientali, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena.

La documentazione è depositata per 30 giorni naturali consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, può presentare osservazioni in forma scritta all'Autorità competente Provincia di Modena – Ufficio Autorizzazione integrata ambientale al seguente indirizzo: Viale J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA relativa alla realizzazione nuovo impianto fotovoltaico**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente – Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: realizzazione nuovo impianto fotovoltaico;
- localizzato: Via Borgazzo – Parma;

- presentato da: Azienda agricola Ecoisola (Via Carso n. 73 – Madone – BG).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: realizzazione nuovo impianto fotovoltaico connesso in rete della potenza di KWp 8.138,24 installato sul campo agricolo ubicato in Via Borgazzo.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma (Servizio Ambiente) – Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede del Comune di Parma (Ufficio Archivio) sita in Largo Torello de Strada n. 11/a – 43100 Parma.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

## COMUNE DI PIACENZA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa a modifiche del cementificio Cementirosi di Piacenza**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, e della Parte Seconda del DLgs 3/4/2006, n. 152, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Piacenza per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifiche dello stabilimento destinato alla produzione di cemento;
- localizzato: in comune di Piacenza – Via Caorsana n. 14;
- presentato da: Industria Cementi Giovanni Rossi SpA con sede in Piacenza, Via Caorsana n. 14.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.21) di cui alla L.R. 9/99: "Impianti destinati alla produzione di clincker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate giorno".

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza.

Il progetto prevede la demolizione di un capannone industriale e la costruzione di un nuovo silo di deposito materie prime e di un nuovo deposito di pneumatici fuori uso triturati (CER 160/03), ritagli di gomma non clorurata provenienti dalla produzione di guarnizioni (CER 070299), plastica e gomma (CER 191204), imballaggi in plastica (CER 150102) e imballaggi di più materiali (CER 150106) in comune di Piacenza – Via Caorsana n. 14.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Valorizzazione e Tutela ambientale) sita in Corso Garibaldi n. 50 – Piacenza e presso i seguenti uffici del Comune di Piacenza: Segreteria comunale, Piazza Cavalli n. 2, Settore Pianificazione territoriale – Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività produttive, Via Scalabrini n. 11 e Servizio Polizia Municipale, Via Rogerio n. 3.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura

di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo pretorio del Comune di Piacenza.

Entro il termine di quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e dell'art. 20 del DLgs 152/06, può presentare osservazioni all'Autorità competente, Amministrazione provinciale di Piacenza, al seguente indirizzo: Provincia di Piacenza – Corso Garibaldi n. 50 – 29121 Piacenza.

---

#### COMUNE DI SANT'AGOSTINO (Ferrara)

##### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla Società Chemia SpA, per l'impianto chimico per la fabbricazione di prodotti di base fito-sanitari e biocidi, situato nel comune di Sant'Agostino (FE) (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21)**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Sant'Agostino, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, rende noto che è stato effettuato il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) da parte dell'Autorità competente Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – con proprio atto dirigenziale prot. 27465 del 3/4/2009, per l'impianto chimico per la fabbricazione di prodotti di base fito-sanitari e biocidi (punto 4.4 Allegato I, DLgs 59/05 – Attività IPPC) della ditta Chemia SpA, situato in Via Statale n. 327 – Comune di Sant'Agostino (FE).

Il provvedimento ha validità fino al 31/3/2015.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale, è disponibile per la consultazione presso il Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara, in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara, e presso lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Sant'Agostino in Piazza Marconi n. 2 – 44047 Sant'Agostino (FE).

---

#### COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna)

##### COMUNICATO

**Avviso di deposito della procedura di verifica (screening) relativa a attività estrattiva in località Casalino**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Sasso Marconi, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18/5/1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per la procedura di verifica (screening) relativa a

- progetto: attività estrattiva di materiale ghiaioso (ghiaia di monte);
- localizzazione: Cinque Cerri – località Casalino;
- richiedente: S.A.P.A.B.A. SpA – Piazza Galileo n. 6 – Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B3 – punto B.3.4 “Cave e torbiere”.

Il progetto prevede l'escavazione di materiale ghiaioso (ghiaia di monte) in fascia collinare del torrente Setta per mc. 1.500.000 e sistemazione finale su una superficie complessiva di ha 19,95.

L'Autorità competente è il Comune di Sasso Marconi – Ufficio ViA c/o U.O. Ambiente – Piazza dei Martiri n. 6, Sasso Marconi – tel. 051/843511 – fax 051/841528 – e-mail: lropa@smarconi.provincia.bologna.it.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso l'ufficio di cui sopra. Tali elaborati sono depositati per 45 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Chiunque, entro il medesimo termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione può presentare osservazioni all'Autorità competente.

---

#### COMUNE DI SOLIERA (Modena)

##### COMUNICATO

**Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione di centro commerciale**

L'Autorità competente Comune di Soliera (MO), comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione di centro commerciale.

Il progetto è presentato da: Sicem SpA sede Via Modena Carpi n. 300 – 41019 Soliera (MO).

Il progetto è localizzato: Via Modena Carpi n. 300 – 41019 Soliera (MO).

Il progetto interessa il territorio del comune di Soliera e della provincia di Modena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Soliera, con atto deliberazione Giunta comunale n. 34 del 16/4/2009, ha assunto la seguente decisione: stralcio della delibera,

delibera:

di dichiarare e assumere l'esito della procedura di screening come risultante dall'allegato “Approvazione degli esiti dell'istruttoria di screening e decisione conclusiva della CTC” allegato con la lettera A) quale parte integrante e sostanziale, di approvazione esiti istruttoria screening e prescrizioni come segue:

- verifica positiva ed esclusione del progetto dall'ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni, come elencate nelle schede allegati al verbale dell'Allegato A);

di assoggettare, pertanto, l'intervento alle prescrizioni contenute nell'istruttoria tecnica in allegato, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 9/99 e ss.mm. e ii.; alle suddette prescrizioni dovrà conformarsi il progetto definitivo; le stesse sono vincolanti per le Amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla-osta, assenti comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento, in base alla normativa vigente; in caso di inottemperanza alle prescrizioni impartite saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 24 della citata L.R. 9/99 e ss.mm. e ii.

---

#### COMUNE DI TRECASALI (Parma)

##### COMUNICATO

**Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di realizzazione, in località San Quirico, di un centro commerciale**

L'Autorità competente Comune di Trecasali – Settore Ambiente comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di realizzazione, in località San Quirico, di un centro commerciale.

Il progetto è presentato da Società “La Grande Srl”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Trecasali e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Trecasali – Settore Ambiente, con atto di determinazione del Responsabile del IV Settore – Edilizia privata, Ambiente e Patrimonio n. 115 del 27/4/2009, ha assunto la seguente decisione: di non assoggettare alla ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, ed ai sensi dell'art. 10, comma 1,

lettera b) della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 20, comma 5 del DLgs 4/08, il progetto riguardante la realizzazione, in località San Quirico, di un centro commerciale, a condizione e nel rispetto di tutto quanto contenuto negli elaborati presentati al Comune di Trecasali in data 17/1/2009, n. prot. 256, così come integrati con la documentazione pervenuta con prot. n. 1940 del 2/4/2009, e che siano ottemperate le prescrizioni imposte da ARPA – Sezione provinciale di Parma, mediante parere scritto del 14/4/2009, n. prot. PgPr. 09.3812, acquisito agli atti dal Comune di Trecasali con prot. n. 2145 del 14/4/2009.

## AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI FIORANO MODENESE (Modena)

COMUNICATO

**Deposito di rapporto ambientale preliminare ai fini di assoggettamento o meno a VAS (DLgs 152/06 e s.m. e i.) II variante di Piano operativo comunale**

Si avvisa che a partire dal 22/4/2009 è depositata in libera visione, presso il Servizio U.E.A. – Via Vittorio Veneto n. 27/A – tel. 0536/833278, il “Rapporto preliminare ambientale ai fini VAS – Valutazione di sostenibilità ambientale e sintesi non tecnica” relativa alla variante suddetta.

Chiunque può prendere visione degli elaborati nei giorni di apertura al pubblico all'indirizzo suddetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Bruno Bolognesi

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2009, n. 5

**Istituzione di nuovi capitoli di entrata e spesa nel Bilancio di previsione 2009**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di istituire nel Bilancio di previsione 2009, Titolo II il capitolo di entrata:

– codice 10195, denominazione del capitolo: Rimborsi per attività commerciali del Polo scientifico di Boretto;

2) di istituire nel Bilancio di previsione 2009, i capitoli di spesa:

– codice: 10825, denominazione del capitolo: IVA a debito per attività del Polo scientifico di Boretto;

– codice: 10862, denominazione del capitolo: IVA a debito per attività ente ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006;

– codice: 20225, denominazione del capitolo: acquisto e manutenzione evolutiva software.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali Regionali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

IL PRESIDENTE  
Bruna Sibille

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2009, n. 6

**Presa d'atto delle variazioni al Bilancio di previsione 2009, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo costitutivo**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di prendere atto delle variazioni al Bilancio di previsione 2009 assunte dal Direttore con propri atti come sopra elencato.

La deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

IL PRESIDENTE  
Bruna Sibille

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2009, n. 7

**Articoli 7 e 13 dell'Accordo costitutivo. Approvazione del Conto consuntivo per l'esercizio 2008**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare il Conto consuntivo per l'esercizio 2008 costituito dal rendiconto finanziario (Allegato A) dalle tabelle



relative all'avanzo di amministrazione (Allegato A/1), dall'elenco dei fondi vincolati (Allegato A2) e dallo stato patrimoniale (Allegato B);

2) di prendere atto che il Conto consuntivo è corredato da copia della determina del Direttore n. 558 del 30/3/2009 di accertamento dei residui attivi e passivi all'1/1/2008 (Allegati C, C1 e C2), dalla relazione illustrativa predisposta dal Direttore (All. D), dalla relazione tecnica predisposta dal Servizio Bilancio (Allegato D1), nonché dalla nota citata in premessa, recante il parere favorevole del Collegio dei Revisori (All. E).

La deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

IL PRESIDENTE  
Bruna Sibille

**Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.**

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2009, n. 8

**Applicazione dei commi 7 e 11 dell'art. 72 del DL n. 112 del 25/6/2008, convertito nella Legge 133/08. Indirizzi relativi al personale prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo**

#### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di emanare i seguenti indirizzi nella applicazione dei commi 7 e 11 dell'art. 72 del DL 112/08, convertito nella Legge n. 133 del 6/8/2008, tenendo conto della modifica introdotta dalla Legge 15/09. Questi indirizzi sostituiscono quelli precedentemente emanati:

- l'Agenzia provvederà ad applicare la normativa di cui all'art. 72, comma 11, del DL 112/08, convertito nella Legge n. 133 del 6/8/2008, nei confronti del personale che compirà il 40° anno di anzianità di servizio effettivo, ricomprendendo, fra quest'ultimo, l'eventuale periodo di lavoro ricongiunto ai sensi della Legge 29/79;
- l'Agenzia provvederà ad applicare la normativa di cui all'art. 72, comma 11, del DL 112/08, convertito nella Legge n. 133 del 6/8/2008, nei confronti del personale che raggiungerà il 65° anno di età, indipendentemente dalla propria anzianità di servizio, a condizione che lo stesso possa vantare almeno 40 anni di anzianità contributiva, da valutarsi secondo quanto previsto dalla nota informativa n. 48 INPDAP del 17 dicembre 2008;
- l'attivazione della procedura di recesso unilaterale deve essere avviata nei confronti di tutto il personale che nel tempo raggiunge una anzianità di servizio, come indicato al punto a), di 39 anni e 4 mesi, assicurando quindi i tempi necessari a garantire gli effetti del provvedimento con la scadenza naturale dei 40 anni di anzianità;
- l'attivazione della procedura di collocamento a riposo per età di cui al punto b) deve essere avviata nei confronti di tutto il personale a partire dall'ottavo mese precedente il compimento del 65° anno di età;
- su richiesta del dipendente è prevista una possibilità di deroga agli indirizzi sopra espressi, limitatamente al caso in cui, pur maturando i 40 anni di servizio, secondo quanto previsto al punto a), lo stesso possa contare su una anzianità complessiva ai fini economici inferiore al limite cennato. La deroga potrà essere esercitata sino ad un massimo di anni due dalla data di compimento dei 40 anni di servizio, e per un

periodo inferiore sino all'eventuale concorrenza del 65° anno di età o della massima anzianità ai fini economici;

- l'Agenzia provvederà ad applicare la normativa di cui all'art. 72, comma 7, del DL 112/08, convertito nella Legge n. 133 del 6/8/2008, relativa alla facoltà dell'amministrazione di accogliere l'eventuale richiesta dei dipendenti di prolungamento biennale del servizio, oltre i 65 anni di età, prevedendo la possibilità, in base alle esigenze funzionali e all'efficiente andamento dei servizi, di concedere il prolungamento, qualora il dipendente, alla data del compimento del 65° anno di età abbia maturato una anzianità contributiva inferiore ai 38 anni. In caso di anzianità contributiva superiore ai 38 anni e inferiore ai 40, il prolungamento potrà essere concesso limitatamente al periodo di servizio necessario per raggiungere la massima anzianità contributiva di 40 anni;
- gli incarichi dirigenziali dovranno uniformarsi agli indirizzi stabiliti precedentemente nella definizione delle rispettive scadenze;

2) di dare mandato al Direttore di relazionare, almeno semestralmente, al Comitato di indirizzo circa la puntuale applicazione del presente atto di indirizzo, anche in relazione alle fasi attuative del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia deliberato in data 19 febbraio 2009;

3) di riservarsi di modificare e/o integrare il presente atto di indirizzo in merito ad eventuali ulteriori modifiche legislative inerenti la materia trattata.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

IL PRESIDENTE  
Bruna Sibille

**Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.**

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2009, n. 9

**Applicazione della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 – Indirizzi per la stabilizzazione dei lavoratori flessibili**

#### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di impartire alla Direzione linee di indirizzo finalizzate ad uniformare l'operato di AIPO alle Leggi regionali Emilia-Romagna 9/07 e 17/08, al fine di poter onorare – nei limiti legislativi consentiti – l'impegno assunto dall'AIPO con la sottoscrizione del Protocollo con le OO.SS. in data 26 settembre 2007;

2) di incaricare la competente dirigenza, nel rispetto delle compatibilità finanziarie e di un immutato quadro legislativo, all'emanazione dei singoli e specifici atti di stabilizzazione del personale avente i requisiti.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

IL PRESIDENTE  
Bruna Sibille

**Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.**

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2009, n. 10

**Presa d'atto della costituzione di parte civile di AIPO nel procedimento penale n. 1644/08 R.G. nr. e n. 225/09 R.G. G.I.P. e della nomina del proprio difensore di fiducia**

#### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo di AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di prendere atto che con determinazione n. 585 dell'1/4/2009 indicata in premessa, il Direttore di AIPO, ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo costitutivo, si è costituito parte civile nel procedimento penale n. 1644/08 R.G. nr. e n. 225/09 R.G. G.I.P. ed ha nominato il proprio difensore di fiducia.

La deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

IL PRESIDENTE  
Bruna Sibille

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 20/00 tra il Comune di Argelato, la Provincia di Bologna e la ditta Gema 96 SpA, per la realizzazione del nuovo Centro Culturale di Funo e la ristrutturazione urbanistica per il recupero dell'area produttiva D1.1 Ex Suprema in Funo in area con destinazioni miste C4 (residenziali, commerciali, direzionali), mediante Piano particolareggiato, in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica. Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 165436/2009 del 4 maggio 2009**

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna del 4 maggio 2009 – P.G. n. 165436/2009 – Classifica 8.2.2.5/6/2008 – è stato approvato, ai sensi e per gli effetti del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, l'Accordo di programma sottoscritto in data 9 febbraio 2009 tra il Comune di Argelato, la Provincia di Bologna e la ditta Gema 96 SpA, per la realizzazione del nuovo Centro Culturale di Funo e la ristrutturazione urbanistica per il recupero dell'area produttiva D1.1 ex Suprema in Funo in area con destinazioni miste C4 (residenziali, commerciali, direzionali), mediante Piano particolareggiato, in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica.

Il suddetto decreto di approvazione dell'Accordo di programma sopra richiamato produce gli effetti di approvazione di variante al vigente PRG del Comune di Argelato, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 27 febbraio 2009, esecutiva ai sensi di legge, recante la ratifica dell'adesione espressa – in sede di Conferenza conclusiva dei Servizi svoltasi il 9 febbraio 2009 – dal Sindaco del Comune medesimo. Il suddetto atto deliberativo è stato adottato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 40, comma 6, della richiamata L.R. 20/00.

Si dà atto che lo strumento urbanistico in oggetto, sulla base dei pareri espressi in seduta di Conferenza dei Servizi dalle Autorità ambientali consultate ed altresì delle valutazioni

formulate dalla Provincia di Bologna con deliberazione della Giunta n. 483 del 30/9/2008, non viene assoggettato alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), in esito alla verifica effettuata ai sensi dell'art. 12 del DLgs 4/08, sostitutivo per la Parte Seconda del DLgs 152/06.

LA PRESIDENTE  
Beatrice Draghetti

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 20/00 tra il Comune di Sala Bolognese, il Comune di Calderara di Reno, la Provincia di Bologna ed i soggetti attuatori, in attuazione dell'Accordo territoriale per lo sviluppo delle aree produttive sovracomunali dell'Associazione Terre d'Acqua, ad oggetto: previsione di una nuova area per insediamenti produttivi in espansione nell'ambito "Tavernelle", con interventi connessi e finalizzati alla riqualificazione ambientale ed energetica dello stesso in area produttiva ecologicamente attrezzata "Apea". Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 167066/2009 del 5 maggio 2009**

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna del 5 maggio 2009 – P.G. n. 167066/2009 – Classifica 8.2.2.5/9/2007 – è stato approvato, ai sensi e per gli effetti del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, l'Accordo di programma sottoscritto in data 8 aprile 2009 tra il Comune di Sala Bolognese, il Comune di Calderara di Reno, la Provincia di Bologna ed i soggetti attuatori, in attuazione dell'Accordo territoriale per lo sviluppo delle aree produttive sovracomunali dell'Associazione Terre d'Acqua, ad oggetto: previsione di una nuova area per insediamenti produttivi in espansione nell'ambito "Tavernelle", con interventi connessi e finalizzati alla riqualificazione ambientale ed energetica dello stesso in area produttiva ecologicamente attrezzata "Apea".

Il decreto di approvazione dell'Accordo di programma sopra richiamato produce gli effetti di approvazione di variante ai vigenti PRG dei Comuni di Sala Bolognese e di Calderara di Reno, viste le rispettive deliberazioni dei Consigli comunali n. 45 del 21/4/2009 e n. 41 del 21/4/2009, entrambe dichiarate immediatamente eseguibili, recanti la ratifica dell'adesione espressa – in sede di Conferenza conclusiva dei Servizi svoltasi l'8 aprile 2009 – dai Sindaci dei Comuni medesimi. I suddetti atti deliberativi sono stati adottati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 40, comma 6, della richiamata L.R. 20/00.

Si dà atto che in relazione agli interventi previsti dall'Accordo di programma in oggetto sono state espletate dalla Provincia di Bologna le verifiche sugli effetti ambientali previste dall'art. 10, comma 1, lett. b) della L.R. 9/99 (procedura di screening) ed è stato espresso il parere motivato ai sensi dell'art. 15 del DLgs 4/08, correttivo della Parte Seconda del DLgs 152/06, a conclusione della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS). L'esito delle verifiche e delle valutazioni suddette è stato approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 165 del 7/4/2009, dichiarata immediatamente eseguibile.

LA PRESIDENTE  
Beatrice Draghetti

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Accordo di programma per la qualificazione dei servizi di**



**TPL sulla Direttrice SP 5 San Donato, tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, i Comuni di Baricella, Bologna, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, la Società SRM SpA e la Società ATC SpA. Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 168230/2009 del 6/5/2009**

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna del 6 maggio 2009 – P.G. n. 168230/2009 – Classifica 8.2.4/7/2008 – è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, l'Accordo di programma sottoscritto in data 2 marzo 2009 tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, i Comuni di Baricella, Bologna, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, la Società SRM SpA e la Società ATC SpA per la qualificazione dei servizi di TPL sulla Direttrice SP 5 San Donato.

LA PRESIDENTE  
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI BOLOGNA  
COMUNICATO

**Aggiornamento dell'Accordo di programma preliminare per l'attuazione del lotto secondo parte B e del lotto 2-bis dell'Asse Lungosavena, tra la Provincia di Bologna ed i Comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia. Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 168482/2009 del 6/5/2009**

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna del 6 maggio 2009 – P.G. n. 168482/2009 – Classifica 8.2.1.1/2/2009 – è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, l'aggiornamento dell'Accordo di programma tra la Provincia di Bologna ed i Comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia per l'attuazione del lotto secondo parte B e del lotto 2-bis dell'Asse Lungosavena.

LA PRESIDENTE  
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI FERRARA  
COMUNICATO

**Verifica ed adeguamento normativo del Piano provinciale di gestione dei rifiuti (PPGR)**

La Provincia di Ferrara, con atto di Consiglio provinciale nn. 48/20422 dell'1/4/2009, ha deliberato, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 28/1/2003, n. 1, la verifica e l'adeguamento normativo del Piano provinciale di gestione dei rifiuti (PPGR) approvando, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 28/1/2003, n. 1, i documenti di seguito indicati, allegati quale parte integrante:

- Quadro conoscitivo – Allegato "A";
- Relazione generale – Allegato "B";
- Cartografia – Allegato "C";
- Norme tecniche – Allegato "D";
- Valutazione ambientale – Allegato "E";
- Piano RUB – Allegato "F";
- Piano rifiuti portuali – Allegato "G".

La Provincia ha provveduto ad aggiornare in maniera critica le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani con i dati forniti dall'Osservatorio provinciale rifiuti (OPR), in coerenza con il PPGR attualmente in vigore ed approvato secondo le procedure di cui alla L.R. 20/00 e s.m.i.

L'attività di aggiornamento attuata nel corso del 2008 ha riguardato nello specifico la verifica dei contenuti di Piano, in

virtù dell'evoluzione normativa, impiantistica e del contesto gestionale nel frattempo intervenuto.

La verifica del PPGR ha evidenziato che non sussistono varianti "sostanziali" al Piano già approvato, sulla base dell'analisi dei flussi di produzione dei rifiuti a fronte di un aumento della quota di raccolte differenziate (dal 40% al 65% nell'arco temporale di sei anni 2007-2012).

L'aggiornamento del PPGR non prevede nuovi impianti o ampliamenti di quelli esistenti, non individua, inoltre, nuove aree per la localizzazione di impianti o delocalizzazione di quelli esistenti.

L'analisi degli scenari del sistema integrato fanno, infatti, riferimento ad impianti già operativi, sulla base delle previsioni del PPGR, in cui le ipotesi di utilizzo tengono conto delle potenzialità autorizzate.

L'aggiornamento del PPGR costituisce, quindi, una fase di verifica dei contenuti del Piano in vigore rispetto ai nuovi obiettivi di legge e indicazione all'Agenzia di Ambito per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti a partire dal 2008 fino all'anno di validità del PPGR (anno 2012).

IL DIRIGENTE  
Paola Magri

PROVINCIA DI MODENA  
COMUNICATO

**Relitto stradale in comune di Serramazzoni (MO), loc. Montagnana a margine della S.P. 3 Giardini – Declassificazione da demaniale a patrimoniale (determinazione del Servizio Patrimonio n. 33 del 23/3/2009)**

Si dichiara il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale di proprietà provinciale posto a margine della S.P. n. 3 "Giardini" in comune di Serramazzoni, località Montagnana, identificato al NCT del Comune di Serramazzoni al foglio 6, mapp. 278 di mq. 371.

Si pubblica all'Albo pretorio della Provincia di Modena la presente determinazione per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della L.R. 35/94 sopracitata.

Si pubblica un estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta, ai sensi della L.R. 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE  
Renzo Medici

PROVINCIA DI RIMINI  
COMUNICATO

**Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – L.R. 3/99. Riconoscimento idoneità all'attività di Tecnico competente in acustica ambientale – Provvedimento del Responsabile del Servizio n. 97 del 30/4/2009**

Si dispone:

- 1) di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale. Tale elenco è riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;
- 2) di inviare copia della disposizione alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione limitatamente all'elenco di cui all'Allegato A;

- 3) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale amministrativo regionale;
- 4) di individuare nell'ing. Giovanni Paganelli, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente autorizzazione.

IL DIRIGENTE  
Viviana De Podestà

#### ALLEGATO A

**Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale esaminati dalla Provincia di Rimini (provvedimento del Responsabile del Servizio Ambiente n. 97 del 30/4/2009)**

- 1) Ing. Bontempi Andrea, nato a Pesaro il 20/2/1962 e residente a Montefiore Conca – Via Provinciale n. 2618.

#### COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia)

##### COMUNICATO

**Adozione della I variante al Piano particolareggiato PP 35 in variante al Piano regolatore vigente, relativo ad area posta in Albinea capoluogo, Via Monterampino – Zona ex Seminario**

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 25 del 16/4/2009, immediatamente esecutiva, è stata adottata la I variante al Piano particolareggiato PP 35 in variante al Piano regolatore vigente, relativo ad area posta in Albinea capoluogo, Via Monterampino – Zona ex Seminario, ai sensi della L.R. 47/78 e dell'art. 41, L.R. 20/00.

La deliberazione e gli atti tecnici del Piano resteranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per 30 giorni interi e consecutivi, dal 5/5/2009 al 3/6/2009, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali – ore 8,30/13). Eventuali osservazioni, indirizzate al “Comune di Albinea – Piazza Cavicchioni n. 8 – 42020 Albinea” dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non oltre il termine ultimo del 3/7/2009 all'Ufficio Protocollo generale del Comune (giorni feriali – ore 8,30/13).

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Claudio Rubiani

#### COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia)

##### COMUNICATO

**Adozione della II variante al Piano particolareggiato PP17**

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 26 del 16/4/2009, immediatamente esecutiva, è stata adottata la II variante al Piano particolareggiato PP17 relativo ad area industriale posta in località Borzano, ai sensi della L.R. 47/78 e dell'art. 41, L.R. 20/00 e comprensiva del Rapporto preliminare ambientale (art. 12, DLgs 152/06).

La deliberazione e gli atti tecnici della variante al Piano resteranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per 30 giorni interi e consecutivi, dal 7/5/2009 al 5/6/2009, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali – ore 8,30/13). Eventuali osservazioni, indirizzate al “Comune di Albinea – Piazza Cavicchioni n. 8 – 42020 Albinea” dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non ol-

tre il termine ultimo del 5/7/2009 all'Ufficio Protocollo generale del Comune (giorni feriali – ore 8,30/13).

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Claudio Rubiani

#### COMUNE DI ALSENSO (Piacenza)

##### COMUNICATO

**Adozione di avariante al PRG ex art. 15, L.R. 47/85 a norma dell'art. 41, L.R. 20/00 inerente modifiche specifiche alla zonizzazione ed alle norme**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 31/3/2009 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale ai sensi del comma 2 dell'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20 e succ. mod. ed int., nonché del comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e succ. mod. ed int.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio comunale Urbanistica e può essere visionata dal lunedì al sabato, dalle ore 11 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mauro Nicoli

#### COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)

##### COMUNICATO

**Deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto D6.6 a Lavino di Mezzo in variante al PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m.i.**

Con delibera di Consiglio comunale n. 17 del 26/2/2009, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto D6.6 a Lavino di Mezzo in variante al PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m.i.

I relativi documenti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 20/5/2009 al 19/6/2009 durante i quali dalle ore 8,30 alle ore 12,30 chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni redatte in tre copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente carta bollata, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate entro 30 giorni decorrenti da quello successivo alla data del compiuto deposito con la precisa indicazione del seguente oggetto “Osservazioni e/o opposizioni al Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto D6.6 a Lavino di Mezzo in variante al PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m.i.”.

IL DIRETTORE D'AREA  
Romolo Sozzi

#### COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)

##### COMUNICATO

**Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Centro Antico ai sensi dell'art. 21, L.R. 47/78 e s.m.i.**

Con delibera di Consiglio comunale n. 26 del 19/3/2009, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante al Piano

particolareggiato di iniziativa pubblica del Centro Antico ai sensi dell'art. 21, L.R. 47/78 e s.m.i.

I relativi documenti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 20/5/2009 al 19/6/2009 durante i quali dalle ore 8,30 alle ore 12,30 chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni redatte in tre copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente carta bollata, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate entro 30 giorni decorrenti da quello successivo alla data del compiuto deposito con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni e/o opposizioni alla variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Centro Antico ai sensi dell'art. 21 L.R. 47/78 e s.m.i."

IL DIRETTORE D' AREA  
Romolo Sozzi

---

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)  
COMUNICATO

**Deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2.7 di Via Don Minzoni in variante al PRG**

Con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 21/4/2009, esecutiva, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2.7 di Via Don Minzoni.

Copia di tale deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale a libera visione del pubblico, ai termini dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i.

IL DIRETTORE D' AREA  
Romolo Sozzi

---

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)  
COMUNICATO

**Deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto D1.97 di Via Emilia 373 in località Ponte Samoggia**

Con delibera di Consiglio comunale n. 50 del 21/4/2009, esecutiva, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto D1.97 di Via Emilia 373 in località Ponte Samoggia.

Copia di tale deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale a libera visione del pubblico, ai termini dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i.

IL DIRETTORE D' AREA  
Romolo Sozzi

---

COMUNE DI ARGELATO (Bologna)  
COMUNICATO

**Adozione dei documenti concernenti lo studio di valutazione di incidenza ambientale relativo all'ambito n. 16 produttivo comunale di nuovo insediamento (ex zuccherificio) per l'approvazione definitiva del PSC comunale**

Il Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del territorio rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 21/4/2009 sono stati adottati i documenti concernenti lo studio di valutazione di incidenza ambientale relativo all'ambito n. 16 produttivo comunale di nuovo insediamento (ex zuccherificio) per l'approvazione definitiva del PSC comunale.

I documenti sono depositati presso l'Ufficio Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale – Servizio Edilizia privata per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso (e pertanto fino al 19/7/2009).

Entro la scadenza del termine di deposito possono formulare osservazioni e proposte i seguenti soggetti:

- a) gli Enti e organismi pubblici;
- b) le associazioni economiche e sociali costituite per la tutela di interessi diffusi;
- c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Patrizia Borrelli

---

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (Reggio Emilia)  
COMUNICATO

**Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata ZIRT 2.2**

Il Responsabile di Settore avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 9/4/2009, si è proceduto a controdedurre alle osservazioni e ad approvare il Piano particolareggiato di iniziativa privata ZIRT 2.2, depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bagnolo in Piano dal 18/12/2008 al 26/1/2009.

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Lorella Costi

---

COMUNE DI BAISO (Reggio Emilia)  
COMUNICATO

**Approvazione del Piano strutturale comunale**

Si avvisa che con deliberazione n. 23 del 22 aprile 2009 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) adottato dal Comune di Baiso (RE) con deliberazione consiliare 3/11/2008, n. 67.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici ai medesimi allegati, muniti di visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi del comma 12 dell'art. 32 della L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Ferrari

---

COMUNE DI BEDONIA (Parma)  
COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) e RUE – Articoli 32, 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 7 aprile 2009 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al RUE del Comune di Bedonia.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale di Bedonia – Piazza Caduti per la Patria n. 1 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari : nelle giornate di martedì – giovedì – sabato dalle ore 8 alla ore 12.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previ-



sioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alberto Gedda

COMUNE DI BORGHI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Approvazione variante parziale al PRG, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e ss.mm.ii.**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico rende noto che, con deliberazione di C.C. n. 8 del 27/3/2009, è stata approvata variante parziale al PRG del Comune di Borghi adottata con deliberazione C.C. n. 5 del 26/2/2008.

IL RESPONSABILE  
Marco Bardi

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

**Adozione della variante urbanistica n. 20 (ex art. 15 della L.R. 47/78 e art. 41, comma 2, L.R. 20/00 e s.m. e i.)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 12 marzo 2009, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la variante urbanistica specifica n. 20 al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Carpi (MO).

Si informa inoltre che costituisce parte integrante della variante adottata il "Rapporto ambientale" previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m. e i.

Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per detto rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m. e i.

Gli elaborati costituenti la variante urbanistica adottata, integrata dal rapporto ambientale, sono depositati, rispettivamente, ai sensi dell'ex art. 15 della L.R. 47/78 e ai sensi dell'art. 14, comma 2 del DLgs 152/06 e s.m. e i., per 60 giorni consecutivi – decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) e cioè dal 20 maggio 2009 presso il Comune di Carpi (MO), Segreteria generale, Corso A. Pio n.91 nonché presso il Servizio Pianificazione e Sviluppo urbanistico S.I.T. nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni dal lunedì al venerdì. I tecnici del Servizio Pianificazione e Sviluppo urbanistico S.I.T. saranno a disposizione per fornire eventuali chiarimenti, previo appuntamento (tel. 059/649150-649074) nelle medesime giornate.

Poiché il termine di deposito succitato scade in un giorno di chiusura degli uffici pubblici (18 luglio 2009) lo stesso si ritiene prorogato al primo giorno lavorativo seguente e precisamente al 20 luglio 2009.

Entro il 20 luglio 2009, quale scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 47/78, gli Enti, gli Organismi pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante urbanistica sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il medesimo termine ai sensi dell'art. 14, comma 3 del DLgs 152/06 e s.m. e i., chiunque può prendere visione del rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni e/o proposte inerenti la variante urbanistica n. 20 adottata, dovranno essere prodotte in n. 3 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco e al Servizio Pianificazione e Sviluppo urbanistico S.I.T. del Comune di Carpi (MO) e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Carpi (MO) sito in Corso A. Pio n. 91, nei giorni di ricevimento al pubblico (tutti i giorni dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16 alle ore 17 del martedì e del giovedì). Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni alla variante urbanistica n. 20 adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 12 marzo 2009".

Le osservazioni inerenti il rapporto ambientale dovranno essere prodotte in n. 2 copie di cui una in bollo, indirizzate al Sindaco del Comune di Carpi e al Presidente della Provincia di Modena e presentate rispettivamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Carpi e all'Ufficio Protocollo della Provincia di Modena sito in Viale Martiri n. 34. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni al Rapporto ambientale inerente la variante urbanistica n. 20 adottata dal Comune di Carpi (MO)".

L'intera documentazione è disponibile sul sito: [www.carpi.diem.it/prg/](http://www.carpi.diem.it/prg/).

Il responsabile del procedimento è il dott. Attilio Palladino, Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo urbanistico S.I.T. del Comune di Carpi (MO).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

**Adozione di schema di accordo con privati finalizzato a variante urbanistica specifica per la realizzazione del nuovo parco pubblico di Villa Volpe – Articolo 11, Legge 241/90 – Articolo 18, L.R. 20/00**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 2/4/2009, è stato adottato lo schema di "Accordo finalizzato a variante urbanistica specifica per la realizzazione del nuovo parco pubblico di Villa Volpe", con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG) vigente e al PSC, POC e RUE adottati.

Il PUA è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo "Sportello professionisti e imprese", Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle 8,30 alle 12,30 – giovedì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 18.

Entro il 20/7/2009 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti dell'accordo adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "Recupero e valorizzazione degli edifici e dell'area B1.15 – ate 8410" (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 20/4/2009, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Recupero e valorizzazione degli edifici e dell'area B1.15 – ate 8410".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione

ed è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale – Servizio Urbanistica – Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) – Progetto città – Riqualificazione area ex Pedretti e parte del Piazzale ex Casalecchio – Vignola (articoli 15 e 21, ex L.R. 47/78, articolo 3 ex L.R. 46/88, articoli 18 e 41, L.R. 20/00)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 20/4/2009, è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) “Progetto città – Riqualificazione area ex Pedretti e parte del Piazzale ex Casalecchio – Vignola” con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG) vigente e al PSC, POC e RUE adottati.

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale – Servizio Urbanistica – Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) – Piano particolareggiato di iniziativa privata della Zona C3.98 SAPABA (articolo 15, ex L.R. 47/78, articolo 3 ex L.R. 46/88, articoli 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 20/4/2009, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) “Piano particolareggiato di iniziativa privata della Zona C3.98 SAPABA” con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG) vigente e al POC adottato.

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato presso la sede municipale – Servizio Urbanistica – Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano regolatore generale (PRG), individuazione delle parti del PRG vigente che costituiscono il Piano strutturale comunale (PSC), il Piano operativo comunale (POC) e delle parti assunte nella disciplina del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e contestuale modifica del Regolamento edilizio comunale vigente (articolo 15, ex L.R. 47/78, articolo 43, L.R. 20/00)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 21 aprile 2009, è stata approvata la variante al Piano regolatore generale (PRG) “Individuazione delle parti del PRG vigente che costituiscono il Piano strutturale comunale (PSC), il Piano operativo comunale (POC) e delle parti assunte nella disciplina del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e contestuale modifica del Regolamento edilizio comunale vigente”.

La variante adottata è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositata per la libera consultazione

presso la sede municipale – Servizio Urbanistica – Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione di varianti specifiche al Piano regolatore generale**

Secondo il disposto dell’art. 15, commi 4 e 5 della L.R. 47/78 così come sostituito dall’art. 11 della L.R. 23/80 e dall’art. 12 della L.R. 6/95, si rende noto che il Consiglio comunale di Castellarano, con delibera n. 23 del 28/4/2009, ha proceduto all’approvazione di variante parziale al vigente Piano regolatore generale, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 47/78; per classificazione zona omogenea di tipo “B” soggetta a comparto unitario di intervento diretto CD26, già adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 dell’8/2/2008.

IL CAPOSETTORE 5  
Luigi Ferrari

COMUNE DI CASTELLO D’ARGILE (Bologna)

COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 20/4/2009, è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castello d’Argile.

L’entrata in vigore del POC comporterà l’apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità ivi previste, vasche di laminazione.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all’esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 18/7/2009, presso l’Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2, 40050 Castello d’Argile (BO), tel. 051/976288, sito Internet: [www.argile.provincia.bologna.it](http://www.argile.provincia.bologna.it), e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30; giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18,30; sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Contemporaneamente al deposito il POC, ed il Rapporto preliminare vengono trasmessi alla Provincia la quale provvederà alla trasmissione agli enti competenti in materia ambientale allo scopo di acquisire i rispettivi pareri in ordine alla verifica di assoggettabilità alla Valsat/Vas di cui all’art. 12, comma 2 del DLgs 152/06 e s.m.e.i.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del POC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato e del Rapporto preliminare, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è l’ing. Fabio Ferioli, Responsabile dell’Area Tecnica del Comune di Castello d’Argile.

IL RESPONSABILE  
Fabio Ferioli



## COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (Bologna)

## COMUNICATO

**Adozione della variante n. 1/2009 al Regolamento edilizio comunale (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 22/4/2009 è stata adottata la variante n. 1/2009 al Regolamento edilizio comunale (RUE) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 18/7/2009, presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gaddani n. 2, 40050 Castello d'Argile (BO), tel. 051/976288, sito Internet: [www.argile.provincia.bologna.it](http://www.argile.provincia.bologna.it), e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30; giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18,30; sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante al RUE sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'ing. Fabio Ferioli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE  
Fabio Ferioli

## COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (Bologna)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto di variante n. 3 al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto n. 1 "Campazza-Rondanina" ubicato in loc. Capoluogo**

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle LL.RR. 29 marzo 1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20 rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato per giorni 30 consecutivi il progetto di variante n. 3 al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto n. 1 "Campazza-Rondanina" ubicato in loc. Capoluogo, approvato con deliberazione di Consiglio comunale 31 luglio 2003, n. 48 e successive modifiche, esecutive ai sensi di legge.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni 30 dal compiuto deposito e, quindi, entro il 19 luglio 2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Marco Lenzi

## COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (Bologna)

## COMUNICATO

**Approvazione modifica artt. 42 e 43 del Regolamento edilizio comunale (art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 15 aprile 2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la modifica degli artt. 42 e 43 del "Regolamento edilizio area Bazzanese" da parte del Comune di Castello di Serravalle.

Il Regolamento edilizio, nella nuova stesura, sarà in vigore dal 20 maggio 2009 e verrà depositato per la libera consultazione presso il Settore "Lavori pubblici, Gestione del territorio, Attività produttive" del Comune di Castello di Serravalle – Via S. Apollinare n. 1346 – Castello di Serravalle.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marco Lenzi

## COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione di variante specifica grafica e normativa n. 21/2009 al vigente PRG e contestuale approvazione del relativo rapporto preliminare finalizzato al giudizio di assoggettabilità alla VAS**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 22/4/2009, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. ed i., è stata adottata la variante specifica grafica e normativa n. 21/2009 al vigente PRG di Castel Maggiore e contestualmente è stato approvato il relativo rapporto preliminare finalizzato al giudizio di assoggettabilità alla VAS.

Gli atti sono stati depositati per la libera consultazione dal 20/5/2009 al 18/6/2009 presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 8,30 alle 13 sabato dalle 8,30 alle 11,30.

Ai sensi dell'art. 21, comma 3 della L.R. 47/78 e s.m. ed i., chiunque può presentare osservazioni dal 19/6/2009 al 18/7/2009.

IL RESPONSABILE  
Michele Saglioni

## COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto D7.3 sito a nord di Via Stradellaccio in fregio alla Via Saliceto e del relativo rapporto preliminare finalizzato al giudizio di assoggettabilità alla VAS**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 22/4/2009, ai sensi della L.R. 47/78 e s.m. e i., è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata – Comparto D7.3.

Gli atti sono depositati per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle 13, sabato dalle 8,30 alle 11,30.

IL RESPONSABILE  
Michele Saglioni

## COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione di variante specifica al vigente PRG**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 22/4/2009, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. ed i., è stata approvata la variante specifica 16/2008 al vigente PRG di Castel Maggiore per la realizzazione del prolungamento del condotto di adduzione primaria dal Canale Emiliano Romagno-

lo, comportante apposizione di vincolo preordinato alla costituzione di servitù di acquedotto.

Gli atti sono stati depositati per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10.

IL RESPONSABILE  
Michele Saglioni

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia)  
COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 21/4/2009 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castelnovo ne' Monti.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Segreteria del Comune e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Daniele Corradini

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)  
COMUNICATO

**Adozione variante al Piano integrato di recupero del Centro della frazione di Montale (U.M.I. 31) ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95**

Il Responsabile del V Settore rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 21/4/2009, resa immediatamente eseguibile è stata adottata la variante al Piano integrativo di recupero del Centro della frazione di Montale (U.M.I.31), ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95.

Tale variante è depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 4/5/2009 a tutto il 3/6/2009, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni, entro il termine delle ore 12 del 3/7/2009.

IL RESPONSABILE  
Umberto Visone

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)  
COMUNICATO

**Adozione variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4 – lettera c della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95**

Il Responsabile del V Settore rende noto che con delibera-

zione del Consiglio comunale n. 23 del 21/4/2009, resa immediatamente eseguibile è stata adottata la variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95.

Tale variante è depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 4/5/2009 a tutto il 3/6/2009, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta variante al PRG in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni, entro il termine delle ore 12 del 3/7/2009.

IL RESPONSABILE  
Umberto Visone

COMUNE DI CASTENASO (Bologna)  
COMUNICATO

**Associazione intercomunale Valle dell'Idice – Adozione del Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castenaso – Articolo 30, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale di Castenaso n. 20 del 15/4/2009 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC).

Il Piano si compone degli elaborati costituenti:

- 1) relazione illustrativa e norme di attuazione;
- 2) relazione geologica e sismica;
- 3) rapporto preliminare ai fini della preventiva verifica di assoggettabilità a Valsat/VAS;
- 4) Elaborato n. 1 – Localizzazione dei comparti e delle opere pubbliche previste dal POC;
- 5) Elaborato n. 2 – Ambiti ANS\_C.2.1 e ANS\_C3.3 – Schema delle proprietà catastali – Assetto urbanistico-edilizio.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 20/5/2009, presso il seguente ufficio e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: Comune di Castenaso – Piazza Bassi n. 1 presso la Segreteria generale piano terra dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13 – il martedì dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 18 – il giovedì dalle 8 alle 13, dalle ore 15 alle 18.45 – il sabato dalle 8,30 alle 11,30.

Entro il 20/7/2009, chiunque può presentare, su apposito modulo, all'Ufficio Relazione con il pubblico (URP) del Comune, osservazioni e proposte sui contenuti dei piani adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Monica Cesari.

IL RESPONSABILE  
Monica Cesari

COMUNE DI CENTO (Ferrara)  
COMUNICATO

**Approvazione progetto in variante al Piano regolatore, mediante procedimento SUAP, per la realizzazione di ampliamento di fabbricato artigianale in Cento fraz. Renazzo, Via di Renazzo n. 90/B – ditta Officina Torneria Meccanica di Fortini Marino & C. Snc**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 5, DPR 447/98 e s.m.i., è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 29/4/2009, esecutiva, progetto in variante al Piano regolatore, mediante procedimento SUAP, per la realizzazione di ampliamento di fabbricato artigianale in Cento fraz. Renazzo Via di Renazzo n. 90/B – ditta Officina Torneria Meccanica di Fortini Marino & C. Snc.

Copia della deliberazione e i relativi allegati sono trasmessi alla Regione Emilia-Romagna e alla Provincia di Ferrara in ap-

plicazione dell'art. 15, comma 3, della L.R. 47/78 e s.m.i.

IL RESPONSABILE SUAP  
Elena Poschi

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, sito tra Via Valgardena, Via Pinarella e Via Puglie, presentato da "Immobiliare Costruire 2000" Srl, Barasi Bruno ed altri – Approvazione**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 2/4/2009, è stato approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78, il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, sito tra Via Valgardena, Via Pinarella e Via Puglie.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Michele Casadei

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

**Approvazione variante Piano particolareggiato**

Si informa che il Consiglio comunale, con atto n. 22 del 2/4/2009, ha approvato la seguente variante a strumento attuativo: Variante al Piano particolareggiato nella zona artigianale-industriale in Via Malva Sud – Comparto 2, a nome Soc. Sofia, in variante al PRG – Approvazione.

Ed inoltre si rende noto che la suddetta delibera, con i relativi elaborati, è depositata, in libera visione del pubblico, presso la Segreteria generale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia – con sede in Piazza Garibaldi n. 1, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, dal 20/5/2009 e per 30 giorni consecutivi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Michele Casadei

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

**Programma di riqualificazione urbana – Comparto 5 del centro – Accordo di programma integrativo per l'elaborazione e attuazione del programma di riqualificazione urbana del centro di Collecchio, approvato dalla G.R. con delibera n. 262 del 13/3/2009 (art. 8, comma 5, L.R. 19/98)**

Il Sindaco, decreta:

- 1) di approvare ai sensi di quanto previsto dall'art. 34 del DLgs 267/00 e della L.R. 9/98 l'accordo integrativo all'Accordo di programma originale per la realizzazione del PRU "Comparto 5 del centro" del Comune di Collecchio sottoscritto in data 5/9/2002, già approvato dalla G.R. con delibera n. 262 del 13/3/2009, e sottoscritto in data 7/4/2009 per il Comune di Collecchio dal Sindaco Giuseppe Romanini e per la Regione Emilia-Romagna dal Responsabile del Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica architetto Michele Zanelli;
- 2) di dare atto che gli allegati tecnici all'Accordo integrativo sono conservati agli atti del Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica della Regione

Emilia-Romagna e agli atti del Settore Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente del Comune di Collecchio.

IL SINDACO  
Giuseppe Romanini

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG vigente conseguente all'approvazione di Piano di prefattibilità edilizia – Del. C.C. 41/09**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 16 aprile 2009 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 30 aprile 2009 al 30 maggio 2009 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 29 giugno 2009, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG vigente – Del. C.C. 42/09**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 16 aprile 2009 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 30 aprile 2009 al 30 maggio 2009 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 29 giugno 2009, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG vigente – Del. C.C. 43/09**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 16 aprile 2009 sono state adottate delle varianti urbanistiche al Piano regolatore generale vigente.

Le varianti adottate sono state depositate presso il Servizio Programmazione territoriale e Patrimonio e possono essere liberamente visionate.

Si ricorda inoltre che entro il 29 giugno 2009 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle va-

rianti stesse, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniela De Angelis

COMUNE DI FABBRICO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 15/4/2009 è stata adottata la variante n. 2 al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fabbri-  
co.

Il POC non assume il valore e gli effetti del PUA.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Fabbri-  
co, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12,30 e negli altri giorni della settimana previo appuntamento telefonico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Raffaele Crespi

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

**Scheda n. 161 – Sub comparto B “Area Via Fornarina di Sopra 2” (Tav. P3-PRG ‘96). Piano particolareggiato di iniziativa privata per l’urbanizzazione dell’area sita in Faenza, Via Fornarina (Approvazione)**

Con atto di C.C. 4965/351 del 17 dicembre 2008 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto ai sensi dell’art. 25 della L.R. 47/78 “Scheda n. 161 – Sub comparto B ‘Area Via Fornarina di Sopra 2’ (Tav. P3-PRG ‘96). Piano particolareggiato di iniziativa privata per l’urbanizzazione dell’area sita in Faenza, Via Fornarina – (Approvazione)”.

IL DIRIGENTE  
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

**Scheda n. 64 sub B “Area di Via Saldino” (Reda) – Piano particolareggiato di iniziativa privata per la trasformazione del comparto residenziale – (Approvazione)**

Con atto C.C. n. 1577/93 del 16 aprile 2009 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto ai sensi dell’art. 25 della L.R. 47/78 “Scheda n. 64 sub B ‘Area di Via Saldino’ (Reda) – Piano particolareggiato di iniziativa privata per la trasformazione del comparto residenziale (Approvazione)”.

IL DIRIGENTE  
Ennio Nonni

COMUNE DI FANANO (Modena)

COMUNICATO

**Avviso di deposito – Adozione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Comune di Fanano ai sensi dell’art. 21, L.R. 47/78 e succ. mod.**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 22/4/2009 è stato adottato Piano particolareggiato di iniziativa pubblica ai sensi dell’art. 21, L.R. 47/78 e succ. mod. in variante al PRG, ai sensi dell’art. 15, L.R. 47/78.

Si informa che gli atti sono depositati in libera visione al pubblico presso lo Sportello Unico per l’Edilizia a partire dal 20/5/2009 per trenta giorni consecutivi (fino al 18/6/2009). Eventuali osservazioni potranno pervenire entro i successivi trenta giorni dal compiuto deposito e cioè entro il 18/7/2009, con l’indicazione: “Osservazione all’adozione di Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Comune di Fanano ai sensi dell’art. 21, L.R. 47/78 e succ. mod.”.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante al PRG**

Il responsabile del procedimento rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione PG n. 14538 del 26/3/2007, ha espresso parere positivo ai sensi dell’art. 3, comma 4 della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., atto comportante variante al PRG concernente la realizzazione di opere per: “1) Allacciamento 132 KV Ferrara – Cassana in semplice terna parte incavi interrati unipolari e parte in conduttori aerei, 2) impianto elettrico cabina primaria Ferrara Cassana nel comune di Ferrara” di pertinenza ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Enrico Simoni

COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

COMUNICATO

**Approvazione variante specifica cartografica e normativa al PRG**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 30/3/2009 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la variante specifica cartografica e normativa al PRG adottata, ai sensi dell’art. 15, L.R. 47/78 e ss.mm.ii., con deliberazione di Consiglio comunale n. 92 del 10/9/2008.

Copie di tali atti saranno depositate in visione al pubblico presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia privata a termini dell’art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e succ. modif. ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mila Neri

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

**Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) “Corte dei Boldrocchi” (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n.



24 del 30/4/2009, è stato adottato il PUA denominato "Corte dei Boldrocchi".

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni dal 4/5/2009 presso il III Settore Area Tecnica e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: giovedì ore 8,30 - 12,30 e 14,30 - 17,30 e sabato 8,30 - 12.

Entro il 3/7/2009 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandra Storchi

## COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

### COMUNICATO

#### **Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). (Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 30/4/2009, è stata adottata una modifica del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 4/5/2009 presso il III Settore Area Tecnica, Settore Urbanistica, del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: giovedì ore 8,30 - 12,30 e 14,30 - 17,30 e sabato 8,30 - 12.

Entro il 3/7/2009 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandra Storchi

## COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata comportante variante urbanistica relativo ad un'area sita in Via del Bosco - loc. San Leonardo in Schiova**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 9/3/2009, esecutiva, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, comportante variante urbanistica ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 46/88 relativo ad un'area classificata dal PSC - POC vigenti come zona di nuovo insediamento denominata "ZNI (b) 55" in loc. S. Leonardo in Schiova, Via del Bosco.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione territoriale (Ambiente - Edilizia e Attività economiche) - Unità Gestione strumenti attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, negli orari di ricevimento del pubblico: lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30 - giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

LA DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

### COMUNICATO

#### **Avviso di adozione variante specifica al PRG vigente**

Il Dirigente d'Area in ottemperanza alla L.R. 47/78 e

ss.mm.ii. ed al disposto dell'art. 41, L.R. 20/00 avvisa che con deliberazione consiliare n. 40 del 2/4/2009 è stata adottata variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. 47/78 e ss.mm.ii.

Tale strumento, unitamente ai relativi atti tecnico-amministrativi, sarà depositato presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 20/5/2009 al 19/6/2009 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito, e cioè entro il 20/7/2009, chiunque potrà presentare osservazioni indirizzandole al Sindaco, in carta semplice ed in duplice copia.

IL DIRIGENTE D'AREA  
Bruno Marino

## COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

### COMUNICATO

#### **Traduzione del Piano regolatore generale negli strumenti della pianificazione urbanistica comunale. Approvazione (articolo 15, L.R. 47/78 e articolo 43, comma 5, L.R. 20/00)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 21/4/2009 è stata approvata la traduzione del Piano regolatore generale del Comune di Fornovo di Taro negli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, ai sensi dell'art. 43, comma 5 della L.R. 20/00.

La traduzione è in vigore dal 20/5/2009 ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia ed Urbanistica del Comune di Fornovo di Taro, Piazza Libertà n. 11.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Silvia Settimj

## COMUNE DI GOSSOLENGO (Piacenza)

### COMUNICATO

#### **Avviso pubblico di approvazione variante al PRG vigente per l'insediamento di n. 6 strutture commerciali medio piccole nelle frazioni di Quarto e di Settima, e contestuale approvazione dei criteri comunali per il rilascio delle relative autorizzazioni commerciali**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 13 in data 21/4/2009, è stata approvata una variante al PRG vigente per l'insediamento di n. 6 strutture commerciali medio piccole nelle frazioni di Quarto e di Settima, e contestuale approvazione dei criteri comunali per il rilascio delle relative autorizzazioni commerciali.

La stessa sarà depositata agli atti presso la Segreteria comunale dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso, per la durata di 30 giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Fornasari

## COMUNE DI LAMA MOCOGNO (Modena)

### COMUNICATO

#### **Soppressione diritto di pubblico passaggio su tronco di strada comunale**

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa che con deliberazione n. 55 del 20/9/2008 la Giunta comunale ha disposto la declassificazione con conseguente sop-



pressione del diritto di pubblico passaggio di un tronco della Strada comunale da Sassostorno a Montecreto (comunemente chiamata strada di San Bernardino).

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 17/3/2009 all'1/4/2009.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE  
Giuliano Tazzioli

COMUNE DI LANGHIRANO (Parma)

COMUNICATO

#### **Adozione del Piano strutturale comunale (PSC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 16/4/2009 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Langhirano.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Uso e Assetto del territorio e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Vittorio Ghirardi

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (Parma)

COMUNICATO

#### **Adozione di variante specifica al PRG relativa alla tavola D1.2 – Pista ciclabile Lesignano capoluogo-Stadيرانو – Articolo 15 della L.R. 47/78 e articolo 41 della L.R. 20/00**

Il Responsabile del Settore Uso e Assetto del territorio rende noto che con deliberazione n. 15 del 7/4/2009, del Consiglio comunale, il comune di Lesignano De' Bagni ha adottato una variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) vigente, relativa alla tavola D1.2 – Pista ciclabile Lesignano capoluogo-Stadيرانو.

L'approvazione della predetta variante, ai sensi del combinato disposto, di cui agli articoli 8, 13 e 14 della L.R. 37/02, è preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo, le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultino proprietari, secondo le risultanze dei registri catastali, sono riportati in apposito elaborato.

La variante adottata e gli altri elaborati, sono depositati presso il Settore Uso e Assetto del territorio del Comune di Lesignano De' Bagni, Piazza Marconi n. 1 – Lesignano De' Bagni e visionabili dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12,30, per 30 giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso.

Entro 30 giorni, successivi, alla scadenza del deposito, gli enti ed organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni e le proposte dovranno pervenire in duplice copia, su carta semplice, all'indirizzo: Comune di Lesignano

De' Bagni, Piazza Marconi n. 1 – 43037 Lesignano De' Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Amato Cabiddu

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (Parma)

COMUNICATO

#### **Adozione di variante specifica al PRG relativa alla variante stradale alla S.P. n. 16 – Degli Argini – con la VAS – Articolo 15 della L.R. 47/78 e articolo 41 della L.R. 20/00**

Il Responsabile del Settore Uso e Assetto del territorio rende noto che con deliberazione n. 16 del 7/4/2009, del Consiglio comunale, il Comune di Lesignano De' Bagni ha adottato una variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) vigente, relativa alla variante stradale alla S.P. n. 16 – Degli Argini – con la VAS, Valutazione ambientale strategica.

L'approvazione della predetta variante, ai sensi del combinato disposto, di cui agli articoli 8, 13 e 14 della L.R. 37/02, sono preordinati all'apposizione del vincolo espropriativo, le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultino proprietari, secondo le risultanze dei registri catastali, sono riportati in apposito elaborato.

La variante adottata e gli altri elaborati sono depositati presso il Settore Uso e Assetto del territorio del Comune di Lesignano De' Bagni, Piazza Marconi n. 1 – Lesignano De' Bagni e visionabili dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12,30, per 30 giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso.

Entro 30 giorni, successivi, alla scadenza del deposito, gli enti ed organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni e le proposte dovranno pervenire in duplice copia, su carta semplice, all'indirizzo: Comune di Lesignano De' Bagni, Piazza Marconi, 1 – 43037 Lesignano De' Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Amato Cabiddu

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (Parma)

COMUNICATO

#### **Adozione di variante specifica al PRG relativa all'articolo 62 – Zone per attrezzature termali delle NTA – Articolo 15 della L.R. 47/78 e articolo 41 della L.R. 20/00**

Il Responsabile del Settore Uso e Assetto del territorio rende noto che con deliberazione n. 17 del 7/4/2009, del Consiglio comunale, il Comune di Lesignano De' Bagni, ha adottato una variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) vigente, relativa all'articolo 62 – Zone per attrezzature termali, delle NTA.

La variante adottata e gli altri elaborati, sono depositati presso il Settore Uso e Assetto del territorio del Comune di Lesignano De' Bagni, Piazza Marconi n. 1 – Lesignano De' Bagni e visionabili dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12,30, per 30 giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso.

Entro 30 giorni, successivi, alla scadenza del deposito, gli enti ed organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni e le proposte dovranno pervenire in duplice copia, su carta semplice, all'indirizzo: Comune di Lesignano De' Bagni, Piazza Marconi n. 1 – 43037 Lesignano De' Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Amato Cabiddu

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (Parma)

COMUNICATO

**Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32 della L.R. 24/3/2000, n. 20**

Si rende noto che con deliberazione n. 23 del 20/4/2009, del Consiglio comunale, il Comune di Lesignano De' Bagni ha adottato il Piano strutturale comunale (PSC) con gli elaborati del quadro conoscitivo, la valutazione preliminare di sostenibilità ambientale, e la VALSAT.

Il piano e gli altri elaborati sono depositati presso il Settore Uso e Assetto del territorio del Comune di Lesignano De' Bagni, Piazza Marconi n. 1 – Lesignano De' Bagni e visionabili dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione della suddetta documentazione.

Entro lo stesso termine, ai sensi dell'articolo 32, comma 6, della L.R. 20/00, gli enti ed organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato.

Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia su carta semplice all'indirizzo: Comune di Lesignano De' Bagni, Piazza Marconi n. 1 – 43037 Lesignano De' Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Amato Cabiddu

COMUNE DI LONGIANO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Adozione variante parziale n. 2 al PRG di Longiano**

Il Responsabile del Settore, rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 7/4/2009, immediatamente esecutiva, è stata adottata ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 7 della L.R. 47/78, la variante parziale n. 2 al PRG di Longiano.

Detta deliberazione, unitamente a tutti i relativi atti tecnici è depositata per 30 giorni presso l'Ufficio Segreteria – Affari generali a decorrere dal 15/5/2009 e fino al 14/6/2009.

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni, in triplice copia, a questo Comune entro il termine di trenta giorni dal compiuto deposito e cioè entro il 14/7/2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Roberto Censi

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata**

Si informa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata "Porta Sud" è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Re-

gione (20/5/2009) presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 8,15 alle 12,45.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito presso l'Ufficio Segreteria del Comune (dal 19/6/2009 al 18/7/2009) chiunque può presentare osservazioni a detto Piano.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Germano Caroli

COMUNE DI MEDESANO (Parma)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "Ambito urbano da riqualificare A.R.U. 1" in Medesano – Capoluogo. Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 21/4/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) a carattere commerciale-direzionale "B.o.s.c. 1-one" in Medesano – loc. Boscone.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia privata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Federica Varazzani

COMUNE DI MEDICINA (Bologna)

COMUNICATO

**Variante parziale n. 28 al PRG vigente ed apposizione del vincolo espropriativo – Avviso di deposito**

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 33 dell'1/4/2009, presso la Segreteria comunale dal 20/5/2009 e per 30 giorni consecutivi fino al 18/6/2009, sono depositati gli atti relativi alla variante parziale n. 28 al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78 all'apposizione del vincolo espropriativo ai sensi degli artt. 8, 10 e 12 della L.R. 37/02.

Chiunque può prendere visione degli atti di cui sopra, e presentare osservazioni fino a 30 giorni dopo la data di scadenza del periodo di deposito e quindi a tutto il 18/7/2009.

Si specifica che negli elaborati tecnici allegati al progetto sono evidenziate le aree soggette ad esproprio la cui efficacia comporta apposizione del vincolo di esproprio ai sensi della L.R. 37/02.

IL DIRIGENTE  
Emanuela Casari

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Adozione Piano operativo comunale (POC) ai sensi degli artt. 30 e 34 della L.R. Emilia-Romagna 20/00**

Visto l'art. 30 della L.R. 24/3/2000, n. 20, visto l'art. 34, comma 4 e seguenti della L.R. 24/3/2000, n. 20, si avvisa che in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 55 del 9/4/2009, esecutiva, trovasi depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Meldola, per la durata di 60 giorni con-

secutivi dal 20/5/2009 al 19/7/2009, il Piano operativo comunale (POC) in oggetto, unitamente ai relativi atti ed agli elaborati.

Durante l'indicato periodo, chiunque può prenderne visione.

Chiunque potrà formulare osservazioni al Comune di Meldola a partire dalla data di pubblicazione ed entro il 19/7/2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Eva Flamigni

COMUNE DI MIRANDOLA (Modena)

COMUNICATO

**Approvazione della variante al PRG vigente ai sensi del comma 4, dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m. (delibera C.C. 18/09)**

Il Dirigente del III Settore, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m., avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 18 del 23/2/2009, esecutivo ai sensi di legge è stata approvata la variante al PRG vigente ai sensi del comma 4, art. 15, L.R. 47/78 e s.m.

È possibile prendere visione dell'atto suddetto presso la Segreteria generale ed il Servizio Urbanistica, Piazza Costituente n. 1, Mirandola.

IL DIRIGENTE  
Adele Rampolla

COMUNE DI MIRANDOLA (Modena)

COMUNICATO

**Approvazione della variante al PRG vigente ai sensi del comma 4, dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m. (delibera C.C. 47/09)**

Il Dirigente del III Settore, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m., avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 47 del 30/3/2009, esecutivo ai sensi di legge è stata approvata la variante al PRG vigente ai sensi del comma 4, art. 15, L.R. 47/78 e s.m.

È possibile prendere visione dell'atto suddetto presso la Segreteria generale ed il Servizio Urbanistica, Piazza Costituente n. 1, Mirandola.

IL DIRIGENTE  
Adele Rampolla

COMUNE DI MIRANDOLA (Modena)

COMUNICATO

**Approvazione della variante al PRG vigente, ai sensi del comma 4, dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m. (delibera C.C. n. 48 del 30/3/2009)**

Il Dirigente del III Settore, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m., avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 48 del 30/3/2009, esecutivo ai sensi di legge è stata approvata la variante al PRG vigente ai sensi del comma 4, art. 15, L.R. 47/78 e s.m.

È possibile prendere visione dell'atto suddetto presso la Segreteria generale del Comune di Mirandola, Piazza Costituente n. 1, Mirandola.

IL DIRIGENTE  
Adele Rampolla

COMUNE DI MODIGLIANA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 21/4/2009 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Modigliana.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio di Segreteria e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 10 alle ore 13 dal lunedì al venerdì non festivi.

Entro il 20/7/2009 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Fausto Saragoni

COMUNE DI MOLINELLA (Bologna)

COMUNICATO

**Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) comprensivo del Piano di zonizzazione acustica e della valutazione ambientale strategica (VALSAT-VAS e VINCA) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15 – art. 14, DLgs 16 gennaio 2008, n. 4**

Il Responsabile del Servizio Pianificazione urbanistica rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 5 del 28/3/2009 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) comprensivo di classificazione acustica, zonizzazione sismica, VALSAT-VAS e VINCA, valutazione di incidenza sui siti di interesse comunitario (SIC) e sulle Zone di protezione speciale (ZPS), entrambe con valore ambientale ai fini della VAS – art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15 – art. 14, DLgs 16 gennaio 2008, n. 4.

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/00, tutti gli elaborati di piano sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (20/5/2009) e possono essere visionati liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 10 alle ore 13 oppure consultando il sito web del Comune, e nel dettaglio:

- 1) gli atti relativi al Piano strutturale comunale (PSC);
- 2) gli atti relativi alla VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) – VAS (Valutazione ambientale strategica) e VINCA (Valutazione di incidenza sui siti di interesse comunitario, SIC, e sulle Zone di protezione speciale, ZPS).

Entro la scadenza del termine di deposito, fissato il 19/7/2009, i soggetti interessati, ovvero: gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato PSC, sono destinate a produrre effetti diretti, potranno formulare osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, secondo quanto disposto dall'art. 32, comma 6, L.R. 20/00.

Si avvisa che ai fini della VAS (Valutazione ambientale strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) unitamente alla VINCA (Valutazione di incidenza sui siti di interesse comunitario, SIC, e sulle Zone di protezione speciale, ZPS), tiene luogo del Rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati. Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo e dovranno esplicitare in maniera univoca se sono riferite al Pia-



no strutturale comunale, oppure alla Valutazione ambientale strategica (VAS).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Angela Miceli

#### COMUNE DI MOLINELLA (Bologna)

##### COMUNICATO

#### **Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – ai sensi dell’art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 28/3/2003 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio ai sensi dell’art. 33 della L.R. 20/00.

Tale deliberazione e tutti gli elaborati del RUE si trovano depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 22/5/2009 al 21/7/2009, presso l’Ufficio Tecnico comunale in Via Andrea Costa n. 12, e può essere visionato liberamente negli orari d’ufficio.

Entro i 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Regolamento urbanistico ed edilizio, che saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Angela Miceli

#### COMUNE DI MORFASSO (Piacenza)

##### COMUNICATO

#### **Riadozione Piano per le attività estrattive (PAE) del Comune di Morfasso**

Si rende noto che trovasi depositata per trenta giorni consecutivi presso il Servizio Tecnico, a partire dal 5 maggio 2009, la deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 30 ottobre 2008 con la quale è stato riadottato il PAE del Comune di Morfasso, in variante al Piano regolatore generale.

Chiunque può prendere visione della stessa e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di trenta giorni consecutivi dalla data del compiuto deposito (cioè entro il 3 luglio 2009).

Le osservazioni vanno presentate in duplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marco Gregori

#### COMUNE DI NOVELLARA (Reggio Emilia)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla ditta Acanto Srl per l’ambito denominato “AP6a” – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 21/4/2009 è stata approvata il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla ditta Acanto Srl per l’ambito denominato “AP6a”.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l’Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gianluca Cristoforetti

#### COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

##### COMUNICATO

#### **Adozione variante Piano di recupero Ostellato capoluogo Via Verdi di iniziativa pubblica**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 33 del 21/4/2009 è stata adottata variante al Piano di recupero di Ostellato capoluogo Via Verdi.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l’Ufficio Tecnico del Comune – Area Gestione del territorio – Ostellato Piazza Repubblica n. 1 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì-martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13, il giovedì dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 14,30 alle 16,30.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Claudia Benini

#### COMUNE DI PIACENZA

##### COMUNICATO

#### **Individuazione degli ambiti del territorio comunale urbanizzato da assoggettare a riqualificazione urbana – Avviso di deposito**

L’individuazione degli ambiti del territorio comunale urbanizzato, da assoggettare a riqualificazione urbana ai sensi dell’art. 2, comma 1 della L.R. 19/98 è depositata con i relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi dal 20/5/2009 presso gli uffici del Settore Pianificazione territoriale, Via Scalabrini n. 11, del Servizio Affari istituzionali I Settore (Albo pretorio), Piazza Cavalli n. 2 e Polizia municipale, Via Rogerio n. 3 del Comune di Piacenza.

IL DIRIGENTE  
Enzo Maria Crippa

#### COMUNE DI PIEVE DI CENTO (Bologna)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito adozione Piano strutturale comunale (PSC)**

Il Responsabile del Settore rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 9/4/2009 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC), che ai sensi dell’art. 32 della L.R. 20/00, sono depositati presso l’Ufficio Tecnico comunale per giorni consecutivi 60 a partire dal 22/5/2009:

- gli atti relativi al Piano strutturale comunale (PSC);
- gli atti relativi alla VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) / V.A.S. (Valutazione ambientale strategica);
- documento di sintesi non tecnica del Rapporto ambientale ai sensi dell’art. 13 commi 4 e 5 ed Allegato VI del DLgs 152/08 e s.m.i.

Entro la scadenza del termine di deposito, del 20/7/2009, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dall’art. 32, comma 6, L.R. 20/00, ovvero: gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato PSC, sono destinate a produrre effetti diretti.

Si avvisa che ai fini della V.A.S. (Valutazione ambientale

strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Angela Lamberti

---

COMUNE DI POGGIO BERNI (Rimini)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante al PRG vigente – Variante 1/2009**

Il Responsabile del Settore, vista la delibera del Consiglio comunale n. 25 del 21/4/2009, con la quale è stata adottata la variante cartografica e normativa 1.2009 al Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, composto dai seguenti elaborati:

- 1) relazione tecnico-descrittiva;
- 2) Tav. P.4.1 – Sistema insediativo zonizzazione – vigente;
- 3) Tav. P.4.4.1 – Sistema insediativo – Zone (A) e (E4) – Complessi ed edifici isolati di interesse storico testimoniale – vigente;
- 4) Norme tecniche di attuazione – vigente;
- 5) Tav. P.4.1 – Sistema insediativo zonizzazione – Variante parziale 1/2009;
- 6) Tav. P.4.4.1 – Sistema insediativo – Zone (A) e (E4) – Complessi ed edifici isolati di interesse storico testimoniale – Variante parziale 1/2009;
- 7) norme tecniche di attuazione – Variante parziale 1/2009;

vista la Legge urbanistica 1150/42 e sue modifiche; visto il DPR 6/6/2001, n. 380 e sue modifiche; vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e sue modifiche; vista la L.R. 30/11/1995, n. 6 e sue modifiche; vista la L.R. 24/3/2000, n. 20 e sue modifiche; vista la L.R. 25/11/2002, n. 31 e sue modifiche; vista altresì la L.R. 19/12/2002, n. 37; visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali 18/8/2000, n. 267; visto il vigente statuto comunale; rende noto che presso la Segreteria comunale è depositata a libera visione del pubblico nei giorni feriali di lunedì dalle ore 9,30 alle ore 13 e giovedì dalle ore 14 alle ore 17,30, dal 20 maggio 2009 per trenta giorni consecutivi, la variante cartografica e normativa al Piano regolatore generale, costituito dagli elaborati in premessa indicati.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, ossia entro le ore 12 del 18 luglio 2009, possono essere presentate osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Maurizio Zanni

---

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (Modena)

COMUNICATO

**Adozione variante specifica al vigente PRG comunale**

Il Responsabile del Settore, premesso che il Consiglio comunale, con proprio atto n. 12 del 20/4/2009, ha adottato variante specifica al vigente PRG comunale, ai sensi dell'articolo 41, comma 2, lettera b) della L.R. 20/00, ex articolo 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78; rende noto che tutti gli elaborati relativi alla summenzionata variante sono depositati presso la Segreteria generale di questo Comune e presso l'Ufficio Tecnico comunale – Settore Urbanistica – Edilizia e Ambiente, per 30 giorni solari consecutivi e precisamente dal 20 maggio al 18 giugno 2009, in libera visione.

Chiunque può presentare osservazioni nei successivi trenta

giorni e precisamente dal 19 giugno al 18 luglio 2009.

Dette osservazioni, ed eventuali planimetrie allegate, dovranno essere prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo e presentate alla Segreteria generale di questo Comune, sita in Via Mario Allegretti n. 219.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Pellegrino Tonelli

---

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato “PP 20” posto in località Montecavolo. Approvazione**

Il Dirigente di Area, a norma dell'art. 21 della L.R. 47/78 s.m.i., dell'art. 12 del DPR 327/01 s.m.i. e degli artt. 15 e 17 della L.R. 37/02 s.m.i., avvisa che, l'Amministrazione comunale di Quattro Castella con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 21 aprile 2009, ha approvato il Piano particolareggiato di che trattasi comportante dichiarazione di pubblica utilità delle opere nel medesimo previste.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Giuliana Motti, Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio, domiciliata per la carica presso la sede municipale in Quattro Castella, Piazza Dante n. 1.

IL DIRIGENTE  
Giuliana Motti

---

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato “P.P. 17” posto in loc. Montecavolo**

Il Dirigente d'Area Assetto ed Uso del territorio in esecuzione dell'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47, modificata ed integrata, testo vigente; rende noto che presso la Segreteria comunale di Quattro Castella è depositato per 30 giorni consecutivi con decorrenza dal 20 maggio 2009, il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato “P.P. 17” posto in località Montecavolo, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 21 aprile 2009, presentato in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 come modificata ed integrata dall'art. 41 della L.R. 20/00 s.m.i.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito. Nei n. 30 giorni successivi al compiuto deposito chiunque interessato può presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo, in triplice copia.

IL DIRIGENTE  
Giuliana Motti

---

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Avviso di deposito XXXIV ter variante parziale al PRG vigente adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dall'art. 41 della L.R. 20/00**

Il responsabile di procedimento, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 21 aprile 2009 avente ad oggetto l'adozione della variante come sopra indicata; richiamati: l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i., l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., gli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 s.m.i., rende noto che



l'adozione della variante parziale al PRG è atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo sui beni interessati dalla medesima, vincolo che diverrà efficace con l'approvazione della variante stessa. A tal fine la variante è corredata di un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Ai sensi di protocollo d'intesa stipulato dal Comune di Quattro Castella con la Provincia di Reggio Emilia, la Provincia, oltre ad essere Ente cui compete la progettazione e la realizzazione dei lavori di che trattasi, assume altresì le funzioni di Ente competente all'emanazione degli atti relativi alle procedure espropriative e pertanto anche la posizione di autorità espropriante.

Presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alle varianti di che trattasi, per n. 60 giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 20/5/2009 e così sino al 20/7/2009 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito e presentare osservazioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il responsabile del procedimento della variante urbanistica nonché l'arch. Giuliana Motti, Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio, domiciliata per la carica presso la sede municipale in Quattro Castella, Piazza Dante n. 1.

Il responsabile della progettazione, dell'appalto dei lavori e del procedimento espropriativo è l'ing. Valerio Bussei, Dirigente del Servizio Infrastrutture ed Edilizia della Provincia di Reggio Emilia, domiciliato per la carica in Reggio Emilia presso la sede della Provincia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giuliana Motti

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Accordo di programma tra Comune di Ravenna ed Autorità Portuale di Ravenna per la realizzazione del nuovo collegamento tra la SS 67 e la SS 309 (DIR) in by-pass del Canale Candiano nel porto di Ravenna**

Premesso che il Comune di Ravenna intende promuovere un Accordo di programma con l'Autorità Portuale di Ravenna finalizzato alla realizzazione del nuovo collegamento tra SS 67 e SS 309 (DIR) in by-pass del Canale Candiano nel porto di Ravenna, indirizzando il prosieguo del progetto verso lo sviluppo di un'opera da eseguirsi con modalità di partecipazione di capitale pubblico e privato (project financing) ai sensi degli artt. 152 e ss. del DLgs 163/06, previo inserimento dell'opera nelle rispettive programmazioni degli Enti coinvolti di cui all'art. 128 del DLgs 163/06 (Piano triennale dei LL.PP.).

Considerato che in data 28/4/2009 tale accordo è stato sottoscritto, per il Comune di Ravenna dal Sindaco pro-tempore Fabrizio Matteucci e per l'Autorità Portuale di Ravenna il Presidente Giuseppe Parrello.

Visto l'art. 34, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, secondo il quale l'accordo è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Visto il decreto del Sindaco del 28/4/2009, col quale si dispone l'approvazione dell'Accordo di programma in oggetto si rende noto che è stato approvato l'Accordo di programma intervenuto tra Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale di Ravenna finalizzato alla realizzazione del nuovo collegamento tra la SS 67 e la SS 309 (DIR) in by-pass del Canale Candiano nel porto di Ravenna.

IL SINDACO  
Fabrizio Matteucci

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano particolareggiato d'iniziativa pubblica "Programma di riqualificazione urbana del sistema portante: Piazza della Vittoria, Piazza Martiri del 7 Luglio, Piazza Prampolini" in variante al vigente PRG**

Si avvisa che il Consiglio comunale nella seduta del 16/4/2009, con propria deliberazione PG n. 5716/93 del 16/4/2009 avente ad oggetto "Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica 'Programma di riqualificazione urbana del sistema portante: Piazza della Vittoria, Piazza Martiri del 7 Luglio, Piazza Prampolini' in variante al vigente PRG", ha approvato il PRU in argomento.

Si precisa che tale piano è stato escluso dalla Valutazione ambientale strategica come deliberato dalla Giunta della Provincia di Reggio Emilia con delibera n. 32 del 17/2/2009. Il suddetto Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova definitivamente depositato presso l'Archivio generale del Comune e presso gli Uffici del Servizio Amministrativo Area Pianificazione strategica.

IL DIRETTORE  
Giordano Gasparini

## COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

### COMUNICATO

#### **Adozione del Piano operativo comunale (POC) delle aree comprese tra i Viali Ceccarini, Fogazzaro, Virgilio e Bassini – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 7 aprile 2009 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Riccione relativo all'ambito comprendente le aree poste tra i Viali Ceccarini, Fogazzaro e Virgilio ed all'ambito comprendente le aree poste tra i Viali Ceccarini e Bassini.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale – Parte Seconda – della Regione Emilia-Romagna, presso l'Ufficio di Piano del Settore Urbanistica/Edilizia privata del Comune di Riccione sito in Via Vittorio Emanuele II n. 2 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11 alle ore 13 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale – Parte Seconda – della Regione Emilia-Romagna, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, esenti dal bollo, devono essere indirizzate "Al Signor Sindaco del Comune di Riccione – Settore Urbanistica/Edilizia privata, Ufficio di Piano – Via Vittorio Emanuele II n. 2 – 47838 Riccione (RN)".

Il suddetto Piano operativo comunale (POC) adottato è altresì visionabile sul portale del Comune di Riccione al seguente indirizzo: [www.comune.riccione.rn.it](http://www.comune.riccione.rn.it) attraverso i seguenti passaggi: Il Comune – Organizzazione dell'Ente – Settore 07 – Ufficio Urbanistica – Prodotti di competenza – Piano operativo

comunale Aree comprese tra i Viali Ceccarini, Fogazzaro, Virgilio e Bassini Adottato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) – Comparto Piazza dell'Unità – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 7 aprile 2009 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Riccione relativo all'ambito comprendente le aree di Piazza Unità e di quelle limitrofe.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale – Parte Seconda – della Regione Emilia-Romagna, presso l'Ufficio di Piano del Settore Urbanistica/Edilizia privata del Comune di Riccione sito in Via Vittorio Emanuele II n. 2 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11 alle ore 13 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale – Parte Seconda – della Regione Emilia-Romagna, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, esenti dal bollo, devono essere indirizzate "Al Signor Sindaco del Comune di Riccione – Settore Urbanistica/Edilizia privata, Ufficio di Piano – Via Vittorio Emanuele II n. 2 – 47838 Riccione (RN)".

Il suddetto Piano operativo comunale (POC) adottato è altresì visionabile sul portale del Comune di Riccione al seguente indirizzo: [www.comune.riccione.rn.it](http://www.comune.riccione.rn.it) attraverso i seguenti passaggi: Il Comune – Organizzazione dell'Ente – Settore 07 – Ufficio Urbanistica – Prodotti di competenza – Piano operativo comunale comparto Piazza dell'Unità Adottato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per il C.A.A.R. "Centro Agro Alimentare Riminese"**

Il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività produttive, vista la delibera di Consiglio comunale n. 69 del 23/4/2009, esecutiva a norma di legge, avente per oggetto l'approvazione della "Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per il C.A.A.R. 'Centro Agro Alimentare Riminese' – Controdeduzioni alle osservazioni e definitiva approvazione"; visti il DLgs 267/00, la L.R. 47/78 ed il vigente statuto comunale, rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto è depositato con gli atti allegati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal

20/5/2009 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE  
Remo Valdiserri

COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

**Adozione Piano strutturale comunale – Avviso di deposito**

Il Responsabile del Settore Pianificazione – LL.PP. in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 20/4/2009 ad oggetto "Pianificazione urbanistica comunale: adozione Piano strutturale comunale (PSC) ed avvio fase di deposito", rende noto che ai sensi dell'art. 32, comma 5 della L.R. n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, gli atti relativi all'adozione del Piano strutturale comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 20/5/2009.

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni all'adozione entro e non oltre 30 giorni consecutivi dal compiuto deposito e cioè entro il 18/7/2009.

IL RESPONSABILE  
Stefano Tamengo

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (Rimini)

COMUNICATO

**Adozione variante specifica 2009 al PRG vigente**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 7/4/2009, esecutiva, è stata adottata la variante specifica 2009 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78.

Chiunque può presentare osservazioni ai sensi della L.R. 47/78 e s.m.i.

IL RESPONSABILE  
Carlo Palmerini

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna)

COMUNICATO

**Deposito di variante 28 al PRG**

Si informa che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 (e successive modifiche), sono depositati per 30 giorni consecutivi dal 24/4/2009 al 23/5/2009, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Giovanni in Persiceto, gli elaborati costitutivi la variante 28 al PRG adottata con delibera di Consiglio comunale n. 28 del 17/3/2009.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito, quindi entro il 22/6/2009.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Panzieri

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) – Piano particolareggiato di iniziativa privata dell'azzoneamento n. 74B/101 con effetto di variante al PRG – Art. 41 della**

L.R. 20/00 – Artt. 15, 21 e 25 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 3 della L.R. 46/88 e successive modificazioni ed integrazioni

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 21/4/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano particolareggiato di iniziativa privata dell'azzoneamento n. 74B/101, con effetto di variante al PRG.

Il PUA è in vigore dalla data della seguente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Sviluppo del territorio – Servizio Urbanistica del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n. 1 (II piano).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Filomena Oronzo

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "ASP.4b" – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 20/3/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo "ASP.4b".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Edilizia privata, Piazza IV Novembre n. 1 – 42020 San Polo d'Enza (RE).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Ana De Balbin

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Piano di sviluppo aziendale – Azienda agricola "Moscatelli Cesare" località San Polo d'Enza – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 20/3/2009 è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale dell'Azienda agricola Moscatelli Cesare.

Il PSA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza IV Novembre n. 1 – San Polo d'Enza (RE) nei seguenti orari: lunedì-giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Ana De Balbin

COMUNE DI S. AGATA SUL SANTERNO (Ravenna)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante n. 8 al vigente PRG del Comune di S. Agata sul Santerno**

Il Responsabile Area amministrativa, visto l'art. 21, comma 7 della L.R. 47/78 rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 19 del 21 aprile 2009 (esecutiva dal 3 maggio 2009) è stata approvata la variante n. 8 al vigente PRG del Comune di S. Agata sul Santerno.

IL RESPONSABILE  
Stefano Rambelli

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

**Adozione della variante al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 7 della L.R. 47/78, così come previsto dall'art. 41, L.R. 20/00, e con valore di Piano urbanistico attuativo, ai sensi dell'art. 30, comma 4 della L.R. 20/00**

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Città avverte che con DCC n. 35 del 20/4/2009 è stata adottata la variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 7 della L.R. 47/78, così come previsto dall'art. 41, L.R. 20/00, e con valore di Piano urbanistico attuativo ai sensi dell'art. 30, comma 4 della L.R. 20/00.

Saranno depositati presso il settore Area Servizi alla Città del Comune di Savignano sul Panaro per 30 giorni interi e consecutivi (dal 20/5/2009 al 18/6/2009 inclusi) gli atti e gli elaborati costituenti la variante specifica al vigente PRG del Comune di Savignano sul Panaro.

Durante il suddetto periodo chiunque avrà facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla scadenza del deposito (cioè a tutto il 18/7/2009) chiunque potrà presentare osservazioni.

Dette osservazioni e/o opposizioni, con eventuali planimetrie annesse, dovranno essere prodotte in 3 copie, di cui una in bollo, dirette al Responsabile dell'Area Servizi alla Città e presentate al Protocollo generale del Comune.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

COMUNE DI SOLIERA (Modena)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) – Comparto SICEM località Appalto – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 22/4/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo al Comparto SICEM.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione (20/5/2009) ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del territorio, posto al primo piano della sede municipale di Piazza Repubblica n. 1, e può essere visionato nelle mattinate di martedì-mercoledì-venerdì e sabato dalle 8,30 alle 12,30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Oscar Lolli

COMUNE DI SORBOLO (Parma)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 dell'8/4/2009 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sorbolo.

La modifica adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune e può essere visionata liberamente nei giorni di apertura al pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della



variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valter Bertozzi

COMUNE DI TERENCE (Parma)

COMUNICATO

**Approvazione di variante parziale al PRG vigente**

Il Dirigente del Settore Tecnico rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 27/4/2009, esecutiva a termini di legge, è stata approvata ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e s.m.i., la variante parziale al vigente PRG di questo Comune già adottata con atto C.C. n. 41/2008.

Copia della sopracitata delibera di approvazione e degli elaborati tecnici ad essa collegati sono depositati in via permanente negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE  
Silvio Pesci

COMUNE DI TORRIANA (Rimini)

COMUNICATO

**Deposito di variante parziale al vigente PRG**

Il Responsabile Area Tecnica avvisa che a far data dal 20/5/2009 saranno depositati per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria del Comune, gli atti relativi alla variante parziale al vigente PRG (località Colombare), concernente in piccole modifiche grafiche, adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 16 del 16/4/2009.

Nei trenta giorni successivi al compiuto deposito chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di osservazioni alla variante parziale al vigente PRG (località Colombare), adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 16 del 16/4/2009.

IL RESPONSABILE  
Corrado Ciavattini

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "P.I. n. 6 - Golf" in Villa Verucchio, Via Molino Bianco, in variante al vigente PRG**

Il Dirigente rende noto che in data 1/4/2009, con prot. n. 2959, è stata presentata agli atti di questo Comune la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "P.I. n. 6 - Golf" sito in località Villa Verucchio, Via Molino Bianco, in variante al vigente PRG.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano particolareggiato resterà depositato presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 18/5/2009.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE  
Mauro Barocci

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Bologna)

COMUNICATO

**Avviso di deposito e pubblicazione del Piano di sviluppo aziendale per la realizzazione di deposito attrezzi agricoli in Zola Predosa, Via Mazzini**

Con domanda prot. 8241 dell'11/4/2009 il sig. Magnani Giorgio ha presentato il Piano di sviluppo aziendale per la realizzazione di un deposito attrezzi agricoli in Zola Predosa, Via Mazzini.

Ai sensi della L.R. 7/12/1978, n. 47, e ss.mm.ii., gli atti costitutivi del Piano di sviluppo aziendale sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 20/5/2009, durante i quali sarà possibile prenderne visione, dalle ore 9 alle ore 13.

Chiunque può presentare osservazioni, in triplice copia di cui l'originale in bollo, entro trenta giorni dal compiuto deposito, e precisamente entro le ore 13 del 20/7/2009.

IL DIRETTORE  
Anna Maria Tudisco

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TERRE D'ACQUA -  
SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna)

COMUNICATO

**Adozione Piano strutturale comunale (PSC) - Adozione Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Adozione Piano classificazione acustica comunale (articoli 32 e 33 della L.R. 20/00) (Legge 447/95 - articolo 3 della L.R. 15/01)**

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale, rispettivamente di Anzola dell'Emilia nn. 39/40/41 del 16/4/2009, Calderara di Reno nn. 32/33/34 del 16/4/2009, Crevalcore nn. 39/40/41 del 16/4/2009, Sala Bolognese nn. 36/37/38 del 16/4/2009, San Giovanni in Persiceto nn. 51/52/53 del 16/4/2009, Sant'Agata Bolognese nn. 24/25/26 del 16/4/2009, sono stati adottati ai sensi della L.R. 20/00 rispettivamente il Piano strutturale comunale (PSC), il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e il Piano di classificazione acustica comunale.

I Piani e il Regolamento adottati sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR e possono essere visionati liberamente e da chiunque presso:

- Comune di Anzola dell'Emilia, Via Grimandi n. 1  
Area Urbanistica ed Attività Produttive: lunedì - martedì - venerdì 8,30-10,30, giovedì 8,30-10,30 e 14,30-17,30;  
Segreteria del Sindaco sabato 8,30-12,30 - Su appuntamento contattando il numero 051/6502159;
- Comune di Calderara di Reno, Piazza Marconi n. 7  
Ufficio di Segreteria: da lunedì a venerdì 11,30-13, giovedì 15,30-16,30 - Su appuntamento contattando il numero 051/6461206;
- Comune di Crevalcore, Via Matteotti n. 191  
Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica ed Edilizia privata: martedì-giovedì 8,30-12,30, sabato 10-12 - Su appuntamento contattando il numero 051/988484;
- Comune di Sala Bolognese, Piazza Marconi n. 1  
Terza Area Tecnica - Servizio Gestione del territorio: martedì - venerdì - sabato 8,30-12,30, giovedì 15-17,30;
- Comune di San Giovanni in Persiceto, Via D'Azeglio n. 20  
Area Governo del territorio: da lunedì al venerdì 9-12,30,

martedì 14,30-16,30, giovedì 15-18 – Su appuntamento contattando il numero 051/6812811;

- Comune di Sant'Agata Bolognese, Via 2 Agosto 1980 n. 118 Servizio Urbanistica: martedì 9-13, giovedì 9-13 e 15-17,30
- Su appuntamento contattando i numeri 051/6818933-38.

I Piani adottati possono essere consultati anche sul sito Web dell'Associazione Terre d'Acqua: [www.Terredacqua.net](http://www.Terredacqua.net).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Regolamento urbanistico edilizio e sul Piano di classificazione acustica adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, redatte in carta semplice e presentate in duplice copia, devono essere fatte pervenire all'Ufficio Protocollo di ciascun Comune.

Si precisa che i PSC adottati propongono variante al PTCP della Provincia di Bologna relativamente a:

- rettifiche alle delimitazioni grafiche contenute negli elaborati cartografici del PTCP, ai sensi dell'art. 1.7 delle NTA del medesimo PTCP;

- proposta di variante ai sensi dell'art. 22 della L.R. 20/00 relativa al tema PTCP: rete ecologica;
  - proposta di variante ai sensi dell'art. 22 della L.R. 20/00 relativa al tema PTCP: ambiti specializzati per attività produttive e polifunzionali – polo produttivo di Sant'Agata Bolognese (Comune di Sant'Agata Bolognese);
- e conseguentemente ai PSC risultano allegati i seguenti fascicoli:

- rettifiche alle delimitazioni grafiche contenute negli elaborati cartografici del PTCP, ai sensi dell'art. 1.7 delle NTA del medesimo PTCP;
- proposta di variante ai sensi dell'art. 22 della L.R. 20/00 relativa al tema PTCP: rete ecologica;
- proposta di variante ai sensi dell'art. 22 della L.R. 20/00 relativa al tema PTCP: ambiti specializzati per attività produttive e polifunzionali – polo produttivo di Sant'Agata Bolognese (Comune di Sant'Agata Bolognese).

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si ricorda che la VAS-VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che – limitatamente a tale profilo – chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

La sintesi non tecnica di cui all'art. 13, DLgs 4/08 dei Piani in oggetto è disponibile per la consultazione presso le medesime sedi precedentemente specificate.

Si provvederà al deposito del Piano ai sensi dell'art. 22 della L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gabriella Maria Covezzi

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### Testo vigente degli artt. 9 e 10 dello Statuto modificati con delibera di Consiglio provinciale n. 20 del 17/3/2009

Si pubblicano gli artt. 9 e 10 dello Statuto della Provincia di Bologna come modificati con atto consiliare n. 20 del 17/3/2009, pubblicato all'Albo pretorio della Provincia di Bologna dal 24/3/2009 al 22/4/2009.

#### «Art. 9 – Finalità della Provincia

1. La Provincia di Bologna, nel rispetto del principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, propone, promuove e coordina programmi e attività, volte alla rimozione degli squilibri economici e sociali, realizza opere finalizzate allo sviluppo sostenibile ed al progresso civile, culturale, economico, sociale della Comunità che rappresenta, perseguendo il soddisfacimento dei bisogni e delle esigenze dalla stessa espresse.
2. La Provincia, nell'ambito delle proprie competenze, in particolare:
  - a) promuove e tutela il diritto alla salute, al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla cultura ed ogni altro diritto della persona;
  - b) promuove, la parità giuridica, sociale ed economica delle donne, attraverso azioni positive, volte a contrastare le discriminazioni e qualunque forma di violenza, a garantire il pieno e sostanziale rispetto della libertà di determinazione, nonché a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono l'effettivo godimento da parte loro dei diritti di cittadinanza;
  - c) favorisce e tutela l'iniziativa economica pubblica e privata di cui promuove la funzione sociale anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;
  - d) promuove la partecipazione della comunità ai procedimenti ed alle attività amministrative, attraverso iniziative sia dei singoli cittadini, sia delle loro associazioni;
  - e) promuove il pluralismo associativo e valorizza la funzione sociale di servizio e di innovazione perseguita dalle libere

associazioni costituite senza scopo di lucro, favorendo il volontariato individuale e di gruppo per la promozione di un sistema solidaristico diffuso, anche attraverso la sua partecipazione alla gestione delle strutture di servizio, garantendo qualità e rispetto dei ruoli;

- f) tutela la salute dei cittadini anche favorendo uno sviluppo economico del territorio il cui parametro fondamentale sia la sostenibilità ambientale, attraverso l'integrazione delle problematiche ambientali nelle politiche settoriali, promuovendo la partecipazione sociale nelle azioni di tutela del territorio, delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio storico culturale, rendendo conto ai cittadini dei risultati raggiunti attraverso rapporti e pratiche di bilancio e contabilità ambientale;
- g) persegue la tutela delle attività culturali locali nelle varie forme espressive;
- h) promuove la più ampia integrazione etnica e sociale degli immigrati, garantendo le diverse identità culturali nel rispetto dei principi fatti propri dall'Ente;
- i) promuove la cultura della pace, della soluzione non armata e non violenta dei conflitti, nel rispetto dei diritti umani mediante iniziative di educazione, di cooperazione e di informazione sia direttamente, sia in collaborazione con scuole di pace, istituzioni culturali e scolastiche, enti, associazioni e gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale;
- l) assicura alla Comunità il diritto all'informazione sugli atti e sulle attività in osservanza del principio della trasparenza amministrativa;
- m) assicura alla Comunità la partecipazione alle attività dell'Ente anche attraverso l'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro forme sociali;
- n) indirizza la propria azione, nell'esercizio delle attività e dei servizi, al miglioramento della qualità ed alla applicazione del principio della massima semplificazione amministrativa;
- o) concorre alla cooperazione internazionale e partecipa alla costruzione politica dell'Europa e coopera con i Paesi in via di sviluppo anche, attraverso forme di partenariato tese a sviluppare i processi di crescita economica e civile dei territori;



- p) favorisce interventi concreti a sostegno della popolazione colpita da avversità naturali e conflitti armati;
- q) favorisce scambi culturali con altri popoli attraverso iniziative anche mirate a sostegno di realtà diverse, sia sul piano nazionale che internazionale, realtà altrimenti sconosciute ed isolate;
- r) sostiene processi di innovazione istituzionale ed organizzativa al fine della modulazione del sistema di governo locale alla migliore soddisfazione delle esigenze della comunità rappresentata.

Art. 10  
*Pari opportunità*

1. La Provincia promuove le parità di accesso delle donne, oltre che alle cariche elettive, anche nella composizione della

Giunta provinciale, delle Commissioni consiliari, delle Commissioni tecnico-consultive e degli Organi collegiali di enti, aziende ed istituzioni dipendenti dalla Provincia o nei quali la stessa abbia controllo o partecipazione.

2. La Provincia adotta un codice di comportamento che assicuri un clima di pieno e sostanziale rispetto reciproco tra uomini e donne, con particolare attenzione all'eliminazione delle situazioni di molestie sessuali»<sup>2</sup>.

- 1 Lettera così modificata come da deliberazione del Consiglio provinciale n. 20 del 17/3/2009.
- 2 Comma così inserito come da deliberazione del Consiglio provinciale n. 20 del 17/3/2009.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Giovanni Diquattro

UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA – CORREGGIO  
(Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Accordo di programma relativo alla programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative tra l'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni "Pianura Reggiana" con sede a Correggio**

Il Presidente dell'Unione, vista la Legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; premesso:

- che la Legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e la L.R. 2/03 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" hanno conferito agli Enti locali la piena titolarità delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative, individuando la zona come ambito di governo e di erogazione dei servizi e l'AUSL quale principale interlocutore dei Comuni stessi per l'integrazione socio-sanitaria;
  - che il Piano regionale sociale e sanitario approvato dal Consiglio regionale con atto n. 175/2008 al Cap. 2 "Integrazione istituzionale principio fondamentale di governance" prevede che per i due livelli, relativi alle funzioni di governo e alle funzioni tecnico-amm.ve, sia assicurata la piena integrazione con l'AUSL;
  - che le delibere GR 5097/07 e 1206/07 che normano il Fondo regionale per la non autosufficienza, definiscono compiti e modalità operative fortemente integrati tra interventi sociali e sanitari nell'ambito distrettuale;
  - che a seguito dello scioglimento del Consorzio per i servizi sociali, avvenuto il 20 dicembre 2008, i Comuni del distretto hanno dato vita all'Unione dei Comuni, la quale dall'1 gennaio 2009, a seguito di Convenzione tra i Comuni sottoscritta il 22 dicembre 2008, ha assunto le funzioni relative alla programmazione e alla realizzazione del sistema integrato delle funzioni e dei servizi sociali e sociosanitari di competenza dei Comuni;
- dato atto che:
- i rappresentanti dell'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia e dell'Unione dei Comuni "Pianura Reggiana", in data 20 aprile 2009, hanno approvato l'Accordo di programma relativo alla programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative tra l'Azienda sanitaria locale di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni "Pianura Reggiana" con sede a Correggio per il periodo 1/1/2009-31/12/2010, che costituisce parte integrante del presente decreto;
  - che il rappresentante legale dell'Unione dei Comuni e il Presidente dell'Unione, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto;
- visto l'art. 34 del T.U. 267/00;

approva ad ogni effetto di legge, l'Accordo di programma relativo alla programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative tra l'Azienda sanitaria locale di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni "Pianura Reggiana" con sede a Correggio per il periodo 1/1/2009-31/12/2010.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Roberto Ferrari

**Accordo di programma relativo alla programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative tra l'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni "Pianura Reggiana" con sede a Correggio tra il legale rappresentante dell'Unione dei Comuni "Pianura Reggiana" e il Direttore del Distretto di Correggio che interviene nel presente atto quale delegato dal Direttore generale dell'Azienda USL di Reggio Emilia- rappresentante legale della predetta azienda**

Premesso:

- che la Legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e la L.R. 2/03 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" hanno conferito agli Enti locali piena titolarità delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative, individuando la zona come ambito di governo e di erogazione dei servizi e l'AUSL quale principale interlocutore dei Comuni stessi per l'integrazione socio-sanitaria;
- che la delibera Assemblea legislativa 175/08 con la quale è stato approvato il Piano regionale e sanitario prevede al Cap. 2 «l'integrazione istituzionale principio fondamentale di governance», a livello distrettuale due funzioni:
  - una funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell'area della non autosufficienza), alla regolazione e alla verifica dei risultati della salute e di benessere raggiunti, alla definizione delle regole per l'accreditamento, per l'accesso al sistema e per la partecipazione alla spesa, alla costituzione delle Asp;
  - una funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione sociosanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione);
- che le delibere GR 509/07 e 1206/07 che normano il Fondo regionale per la non autosufficienza, definiscono compiti e modalità operative fortemente integrati tra interventi sociali e interventi sanitari nell'ambito distrettuale;
- che i Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbriro, Rolo, Rio Saliceto e San Martino in Rio hanno costituito l'Unione dei Comuni con atto costitutivo dell'1 luglio 2008,

e che il territorio di tale Unione coincide con l'ambito distrettuale;

- che tra le funzioni che l'Unione potrebbe esercitare sono comprese quelle relative ai servizi sociali;
- che i Comuni sopracitati e l'Azienda AUSL di Reggio Emilia, che avevano costituito un Consorzio per i Servizi sociali nell'anno 2001 per esercitare le funzioni sociali e sociosanitarie per conto dei Comuni e dell'Azienda AUSL di Reggio Emilia, hanno deliberato lo scioglimento del Consorzio stesso a partire dal 1/1/2009 con atto n. 5 del 20/12/2008;
- che l'Unione stessa ha approvato con atto n. 11 del 22/12/2008 la convenzione tra gli stessi Comuni soci per esercitare le funzioni relative alla programmazione e alla realizzazione del sistema integrato delle funzioni e dei servizi sociali e sociosanitari di competenza dei Comuni, a partire dall'1/1/2009;

ritenuto di procedere alla stipula di apposito Accordo di programma tra l'Unione dei Comuni e l'Azienda AUSL di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 34 del T.U.EE.LL. 267/00, allo scopo di definire modalità di programmazione e di gestione delle attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative condivise e integrate secondo le indicazioni del Piano regionale sociale e sanitario, individuando forme giuridiche e strumenti operativi atti a ricomporre in un quadro unitario tutti le aree comuni di lavoro e tutte le risorse finanziarie e professionali ad esse dedicate;

si conviene e si stipula il seguente Accordo:

#### Art. 1

##### *Finalità dell'Accordo*

1. Fine del presente Accordo è la costituzione di una rete integrata di servizi ed interventi coordinati di natura sociale, socio-sanitaria e socio-educativa, con i seguenti obiettivi:

- sviluppare qualità, efficienza ed equità dei servizi, individuando la Zona Sociale come ambito omogeneo di offerta, rilevazione bisogni, sistema organizzativo;
- rafforzare la collaborazione intercomunale valorizzando il ruolo degli Enti locali nella programmazione, nella gestione e nel monitoraggio dei servizi offerti;
- potenziare l'integrazione tra le competenze in un'ottica distrettuale;
- definire modalità di programmazione congiunta per la destinazione delle risorse destinate alla non autosufficienza;
- promuovere l'integrazione delle politiche sociali con le politiche educative, formative, del lavoro e della casa.

#### Art. 2

##### *Organismi dell'Accordo*

L'organo politico che presiede all'attuazione del presente accordo è la Giunta dell'Unione dei Comuni con la partecipazione del Direttore del Distretto di Correggio dell'Azienda AUSL o suo delegato, con le seguenti funzioni:

- adozione degli atti annuali di programmazione, volti a definire indirizzi strategici e priorità, approvare il bilancio dell'integrazione socio-sanitaria, dettagliare le risorse umane e strumentali assegnate ai servizi e le relative competenze e funzioni;
- adozione di Regolamenti di accesso ai servizi socio-sanitari;
- valorizzazione e coinvolgimento della comunità locale e dei diversi soggetti del Terzo Settore;
- relazioni con le rappresentanze sindacali negli ambiti di programmazione previsti dalla normativa;
- valutazione dei risultati in relazione al raggiungimento degli obiettivi definiti.

#### Art. 3

##### *Aree di intervento*

Oggetto del presente Accordo sono gli interventi afferenti alle aree di seguito elencate, da attuarsi in un'ottica di lavoro integrato tra i professionisti degli Enti coinvolti, allo scopo di

mettere al "centro" la persona nella sua interezza e complessità relazionale:

- famiglia, infanzia, età evolutiva e giovani;
- disabili;
- adulti;
- anziani.

In tutti gli interventi previsti successivamente nelle aree oggetto del presente articolo, la progettazione, la realizzazione, il controllo e la valutazione dei piani di intervento sia sull'utente e la sua famiglia sia sui progetti generali, deve vedere la massima integrazione degli ambiti di competenza sociale e sanitaria, attraverso il pieno coinvolgimento degli operatori e dei professionisti appartenenti alle diverse unità organizzative competenti. Tali interventi devono essere coerenti con le indicazioni normative relative all'attuazione del Piano distrettuale per la non autosufficienza.

In tutti gli interventi oggetto del presente Accordo va riconosciuto, valorizzato e promosso l'apporto e il valore delle risorse presenti nella comunità locale, in particolare provenienti dal privato sociale e dal Terzo Settore, sia nella fase di progettazione, che in quelle di realizzazione e valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese.

#### *3.1. Famiglia, infanzia, età evolutiva*

- Tutela della gravidanza e della maternità  
Competenza sanitaria: assistenza consultoriale a famiglie, maternità, minori attraverso prestazioni mediche, sociali, psicologiche riabilitative con particolare riferimento a madri e minori affetti da patologie nonché prestazioni mediche, sociali e psicologiche relative all'interruzione di gravidanza;
- Competenza sociale: indagine socio-familiare e socio-ambientale sulle situazioni a rischio connesso a stili di vita, comportamenti genitoriali lesivi dei diritti dei minori.
- Assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare  
Competenza sanitaria: interventi di supporto educativo e socio-assistenziale a favore di minori affetti da malattie croniche e invalidanti, da aids e malattie oncologiche, ivi compresa la valutazione multiprofessionale;
- Competenza sociale: interventi di sostegno per le famiglie di minori in disagio o disadattamento sociale e ambientale; indagine sociale sulla famiglia; supporto educativo domiciliare, supporto educativo territoriale, supporto economico, creazione di reti di sostegno.
- Tutela dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e/o deprivazione  
Competenza sanitaria: prestazioni mediche e psicologiche su minori e famiglie;
- Competenza sociale: indagine socio-familiare e socio-ambientale, cura delle reti fra i vari attori sociali compresa scuola e organi giudiziari.
- Prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile  
Competenza sanitaria: interventi di psico-diagnosi e interventi psicologici e clinici;
- Competenza sociale: indagine socio-ambientale, progettazione integrata degli interventi di prevenzione, tutela e/o di sostegno/mantenimento delle reti fra i vari attori sociali compresa scuola e organi giudiziari.
- Progettazione, consulenza e sostegno per lo svolgimento dei compiti genitoriali  
Competenza sanitaria: interventi di psico-diagnosi e interventi psicologici e clinici;
- Competenza sociale: interventi di mediazione e/o sostegno familiare, counseling e sostegno alle competenze genitoriali.
- Inserimenti in strutture residenziali socio-educative  
Competenza sanitaria: interventi di psico-diagnosi e interventi psicologici e clinici; prestazioni mediche e riabilitative con particolare riferimento ai minori affetti da patologie croniche;
- Competenza sociale: assistenza sociale al minore e alla famiglia di origine.

- Inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori  
Competenza sanitaria: intervento contestualizzato nella rete dei servizi, valutazione clinica, trattamento terapeutico;  
Competenza sociale: indagine socio-familiare e ambientale ed eventuale supporto sociale alla dimissione.
- Affidamento familiare  
Competenza sanitaria: valutazione psicologica della famiglia di origine e della famiglia affidataria;  
Competenza sociale: valutazione sociale della famiglia di origine e della famiglia affidataria; sportello informativo, campagne promozionali, assistenza sociale ed economica.
- Adozioni  
Competenza sanitaria: valutazione psicologica della famiglia aspirante adottiva e dell'affido pre-adoptivo;  
Competenza sociale: valutazione sociale della famiglia aspirante adottiva e dell'affido pre-adoptivo; sportello informativo, campagne promozionali.
- Gestione dei provvedimenti limitativi o di decadenza della potestà genitoriale  
Competenza sanitaria: valutazione psicologica dei minori interessati a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria per la definizione e il monitoraggio del piano d'intervento da proporre agli organi giudiziari (Tribunale per i minorenni, Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i minorenni e/o presso il Tribunale ordinario, Giudice tutelare, Questura ecc.);  
Competenza sociale: indagine socio-familiare, collaborazione con interventi di sostegno socio-educativo per bambini e adolescenti a rischio, inserimento in strutture educative.
- Intervento a favore dei minori vittime di abusi e maltrattamenti  
Competenza sanitaria: prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abusi e maltrattamenti;  
Competenza sociale: indagine socio-familiare e socio-ambientale, collaborazione con interventi di sostegno socio-educativo per minori e adolescenti vittime di abusi e maltrattamenti, inserimento in strutture educative.

Le attività sopra dettagliate riguardano altresì i minori disabili. L'integrazione di competenze fra i servizi risulta di particolare importanza nella fascia adolescenziale, ove andranno previste progettazioni congiunte volte a supportare e agevolare l'ingresso nell'età adulta.

### 3.2. Persone disabili

- Accesso alla rete dei servizi sociosanitari  
Competenza sanitaria: valutazione multiprofessionale e definizione del progetto individuale.
- Interventi a sostegno della domiciliarità: assegno di cura, assistenza domiciliare, centri socio-riabilitativi diurni  
Competenze: secondo le indicazioni regionali.
- Interventi socio-assistenziali ed educativi  
Competenza sanitaria: assistenza domiciliare nei confronti di minori con grave disabilità.
- Partecipazione alle attività relative alle valutazioni multidimensionali di cui alla L.R. 4/08  
Competenze: secondo le indicazioni regionali.
- Progettazione ed avvio alla formazione professionale  
Competenza integrata socio-sanitaria: stages, predisposizione di progetti di collaborazione alternanza scuola/lavoro per gli adolescenti fino al termine del ciclo scolastico.
- Attività di consulenza per gli inserimenti scolastici alle scuole superiori ai sensi della Legge 104/92  
Competenza sanitaria per gli adolescenti fino al termine del ciclo scolastico.
- Progettazione di inserimenti lavorativi protetti con personale educativo  
Competenza integrata socio-sanitaria.
- Progettazione ed avvio all'inserimento lavorativo  
Competenza sociale: tirocini di lavoro c/o mercato privato, cooperative sociali, Enti pubblici, percorsi di collocamento mirato ai sensi delle norme sul diritto al lavoro delle persone

disabili; integrazione progettuale con organismi sovradistrettuali finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone disabili o con svantaggio.

- Interventi economici a supporto dell'inserimento lavorativo e ad integrazione del reddito  
Competenza sociale nell'ambito di un progetto di inclusione, con valutazione in itinere.
- Contributi a favore della mobilità e dell'ambiente domestico L.R. 29/97  
Competenza integrata socio-sanitaria: interventi a sostegno dell'autonomia sulla base di progetto personalizzato; consulenza ed informazione per l'accesso ai contributi ed alle agevolazioni previste dalle leggi nazionali e regionali, avvalendosi di competenze sovradistrettuali.
- Inserimenti in centri socio-riabilitativi residenziali, inserimenti in appartamenti protetti  
Competenze: secondo le indicazioni regionali.
- Interventi per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta  
Competenze: secondo le indicazioni regionali.

### 3.3. Adulti

- Autonomia ed inclusione delle persone con svantaggio  
Competenza sanitaria: in persone lungo-assistite dai servizi sanitari o in fase di trattamento terapeutico (disagio psichico e patologia da dipendenza), presa in carico ed elaborazione di un progetto riabilitativo assistenziale domiciliare, ambulatoriale e/o in Centro diurno;  
Competenza sociale: progetto di inclusione o di reinserimento sociale, finalizzato all'autonomia dei soggetti in condizione di grave svantaggio, comprensivo di eventuale integrazione economica e di altre misure di contrasto della povertà; interventi socio-assistenziali e socio-educativi, di riduzione del danno e di "bassa soglia".
- Sostegno alla domiciliarità per persone a rischio di istituzionalizzazione  
Competenza sanitaria: in persone lungo-assistite dai servizi sanitari o in fase di trattamento terapeutico (disagio psichico e patologia da dipendenza), intervento di natura riabilitativa comprendente il progetto di sostegno e integrazione sociale;  
Competenza sociale: facilitazione al reperimento di alloggio per persone prive di risorse abitative e supporto alla gestione autonoma dell'abitazione.
- Percorsi di inserimento lavorativo  
Competenza sanitaria: progetto terapeutico riabilitativo includente la formazione professionale e l'avvio al lavoro;  
Competenza sociale: reinserimento lavorativo superata la fase della dipendenza o nella fase della bassa soglia; integrazione progettuale con organismi sovra-distrettuali finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone disabili o con svantaggio sociale.
- Socializzazione e tempo libero  
Competenza sanitaria: supporto tecnico alla programmazione, sviluppo e monitoraggio delle attività, anche in collaborazione con le Associazioni dei familiari;  
Competenza sociale: programmazione, organizzazione e gestione di attività di socializzazione e tempo libero anche in collaborazione con le associazioni dei familiari e del volontariato.

Per quanto attiene all'area delle dipendenze patologiche nel corso del 2009 dovranno essere approfondite le competenze e le modalità di intervento dell'ambito sanitario e dell'ambito sociale.

### 3.4. Anziani

Sono di competenza integrata socio-sanitaria:

- le funzioni assegnate dalla normativa vigente in capo al Nuovo Ufficio di Piano (NUP)/Servizio Assistenza anziani (SAA) distrettuale.
- a) Il Nuovo Ufficio di Piano, avvalendosi del Servizio Assistenza anziani, provvede al coordinamento e all'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie e costituisce quindi il



punto di avvio e di controllo del processo di aiuto fornito alla persona anziana e alla sua famiglia.

b) **Compiti del S.A.A.:**

– collaborare con il Dipartimento Cure Primarie del Distretto (Nuclei di cure primarie) per migliorare l'accessibilità ai servizi, promuovere la domiciliarità, sviluppare la massima integrazione tra operatori sociali e sanitari, garantire risposte flessibili ed adeguate alle necessità; dare attuazione a programmi operativi in accordo con il Dipartimento cure primarie ed i coordinatori di Nucleo, finalizzato al sempre maggior coinvolgimento dei medici di base.

– Garantire la valutazione del bisogno della popolazione anziana non autosufficiente o a rischio di non autosufficienza, al fine di massimizzare la coerenza tra domanda ed offerta di servizi.

– Garantire il coordinato utilizzo della rete, attraverso la gestione degli accessi, tenendo conto delle disponibilità esistenti e delle opzioni del cittadino (Dir. GR 1379/99, DGR 1206/07) e dei regolamenti di accesso condivisi con gli Enti gestori dei servizi ed approvati dalla Giunta dell'Unione con la partecipazione del Direttore di Distretto.

– Attivare e presiedere al funzionamento della Unità di Valutazione geriatrica/unità di valutazione multi-professionale e organizzarne l'attività.

Garantire il coordinato utilizzo della rete complessiva dei servizi socio-sanitari, verificare costantemente le disponibilità esistenti sul territorio, gestire i rapporti amministrativi per conto del NUP.

– Ottimizzare la qualità degli interventi anche assicurando la consulenza necessaria ai servizi della rete al fine di:

- sviluppare un'adeguata cultura assistenziale e incrementare il grado di qualificazione delle prestazioni;
- omogeneizzare progressivamente gli approcci assistenziali e i sistemi professionali.

– Realizzare congiuntamente con il Distretto sanitario attraverso la CUCD (Centrale unica cure domiciliari) e gli Sportelli Sociali, il collegamento operativo e le sinergie professionali fra i servizi socio-sanitari integrati, i servizi sanitari del Distretto e dei Presidi Ospedalieri, al fine di assicurare la continuità assistenziale e di cura e l'appropriatezza degli interventi (del. GR 124/99).

– Monitorare la domanda attuale e potenziale della popolazione anziana residente per offrire indicazioni alla programmazione territoriale ed alla corretta allocazione delle risorse.

– Raccogliere ed elaborare i dati informativi in modo approfondito sulla domanda, sull'attività dell'UVG e dei servizi della rete.

– Realizzare programmi di controllo sul funzionamento della rete e di verifica della qualità delle prestazioni, anche assicurando la consulenza ai servizi della rete.

– Svolgere attività di informazione sui servizi esistenti sul territorio, sulle modalità e sui criteri d'accesso e promuovere, campagne di informazione ed educazione alla salute rivolte alla popolazione anziana, in accordo con il Direttore di Distretto.

– Promuovere in collaborazione con gli Enti istituzionalmente preposti, le attività di aggiornamento e formazione del personale della rete dei servizi.

– Programmare attività di sostegno alle famiglie mediante l'attivazione di consulenze psicologiche, assistenziali, giuridico-legali e di informazioni sulla gestione a domicilio dell'anziano, specialmente quello affetto da demenza, anche in assenza di "presa in carico" diretta dell'anziano non autosufficiente da parte di uno dei servizi della rete.

– Garantire un percorso condiviso con i presidi ospedalieri di più frequente riferimento per il monitoraggio e la verifica dei protocolli operativi per dimissioni protette programmate.

Le competenze economiche relative a tali funzioni sono regolate dalla normativa vigente.

Sono di competenza sociale gli interventi volti a favorire l'autonomia economica e personale dell'individuo, incentivando

la partecipazione alla vita sociale e ricreativa del territorio di appartenenza, gli interventi di accompagnamento e sostegno ai familiari rispetto alle motivazioni che sottendono decisioni quali: inserimenti in struttura, riorganizzazione del contesto familiare e di utilizzo dell'ambiente domestico, il segretariato sociale, interventi di sostegno economico, attività di integrazione e socializzazione in collaborazione con il volontariato ed il privato sociale, la valutazione del bisogno per l'accesso al Servizio domiciliare socio-tutelare (compresa l'erogazione del pasto) e al Telesoccorso.

Sono di competenza sanitaria le attività garantite attraverso il Dipartimento di Cure primarie, in particolare le unità operative del Servizio Infermieristico domiciliare e della Centrale unica delle cure territoriali, i Presidi Ospedalieri (raccordo per dimissioni protette) e il Centro distrettuale per i Disturbi cognitivi.

#### Art. 4

##### *Organizzazione dei Servizi*

L'Unione dei Comuni ha istituito il Servizio sociale integrato mediante convenzione coi Comuni dell'Unione per l'esercizio delle funzioni relative ai Servizi sociali e alla programmazione, governo e realizzazione del Sistema Integrato dei Servizi sociali, Sanitari e Socio-sanitari.

L'Azienda sanitaria, con riferimento alla struttura organizzativa del S.S.I. ed in considerazione delle competenze specificate in precedenza, garantisce il comando delle figure professionali ritenute necessarie, oltre alla dotazione di beni mobili ed immobili. Dette risorse vengono specificate nell'ambito di apposita convenzione attuativa del presente Accordo.

Il Responsabile del SSI, individuato dal Presidente dell'Unione, sentito il Direttore di Distretto, assume il coordinamento complessivo di tutto il personale dipendente dell'AUSL e dell'Unione dei Comuni, preposto alla gestione delle attività oggetto dell'accordo e adotta i relativi atti di gestione avvalendosi della collaborazione dei responsabili e coordinatori delle diverse aree.

#### Art. 5

##### *Formazione del personale*

Particolare attenzione va posta ai temi e alle modalità di formazione dei professionisti, come elemento di supporto al cambiamento delle culture di lavoro e degli assetti organizzativi. La progettazione dei percorsi formativi dovrà tenere conto delle linee di indirizzo e dei programmi formativi già in atto in ambito AUSL, comunale e provinciale e dovrà riguardare tutti gli operatori impiegati dagli Enti sottoscrittori nelle aree e nei servizi oggetto dell'Accordo di programma, a prescindere dalle diverse tipologie contrattuali.

#### Art. 6

##### *Ripartizione delle spese*

In relazione agli impegni assunti con il presente Accordo di programma le parti concordano quanto segue:

- le competenze di natura sociale sono assunte integralmente da parte dell'Unione dei Comuni;
- le competenze di natura sanitaria sono assunte integralmente dall'Azienda sanitaria;
- le competenze integrate di natura socio-sanitaria vedono il concorso tanto dell'Unione dei Comuni che dell'Azienda sanitaria, secondo le normative regionali e nazionali in materia di LEA.

#### Art. 7

##### *Durata dell'Accordo*

La data di decorrenza del presente Accordo è fissata a far tempo dall'1/1/2009 e si concluderà il 31/12/2010, con possibilità di modifiche ed integrazioni a seguito di eventuali mutamenti del contesto normativo e organizzativo.



Art. 8  
*Collegio di vigilanza*

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi, ai sensi dell'art. 34 – VII comma del Testo Unico DLgs 267/00, è svolto da un Collegio presieduto dal Presidente dell'Unione, composto dal Direttore di Distretto, o suo delegato, dal Responsabile del Servizio sociale integrato, dal Coordinatore Sociale dell'Azienda AUSL di Reggio Emilia.

**Normativa di riferimento**

- Legge 29 luglio 1975, n. 405 “Istituzione dei consultori familiari”;
- DPR 309/90 “Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- L.R. 5/94 “Tutela e valorizzazione delle persone anziane – Interventi a favore di anziani non autosufficienti”;
- L.R. 21/96 “Promozione e coordinamento delle politiche rivolte ai giovani” Legge 285/97 “Disposizioni per la promo-

zione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”;

- Legge 45/99 “Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze”;
- Legge 328/00 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- DPCM 14 febbraio 2001 “Atti di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni sociosanitarie”;
- L.R. 2/03 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- delib. regionale G.R. 1206/07 “Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/07”.

Letto confermato e sottoscritto il .....

per L'AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA  
IL DIRETTORE DEL DISTRETTO DI CORREGGIO  
Giuliana Turci

per L'UNIONE DEI COMUNI “PIANURA REGGIANA”  
IL PRESIDENTE  
Roberto Ferrari

**OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO**

*N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897*

PROVINCIA DI MODENA  
COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli – Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino – Decreto di esproprio 22/09**

Con decreto n. 22/2009 prot. 42910/7.5.32.2 f.8/1 del 27/4/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata, a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietario:*

- Gigli Ermanno (proprietà per 100%)  
NCEU area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino, foglio 29, mapp. 682 (ex 224), per mq. 26, come da frazionamento n. 20862 del 29 gennaio 2007; NCT area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino, foglio 29, mapp. 690 (ex 251 parte) di mq. 285, mapp. 711 (ex 650 parte) di mq. 50, mapp. 713 (ex 653 parte) di mq. 84, mapp. 715 (ex 654 parte) di mq. 15, mapp. 688 (ex 250 parte) di mq. 260, foglio 38, mapp. 653 (ex 521 parte) di mq. 160, come da frazionamento n. 20862 del 29 gennaio 2007. Indennità liquidata Euro 5.505,01.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA  
COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli – Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino – Decreto di esproprio 23/09**

Con decreto n. 23/2009 prot. 42911/7.5.32.2 f.8/1 del 27/4/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata, a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietario:*

- Magnoni Aldo (proprietà per 100%)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino, foglio 29, mapp. 692 (ex 268 parte) di mq. 238, mapp. 700 (ex 284 parte) di mq. 63, come da frazionamento n. 271200 del 5 luglio 2005. Indennità liquidata Euro 290,88.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA  
COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli – Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino – Decreto di esproprio 24/09**

Con decreto n. 24/2009, prot. 42912/7.5.32.2 f.8/1 del 27/4/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietari:*

- Meglioli Michele, Tognarelli Maria Elide Rosa (proprietà per 1/2 ciascuno)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino, foglio 27, mapp. 424 (ex 400 parte) di mq. 71, come da frazionamento n. 289580 dell'8 agosto 2005. Indennità liquidata Euro 3.323,82.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

---

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino - Decreto di esproprio 25/09**

Con decreto n. 25/2009 prot. 42913/7.5.32.2 f.8/1 del 27/4/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata, a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

#### *Proprietario:*

- Serradimigni Fernando (proprietà per 100%)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino, foglio 46, mapp. 869 (ex 122 parte) di mq. 103, come da frazionamento n. 161268 del 23 ottobre 2006. Indennità liquidata Euro 1.682,36.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

---

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "SP 623 - SP 25 - Sistemazione incrocio del crociale in comune di Zocca" - Decreto di esproprio 26/09**

Con decreto n. 26 del 28/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

#### *Intestati catastali ed accertati:*

- Gaiani Carlo, Zanotti Angela (proprietà per 1/2 ciascuno in regime di comunione dei beni)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Zocca, foglio 30, mapp. 326 (ex 101 parte) di mq. 292, come da frazionamento n. 2008/136979 del 19/6/2008. Indennità liquidata Euro 310,98.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

---

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "SP 623 - SP 25 - Sistemazione incrocio del crociale in comune di Zocca" - Decreto di esproprio 27/09**

Con decreto n. 27 del 28/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

#### *Intestato catastale ed accertato:*

- Vicinelli Viterbo (proprietà per 1/1)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Zocca, foglio 30, mapp. 324 (ex 99 parte) di mq. 11, come da frazionamento n. 2008/136979 del 19/6/2008. Indennità liquidata Euro 29,04.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

---

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "SP 623 - SP 25 - Sistemazione incrocio del crociale in comune di Zocca" - Decreto di esproprio 28/09**

Con decreto n. 28 del 28/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

#### *Intestato catastale ed accertato:*

- Gaiani Francesca (proprietà per 1/1)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Zocca, foglio 30, mapp. 328 (ex 56 parte) di mq. 814, come da frazionamento n. 2008/136979 del 19/6/2008. Indennità liquidata Euro 1.147,74.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

---

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "Realizzazione di un percorso pedonale-ciclabile lungo il fiume Panaro da Modena al fiume Po corredato da interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica - I stralcio" - Decreto di esproprio 29/09**

Con decreto n. 29 del 28/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

#### *Intestato catastale ed accertato:*

- Paganelli Farina Franco (proprietà 1/1)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelfranco Emilia, foglio 20, mapp. 121 (ex 100 parte) di mq. 3248, come da frazionamento n. 2007/277864 del 23/10/2007; mapp. 129 (ex 80 parte) di mq. 37, come da frazionamento n. 2007/277864 del 23/10/2007; mapp. 125 (ex 81 parte) di mq. 16, come da frazionamento n. 2007/277864 del 23/10/2007; mapp. 119 (ex 85 parte) di mq. 29 come da frazionamento n.

2007/277864 del 23/10/2007. Indennità liquidata Euro 1.154,11.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato “Realizzazione di un percorso pedonale-ciclabile lungo il fiume Panaro da Modena al fiume Po corredato da interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica – I stralcio” – Decreto di esproprio 30/09**

Con decreto n. 30 del 28/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

*Intestati catastali ed accertati:*

- Ballotta Gianni e Lorenza (proprietà per 1/6 ciascuno), Tonino (proprietà per 1/2), Guerzoni Rina (proprietà per 1/6) NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 30, mapp. 298 (ex 112 parte) di mq. 520, come da frazionamento n. 2007/270114 del 12/10/2007. Indennità liquidata Euro 5.959,20.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato “Realizzazione di un percorso pedonale-ciclabile lungo il fiume Panaro da Modena al fiume Po corredato da interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica – I stralcio” – Decreto di esproprio 31/09**

Con decreto n. 31 del 28/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

*Intestati catastali ed accertati:*

- Ballotta Maria, Montanari Irene (proprietà 1/2 ciascuno) NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelfranco Emilia, foglio 34, mapp. 118 (ex 58 parte) di mq. 453 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 122 (ex 60 parte) di mq. 85, come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 123 (ex 60 parte) di mq. 63, come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 120 (ex 61 parte) di mq. 11, come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 114 (ex 65 parte) di mq. 13 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007. Indennità liquidata Euro 3.171,75.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato “Realizzazione di un percorso pedo-**

**nale-ciclabile lungo il fiume Panaro da Modena al fiume Po corredato da interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica – I stralcio” – Decreto di esproprio 32/09**

Con decreto n. 32 del 28/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

*Intestati catastali ed accertati:*

- Ballotta Edda (nuda proprietà per 1/3; proprietà per 1/3; proprietà per 1/3 per bene personale), Manfredi Rosanna (usu-frutto 1/3) NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelfranco Emilia, foglio 34, mapp. 155 (ex 8 parte) di mq. 158 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 156 (ex 8 parte) di mq. 48, come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007. Indennità liquidata Euro 460,74.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato “Realizzazione di un percorso pedonale-ciclabile lungo il fiume Panaro da Modena al fiume Po corredato da interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica – I stralcio” – Decreto di esproprio 35/09**

Con decreto n. 35 del 29/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

*Intestato catastale ed accertato:*

- Società semplice Ballotta Tonino e Renzo NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelfranco Emilia, foglio 34, mapp. 143 (ex 19 parte) di mq. 130 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 144 (ex 19 parte) di mq. 1848, come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 165 (ex 20 parte) di mq. 7 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 137 (ex 21 parte) di mq. 24 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 134 (ex 22 parte) di mq. 1112 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 133 (ex 22 parte) di mq. 148 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 126 (ex 24 parte) di mq. 142 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 161 (ex 4 parte) di mq. 1176 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007. Indennità complessiva liquidata per espropri Euro 23.220,30.

Col medesimo decreto n. 35 del 29/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha asservito l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

*Intestato catastale ed accertato:*

- Società semplice Ballotta Tonino e Renzo NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelfranco Emilia, foglio 34, mapp. 141 (ex 19 parte) di mq. 177 come



da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 163 (ex 20 parte) di mq. 160 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007; mapp. 139 (ex 21 parte) di mq. 23 come da frazionamento n. 2007/280489 del 25/10/2007. Indennità complessiva liquidata per asservimento Euro 842,62.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Progetto denominato "Percorso Natura del fiume Panaro. Opere di completamento e manutenzione straordinaria". Decreto di esproprio 33/09**

Con decreto n. 33 del 28/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

*Intestato catastale ed accertato:* Bruzzi Renzo (proprietà per 1/1)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 267, mappale 218 (ex 71 parte) di mq. 1981 come da frazionamento n. 13116 del 30/1/2006. Indennità liquidata Euro 9.330,51.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Progetto denominato "Percorso Natura del fiume Panaro. Opere di completamento e manutenzione straordinaria" - Decreto di esproprio 34/09**

Con decreto n. 34 del 28/4/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

*Intestato catastale ed accertato:*

- Grandi Immobili e Servizi Srl (proprietà per 1/1)  
NCT area soggetta ed esproprio in comune di Modena, foglio 267, mapp. 231 (ex 126 parte) di mq. 17 come da frazionamento n. 13116 del 30/1/2006; mapp. 232 (ex 126 parte) di mq. 518 come da frazionamento n. 13116 del 30/1/2006; mapp. 214 (ex 69 parte) di mq. 778 come da frazionamento n. 13116 del 30/1/2006; mapp. 216 (ex 69 parte) di mq. 319 come da frazionamento n. 13116 del 30/1/2006; mapp. 221 (ex 75 parte) di mq. 567 come da frazionamento n. 13116 del 30/1/2006; mapp. 223 (ex 76 parte) di mq. 3 come da frazionamento n. 13116 del 30/1/2006. Indennità liquidata Euro 627,57.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro" - Determina 39/09**

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena - in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 - avvisa che, con determinazione dirigenziale n. 39 del 20/4/2009, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree di proprietà delle ditte Roli Adalgisa - Sami; Costanzini Anna - Tincani Pier Franco; Aglieta Anna Rosa - Piccioli Gian Pietro, Roli Anna - Roli Giampaolo - Roli Guglielmo - Roli Romano, interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

- liquidazione dell'indennità provvisoria, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordati come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% e successivo saldo del 20% con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

#### *Proprietari:*

- Roli Adalgisa, SA.M.I. Srl  
area soggetta ad esproprio Comune di Marano sul Panaro, foglio 11, mapp. 376 (ex 248 parte) di mq. 34; occupazioni temporanee (la proprietà ha autorizzato l'occupazione temporanea, a titolo gratuito, anche della parte del mappale 248 del foglio 11 del Comune di Marano sul Panaro non interessata da esproprio), area soggetta ad occupazione temporanea Comune di Marano sul Panaro foglio 11, mapp. 375 (ex 248 parte) di mq. 206. Indennità liquidabile Euro 275,40;
- Costanzini Anna, Tincani Pier Franco  
area soggetta ad esproprio Comune di Marano sul Panaro, foglio 11, mapp. 378 (ex 249 parte) di mq. 130. Indennità liquidabile Euro 1.053,00;
- Aglieta Anna Rosa, Piccioli Gian Pietro  
area soggetta ad esproprio Comune di Marano sul Panaro, foglio 11, mapp. 250 di mq. 310. Indennità liquidabile Euro 2.511,00;
- Roli Anna, Giampaolo, Guglielmo e Romano  
area soggetta ad esproprio Comune di Marano sul Panaro, foglio 11, mapp. 251 di mq. 280. Indennità liquidabile Euro 2.268,00.

Il provvedimento di cui trattasi esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

## COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

#### **Riquilificazione del nucleo della frazione di Ponte Abbadesse e sistemazione della rete fognaria in Via Barbanti - Espropriati: Amaducci Giancarlo - Lodico Gaetana - Lucchi Marcello**

Atto del 5/5/2009 numero progressivo decreti n. 1317 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito integrativo dell'indennità definitiva di espropriazione, occupazione d'urgenza relative ad aree interes-



sate da lavori per la "Riqualificazione del nucleo della frazione di Ponte Abbadesse e sistemazione della rete fognaria in Via Barbanti" sulla base delle risultanze catastali derivanti dal frazionamento n. 177915 del 23/9/2008.

Descrizione catastale delle aree in base al frazionamento n. 177915 del 23/9/2008

- ditta da piano particellare: Amaducci Giancarlo, Lodico Gaetana, Lucchi Marcello  
Catasto terreni, Comune censuario Cesena, foglio 166, part.lla n. 2246 (ex 46) di mq. 95. Catasto fabbricati, Comune censuario Cesena, foglio 166, part.lla n. 2246 (sub. 1-2) di mq. 95. Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 500,00: Euro 500,00 a titolo d'indennità definitiva d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Riqualificazione del nucleo originario della frazione di Ponte Abbadesse e sistemazione fognaria. Espropriati: Amaducci Giulio, Berti Daniele, Berti Verdiana e Bolognesi Giuliana**

Con atto del 5/5/2009 numero progressivo decreti n. 1318 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità definitiva d'esproprio relativa alle aree interessate dalla realizzazione dei lavori per riqualificazione del nucleo originario della frazione di Ponte Abbadesse e sistemazione fognaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 12 e art. 27 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni. È stata determinata l'indennità definitiva d'esproprio ai sensi dell'art. 38 del DPR 327/01 dell'area come segue.

Descrizione catastale delle aree

- Catasto terreni, Comune censuario di Cesena, foglio 166, particella 2247, superfici catastali mq. 30, sup. da espropriare mq. 30. Per una superficie complessiva da espropriare di mq. 30.

Somma di cui è disposto il deposito: Euro 3.250,00 a titolo d'indennità definitiva d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 27, comma 2, DPR 327/01 il provvedimento suindicato concernente l'autorizzazione di deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto del decreto di esproprio per lavori di realizzazione allargamento stradale e nuovo percorso ciclopedonale in Via Madonnina - Madregolo**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile

del Servizio Espropriazioni del Comune di Collecchio dott.ssa Alessandra Mellini con decreto n. 30 del 14/4/2009 ha pronunciato a favore del comune di Collecchio l'espropriazione del terreno sito nel comune di Collecchio frazione di Madregolo al Catasto terreni del Comune di Collecchio al foglio 4, mappale 100 esteso per mq. 925 di proprietà dei signori:

- Benassi Bruna, Celina, Elvira, Ercole, Lamberto e Leonardo e Luigia (per 9/144 ciascuno), Benassi Maurizio e Cappetta Antonia (per 36/144 ciascuno in comunione dei beni tra loro), necessario per la realizzazione dei lavori in oggetto in località Madregolo di Collecchio.

L'immobile indicato diventa di proprietà del Comune di Collecchio libero da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi al medesimo possono essere fatti valere esclusivamente sulla indennità di esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandra Mellini

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Fissazione indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dei percorsi ciclabili protetti lungo la Via Padova - Importo Euro 30.161,96 - Determina 147/09**

Il Dirigente del Servizio amministrativo OO.PP. ed Espropri determina l'indennità di espropriazione provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza spettanti ai titolari delle aree destinate alla realizzazione dei percorsi ciclabili protetti lungo la Via Padova.

- Ditta 1  
NCT di Ferrara, foglio 66, mapp. 372 ex 162/d di mq. 1364. Per un importo complessivo di Euro 30.161,96 di cui Euro 27.280,00 per indennità di esproprio ed Euro 2.881,96 per indennità occupazione d'urgenza.

La presente determinazione è stata notificata agli interessati nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE  
Patrizia Blasi

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

**Estratto del decreto n. 2 del 5/5/2009, protocollo 9387 di autorizzazione al pagamento saldo dell'indennità definitiva - Espropriazione immobili censiti al Catasto terreni del Comune di Formigine**

Ai sensi dell'art. 26, comma 10, del DPR 327/01 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine con decreto n. 2 prot. 9387 del 5/5/2009 ha predisposto l'atto per eseguire il pagamento del saldo dell'indennità accettata, inerente l'espropriazione degli immobili censiti al NCT del Comune di Formigine foglio 22 mappale 182 di mq. 1.673,00; e mappale 184, di mq. 1.275,00, per una superficie complessiva di mq. 2.948,00, ubicati nel Capoluogo da parte dell'intestatario sig.ra Bucciarelli Carla per un importo pari ad Euro 8.614,06.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine il decreto di pagamento diventa esecutivo.

IL DIRIGENTE  
Alessandro Malavolti

## COMUNE DI IMOLA (Bologna)

## COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio aree della provincia di Bologna necessarie ai lavori di realizzazione dell'asse stradale Pedagna – Determinazione dirigenziale n. 270 del 27/3/2009**

Il Dirigente determina per quanto esposto in premessa, di disporre a favore del Comune di Imola l'espropriazione dell'area interessata dall'asse stradale Pedagna, così distinta nel vigente Catasto terreni del Comune di Imola:

- Provincia di Bologna codice fiscale 80022230371, con sede a Bologna, Via Zamboni n. 13 foglio 239, mapp.le 1.610 di mq. 1.117.

Si dà atto che il bene immobile in questione diventa di proprietà del Comune di Imola libero da vincoli e da qualsiasi gravame.

Si dà atto che:

- a) il vincolo di esproprio sulle aree in questione discende dalla variante generale al PRG approvata con deliberazione G.P. n. 488 del 17/12/2001;
- b) il provvedimento che ha approvato il progetto definitivo e dichiarato la pubblica utilità è la deliberazione G.C. n. 326 del 13/6/2005;
- c) la Provincia di Bologna con nota acquisita al prot. gen. 62505 del 5/12/2008 ha comunicato la cessione gratuita dell'area oggetto di esproprio.

Per effetto del disposto dell'art. 23, comma 1, lettera f) del DPR 327/01, il passaggio del diritto di proprietà è sottoposto alla condizione sospensiva che il presente decreto di espropriazione sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni due.

Si dà altresì atto che come stabilito dall'art. 24 del DPR 327/01, verrà data esecuzione al presente decreto di esproprio mediante l'immissione in possesso delle aree e la contestuale redazione del verbale di immissione.

Si dà atto che il presente provvedimento sarà notificato, nelle forme degli atti processuali civili, alla Provincia di Bologna, in qualità di proprietaria dell'area oggetto di esproprio, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione dello stesso, trascritto senza indugio presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed altresì comunicato alla Regione stessa.

Si dà infine atto che, in calce al presente decreto dovrà essere indicata la data dell'immissione in possesso e copia del relativo verbale dovrà essere trasmessa all'Ufficio Registri Immobiliari per l'annotazione.

IL DIRIGENTE  
Fulvio Bartoli

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del rissezonamento di strada dei Fontanini a Gaione – Provv. 68764/09**

Con provvedimento prot. n. 68764 del 21/4/2009 è stato revocato il provvedimento prot. n. 113632 del 20/6/2007 e pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del rissezonamento di strada Fontanini a Gaione come sotto specificato.

*Ditta proprietaria:*

- Spagna Angela, Tanzi Maria Assunta, Zambrelli Giovanni dati catastali: Catasto fabbricati Comune di Parma – Sez.

urb. 6, foglio 12, mappale 447 area urbana estesa mq. 48; dati corrispondenti al Catasto terreni Comune di Parma, Sezione di Vigatto, foglio 12, mappale 447, ente urbano mq. 48.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Asservimento relativo alla costruzione del sottopasso pedonale sostitutivo del passaggio a livello della linea ferroviaria BO-AN – Decreto n. 46/09**

Con decreto di asservimento rep. n. 46 del 23/4/2009, determinazione dirigenziale n. 606 del 23/4/2009, è stata imposta servitù coattiva permanente per il passaggio di impianti tecnologici delle reti pubbliche, a favore del Comune di Rimini, C.F. p. IVA 00304260409, delle aree sotto indicate, necessarie alla realizzazione dell'opera "Costruzione del sottopasso pedonale sostitutivo del passaggio a livello posto al Km. 113+051 della linea ferroviaria BO-AN in Via Lagomaggio".

*Comune censuario:* Rimini

*Proprietari:*

- ditta n. 4/parte: Di Conza Vito Enzo (prop. 21,08/1000), Raffaelli Mariagrazia (prop. 12,65/1000), DB-Immobiliare Srl, con sede in Rimini (prop. 4,34/1000), Sprovieri Umile (prop. 33,88/1000), Rusticani Raffaella (nuda prop. 20,825/1000, usufrutto 20,825/1000), Mantani Marcello (nuda proprietà 10,4125/1000), Mantani Maurizio (nuda proprietà 10,4125/1000), Alechkevitch Irina (prop. 33,57/1000), Colangelo Massimo (prop. 33,57/1000) area individuata al Catasto terreni foglio 88 mapp. 242/parte – ente urbano – ed al Catasto fabbricati foglio 88 mapp. 242/parte, Sub. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33 – area in asservimento: mq. 61.

Si precisa che le ditte sopra indicate hanno accettato l'indennità provvisoria di asservimento loro offerta e la stessa è stata regolarmente liquidata per un importo complessivo pari ad Euro 645,62.

Si precisa che, ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione, non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria, e che, per contro, con deliberazione di G.C. n. 401 del 28/9/2004, è stata disposta l'"occupazione d'urgenza" dei beni immobili interessati, ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01.

Si dà atto che l'immissione in possesso delle aree indicate nel presente decreto e' avvenuta in data 28/10/2004, ai sensi dell'art. 24, comma 5, DPR 8/6/2001, n. 327.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia a cura dell'ufficio per le Espropriazioni, registrato e trascritto presso i competenti uffici, ed inoltre, sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro la indennità di asservimento entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53, DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile amministrativo del procedimento di asservimento è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell' U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Asservimento relativo alla costruzione del sottopasso pedonale sostitutivo del passaggio a livello della linea ferroviaria BO-AN – Decreto n. 47/09**

Con decreto di asservimento rep. n. 47 del 23/4/2009, determinazione dirigenziale n. 607 del 23/4/2009, è stata imposta servitù coattiva permanente per il passaggio di impianti tecnologici delle reti pubbliche, a favore del Comune di Rimini, C.F. partita IVA 00304260409, delle aree sotto indicate, necessarie alla realizzazione dell'opera: "Costruzione del sottopasso pedonale sostitutivo del passaggio a livello posto al Km. 113+051 della linea ferroviaria BO-AN in Via Lagomaggio".

*Comune censuario:* Rimini

*Proprietari:*

- ditta n. 1: Borgognoni Tina, Gnoli Ennio Bruno (prop. 1/2 ciascuno)  
area individuata al Catasto terreni, foglio 88 mappale 541/parte – ente urbano – ed al Catasto fabbricati foglio 88 mappale 541/parte, Sub. 5, 7, 8, 9, 10, 1 – area in asservimento: mq. 27; indennità provvisoria depositata: Euro 1.205,58;
- ditta n. 3 e n. 4/parte: Agenzia Mobilità Provincia di Rimini, con sede in Rimini (prop. 1/1)  
area individuata al Catasto terreni foglio 88 mappale 58/parte – ente urbano – ed al Catasto fabbricati foglio 88 mappale 58/parte, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 – area in asservimento: mq. 53, indennità provvisoria depositata: Euro 2.411,17; area individuata al Catasto terreni foglio 88, mapp. 242/p – ente urbano – area in asservimento: mq. 13;
- ditta n. 4/parte: Immobiliare Sagittario Srl, con sede in Rimini (prop. per 58,59/1000), Attucci Mauro (prop. per 91,45/1000), Paolieri Emanuela Bruna (prop. per 91,45/1000), Di Stefano Giovanni (usufruttuario per 20,95/1000), De Angelis Giuseppina (usufruttuaria per 20,95/1000), Di Stefano Katia (nudo proprietario per 13,967/1000), Di Stefano Silvia (nudo proprietario per 13,967/1000), Di Stefano Angelo (nudo proprietario per 13,966/1000), Pugliese Cristina (prop. per 20,58/1000), Pugliese Francesco (prop. per 20,58/1000), Pugliese Pietro (prop. per 20,58/1000), Masini Duilio (prop. per 50,73/1000), Migliore Margherita (prop. per 23,42/1000), Zammataro Agata (prop. per 14,05/1000), Gamberini Giovanni Salvatore (prop. per 21,135/1000), Tiraferri Renata (prop. per 21,135/1000), Giovagnoli Luiana Antonella (prop. per 18,46/1000), Mulazzani Marco (prop. per 18,46/1000), Bertelli Valentina (prop. per 33,33/1000), Colabella Vincenzo Antonio Michele, (proprietà catastale) (prop. per 16,71/1000), Torre Lucia (prop. per 16,71/1000), Galbucci Grazia (prop. per 39,86/1000), Sapigni Giorgio Silvano, (usufruttuario per 33,86/1000), Sapigni Ivana Milena, (nuda proprietà 16,93/1000), Sapigni Sandra Mirella (nuda proprietà 16,93/1000), Lazzeri Giuseppe (prop. per 41,48/1000), Cartagena Marchant Carmen Olivia (prop. per 15,715/1000), Cartagena Marchant Alberto Enrique (prop. per 15,715/1000), Delvecchio Natalina (prop. per 31,76/1000), Gobbi Mauro (prop. per 26,66/1000) Arcadi Concezio (prop. per 34,94/1000) Arlotti Aldo (proprietario del lastrico solare), ENEL Distribuzione SpA, sede in Roma (proprietaria sub. 27, cat. D/1 (cabina elettrica)  
area individuata al Catasto terreni foglio 88 mapp. 242/parte – ente urbano – ed al Catasto fabbricati Foglio 88 mapp. 242/parte, Sub. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33 – area in asservimento: mq. 61; indennità provvisoria depositata: Euro 2.926,48;
- ditta n. 5: CONF-CIGA S.R.L. (prop. per 319,00/1000), Lima Donato (prop. per 74,90/1000), Pastore Colia Anna (prop. per 74,90/1000), Longo Manuel (prop. per 63,4/1000), Longo Elena (prop. per 63,4/1000), Gallo Salvatore (prop. per 75,90/1000), Salamone Cesarina (prop. per 75,90/1000),

Bonvicini Oscar (prop. per 65,40/1000), Gaviani Angela (prop. per 65,40/1000), Campanelli Pasquina (prop. per 60,90/1000), Minchillo Michele (prop. per 60,90/1000) area individuata al Catasto terreni foglio 88 mapp. 2182/parte (già mapp. 1506/parte) – ente urbano – ed al Catasto fabbricati foglio 88 mapp. 2182/parte, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8 – area in asservimento: mq. 37; indennità provvisoria depositata: Euro 2.902,20.

Si precisa che le ditte sopra indicate non hanno accettato l'indennità provvisoria di asservimento loro offerta e la stessa è stata regolarmente depositata presso la Direzione provinciale dei Servizi Vari, a favore delle stesse, per un importo complessivo pari ad Euro 9.445,43 ed è stato richiesto, alla Commissione Provinciale competente, di voler quantificare la indennità definitiva.

Si precisa che, ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione, non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria, e che, per contro, con deliberazione di G.C. n. 401 del 28/9/2004, è stata disposta l'"occupazione d'urgenza" dei beni immobili interessati, ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01.

Si dà atto che l'immissione in possesso delle aree indicate nel presente decreto è avvenuta in data 28/10/2004, ai sensi dell'art. 24, comma 5, DPR 8/6/2001, n. 327.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni, registrato e trascritto presso i competenti uffici, ed inoltre, sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ex art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro la indennità di asservimento entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di asservimento resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53 DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile amministrativo del procedimento di asservimento è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Realizzazione del Cavalcaferrovia al Km. 106 + 019 in sostituzione del P.L. al Km. 105 + 868 della linea ferroviaria Bologna-Ancona" – Avviso di deposito relazione di stima riguardante determinazione indennità definitiva**

Il Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto, di cui agli artt. 15 e 19 della Legge 865/71, rende noto che per trenta giorni consecutivi dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente avviso, è depositata presso la Segreteria del Comune, sita in Rimini, Piazza Cavour n. 27, la relazione di stima della Commissione provinciale, competente per territorio, riguardante la determinazione dell'indennità definitiva, n. 25 del 16/3/2009, relativa ai beni, occorsi ai fini dell'opera "Realizzazione del Cavalcaferrovia al Km. 106 + 019 in sostituzione del P.L. al Km. 105+868 della linea ferroviaria Bologna – Ancona":

- ditta Vichi Alba  
foglio 55, mappale 871 (già 602/b) di mq. 5.068, foglio 55, mappale 874 (già 32/b) di mq. 80.

Gli interessati hanno facoltà di prendere visione delle suddette relazioni, riguardanti le determinazioni delle indennità definitive, di cui sopra, e, a richiesta, di estrarne copia.

Si rende noto, altresì, che gli interessati stessi hanno 30



giorni di tempo, a partire dalla data di pubblicazione di questo avviso, per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma dell'art. 19 della Legge 865/71, opposizione alla stima delle predette indennità davanti alla Corte d'Appello, competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'ente espropriante.

IL RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

### COMUNICATO

#### **Pagamento della indennità relativa all'esproprio di aree comprese nell'intervento denominato SP36 Val di Zena messe in sicurezza dal Km. 1 + 200 al Km. 1 + 600 e realizzazione di passerella pedonale sul torrente Zena**

Il Dirigente dell'Area Gestione del territorio del Comune di San Lazzaro di Savena in conformità dell'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 avvisa che con determina n. 158 del 13/2/2009 è stato discosto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di esproprio.

#### *Proprietari:*

- 1) Rimondini Cleto  
(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappale 162 corte comune ai sub 3, 4, 5, 6 frazionato nel mappale 544 del foglio 38) Euro 4.175,82, indennità provvisoria di esproprio;(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappali 222 soppresso ora mappali 540 e 541 e 223 soppresso ora mappali 542 e 543) Euro 261,93, indennità di esproprio per un totale di Euro 4.437,75;
- 2) Rimondini Gianni  
(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappale 162 corte comune ai sub 3, 4, 5, 6 frazionato nel mappale 544 del foglio 38) Euro 4.175,82, indennità di esproprio;(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappali 222 soppresso ora mappali 540 e 541 e 223 soppresso ora mappali 542 e 543) Euro 261,93, indennità di esproprio per un totale di Euro 4.437,75;
- 3) Lanzarini Laura  
(proprietaria del 25% del foglio 38, mappale 156 sub 2, 3, sub 1 corte comune ai sub 2, 3) Euro 842,49, indennità provvisoria di esproprio;(proprietaria del 25% del foglio 38, ex mappale 127 ora frazionato nei mappali 545 e 546) Euro 8,57, indennità di esproprio per un totale di Euro 851,06;
- 4) Pilati Carla  
(proprietaria del 25% del foglio 38, mappale 156 sub 2, 3, sub 1 corte comune ai sub 2, 3) Euro 842,49, indennità di esproprio;(proprietaria del 25% del foglio 38, ex mappale 127 ora frazionato nei mappali 545 e 546) Euro 8,57, indennità di esproprio per un totale di Euro 851,06;
- 5) Pilati Remo  
(proprietario del 50% del foglio 38, mappale 156 sub 2, 3, sub 1 corte comune ai sub 2, 3) Euro 1.684,98, indennità di esproprio;(proprietario del 50% del foglio 38, ex mappale 127 ora frazionato nei mappali 545 e 546) Euro 17,14, indennità di esproprio per un totale di Euro 1.702,12;
- 6) Nanni Maria Grazia  
(proprietaria per 1/2 del foglio 38, mappale 152 sub 1, 4 corte comune al mappale 153 frazionato nel mappale 547 di mq 27 da espropriare) Euro 2.307,71, indennità provvisoria di esproprio;
- 7) Soffritti Morando  
(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappale 152 sub 1, 4 corte comune al mappale 153 frazionato nel mappale 547 di mq 27 da espropriare) Euro 2.307,71, indennità di esproprio;

- 8) Staffa Giampiero  
(usufruttuario di 1/1 del foglio 38, mappale 435 sub 2, 7, e sub 6 corte comune ai sub 2, 7, 8) Staffa Alessandro (proprietario 1/1 del foglio 38, mappale 435 sub 2, 7, e sub 6 corte comune ai sub 2, 7, 8) Euro 85,47, indennità di esproprio;
- 9) Caputo Mara  
(usufruttuaria di 1/1 del foglio 38, mappale 435 sub 8,6 corte comune ai sub 2, 7, 8) Staffa Francesca (proprietario 1/1 del foglio 38, mappale 435 sub 8,6 corte comune ai sub 2, 7, 8 Euro 85,47, indennità di esproprio;
- 10) Gamberini Romano  
(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappale 132 sub 2, 4, 7 e sub 9 comune ai sub 2 e 4 ora frazionato nel mappale 550) Euro 1.965,81, indennità di esproprio;
- 11) Stellati Anna  
(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappale 132 sub 2, 4, 7 e sub 9 comune ai sub 2 e 4 ora frazionato nel mappale 550) Euro 1.965,81, indennità di esproprio;
- 12) Dionisio Livia  
(proprietario per 1/2 del foglio 38 mappale 132 sub 1, 3 e sub 9 corte comune ai sub 1, 3 ora frazionato nel mappale 550) Euro 256,41, indennità di esproprio;
- 13) Nuzzo Silvio  
(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappale 132 sub 1, 3 e sub 9 corte comune ai sub 1, 3 ora frazionato nel mappale 550) Euro 256,42 indennità di esproprio;
- 14) Carbone Carmelinda  
(proprietario del foglio 38, mappale 114 sub 1, 8) Euro 61,05, indennità di esproprio;
- 15) Amorati Guido  
(proprietario del foglio 38, mappale 150 sub 5, 6, 7 corte comune al mappale 114 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,05, indennità di esproprio;
- 16) Ciarnese Anna  
(proprietaria per 1/2 del foglio 38, mappale 114 corte comune al sub 4 e del mappale 23 sub 7 graffato 165 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61, indennità a di esproprio;
- 17) Lo Conte Mario  
(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappale 114 corte comune al sub 4 e del mappale 23 sub 7 graffato 165 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,05, indennità di esproprio;
- 18) Caso Carmine  
(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappale 114 sub 5, 3 e sub 6 graffato 23 sub 1 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,05, indennità di esproprio;
- 19) Di Chiara Luigia  
(proprietario per 1/2 del foglio 38, mappale 114 sub 5, 3 e sub 6 graffato 23 sub 1 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,05, indennità di esproprio;
- 20) Riviello Pietro  
(proprietario del foglio 38, mappale 114 sub 7 graffato 23 sub 9 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,05, indennità di esproprio;
- 21) Menti Claudio  
(proprietario per 1/9 del foglio 38, mappale 161 sub 5, 6, 7, 8 e mappale 23 sub 6 corte comune al mappale 114 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,05 (proprietario per 1/4 del foglio 38, mappale 324 frazionato nei mappali 552 e 553) Euro 2,45, indennità di esproprio;
- 22) Menti Gabriele  
(proprietario per 1/9 del foglio 38, mappale 161 sub 5, 6, 7, 8 e mappale 23 sub 6 corte comune al mappale 114 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,05, indennità di esproprio;
- 23) Menti Morena  
(proprietario per 1/9 del foglio 38, mappale 161 sub 5, 6, 7, 8 e mappale 23 sub 6 corte comune al mappale 114 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,05, indennità di esproprio;
- 24) Pedretti Anna  
(proprietario per 6/9 del foglio 38, mappale 161 sub 5, 6, 7, 8 e mappale 23 sub 6 corte comune al mappale 114 ora fra-



- zionato nel mappale 551) Euro 61,05, indennità di esproprio;
- 25) Enel distribuzione (proprietario al foglio 38, mappale 164 corte comune al mappale 114 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,06, indennità di esproprio;
- 26) Caso Mario (proprietario del foglio 38, mappale 167 graffato 208 sub 4 corte comune al mappale 114 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,06, indennità di esproprio;
- 27) Caso Raffaele (proprietario del foglio 38, mappale 151 graffato 208 sub 5 corte comune al mappale 114 ora frazionato nel mappale 551) Euro 61,06, indennità di esproprio;
- 28) Marini Raffaella (proprietario del foglio 37 mappale 382 ora frazionato nel mappale 579) Euro 5.871,01, indennità di esproprio;
- 29) Parrocchia di San Lorenzo del Farneto (proprietaria del foglio 38, mappale 90 ora frazionato nel mappale 538 e nel 539 di mq 123) Euro 487,00;
- 30) Galassi Vladimiro (proprietario del foglio 38, mappale 227 sub 1, 2, 3, 4 ora frazionato nel mappale 555 di mq. 22 e nel mappale 556 di mq 11) Euro 11.403,19, indennità di esproprio;
- 31) Riviello Marina (proprietaria di 1/3 in comproprietà con Menti Claudio del foglio 38 mappale 324 frazionato nei mappali 552 e 553) Euro 2,45, indennità di esproprio;
- 32) Tomba Giancarlo (proprietario di 2/3 in comproprietà con Menti Laura del foglio 38 mappale 324 frazionato nei mappali 552 e 553 propr. 1/2 del foglio 38 146 ora frazionato nel mappale 554) Euro 2.227,11, indennità di esproprio;
- 33) Menti Laura (proprietaria di 2/3 in comproprietà con Tomba Giancarlo del foglio 38 mappale 324 frazionato nei mappali 552 e 553, propr. 1/2 del fg 38 146 ora frazionato nel mappale 554) Euro 2.227,12, indennità di esproprio.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE  
Attilio Diani

COMUNE DI TRECASALI (Parma)

COMUNICATO

**Lavori di realizzazione Piazza di Ronco Campo Canneto – Decreto di espropriazione – estratto determinazione n. 76/08**

Con determinazione n. 76 del 13/3/2008 del Responsabile del I Settore, è stata disposta l'espropriazione delle aree di seguito elencate, occorrenti alla realizzazione dei lavori citati in oggetto, ex art. 13, Legge 23/10/1971, n. 865 e successive modificazioni e integrazioni.

*Comune censuario:* Trecasali

*Proprietari:*

- 1) Bernardi Combes e Rosa Angela  
dati catastali: NCEU foglio 21, mappale 182, categoria: area urbana, superficie da espropriare mq. 33; mappale 185, categoria area urbana, superficie da espropriare mq. 10;
- 2) Galli Ferdinanda e Ferdinando  
dati catastali: NCEU foglio 25, mappale 296, categoria area urbana, superficie da espropriare mq. 82;
- 3) Mattioli Stefano  
dati catastali: NCEU foglio 25, mappale 297, categoria area urbana, superficie da espropriare mq. 15;

- 4) Dall'Olio Giorgio, Lucio, Paolo e Maria  
dati catastali: NCT foglio 20, mappale 157, qualità seminativo, superficie da espropriare mq. 460;
- 5) Gruzza Paola  
dati catastali: NCEU foglio 21, mappale 184, categoria area urbana, superficie da espropriare mq. 107;
- 6) Bernardi Combes, Rosa Angela, "I.M.C.A. – Immobiliare Mobiliare Commerciale Agricola"  
dati catastali: NCEU foglio 21, mappale 183, categoria area urbana – bene comune censibile, superficie da espropriare mq. 10.

Ai sensi dell'art. 57, comma 1 del DPR 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27 dicembre 2002, n. 302, e l'articolo 27 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, i procedimenti espropriativi avviati prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina continuano ad essere regolati dalle disposizioni precedentemente vigenti.

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili; comunicato alla Regione Emilia-Romagna; pubblicato, per estratto, nel Bollettino Regionale, trascritto presso il competente Ufficio dei Registri immobiliari, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della Legge 22 ottobre 1971, n. 865 e articolo 13 della L.R. 24 marzo 1975, n. 18.

IL RESPONSABILE  
Ugo Giudice

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO  
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 3/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 3 – rep. 5746 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 10 Società agricola La Trava S.S. di Finetti Renzo & C. l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Portomaggiore, foglio 167, mappale 21;
- Comune di Portomaggiore, foglio 170, mappale 29, per complessivi mq. 3.635.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 12.380,91.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO  
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 4/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 4 – rep. 5747 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 25 Azienda agricola Mezzanina S.S. di Strenghetto Romano & C. l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Ostellato, foglio 90, mappale 29, per complessivi mq. 7.225.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 24.278,97.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

#### CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

##### COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 5/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 5 – rep. 5748 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 26 Strenghetto Sergio l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Ostellato, foglio 90, mappale 27;
- Comune di Ostellato, foglio 73, mappale 23, per complessivi mq. 15.465.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 103.235,23.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

#### CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

##### COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 6/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 6 – rep. 5749 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 27 Franchini Emanuela l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Ostellato, foglio 90, mappale 35, per complessivi mq. 365.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 2.436,53.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

#### CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

##### COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 7/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 7 – rep. 5750 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 29 Azienda agricola Fondo Sasso Sas di Massari Giancarlo & C. Società agricola l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Ostellato, foglio 73, mappale 21, per complessivi mq. 4.510.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 15.155,45.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

#### CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

##### COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 8/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 8 – rep. 5751 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 30 Minotti Claudio Pambianchi Patrizia l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Ostellato, foglio 88, mappale 17, per complessivi mq. 6.925.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 46.227,22.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni

successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

---

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO  
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 9/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 9 – rep. 5752 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 31-52 Corticelli Leo l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Ostellato, foglio 88, mappale 19, per complessivi mq. 260;
- Comune di Portomaggiore, foglio 166, mappale 20, per complessivi mq. 2.570.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 19.124,30.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

---

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO  
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 10/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 10 – rep. 5753 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 32 Veronesi Tiziana l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Portomaggiore, foglio 167, mappale 17;
- Comune di Portomaggiore, foglio 167, mappale 19, per complessivi mq. 14.165.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 95.840,78.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

---

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO  
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 11/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 11 – rep. 5754 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 33 Vecchiattini Antonio l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Portomaggiore, foglio 171, mappale 28, per complessivi mq. 5.445.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 36.841,02.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

---

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO  
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 12/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 12 – rep. 5755 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 35 Verri Emanuele l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Portomaggiore, foglio 172, mappale 22, per complessivi mq. 2.150.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 7.322,96.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

---

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO  
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 13/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**



Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 13 – rep. 5756 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 36 Mosconi Giancarlo, Rossi Ada l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Portomaggiore, foglio 172, mappale 24;
- Comune di Portomaggiore, foglio 172, mappale 26, per complessivi mq. 5.225.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 35.352,49.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

#### CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

##### COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 14/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 14 – rep. 5757 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 37 Busatto Bruno l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Portomaggiore, foglio 173, mappale 17, per complessivi mq. 4.425.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 29.939,67.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

#### CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

##### COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 15/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 15 – rep. 5758 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 38 Tosati Giorgio l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Portomaggiore, foglio 173, mappale 19, per complessivi mq. 4.365.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 14.867,31.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

#### CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

##### COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 16/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 16 – rep. 5759 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 39 Azienda agricola S.O.N.A. di Salvoro Anna & C. Società agricola semplice l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Portomaggiore, foglio 179, mappale 26, per complessivi mq. 3.605.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 12.278,73.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

#### CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

##### COMUNICATO

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 17/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 17 – rep. 5760 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 42 Società agricola Conselvana S.S. di Capuzzo Carmen & C. l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Argenta, foglio 213, mappale 12, per complessivi mq. 875.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 2.980,27.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.



L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

**CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**

**COMUNICATO**

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 18/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 18 – rep. 5761 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 46-54 Azienda agricola Giorgia S.S. di Checchin Claudio & C. l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Argenta, foglio 213, mappale 14, per complessivi mq. 1.900;
- Comune di Comacchio, foglio 135, mappale 34, per complessivi mq. 3.060.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 16.754,31.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

**CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**

**COMUNICATO**

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 19/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 19 – rep. 5762 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 47 Azienda agricola Argelli Lina & C. Società agricola S.S. l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Comacchio, foglio 135, mappale 32;
- Comune di Comacchio, foglio 133, mappale 8, per complessivi mq. 6.565.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 22.061,10.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

**CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**

**COMUNICATO**

**Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto di esproprio 20/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 20 – rep. 5763 del 7/4/2009, pronuncia a favore del Demanio dello Stato, contro la ditta n. 50 Azienda agricola Zorzi S.S. di Zorzi Ivone & C. l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

- Comune di Comacchio, foglio 130, mappale 20, per complessivi mq. 4.745.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 15.945,15.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Massimo Borghi

**CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA**

**COMUNICATO**

**Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo” – Area Bevano-Savio I lotto (opere comuni) nei comuni di Cesena, Cervia e Bertinoro – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del demanio dello Stato secondo accordi con le proprietà – Autorizzazione al pagamento degli importi da liquidare alle ditte proprietarie – Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7 del DPR 327/01**

Con atto prot. n. 2253 del 4 maggio 2009, il Consorzio di Bonifica di Secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto il pagamento diretto, ovvero il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'economia e delle finanze), in caso di opposizione da parte di terzi o non accettazione – degli importi quantificati per indennità di servitù, di occupazione d'urgenza e temporanea, a favore delle ditte proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, come di seguito indicate.

**Proprietari:**

- Comune di Cesena (Euro 1.3860,11) affittuario Valdinoci Elena Euro 2.104,10; Comune di Cesena (FC), foglio 14, mapp. 20 – 138;
- Comune di Cesena (Euro 2.233,85) affittuario A.L.A.C. Euro 3.268,75, Comune di Cesena (FC), foglio 38, mapp. 84;
- Comune di Cesena (Euro 2.455,67) affittuario A.L.A.C. Euro 1.324,84; Comune di Cesena (FC), foglio 160, mapp. 2086 – 91 – 219 – 220;
- Bondanini Mario (Euro 5.672,51) Comune di Cesena (FC), foglio 41, mapp. 833;
- Istituto Diocesano per il Sostentamento al Clero Euro 2.811,28; Comune di Cesena (FC) foglio 41, mapp. 452 – 490 – 86 – 831 – 807;

- Brunelli Vittorio (Euro 881,40), Comune di Cesena (FC), foglio 41, mapp. 452 - 490 - 86 - 831 - 807;
- Zangheri Clarice (Euro 1.259,50) Comune di Cesena (FC), foglio 41, mapp. 449;
- Biserna Ernesto e Valeriana (Euro 452,47) affittuario Casanova Rino (Euro 219,98); Comune di Cesena (FC), foglio 53, mapp. 75;
- Gardelli Maria, Piraccini Arturo (Euro 6.198,58) Comune di Cesena (FC), foglio 73, mapp. 12 - 159;
- Clementoni Adriano, Villa Michelina (Euro 2.723,25) Comune di Cesena (FC), foglio 73, mapp. 311 - 333 - 679;
- Del Vecchio Dante, Landi Isella (Euro 2.809,67) Comune di Cesena (FC), foglio 73, mapp. 109 - 354 - 353 - 351 - 352 - 116;
- Biondi Massimo (Euro 1.839,37) Comune di Cesena (FC), foglio 121, mapp. 7;
- Azienda USL di Cesena (Euro 3.249,65) affittuario A.L.A.C. Euro 1.012,18, Comune di Cesena (FC) foglio 143, mapp. 41 - 131 - 134 - 196;
- Ambroni Omar, Cantoni Anna Maria (Euro 5.221,56) Comune di Cesena (FC), foglio 143, mapp. 8 - 84 - 182 - 331.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE  
Claudia Zucchini

#### R.F.I. – RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA COMUNICATO

#### **Potenziamento itinerario Pontremolese, raddoppio tratta Solignano-Osteriazza – Autorizzazione al pagamento diretto**

Ai sensi dell'art. 26, del DPR 327/01 e s.m.i., si dà notizia che il Dirigente dell'Ufficio territoriale per le espropriazioni di Firenze della Rete Ferroviaria Italiana SpA, con propria ordinanza prot. n. 76 del 17/3/2009, ha autorizzato il pagamento di-

retto delle indennità di esproprio alle seguenti ditte proprietarie di immobili in Comune di Fornovo di Taro (PR).

#### *Proprietari:*

- 1) Agnesini Miranda  
foglio 49, mapp. 24 (ex 10b);  
De Vincenzi Loris  
foglio 49, mapp. 2, 23 (ex 10a) superficie da espropriare mq. 1.574, somma da pagare Euro 23.400,00;
- 2) Bonardi Anna Maria, Collecchi Claudio  
foglio 54, mapp. 64, 68, 61, 62, 51, 52, 55, superficie da espropriare mq. 5.011 somma da pagare Euro 29.920,00;
- 3) Bonardi Anna Maria, Pastori Cesira, Villani Francesco e Wanda  
foglio 54, mapp. 63, superficie da espropriare mq. 540, somma da pagare Euro 4.800,00;
- 4) Gabelli Giorgio, foglio 38, mapp. 2, 6 superficie da espropriare mq. 2.400 somma da pagare Euro 21.821,56;
- 5) Malerba Anna Maria  
foglio 54, mapp. 76, 298, superficie da espropriare mq. 1.260, somma da pagare Euro 2.850,00;
- 6) Nieppi Aldo, Pentimella Angela  
foglio 59, mapp. 1, 9 superficie da espropriare mq. 2.770, somma da pagare Euro 10.200,00;
- 7) Talignani Gabriella  
foglio 50, mapp. 15, superficie da espropriare mq. 720, somma da pagare Euro 1.430,00;
- 8) Tarasconi Franco  
foglio 37, mapp. 30, 24, superficie da espropriare mq. 1.630, somma da pagare Euro 15.665,56;
- 9) Trauzzi Gianfranco  
foglio 38, mapp. 12, superficie da espropriare mq. 1.870, somma da pagare Euro 3.800,00;
- 10) Valenti Giuseppe  
foglio 37, mapp. 36, superficie da espropriare mq. 2.840, somma da pagare Euro 18.242,27;
- 11) Magnani Antonio e Tiziano  
foglio 29, mapp. 51, superficie da espropriare mq. 96, somma da pagare Euro 290,00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marcello Vecchia

#### **COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP**

COMUNE DI BARICELLA (Bologna)

#### COMUNICATO

#### **Bando di concorso generale n. 1/2009 per l'assegnazione di alloggi erp (L.R. 24/01 e s.m. ed integ.)**

L'Istituzione per l'Esercizio dei Servizi alla Persona e alla Famiglia del Comune di Baricella ha indetto un bando di concorso generale n. 1/2009 per l'assegnazione di alloggi erp.

Copia di tale bando rimarrà affissa all'Albo pretorio dell'Istituzione a partire dal 20/5/2009 e fino al 30/6/2009.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede dell'Istituzione, Via Pedora n. 53 (Sportello Socio-Educativo – tel. 051/6622434-435) e sul sito Internet del Comune di Baricella all'indirizzo: <http://www.comune.baricella.bo.it>.

Le domande devono pervenire entro le ore 13 del 30/6/2009.

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

#### COMUNICATO

#### **Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di erp – Anno 2009**

Si comunica che il "Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di erp – Anno 2009" sarà aperto a partire dal 4 maggio 2009 fino alle ore 13 del 30 settembre 2009.

Si precisa inoltre che il suddetto bando sarà pubblicato all'Albo pretorio di questo Comune nello stesso periodo.

Per informazioni: Responsabile U.O. Politiche abitative dr. Rosetti – tel. 0543/712777.

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Bologna)

#### COMUNICATO

#### **Graduatoria definitiva e speciale relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di erp (ai sensi della L.R. n. 24 dell'8/8/2001 e del Regolamento comunale, di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 27/3/2008)**

Il comune di Ozzano dell'Emilia, informa che per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 4 maggio 2009 è pubblicata

all'Albo pretorio del Comune la graduatoria definitiva generale e la graduatoria speciale per le famiglie con presenza di diversamente abili, relative al bando di concorso generale 2008 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica (erp) che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel territorio comunale nel periodo di efficacia della graduatoria.

L'Ufficio Casa per qualsiasi informazione è aperto al pubblico nei giorni:

- lunedì 15,30 - 18,30;
- martedì 8,30 - 12,30;
- sabato 8,30 - 12.

---

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

**Bando di concorso per l'assegnazione di n. 64 alloggi di edilizia agevolata in locazione a canone calmierato**

Nel Comune di Riccione è in pubblicazione il bando di concorso per l'assegnazione di n. 64 alloggi di edilizia agevolata in locazione a canone calmierato di proprietà del Comune di Riccione in corso di costruzione, gli interessati possono fare domanda entro il 29/5/2009.

---

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

**Bando di concorso per la formulazione di una graduatoria con validità biennale finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica**

Nel Comune di Riccione è in pubblicazione il bando di concorso per la formulazione di una graduatoria con validità biennale finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, gli interessati possono fare domanda entro il 29/5/2009.

---

## COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotto in comune di Riolunato**

Con determinazione n. 16/2009 del 4/5/2009 HERA SpA, con sede legale a Bologna, Viale C. Berti Pichat n. 2/4, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV di cui all'istanza prot. n. 45943 del 27/9/2006, denominata "Allacciamento lottizzazione artigianale Riolunato" nel comune di Riolunato, in provincia di Modena.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale - Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale - Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340 - 41100 Modena, entro i 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE  
Alberto Pedrazzi

---

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Carpi e Soliera**

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta ENEL Distribuzione SpA con sede legale in Via Ombro-ne n. 2 - 00198 Roma, con domanda prot. 3575/1505 del 23/7/2008, pervenuta in data 25/7/2008 ed assunta agli atti con prot. n. 79289/8.9.1 del 28/7/2008 ed integrata in data 5/12/2008 ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della nuova dorsale a 15 kV, in cavo sotterraneo, denominata "Tilde", nei comuni di Carpi e Soliera, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inevitabilità dell'opera.

---

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di San Cesario sul Panaro**

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta ENEL Distribuzione SpA con sede legale in Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - 40127 Bologna, con domanda prot. 15919 del 23/3/2009, pervenuta in data 6/4/2009 ed assunta agli atti con prot. n. 35890/8.9.1 del 7/4/2009 ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e relativa cabina di trasformazione denominata "Allacciamento Cab. 244848 V. Imperiale" nel comune di San Cesario sul Panaro, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inevitabilità dell'opera.



Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena, entro i 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI RIMINI COMUNICATO

### **Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianti elettrici in comune di Coriano**

Si avvisa che l'ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area territoriale Nord Est – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Distaccamento di Forlì con istanza del 29/1/2009 (pratica n. 3579/785), acquisita agli atti in data 3/2/2009, successivamente modificata ed integrata con nota del 9/4/2009, acquisita agli atti in data 16/4/2009, ha presentato richiesta, ai sensi della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i. per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Costruzione linea MT in cavo interrato per allacciamento cabina MT/BT "Roncone", in comune di Coriano.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, di cui al comma 1 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al Piano operativo comunale (POC) o, in via transitoria, al Piano regolatore generale comunale (PRG).

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" (R.D. n. 1775/1933 e s.m.i.).

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza di m. 2,00.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Rimini – Servizio

Ambiente – Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 20/5/2009, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Roberto Baietti

## ENEL DISTRIBUZIONE SPA – ZONA DI MODENA COMUNICATO

### **Programma interventi anno 2009 – Integrazione n. 1**

L'ENEL Distribuzione SpA – zona Modena avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con pratica n. 3575/1544, redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Modena l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Elettrodotto in cavo aereo per spostamento linea elettrica aerea e cabina su palo, in località Massa Finalese nel comune di Finale Emilia, provincia di Modena.

Caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV, frequenza 50 Hz; corrente di normale esercizio 63 A; conduttori n. 3 All, sezione cadauno mmq. 35; lunghezza totale impianto Km. 0,820.

Estremi impianto: Via Albergo presso impianto di piscicoltura "Ittic Alleva".

Precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi di corrente anno.

Inoltre rende noto che:

- 1) per l'impianto in parola non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, fatta salva la facoltà di richiederla successivamente, ove se ne ravvisasse la necessità, come previsto dal comma 6 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare le pubblicazioni di legge nonché il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima entro il termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso dell'avvenuto deposito.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione il suddetto programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Marco Casadio Montanari

## **COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE**

AGENZIA D'AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI RAVENNA

### COMUNICATO

### **Approvazione delle tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2009 nell'Ambito territoriale ottimale n. 7 di Ravenna**

L'Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Ravenna con sede in Ravenna, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4, rende noto, in esecuzione dell'art. 24, comma 2 del Metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna approvato con D.P.G.R. 49/2006, che con deliberazione di Assemblea 8/4/2009, n. 6 e 22/12/2008, n. 18 sono state approvate le tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2009 applicate nell'Ambito territoriale ottimale n. 7 Ravenna rispettivamente dal gestore HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 e dal fornitore del ser-



vizio idrico all'ingrosso Romagna Acque Società delle Fonti SpA con sede legale in Forlì, Piazza del Lavoro n. 35, che di seguito si riportano e che sono consultabili sul sito dell'Agenzia

al seguente indirizzo: [www.racine.ra.it/agenziaambito](http://www.racine.ra.it/agenziaambito).

IL DIRETTORE  
Stenio Naldi

*(segue allegato fotografato)*

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AMBITO TERRITORIALE  
OTTIMALE N. 7 RAVENNA IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2009

## Allegato 1

## TARIFFE ACQUA

## COMUNE DI RAVENNA

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa di Hera Ravenna srl)

## APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2009

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	<b>Tariffa agevolata</b> per consumi fino a 42 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0.115 metri cubi al giorno)	0,400000
	<b>Tariffa base</b> per consumi superiori a 42 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0.115 metri cubi al giorno) e fino a 125 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0.342 metri cubi al giorno)	1,020000
	<b>Tariffa di eccedenza 1</b> per consumi superiori a 125 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0.342 metri cubi al giorno) e fino a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0.493 metri cubi al giorno)	1,430000
	<b>Tariffa di eccedenza 2</b> per consumi superiori a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0.493 metri cubi al giorno)	1,960000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	<b>Tariffa base</b> per consumi fino a 100 metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0.274 metri cubi al giorno)	1,117111
	<b>Tariffa di eccedenza 1</b> per consumi superiori a 100 metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0.274 metri cubi al giorno) e fino a 170 metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0.466 metri cubi al giorno)	1,290104
	<b>Tariffa di eccedenza 2</b> per consumi superiori a 170 metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0.466 metri cubi al giorno)	1,577290
GRANDI UTENZE (per consumi annui superiori a 20000 mc/anno)	<b>Tariffa base</b> per consumi fino a 90 metri cubi annui (corrispondenti a 0.246 metri cubi al giorno)	1,117111
	<b>Tariffa di eccedenza 1</b> per consumi superiori a 90 metri cubi annui (corrispondenti a 0.246 metri cubi al giorno) e fino a 180 metri cubi annui (corrispondenti a 0.493 metri cubi al giorno)	1,290104
	<b>Tariffa di eccedenza 2</b> per consumi superiori a 180 metri cubi annui (corrispondenti a 0.493 metri cubi al giorno) e fino a 20000 metri cubi annui (corrispondenti a 54.794 metri cubi al giorno)	1,577290
	<b>Tariffa grandi utenze 1° scaglione</b> per consumi superiori a 20000 metri cubi annui (corrispondenti a 54.794 metri cubi al giorno) e fino a 40000 metri cubi annui (corrispondenti a 109.589 metri cubi al giorno)	1,112064
	<b>Tariffa grandi utenze 2° scaglione</b> per consumi superiori a 40000 metri cubi annui (corrispondenti a 109.589 metri cubi al giorno) e fino a 80000 metri cubi annui (corrispondenti a 219.178 metri cubi al giorno)	0,907903
	<b>Tariffa grandi utenze 3° scaglione</b> superiori a 80000 metri cubi annui (corrispondenti a 219.178 metri cubi al giorno)	0,595311
SUBDISTRIBUTORI	<b>Tariffa 1° scaglione</b> per consumi da 0 fino 500.000 metri cubi annui	0,594785
	<b>Tariffa 2° scaglione</b> per consumi superiori a 500.000 e fino a 750.000 metri cubi annui	0,536165
	<b>Tariffa 3° scaglione</b> per consumi superiori a 750.000 fino 1.000.000 metri cubi annui	0,428932
	<b>Tariffa 4° scaglione</b> per consumi superiori a 1.000.000 metri cubi annui	0,321699
USO ALLEVAMENTO	<b>Tariffa a consumo</b> per uso allevamento	0,563906

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

a) fino a 5 componenti normale applicazione

b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate e base

c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate e base

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	Euro/anno
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	29,260000	da mc 0 a mc 1.200	10,198690
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	58,520000	da mc 1.201 a mc 6.000	20,670540
		da mc 6.001 a mc 18.000	29,260000
		oltre mc 18.000	58,520000
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

Inoltre si applicano i seguenti sconti:

a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto

oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a

oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche

oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.

Allegato 2

# TARIFFE ACQUA

## BACINO LUGO

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa di Hera Ravenna srl)

Comuni di: Lugo, Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo, Russi, Cotignola

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2009

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	<b>Tariffa agevolata</b> per consumi <b>fino a 42</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,115 metri cubi al giorno)	0,400000
	<b>Tariffa base</b> per consumi <b>superiori a 42</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,115 metri cubi al giorno) e <b>fino a 65</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,178 metri cubi al giorno)	1,260000
	<b>Tariffa eccedenza 1</b> per consumi <b>superiori a 65</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,178 metri cubi al giorno) e <b>fino a 110</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,301 metri cubi al giorno)	1,550000
	<b>Tariffa di eccedenza 2</b> per consumi <b>superiori a 110</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,301 metri cubi al giorno)	1,960000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	<b>Tariffa base</b> per consumi <b>fino a 105</b> metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0,288 metri cubi al giorno)	1,309553
	<b>Tariffa di eccedenza</b> per consumi <b>superiori a 105</b> metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0,288 metri cubi al giorno)	2,032871
GRANDI UTENZE (tariffa a riempimento per consumi annui superiori a 10000 mc/anno)	<b>Tariffa base</b> per consumi <b>fino a 100</b> metri cubi annui	1,303317
	<b>Tariffa di eccedenza</b> per consumi <b>superiori a 100 e fino a 10.000</b> metri cubi annui	2,023191
	<b>Tariffa grandi utenze 1° scaglione</b> per consumi <b>superiori a 10.000 e fino a 20.000</b> metri cubi annui	1,112064
	<b>Tariffa grandi utenze 2° scaglione</b> per consumi <b>superiori a 20.000 e fino a 40.000</b> metri cubi annui	0,640405
	<b>Tariffa grandi utenze 3° scaglione</b> per consumi <b>superiori a 40.000 e fino a 100.000</b> metri cubi annui	0,567097
	<b>Tariffa grandi utenze 4° scaglione</b> per consumi <b>superiori a 100.000</b> metri cubi annui	0,449529
USO COMUNALE/AZIENDALE	<b>Tariffa a consumo</b>	1,414818
USO ALLEVAMENTO	<b>Tariffa a consumo</b>	0,643862
SUBDISTRIBUTORI	<b>Tariffa a consumo</b>	1,388033

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

a) fino a 5 componenti normale applicazione

b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate e base

c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate e base

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	Euro/anno
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	29,260000	da mc 0 a mc 1.200	10,198690
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	58,520000	da mc 1.201 a mc 6.000	20,670540
		da mc 6.001 a mc 18.000	29,260000
		oltre mc 18.000	58,520000
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

Inoltre si applicano i seguenti sconti:

a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto

oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a

oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche

oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.

## Allegato 3

## TARIFFE ACQUA

## COMUNE DI CERVIA

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa di Hera Ravenna srl)

## APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2009

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	<b>Tariffa agevolata</b> per consumi <b>fino a 42</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,115 metri cubi al giorno)	0,400000
	<b>Tariffa base</b> per consumi <b>superiori a 42</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,115 metri cubi al giorno) e <b>fino a 155</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,425 metri cubi al giorno)	0,940000
	<b>Tariffa di eccedenza 1</b> per consumi <b>superiori a 155</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,425 metri cubi al giorno) e <b>fino a 220</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,603 metri cubi al giorno)	1,500000
	<b>Tariffa di eccedenza 2</b> per consumi <b>superiori a 220</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,603 metri cubi al giorno)	1,960000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	<b>Tariffa base</b> per consumi <b>fino a 120</b> metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0,329 metri cubi al giorno)	1,123693
	<b>Tariffa di eccedenza</b> per consumi <b>superiori a 120</b> metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0,329 metri cubi al giorno)	1,584836

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

a) fino a 5 componenti normale applicazione

b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate e base

c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate e base

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	29,260000	da mc 0 a mc 1.200	10,198690
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	58,520000	da mc 1.201 a mc 6.000	20,670540
		da mc 6.001 a mc 18.000	29,260000
		oltre mc 18.000	58,520000
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspis		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

Inoltre si applicano i seguenti sconti:

a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto

oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a

oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche

oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.



Allegato 4

**TARIFFE ACQUA****COMUNE DI FAENZA**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa di Hera Imola - Faenza srl)

**APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2009**

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	<b>Tariffa agevolata</b> per consumi <b>fino a 18</b> metri cubi annui per persona (corrispondenti a 0,049 metri cubi al giorno per persona)	0,400000
	<b>Tariffa base</b> per consumi <b>superiori a 18</b> metri cubi annui per persona (corrispondenti a 0,049 metri cubi al giorno per persona) e <b>fino a 36</b> metri cubi annui per persona (corrispondenti a 0,099 metri cubi al giorno per persona)	0,940000
	<b>Tariffa eccedenza 1</b> per consumi <b>superiori a 36</b> metri cubi annui per persona (corrispondenti a 0,099 metri cubi al giorno per persona) e <b>fino a 60</b> metri cubi annui per persona (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno per persona)	1,500000
	<b>Tariffa di eccedenza 2</b> per consumi <b>superiori a 60</b> metri cubi annui per persona (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno per persona)	2,700000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	<b>Tariffa base</b> per consumi <b>fino a 85</b> metri cubi annui (corrispondenti a 0,233 metri cubi al giorno)	1,441294
	<b>Tariffa di eccedenza 1</b> per consumi <b>superiori a 85</b> metri cubi annui (corrispondenti a 0,233 metri cubi al giorno)	2,139053
USO COMUNALE	<b>Tariffa a consumo</b>	1,428940
USO ANTINCENDIO	<b>Tariffa a consumo</b>	2,235310
USO ALLEVAMENTO	<b>Tariffa a consumo</b>	0,594789

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	29,260000	da mc 0 a mc 1.200	10,198690
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	58,520000	da mc 1.201 a mc 6.000	20,670540
		da mc 6.001 a mc 18.000	29,260000
		oltre mc 18.000	58,520000
<b>Equivalenze convenzionali:</b> UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspì		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

Inoltre si applicano i seguenti sconti:

**a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:**

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto

oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a

oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche

oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

**b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.**

## Allegato 5

## TARIFFE ACQUA

## BACINO EX-AMI

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa di Hera Imola - Faenza srl)

Comuni di: Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo, Massalombarda

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2009

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	<b>Tariffa agevolata</b> per consumi <b>fino a 42</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,115 metri cubi al giorno)	0,400000
	<b>Tariffa base</b> per consumi <b>superiori a 42</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,115 metri cubi al giorno) e <b>fino a 80</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,219 metri cubi al giorno)	0,500000
	<b>Tariffa di eccedenza 1</b> per consumi <b>superiori a 80</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,219 metri cubi al giorno) e <b>fino a 140</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,384 metri cubi al giorno)	0,800000
	<b>Tariffa di eccedenza 2</b> per consumi <b>superiori a 140</b> metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,384 metri cubi al giorno)	1,800000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	<b>Tariffa base</b> per consumi <b>fino a 135</b> metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0,370 metri cubi al giorno)	0,854239
	<b>Tariffa di eccedenza</b> per consumi <b>superiori a 135</b> metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0,370 metri cubi al giorno)	1,425741
USO AGRICOLO	<b>Tariffa base</b> per consumi <b>fino a 140</b> metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0,384 metri cubi al giorno)	0,840736
	<b>Tariffa di eccedenza</b> per consumi <b>superiori a 140</b> metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 0,384 metri cubi al giorno)	1,405936
USO COMUNALE	<b>Tariffa a consumo</b> per uso Comunale	0,889140
USO ANTINCENDIO, CANTIERI, ALLACCIAMENTI A FORFAIT	<b>Tariffa a consumo</b> per antincendio, cantieri, allacciamenti a forfait (es: occasionali, stagionali, ecc.)	1,480425
USO AGGIUNTIVI	<b>Tariffa a consumo</b> per usi aggiuntivi	0,840736
USO ALLEVAMENTO	<b>Tariffa a consumo</b> per uso allevamento	0,440707
USO NON POTABILE	<b>Tariffa a consumo</b> per acqua non potabile	0,420702
SUBDISTRIBUTORI	<b>Tariffa a consumo</b>	0,545481

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

a) fino a 5 componenti normale applicazione

b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate e base

c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate e base

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche Bocche UNI 45 (diam. 50 mm) Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	Euro/anno/bocca 29,260000 58,520000	Per consumi annui all'utenza finale:	
		da mc	Euro/anno
		0 a mc 1.200	10,198690
		da mc 1.201 a mc 6.000	20,670540
		da mc 6.001 a mc 18.000	29,260000
		oltre mc 18.000	58,520000
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

Inoltre si applicano i seguenti sconti:

a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto

oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a

oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche

oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.

**Allegato 6****TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE CIVILI****Comuni (Ato 7 ) in gestione operativa****Hera Ravenna srl****APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2009****(escluso Iva 10 %)**

<b>COMUNI</b>	<b>Tariffa fognatura Euro/mc</b>	<b>Tariffa depurazione Euro/mc</b>
RAVENNA	0,147450	0,454557
LUGO	0,147450	0,454557
ALFONSINE	0,147450	0,454557
FUSIGNANO	0,147450	0,454557
BAGNACAVALLO	0,147450	0,454557
RUSSI	0,147450	0,454557
COTIGNOLA	0,147450	0,454557
CERVIA	0,147450	0,454557

**Allegato 7****TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE CIVILI****Comuni (Ato 7 ) in gestione operativa****Hera Imola-Faenza srl****APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2009**

(escluso Iva 10 %)

<b>COMUNI</b>	<b>Tariffa fognatura Euro/mc</b>	<b>Tariffa depurazione Euro/mc</b>
FAENZA	0,147450	0,454557
BAGNARA DI ROMAGNA	0,147450	0,454557
BRISIGHELLA	0,147450	0,454557
CASOLA VALSENIO	0,147450	0,454557
CASTEL BOLOGNESE	0,147450	0,454557
CONSELICE	0,147450	0,454557
RIOLO TERME	0,147450	0,454557
SANT'AGATA SUL SANTERNO	0,147450	0,454557
SOLAROLO	0,147450	0,454557
MASSALOMBARDA	0,147450	0,454557



TARIFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE INDUSTRIALI  
BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa di Hera Ravenna srl)  
Comune di RAVENNA  
Comune di CERVIA  
Bacino LUGO

Comuni di: Lugo, Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo, Russi, Cotignola

APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2009  
(escluso Iva 10 %)

Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2008		Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2008		Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2008		Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2008	
Comune di Ravenna	f2 (valore fognatura I e II classe)		€/mc	Bacino di Cervia	f2 (valore fognatura I e II classe)		€/mc	Bacino Lugo	f2 (valore fognatura I e II classe)		€/mc	Bacino Lugo	f2 (valore fognatura I e II classe)		€/mc
	F2 fino a 1.000 mc/anno	0,138335	€/anno		F2 fino a 1.000 mc/anno	0,136309	€/anno		F2 fino a 1.000 mc/anno	79,155524	€/anno		F2 fino a 1.000 mc/anno	85,538218	€/anno
	F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	120,259778	€/anno		F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	118,733288	€/anno		F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	128,307328	€/anno		F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	128,307328	€/anno
	F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	160,346372	€/anno		F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	158,311051	€/anno		F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	171,076440	€/anno		F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	171,076440	€/anno
	F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	200,432961	€/anno		F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	197,888812	€/anno		F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	213,845550	€/anno		F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	213,845550	€/anno
	F2 oltre 80.000 mc/anno	250,063982	€/anno		F2 oltre 80.000 mc/anno	246,889852	€/anno		F2 oltre 80.000 mc/anno	287,228338	€/anno		F2 oltre 80.000 mc/anno	287,228338	€/anno
	dt I classe	0,325925	€/mc		dt I classe	0,321788	€/mc		dt I classe	0,400691	€/mc		dt I classe	0,400691	€/mc
	dt II classe	0,325925	€/mc		dt II classe	0,321788	€/mc		dt II classe	0,428588	€/mc		dt II classe	0,428588	€/mc
	dv I classe	0,065264	€/mc		dv I classe	0,064437	€/mc		dv I classe	0,120209	€/mc		dv I classe	0,120209	€/mc
	dv II classe	0,065264	€/mc		dv II classe	0,064437	€/mc		dv II classe	0,085717	€/mc		dv II classe	0,085717	€/mc
	db I classe	0,146625	€/mc		db I classe	0,144763	€/mc		db I classe	0,140241	€/mc		db I classe	0,140241	€/mc
	db II classe	0,146625	€/mc		db II classe	0,144764	€/mc		db II classe	0,192864	€/mc		db II classe	0,192864	€/mc
	df I classe	0,114035	€/mc		df I classe	0,112586	€/mc		df I classe	0,140241	€/mc		df I classe	0,140241	€/mc
	df II classe	0,114035	€/mc		df II classe	0,112586	€/mc		df II classe	0,150007	€/mc		df II classe	0,150007	€/mc

## Allegato 9

## TARIFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE INDUSTRIALI

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa di Hera Imola - Faenza srl)

## Bacino Ex-AMI

Comuni di: Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo, Massalombarda

## Comune di FAENZA

## APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2009

(escluso Iva 10 %)

Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2008		Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2008	
Bacino Ex-AMI	f2 (valore fognatura I classe)	0,177752	€/mc	Comune di Faenza	f2 (valore fognatura I e II classe)	0,139320	€/mc
	f2 (valore fognatura II classe)	0,149884	€/mc		F2	Per il calcolo del termine F2 rimane invariata la formula applicata nel 2008 mentre i parametri di costo alla base della formula in vigore vanno incrementati del 4,5000%	
	F2 fino a 1.000 mc/anno	85,914151	€/anno				
	F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	128,871227	€/anno				
	F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	171,828303	€/anno				
	F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	214,785378	€/anno				
	F2 oltre 80.000 mc/anno	288,490676	€/anno				
	dt I classe	0,516719	€/mc		dt I classe	0,393258	€/mc
	dt II classe	0,436936	€/mc		dt II classe	0,393258	€/mc
	dv I classe	0,154925	€/mc		dv I classe	0,078652	€/mc
	dv II classe	0,087199	€/mc		dv II classe	0,078652	€/mc
	db I classe	0,180896	€/mc		db I classe	0,176966	€/mc
	db II classe	0,196666	€/mc		db II classe	0,176966	€/mc
	df I classe	0,180896	€/mc		df I classe	0,137640	€/mc
	df II classe	0,153070	€/mc		df II classe	0,137640	€/mc

## Allegato 10

PARAMETRI PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE SUGLI SCARICHI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - ART.20 D.P.G.R.N.49/2006 - ESERCIZIO 2009

(escluso Iva 10 %)

	D =		<b>0,353910</b> €/mc
dv=	D x	17,00%	<b>0,060165</b> €/mc
db=	D x	36,00%	<b>0,127408</b> €/mc
df=	D x	26,00%	<b>0,092017</b> €/mc
dn=	D x	7,00%	<b>0,024774</b> €/mc
dp=	D x	5,00%	<b>0,017696</b> €/mc
dt=	D x	6,00%	<b>0,021235</b> €/mc
dd=	D x	3,00%	<b>0,010617</b> €/mc

fz=	<b>0,147450</b> €/mc
-----	----------------------

Of	<b>400</b> mg/l
Sf	<b>180</b> mg/l
Nf	<b>30</b> mg/l
Pf	<b>10</b> mg/l

daMBAS=	30,00% x D	=	<b>0,106173</b> €/mc
daCL=	30,00% x D	=	<b>0,106173</b> €/mc
daSO4=	30,00% x D	=	<b>0,106173</b> €/mc
daSO3=	10,00% x D	=	<b>0,035391</b> €/mc
daH2S=	10,00% x D	=	<b>0,035391</b> €/mc
daE.E.a=	2,00% x D	=	<b>0,007078</b> €/mc
daEm=	20,00% x D	=	<b>0,070782</b> €/mc
daZinco=	10,00% x D	=	<b>0,035391</b> €/mc
da rame=	10,00% x D	=	<b>0,035391</b> €/mc
da piombo=	10,00% x D	=	<b>0,035391</b> €/mc
daCN=	10,00% x D	=	<b>0,035391</b> €/mc
da fenoli=	1,00% x D	=	<b>0,003539</b> €/mc
da alluminio=	10,00% x D	=	<b>0,035391</b> €/mc

Per tutti gli altri parametri inquinanti compresi nella tabella 3° allegato 5 Digs.152/2006 si applica un valore del relativo **daj** pari all'1% del valore del parametro di costo **D**

CODs=	<b>500</b> mg/l
-------	-----------------

QUOTA FISSA F

QUOTA FISSA PER VOLUME IMPEGNATO Fv			
scaglione	volume min tr	volume max tr	Fv
1°	0	4.000	<b>133</b> €/anno
2°	4.000	15.000	<b>1.001</b> €/anno
3°	15.000	50.000	<b>3.338</b> €/anno
4°	50.000	100.000	<b>6.677</b> €/anno
5°	100.000	200.000	<b>13.355</b> €/anno
6°	200.000	400.000	<b>26.710</b> €/anno
7°	400.000	600.000	<b>40.065</b> €/anno
8°	600.000	800.000	<b>53.420</b> €/anno
9°	800.000	1.100.000	<b>73.453</b> €/anno
10°	1.100.000	1.500.000	<b>100.163</b> €/anno

QUOTA FISSA PER CARICO INQUINANTE Fc

$$F_c = F_{COD} + F_{SST} + F_{NH4} + F_{Ptot}$$

dove

$$F_{COD} = \text{Kg COD impegnati annualmente} \times F_{COD(u)}$$

$$F_{SST} = \text{Kg SST impegnati annualmente} \times F_{SST(u)}$$

$$F_{NH4} = \text{Kg NH4 impegnati annualmente} \times F_{NH4(u)}$$

$$F_{Ptot} = \text{Kg Ptot impegnati annualmente} \times F_{Pptot(u)}$$

con

F <sub>COD(u)</sub> =	<b>0,007089442</b>	€/kgCOD impegnato
F <sub>SST(u)</sub> =	<b>0,015645326</b>	€/kgSST impegnato
F <sub>NH4(u)</sub> =	<b>0,174622900</b>	€/kgNH4 impegnato
F <sub>Pptot(u)</sub> =	<b>0,305270425</b>	€/kgPtot impegnato

I Kg di COD (SST, NH4, Ptot) impegnati annualmente vengono calcolati come prodotto del volume massimo autorizzato annualmente per i limiti massimi di concentrazione previsti dall'atto autorizzativo per i diversi parametri.

## Allegato 11

TARIFFA DI FORNITURA ALL'INGROSSO DEL GESTORE ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI - s.p.a. - A VALERE DAL 1° GENNAIO 2009 (escluso Iva 10 %)
---

<b>0,3726 €/mc</b>
--------------------

---

---







## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l.** – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)  
**Nuova Tipografia Delmaino S.n.c.** – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)  
**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>  
Indirizzo di posta certificata: [bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it)

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.